LA STAMPA

ANNO 126. N. 204 · LUNEDI' 27 LUGLIO 1992 · SPEDIZIONE ABBONAMENTO POSTALE GRUPPO 1/70 L. 1200

Gli ispettori internazionali tornano in Iraq

Baghdad cede all'Onu Saddam: non è finita

LA SFIDA IL TROFEO E L'INCUBO

UN anno e mezzo dopo la guerra del Golfo, Saddam Hussein dice che «la madre di tutte le battaglie», come lui definì la sfida irachena alla comunità internazionale, non è ancora conclusa. Contemporaneamente, il suo ambasciatore all'Onu stipula un compromesso, circa l'osservanza delle clausole del cessate-il-fuoco, che dovrebbe essere, in realtà, totale e assoluta. E' un passo verso una soluzione della crisi oppure siamo a una nuova puntata di quella strategia irachena che James Baker ha definito «Cheat and Retreat», inganna e nasconditi?

L'Iraq di Saddam doveva essere il massimo trofeo della presidenza di Bush, e la chiave praticamente sicura per un secondo mandato. Invece si è trasformato in un incubo politico, quando i consensi interni sono scesi al minimo storico, dopo essere stati alle stelle con la vittoria del '91. Infatti, qualunque decisione prenda contro il suo irriducibile nemico, Bush si assume gravissimi rischi.

Se si acconcia a un accordo che non sia limpidissimo e rigorosamente osservato, che cioè non significhi l'obbedienza senza condizioni di Baghdad alle risoluzioni dell'Onu, rinuncia di fatto al suo unico, grande successo: la guerra del Golfo. Saddam è sempre lì, nel suo bunker, con i suoi vecchi trucchi: questo penserebbero gli elettori.

Se, d'altra parte, passa all'azione militare, Bush deve risolvere una serie impressionante di problemi: 1) convincere gli americani, e l'opinione pubblica internazionale, che non lo ha fatto per un calcolo di sopravvivenza personale; 2) colpire gli obiettivi senza coinvolgere, più di quanto non sia inevitabile,

Aldo Rizzo

CONTINUA A PAG. 5 SETTIMA COLONNA

WASHINGTON. L'Iraq si è piegato, gli ispettori tornano a Baghdad, ma Saddam ha salvato in qualche modo la faccia. Il compromesso è stato raggiunto all'ultimo minuto. Ma è stato confezionato in modo tale che, se il rischio di un attacco militare di americani, inglesi e francesi sull'Iraq per il momento si allontana, sarebbe azzardato affermare che la crisi tra la comunità internazionale e l'Iraq è stata risolta. Martedì una nuova squadra di commissari dell'Onu avvierà finalmente quelle ispezioni nel ministero dell'Agricoltura di Baghdad che finora il regime iracheno aveva impedito, violando così il punto più delicato della risoluzione 687 sul cessate-il-fuoco, cioè la ricerca e l'eliminazione di armi di distruzione di massa. Ma, tra gli ispettori, non ci saranno rappresentanti dei Paesi che hanno attivamente partecipato alla guerra del Golfo, come il governo iracheno aveva chiesto. Saddam Hussein, che da Baghdad continua a lanciare minacce e anche ieri ha ricordato al suo popolo che «la madre di tutte le battaglie non è ancora finita», ha salvato la faccia. George Bush non può dire altrettanto e l'autorevolezza dell'Onu non esce rafforzata.

Rolf Ekeus, il diplomatico svedese responsabile della Commissione dell'Onu per l'eliminazione delle armi di distruzione di massa irachene, è arrivato ieri mattina alle 9 al «palazzo di vetro» per ricevere l'ultima risposta di Baghdad. «Non c'è più molto tempo - aveva detto la sera prima -. Ormai non c'è più niente da negoziare, aspetto solo un "sì" o un "no"». L'ambasciatore iracheno all'Onu, Abdul Amir al-Anbari, lo ha fatto aspettare per tre ore e un quarto. E' poi entrato nell'ufficio di Ekeus per uscirne dopo soli 20 minuti e annunciare ai giornalisti che la crisi era «felicemente risolta». Ha aggiunto che una nuova squadra di commissari dell'Onu avrebbe ricevuto il «benvenuto» a Baghdad martedì prossimo. E ha anticipato che questa squadra sarebbe stata composta da rappresentanti di Paesi che «non hanno partecipato agli attacchi contro l'Iraq».

Paolo Passarini A PAGINA 5

Appello di Scalfaro all'unità mentre in Sicilia sbarca la Friuli

«Non fate l'Italia a pezzi»

E il Papa prega per i morti di mafia

Dopo la preghiera per la Sicilia, il Papa ha salutato i fedeli da una finestra del Gemelli: è la prima volta dal giorno del ricovero

ROMA. Il Presidente della Repubblica ha parlato chiaro: guai a chi vuole fare a pezzi l'Italia. «L'Italia è stata insanguinata un'altra volta. Ho detto l'Italia - sottolinea Scalfaro -, non ho detto la Sicilia, ho detto l'Italia. Dobbiamo sentire vive dentro di noi queste realtà. Quell'esplosione è per tutta l'Italia, quei morti sono di tutta l'Italia».

Guai ad abbassare la guardia contro la mafia. Mentre in Sicilia sbarcava ieri la brigata motorizzata Friuli e il Papa ricordava durante la recita dell'Angelus «le vittime della violenza», il Capo dello Stato ha lanciato un fermo appello all'unità della Patria. «Se qualcuno pensasse che si possano risolvere i problemi stracciando brandelli di Patria, non ci sarebbe più la Patria. Un conto è dire questa parola sacra di Patria suonando i tamburi, un conto è dirla con la volontà, con il sacrificio».

Una risposta all'ideologo della Lega, Gianfranco Miglio, che nei giorni scorsi aveva invitato lo Stato ad abbandonare la Sicilia al suo destino.

Meaci, Quaglio, Sapegno e Tosatti ALLE PAGINE 2-3 E 5

Ciclismo, solo argento per gli azzurri

Olimpiadi, emozione per Magic in campo

BARCELLONA. Prima medaglia dolce-amara per l'Italia ai Giochi olimpici: è l'argento del quartetto dei ciclisti della 100 chilometri, battuti un po' a sorpresa dai tedeschi. E le delusioni sono continuate nel nuoto (tutti eliminati gli azzurri) e nel tiro a segno e a volo. Ma l'attenzione generale era rivolta al palasport del basket dove esordiva il Dream Team statunitense contro la modesta Angola. Magic Johnson (nella foto) ha guidato i suoi a una straripante vittoria con ben 68 punti di margine.

I SERVIZI NELLO SPORT

Intervista con il vicepresidente del Csm alla vigilia della seduta sul caso Giammanco

Galloni: la Superprocura non serve

«Davanti alla vedova Borsellino provai vergogna»

ROMA. Il caso Palermo, dopo la morte di Borsellino, le dimissioni di otto sostituti e le accuse al procuratore Giammanco, piomba ancora sul Csm. Alla vigilia di una nuova estate di veleni, il vicepresidente del Consiglio superiore della magistratura, Giovanni Galloni, racconta alla «Stampa» i giorni terribili seguiti alla strage di via D'Amelio. «Ho provato vergogna davanti ad Agnese Borsellino. Sulla bara di Falcone lei mi abbracciò e mi chiese di proteggere suo marito perché adesso sarebbe toccato a lui. Quando l'ho trovata china sulla bara di Paolo, mi sono vergognato perché non ho potuto fare nulla per esaudire l'invocazione di quella donna». Galloni difende l'operato del Csm, da più parti accusato di favorire la mafia con le sue battaglie interne e le sue indecisioni, e conferma il suo scetticismo sulla Superprocura: «Non serve». E' severo anche nei confronti dei partiti per lo scandalo delle tangenti di Milano.

Alberto Staterà A PAGINA 4

«Ma per voi era un fascista»

Pannella al Festival di Cuore parla del giudice assassinato

di Mauro Anselmo A PAGINA 2

Guernica lascia il Prado

Esposto nel Centro Regina Sofia Polemica la figlia di Picasso

di Marina Verna A PAGINA 10

Il prete sfratta Dario Fo

Assisi, sulla piazza della chiesa vietata l'opera Mistero buffo

di Mario Mariano A PAGINA 11

BARBARA SPINELLI

Havel, uscita a testa alta

PRAGA. Le dimissioni di Havel (nella foto) da presidente della Cecoslovacchia che si divide sono avvenute al momento giusto: una uscita a testa alta.

Barbara Spinelli A PAG. 7

INTANTO IN AMERICA

Diffuso dai mass media quel virus della Scienza

NEW YORK

I grandi eventi internazionali sono destinati a essere non meno conflittuali, disorientanti e violenti di quelli che travolgono la vita interna di molti Paesi. Il summit ambientalista di Rio ha avuto una forza dirompente dentro l'America.

La Conferenza sull'Aids di Amsterdam sta producendo lo stesso effetto, moltiplicato dal tormento degli ammalati, dei «positivi», dei medici, di coloro che potrebbero avere bisogno di trasfusioni. La tensione si dirama dai centri di ricerca alla gente comune, dai gruppi di attivisti all'opinione politica, dal disorientamento del medico curante al terrore di chi è o crede di essere in pericolo.

Esistono laboratori impazziti. Quello della scienza per esempio, dove fa il suo debutto un virus che non può essere intercettato e che porta - ci hanno detto - al male incurabile senza lasciarsi identificare. Ma ci accorgiamo che in questo laboratorio vi sono due agenti malefici. Uno è lo scienziato esibizionista, che parla troppo presto, per mettere avanti, con la notizia, il suo nome. O troppo tardi, per non dividere con altri la sua scoperta.

L'altro è il divulgatore, il giornalista. Si getta sulla notizia scientifica con la stessa passione con cui tratterebbe di cronaca nera o di sport, raccoglie e divulga, senza badare alla confusione che provoca in nome di un dovere generico e di nessuna esperienza.

Il dato speciale della notizia scientifica è che a differenza di tutti gli altri tipi di notizie non incontra alcun filtro. Non c'è nessuno, in redazione, che sia in grado di dire: «Aspetta un momento, andiamo a verificare». Lo scienziato parla, il cronista scrive, la gente legge (o ascolta la radio o guarda il telegiornale) e si diffonde il terrore.

Mi faccio guidare da un editoriale allarmato che il New York Times ha dedicato il 23 luglio alle «conseguenze» di Amsterdam. Prima - dice il giornale - c'è qualcuno che parla e lo fa senza preoccuparsi di inquadrare quello che dice all'interno di un punto di vista. Questo punto di vista può essere strettamente tecnico. E allora la comunicazione riguarda solo coloro che sono in grado di comprendere e di valutare e non la folla del mondo. Oppure è accompagnato dallo sforzo di offrire un quadro di riferimento. Per esempio un riferimento statistico. Se si fosse fatto questo sforzo, si sarebbe capito subito che le vittime di un virus misterioso e non intercettabile, che è uguale all'Aids ma non è l'Aids, sono talmente poche, rispetto all'universo dei malati, da non fare notizia. Non per il pubblico. Se una simile notizia priva di spiegazione e di prospettiva raggiunge tutti noi inesperti e spaventati vuol dire che chi l'ha divulgata vuole attenzione intorno al suo nome e non si cura del panico che sta diffondendo. E' un errore scientifico e morale.

A questo punto, però, tutti sono pronti a esecrare il giornalista, a considerare lui il responsabile.

Eppure la notizia non potrebbe formarsi se non ci fosse qualcuno che la offre e ci mette sopra il timbro della sua autorità. Il New York Times dice testualmente che questo dramma è stato creato dal comportamento vergognoso di alcuni scienziati.

Sembra una metafora - efficace e triste - del rapporto fra la divulgazione delle notizie e la fonte autorevole che le offre. E non solo nel campo degli eventi scientifici.

Furio Colombo

Commando separatista fa saltare cinque ville, altre quindici danneggiate

Assalto all'isola dei miliardari

Blitz in elicottero di terroristi còrsi a Cavallo

PARIGI. Cinque appartamenti distrutti e altri quindici danneggiati sono il bilancio di una spedizione aerea compiuta da un commando di quattro persone sull'isola di Cavallo, il centro per miliardari tra la Sardegna e la Corsica, dove ha tra gli altri una villa anche Vittorio Emanuele di Savoia. L'attentato è stato rivendicato dal gruppo separatista (e terrorista) corso «Resistenza».

Noleggiato in Corsica un elicottero che fa servizio per i turisti, i quattro dinamitardi si sono fatti depositare sull'isola, e si sono diretti verso un complesso di appartamenti di lusso portandosi le bombe in ghiacciaie per le bibite. Qui hanno collocato le cariche esplosive, sono ritornati all'elicottero e sono ripartiti per una località nei pressi di Portovecchio, dove alcuni complici avevano nel frattempo trasportato la moglie del pilota in ostaggio. (Ansa)

Il Capo dello Stato in Ossola: dalla strage in Sicilia un richiamo al recupero della solidarietà

Scalfaro, quei morti sono di tutta l'Italia

«Non si stracciano brandelli di Patria Le distanze sociali gridano vendetta»

Oscar Luigi Scalfaro in Ossola con la figlia Marianna A destra il sen. Gianfranco Miglio

DOMODOSSOLA
DAL NOSTRO INVIATO

«L'Italia è stata insanguinata un'altra volta. Ho detto l'Italia, non ho detto la Sicilia, ho detto l'Italia. Dobbiamo sentire vive dentro di noi queste realtà. Quell'esplosione è per tutta l'Italia, quei morti sono di tutta l'Italia». Parole di Oscar Luigi Scalfaro, presidente della Repubblica. Comincia così fra i monti dell'Ossola, il suo accorato, fermo appello all'unità e al senso della Patria, una settimana dopo la strage di Sicilia. E' stretto accanto alla figlia Marianna, sotto un tendone a Osso di Croveo, gruppo di case nel Comune di Baceno sperdute sulle montagne quasi ai confini con la Svizzera. Il Capo dello Stato è venuto quassù per mantenere fede alla promessa fatta a padre Michelangelo, frate cappuccino direttore del «Treno dei bimbi», un complesso estivo per piccoli ospiti, formato da carrozze ferroviarie, che lo stesso Scalfaro inaugurò quando era ministro dell'Interno nel '66. Da quell'anno non è mai mancato all'appuntamento della festa estiva. Questa volta ha compiuto una visita-lampo, due ore.

E alla fine della Messa celebrata sotto il tendone circondato dai monti, il Presidente richiama gli italiani al senso dell'unità. Una riflessione a voce alta, pronunciata nella terra d'origine del Presidente della Repubblica, dopo giorni di dolore, tensioni e polemiche.

«Se qualcuno pensasse che si possano risolvere i problemi stracciando brandelli di Patria, non ci sarebbe più la Patria - dice il Presidente - un conto è dire questa parola sacra di Patria suonando i tamburi, un conto è dirla con la volontà, con il sacrificio, pagando di persona e tacendo. Se non sapremo mettere insieme in un patrimonio comune sofferenze, sangue, sacrifici e gioia, tanto meno sapremo eliminare quelle distanze che ancora oggi gridano vendetta dinanzi a Dio sul piano della giustizia sociale». Una risposta indiretta ma chiarissima a Gianfranco Miglio, ideologo della Lega, il quale ha auspicato che la Sicilia risolva da sé il problema della mafia.

Scalfaro coglie l'occasione della giornata, di questi pochi attimi di vacanza dagli impegni del Quirinale, al quale è ritornato nel primo pomeriggio, per richiamare tutti gli italiani: «Con nell'animo le lacrime e il sangue che ho raccolto e mescolato all'ondata di serenità e di pace di questa terra, vorrei che ognuno di noi sentisse che veramente questo è il patrimonio comune per poter risorgere. Si può sempre cominciare da capo. Ogni giorno si può ricominciare a pensare prima agli altri che a sé. Vi è un'incantevole frase di Einaudi su questo piano, quando parla della libertà degli altri che viene sempre prima della propria, per la quale occorre pagare prima che per la propria».

Poi un accenno all'integrazione, alla necessità di superare barriere sociali e razziali: «Auguri a quella larga parte di terra calabra dei miei padri che in questi decenni è venuta qua e si è mescolata gioiosamente, in grande amore con le persone e le famiglie di questa terra. Da ogni parte ci possono essere lati negativi, momenti di criminalità. Nessuno pensi di essere trasparente e di aver titolo per fare il pubblico ministero nei confronti degli altri. Per questo cammino il popolo italiano, nell'enorme maggioranza gente per bene, onesta, pulita, chiede di risorgere, di voltare pagina, mantenendo la ricchezza delle sofferenze ma avendo una prospettiva di speranza maggiore».

Le responsabilità sono di ciascuno. «Dipende da me, perché comincia da me l'impegno dell'onestà di pagare di persona. E dipende anche da voi amministratori, da tutti coloro che hanno una responsabilità, nel mondo finanziario ed economico. Dipende da ciascuno. O si risolvono i problemi insieme o dirò ancora una volta: guai a noi».

Scalfaro ha parlato per una ventina di minuti, più volte interrotto dagli applausi della gente arrivata da tutta la Val d'Ossola per questo incontro con il Presidente, che non ha voluto mancare all'appuntamento malgrado gli impegni degli ultimi giorni. Il pubblico era salito quassù dalle prime ore del mattino: aspettava il Capo dello Stato già domenica scorsa, ma la visita era stata rinviata. «Non è vero che ero stato colpito da afonia» ha detto scherzosamente Scalfaro rivolgendosi a padre Michelangelo, «semplicemente i numerosi impegni me lo avevano impedito». Ieri ha parlato «a braccio», come è sua abitudine, insistendo sul concetto di solidarietà e sacrificio: «Si deve risorgere, sarebbe fuori di ogni legge umana il non voler risorgere e il non pagare di persona a cominciare dal sottoscritto».

Gianfranco Quaglia

IL PALAZZO

Armadio, Sedia, Tavolo rinnoveranno la dc

FIGURARSI che fumata nera, dato che da tre anni le fanno di plastica, con banda magnetizzata. Immaginarsi che odore acre. E quanti ricordi struggenti, quante lacrime per il grande falò delle tessere dc.

Se mai ci sarà. Eppure, in vista del congresso, cresce il numero di chi invoca quel simbolico rogo con caparbia e definitiva cacofonia: «Azzeramento - o in alternativa «annullamento» - del tesseramento». Tanti auguri: anche perché nel partito se ne parla dal 1965, assemblea di Sorrento.

Allora, quei preziosi cartoncini che determinavano, se posseduti e concentrati nel maggior numero possibile, la ripartizione del potere interno, conobbero una fase di accumulazione primitiva. E i primi autocritici altolà. Nell'album di famiglia, 27 anni fa, c'è già Scalfaro che richiama l'abitudine di iscrivere i defunti. Piccoli quella di ricorrere a «elenchi di caseggiato e indirizzi telefonici». Arnaud che integra la denuncia con le categorie degli emigranti. In realtà - se è vero che di lì a poco fu scoperto un segretario di sezione che aveva tesserato il signor «Tavolo», il signor «Armadio», la signora «Sedia» e così via - non era solo cominciata l'epopea della pura *fiction*.

Stava per diventare, il tesseramento, un'entità metafisica e insieme concretissima. Un po' scienza e un po' religione, fede e quattrini. Comunque proiettata al di là della politica, in una dimensione eminentemente matematica (il numero chiuso, le percentuali, i quozienti) che tuttavia si nutriva anche di leggende ribalde e di mitici protagonisti. Urne a doppio fondo; saracinesche forzate; un congresso provinciale del Movimento giovanile tenuto in una Mercedes; quell'anziano galoppino dei quartieri di Napoli che una volta era riuscito a chiudere nel cesso di una sezione il giovane Antonio Gava.

Nel 1976, sempre sfogliando il libro dei ricordi, il compianto onorevole Adolfo Sarti stabilì a occhio che il 50 per cento dei quasi due milioni di tessere dc era falso. Ma economicamente vero, nel senso che le iscrizioni erano a spese dei capicorrente. Così funzionava nella vecchia oligarchia (hia, hia, oh!). E così, sia pure con tragicomici correttivi da guardie e ladri - ispezioni, ritiro personale sorvegliato da pensionati della Ps, militanti del Movimento Anziani messi lì a controllare i tabulati, funzionari derubati delle quote, conti correnti postali pignorati dai creditori - funziona più o meno anche adesso.

Con i soliti «pacchetti» e i soliti «cacciatori» da premiare o castigare (a Roma, per esempio, essendo spesso dipendenti capitolini, rischiano di finire al canile municipale). Tessere moltiplicate, gonfiate, inflazionate. E al tempo stesso, magari qualche chilometro più in là, bloccate e negate per non alterare gli equilibri tra le correnti. In uno straordinario, quasi ammirevole contesto di formulazioni economico-finanziarie - «assetti societari», «stock», «boom» - e divagazioni ludiche tipo il pregevole gioco da tavolo inventato sul tema dal giovane deputato Pisicchio. Che ha calcolato in 20 miliardi la cifra con cui, teoricamente, chiunque potrebbe acquistare la maggioranza della dc.

E magari si andrà davvero all'azzeramento, alle primarie, ai simbolici falò purificatori. Ma la tessera, anzi le tessere, più che nelle tasche e nei cassetti rimarranno sempre nel cuore dei democristiani. Come feticcio, segno di contraddizione che li fa vittime e carnefici. Più croce e delizia di così si muore.

Filippo Ceccarelli

Festival di «Cuore»: fischi a Marco Pannella al dibattito sulla mafia, applausi a Orlando e Bassanini

«Compagni, per voi Borsellino era un fascista»

«Vent'anni fa, l'avreste considerato uno da uccidere» Il leader della Rete: Andreotti mi ricorda Ciancimino

REGGIO EMILIA. Discutere di politica, mafia e tangenti. Erano in tre alla festa di «Cuore». Gli applausi del pubblico sono andati soprattutto al leader della Rete Leoluca Orlando e a Franco Bassanini, della segreteria del pds. Qualche applauso, in realtà, lo ha preso anche il terzo intervenuto, il radicale Marco Pannella. Ma a lui, il pubblico dei 3 mila giovani di sinistra, accaniti lettori di «Cuore», il settimanale satirico diretto da Michele Serra, ha riservato soprattutto urla e fischi.

Orlando, fra gli applausi, ha ripetuto che il suo sogno è tornare a fare il sindaco di Palermo «perché soltanto dove è più forte la lotta tra legalità e illegalità si costruisce il futuro del Paese». Bassanini gli ha fatto eco dicendo che l'unica risposta forte contro la presenza mafiosa è «mettere insieme gente pulita, di sinistra, quella non compromessa con il sistema delle tangenti, ma anche esponenti della Rete, Verdi, aclisti, referendari, repubblicani». Altri applausi.

Poi è toccato a Pannella. E il clima si è riscaldato. Il leader radicale ha detto di subire la suggestione delle parole di Orlando ma, ha aggiunto, «la mia moralità politica ha paura di qualcosa che avverto».

Che cosa ha avvertito Pannella? Tre cose. Prima ha chiesto a Orlando che cosa lui e gli altri dirigenti della Rete abbiano pensato dei 12 giudici che non avevano aderito allo sciopero proclamato dall'associazione nazionale magistrati: «Uno di quei 12 crumiri era Di Pietro, e io già allora li difesi». Poi Pannella ha ricordato che il giudice Falcone era stato considerato da una parte della sinistra «un traditore passato con i socialisti». Infine il discorso è finito su Borsellino. Pannella ha richiamato l'appartenenza politica di destra del giudice, dicendo - fra i fischi - che «per una platea come questa, 20 anni fa, Borsellino sarebbe stato da uccidere come un topo di fogna». Testuali parole, come riferisce l'inviato dell'Ansa Sandra Bernacchia.

Marco Pannella «Avete considerato un traditore Falcone perché aveva scelto i socialisti»

Michele Serra direttore di «Cuore»

Eppure la serata era cominciata bene. Un'ovazione aveva accolto Orlando, lui aveva ricambiato dichiarando la sensazione di «straordinaria dolcezza» provata di fronte a un pubblico «addolorato per le stragi, schifato per "Tangentopoli" ma animato da un forte desiderio di cambiare la politica».

Applausi anche per Bassanini, che a Milano è tra i promotori di una lista civica che candida a sindaco Nando Dalla Chiesa. A una domanda sulle dichiarazioni dell'altro ieri di Andreotti sui «mafiosi» che combattono la mafia, Orlando aveva risposto: «Mi ricordano tanto le cose che diceva Ciancimino quando ha cominciato ad essere processato e condannato». Poi, l'ex sindaco di Palermo, si è dichiarato in disaccordo con l'analisi del pentito Tommaso Buscetta secondo il quale la «mafia rantola».

«Se anche rantolasse - ha detto Orlando - resterà al suo posto finché non si tagliano i suoi rapporti con le politica». E infatti, «la guerra alla mafia non si vince con gli eserciti ma partendo dalla centralità della questione morale che porti al recupero della legalità. Non è possibile combattere la mafia a Palermo - ha aggiunto - con un prefetto come Jovine e un capo della procura come Giammanco, né si può aprire un fronte politico nuovo avendo come compagni di viaggio Antonio Gava ed Enrico Manca».

Bassanini aveva definito «non solo sbagliata, ma vergognosa la scelta di molti compagni siciliani di fare un accordo di governo con dc e psi», e aveva aggiunto che questo «rappresenta una macchia non meno grave di quella di Milano».

«Chi ha fatto la giunta in Sicilia - gli ha fatto eco Orlando - si espone a rischi mortali perché in questo modo passa la convinzione che si possa entrare in collusione con la mafia».

Poi è toccato a Pannella. E il leader radicale si è rivolto alla platea in nome di chi «non vuol aggregare chi è facilmente d'accordo, chi è conformista». Qualcuno gli ha dato subito del provocatore, lo ha fischiato. Non era che l'inizio.

Mauro Anselmo

Applausi per la provocazione della vicedirettrice del «manifesto» alla festa di Montecchio

«Meglio br che socialisti», ed è la bufera

Risentite reazioni da via del Corso: ecco il social-fascismo

Sergio Staino disegnatore satirico dell'«Unità» e inventore di «Bobo»

ROMA. Fischi, urla, insulti: non deve essere stato facile per Danilo Ghillani, inviato dell'*Avanti!* alla festa di *Cuore*, resistere all'assalto della banda di Michele Serra. E non deve essere stato facile nemmeno ingoiare la provocazione con cui si è conclusa la serata di sabato a Montecchio: meglio brigatisti che socialisti. Una sentenza dura, lanciata da Rina Gagliardi, vicedirettrice ed editorialista del *manifesto*, e accolta fra gli applausi dal pubblico del festival.

La prima risposta è arrivata proprio da Ghillani che ieri sulle colonne dell'organo del partito firmava la condanna della «parte del pds che si ritrova nella satira macabro-leninista del settimanale diretto dall'editorialista dell'*Unità*, Michele Serra» e le loro «violenze verbali». Non era tenero il tono dell'*Avanti!*, ma non c'era stata tenerezza nemmeno nell'accogliere l'intervento dell'inviato del quotidiano a Montecchio. E poi Rina Gagliardi che prende il microfono e: «Molto meglio morire come Mara Cagol, piuttosto che vivere come fanno moltissimi del tuo partito», dice ricordando la compagna di Renato Curcio uccisa in un conflitto a fuoco con i carabinieri. Un po' troppo perché il psi lasci correre. E infatti via del Corso reagisce. «Il povero Guido Rossa si rivolterà insieme con il compagno Pertini nella tomba. Quanto al dialogo a sinistra nulla da segnalare sul fronte della Festa di *Cuore*», conclude l'articolo sull'*Avanti!*

Ma non lasciano correre nemmeno altri politici e intellettuali legati a via del Corso. **Giuseppe Tamburrano**, storico: «Quella di *Cuore* è una versione aggiornata del social-fascismo. Ma, come già nel '34, sono frange di fanatici, emarginate rispetto alla realtà. La mia speranza è che si ripeta esattamente quello che accadde allora: in pieno clima di persecuzione dei socialisti da parte dei comunisti venne organizzata una manifestazione contro i fascisti. Ebbene, in quella manifestazione i cortei di socialisti e comunisti si unirono, a dimostrazione che le masse erano già sulla strada che avrebbe poi portato nel '36 alle esperienze dei fronti popolari». Molto duro anche **Ottaviano Del Turco**, socialista, numero due della Cgil: «Mi sembra la versione più stupida di quello slogan degli Anni 70 che diceva: meglio rossi che morti. La stessa cultura sbagliata che ha prodotto uno slogan del genere 15 anni fa, ma con una frase ancora più scema». E **Giusi La Ganga**, neo capogruppo del psi alla Camera: «E' la conferma di un brigatismo insolito. Quest'idea del rovesciamento del sistema, di una cultura di sinistra palingenetica, tende a sostituire al mitra armi meno violente, ma non per questo meno eversive».

Qui a fianco il socialista Giusi La Ganga a sinistra Andrea Barbato e sopra la brigatista rossa Mara Cagol

La sorpresa è che anche in casa e in area ex comunista e pds, le critiche a *Cuore* e la condanna della provocazione lanciata a Montecchio sono condivise. **Massimo Salvadori**, storico, eletto nelle liste del pds, non riesce a fare a meno di parlare di «una variante della teoria del socialfascismo». E aggiunge che si tratta di «primitivismo intollerabile perché dire che tutti i socialisti sono da buttare è politicamente e umanamente sbagliato». **Andrea Barbato**, editorialista del Tg3: «Non è per nulla vero che tutta la sinistra è questa che ha gridato: meglio brigatisti che socialisti. Quello di *Cuore* è il festival della caricatura e questo slogan è la caricatura dei socialisti, ma non sarà in questo modo paradossale che si potrà costruire qualcosa». Ne è convinto anche **Sergio Staino**, vignettista, il papà di «Bobo»: «Certamente negli ultimi anni i socialisti si sono identificati con una gestione egoista, arraffatrice, con il modello del più-rubo-più-sono-bravo, ma per un gruppo di persone non bisogna condannare l'intero psi e pregiudicare così irrimediabilmente l'operazione di unità delle sinistre».

E **Michele Serra**? Per quanto riguarda il psi e Danilo Ghillani la sua risposta è secca: «Si può replicare ai faziosi, ma non agli stupidi. In questa festa, del psi non se ne frega proprio nulla, abbiamo discusso di diecimila questioni molto più importanti». Riguardo lo slogan, invece, il commento è lapidario: «E' una frase che non può essere giudicata senza aver presente il contesto in cui è stata pronunciata».

Flavia Amabile

LA STAMPA
Quotidiano fondato nel 1867
DIRETTORE RESPONSABILE
Paolo Mieli
CONDIRETTORE
Ezio Mauro
VICEDIRETTORI
Lorenzo Mondo, Luigi La Spina
REDATTORI CAPO CENTRALI
Vittorio Sabadin, Roberto Bellato
EDITRICE LA STAMPA SPA
PRESIDENTE
Giovanni Agnelli
VICEPRESIDENTI
Vittorio Caissotti di Chiusano
Umberto Cuttica
AMMINISTRATORE DELEGATO E DIRETTORE GENERALE
Paolo Paloschi
AMMINISTRATORI
Enrico Auteri
Furio Colombo
Luca Cordero di Montezemolo
Giovanni Giovannini
Francesco Paolo Mattioli
Alberto Nicolello
STABILIMENTO TIPOGRAFICO
La Stampa, via Marenco 32, Torino
STAMPA IN FACSIMILE
La Stampa, c. G. Bruno 84, Torino
STT srl, v. C. Pesenti 130, Roma
STS spa, Quinta Strada 35, Catania
Nuova SAME spa, v. della Giustizia 11, Milano
L'Unione Sarda spa, v.le Elmas, Cagliari
CONCESSIONARIA PUBBLICITA'
Publikompass Spa
v. Carducci 29, Milano, tel. (02) 85.961
c. M. d'Azeglio 60, Torino, tel. (011) 65.211
(altre filiali inizio annunci economici)

Reg. Trib. di Torino n. 818/1950
Certificato n. 1800 del 13/12/1989
La tiratura di domenica 26 luglio 1992 è stata di 596.032 copie

Già presidiati il palazzo di Giustizia, le carceri e la casa dell'ex sindaco Leoluca Orlando

Dai generali via all'operazione boss

Sbarcano a Palermo anche gli alpini

PALERMO
DAL NOSTRO INVIATO

Ehi, caporale. Il camion s'infila fra le transenne e va in fondo alla strada. Quattro palme e un goccio d'ombra, sul piazzale quasi deserto, sotto la scalinata. Che caldo, caporale. Sollevano il tendone e scivolano giù dal carro, con il fucile in mano. Uno, due, tre, quattro. Sono otto, in tutto, in fila indiana, compreso il tenente con l'elmetto calato sulla fronte, e la radio al collo. Un altro ha la maglietta verde, fradicia di sudore, e adesso si mette il giubbotto antiproiettile, lo allaccia, trattiene il fucile sotto l'ascella, sbuffa.

Sono arrivati i soldati, davanti a Palazzo di Giustizia, così deserto che i passi riecheggiano fin sulle scale empie, in fondo. Sono arrivati nella città abbandonata, nelle caserme, quelle di Scianna, Cascino e Turba. Passa la jeep, per i rilevamenti, le piantine delle strade, i percorsi, un soldato prende nota di tutto e fa i disegni sul foglio. Luca, da Milano: «Vede questa jeep? Arriva dal Golfo, era tutta bucherellata, sembrava da buttare, una carcassa sfasciata. L'han rimessa a posto e siamo qui, di nuovo insieme. Ma quella volta era una guerra, questa no. Non scrivete così».

Giovanni ha la tuta mimetica e il basco rosso. Parà della Folgore: «Pensavo peggio. Ieri ero a Livorno e ci hanno detto si parte. Ci hanno dato filtri da guerra, maschere, proiettili da prima linea, che sono un po' più potenti di quelli ordinari. Si va in Sicilia, ragazzi, hanno detto. Mamma mia, che roba è. Mi è sembrato come se si andasse alla guerra. E poi un capitano ci ha fatto tutto un discorsetto per dirci che non si andava a una scampagnata, guardate che là sparano, ragazzi, non fate mica i pirla. Paura no. Però ci stavo male, non mi va di far la guerra a casa mia, perché anche questa è casa mia. Invece no. Ci hanno accolto bene, non ci hanno fatto le feste, magari, ma non c'è ostilità». Il signore vicino a lui, con i calzoni corti, gli zoccoli: «Visto? Ragazzi nostri sono. State tranquilli, non succederà niente». Giovanni: «Gli amici scherzavano. Fanno sempre così, è l'ambiente, si sentono più forti a far gli spiritosi, a fare i gradassi. Io m'ascoltavo Elton John steso sulla branda e pensavo meno male. Devo farmi ancora tre mesi, poi è finita. Ci hanno fermato le licenze, bloccato tutto. Facciamo passare questi tre mesi». Sandro, 20 anni, parà: «Posso dire la mia? Sarà una farsa. Nei boschi non avrei paura di niente, è il nostro pane. Ma qui in città non sappiamo come muoverci, non sappiamo da che parte può arrivare il pericolo, magari può essere soltanto una tegola in testa. Ci hanno addestrato, gli ultimi quattro o cinque giorni. Credete che possano bastare? Io non lo so».

Adesso, c'è il sole a picco, davanti a Palazzo di Giustizia. Il caporale risale sul camion: «Niente fotografia», urla. «Niente foto». Ma come, caporale. Vi hanno fotografato dappertutto, sul Golfo, in Calabria, sul Kurdistan. Proprio qui no? «Niente foto. Via, niente foto». Il brigadiere dei carabinieri di guardia all'ingresso allunga uno sguardo sconsolato: «A che serviranno mai, questi». Già, a che serviranno, caporale? «Via, via. Non posso parlare». Prima, mentre aspettava il cambio, il sottotenente che passeggiava con la pistola infilata nel giubbotto e la radio in mano, s'era fermato un attimo con i giornalisti, aveva spiegato che i soldati erano lì intorno, «anche se non li vedete». Dalle quattro del mattino, e adesso sono passate quasi nove ore: «Il rapporto con la gente è ottimo. Tranquilli, stanno tutti dalla parte nostra. Lo Stato? Per ora siamo qui, stanchi morti, altro che Stato, abbiamo bisogno del cambio».

Arriva, il cambio, arriva. A Punta Raisi atterrano altri aerei, altri parà, anche gli alpini della Julia catapultati qui da Bologna. Il generale Paolo Cavanenghi riceve ancora i giornalisti al Palazzo dei Normanni, spiega, risponde, rassicura. «Io sono piemontese e fino a un anno e mezzo fa non avevo mai visto la Sicilia. Terra stupenda, gente stupenda. Qui, siamo amati, ve lo assicuro, io ho visto gli striscioni, le scritte sui muri, gli applausi dei siciliani». Oggi, dopo il vertice in Prefettura, verranno stabiliti i punti da presidiare. Ieri mattina hanno già cominciato attorno «ai cosiddetti obiettivi sensibili». Palazzo di giustizia, le carceri, le case di uomini nel mirino della mafia, come Leoluca Orlando, leader della Rete. E dopo le prime critiche, arrivano pure i consensi, dal procuratore capo Pietro Giammanco («un valido contributo»), ad altri giudici: «Un segnale importante alla gente soprattutto ai palermitani, una riconquista del territorio. La speranza è che questa presenza non sia legata solo al periodo di emergenza, che segue le stragi, ma resti un fatto strutturale di presenza in quei quartieri e in quei paesi dove la mafia è più radicata o rappresenta un potere antico».

Un po' come al mercato di Borgovecchio, uno fra i più antichi della città, aperto sempre, tutti i giorni che Dio comanda. Una volta, Leonardo Sciascia disse: «La mafia verrà sconfitta quando riusciranno a chiudere il mercato di Borgovecchio alla domenica». Il parà Giovanni ascolta e sorride: «Che c'entrano i mercati? Mica verrete mandarci lì, no? Io non voglio correre dietro al piccolo delinquente, non voglio fare il poliziotto. Non è il mio compito. Io mi volto dall'altra parte, se devo far questo. In quel posto ci andrò da turista». Soldati, qui, non si vedono. Forse verranno, ma un altro giorno. Oggi, la signora vestita di nero, seduta sulla seggiola davanti ai gradini, fra i fogli di carta sparsi sul marciapiede, volge altrove la testa: «Niente militari. Il Signore solo ci può aiutare. Io prego, faccio quello che devo fare». E quella dietro il banco: «Non so niente. Non faccio assolutamente niente. Lasciate stare in pace la povera gente».

Pierangelo Sapegno

A destra: soldati della brigata Friuli sbarcano a Punta Raisi, a sinistra, foto grande, militari sorvegliano l'ufficio di Leoluca Orlando, e un parà della Folgore assiste i soldati che scaricano materiale

Oggi vertice in prefettura per decidere gli interventi più delicati
L'ufficiale che dirige i militari «I siciliani devono darci una mano»

L'ESERCITO CONTRO LA MAFIA

FAVOREVOLI: FINI, MARTELLI, GIAMMANCO, ALTISSIMO, CAPPUZZO

CONTRARI: COSSUTTA, MANZELLA, PINTOR, MORVILLO

PERPLESSI: BIONDI, RUTELLI

Il generale Goffredo Canino, capo di Stato Maggiore dell'Esercito

I soldati «Ma siamo ancora poco addestrati»

Nascono 3 «partiti»

L'operazione del governo divide politici e esperti

ROMA. Serviranno veramente i settemila soldati mandati al fronte contro la mafia? La questione ha prodotto tre schieramenti di opinione: i favorevoli, i contrari, e i perplessi.

I FAVOREVOLI. «Bene ha fatto il governo a voler garantire l'incolumità dei cittadini anche con iniziative straordinarie - ha detto **Renato Altissimo** - ma a questa risposta simbolica devono seguire provvedimenti essenziali a far compiere un salto di qualità alle indagini». Il procuratore capo di Palermo **Pietro Giammanco** è d'accordo sul fatto che «la dislocazione dell'esercito è un valido contributo, perché grazie all'immissione di nuove forze che controllano il territorio, gli uffici investigativi possono rafforzare i loro organici».

«L'invio dei soldati è giusto e ha il pieno consenso dei missini - ha detto **Gianfranco Fini** - ma è chiaro che non dovrà trattarsi di un provvedimento isolato». Per il ministro della Giustizia **Claudio Martelli** «lo scopo principale dell'intervento in Sicilia è quello di garantire un rafforzamento della sicurezza e della prevenzione contro l'attacco mafioso». Per l'ex capo di Stato maggiore e senatore dc **Umberto Cappuzzo** «si smetterà di dire che il servizio militare è inutile».

I CONTRARI. Per il costituzionalista **Andrea Manzella**, dopo l'arrivo dei militari, i siciliani «che secondo l'articolo 13 della Costituzione possono vedere ristretta la loro libertà personale solo dall'autorità di pubblica sicurezza, possono essere obbligati ora a sottostare a misure di sicurezza adottate da reparti militari». Sul «Manifesto», **Luigi Pintor** sostiene che «se è illusorio ridurre la mafia a un problema di polizia, è controproducente e mistificatorio farne un obiettivo militare».

«Non mi fate ridere», commenta **Alfredo Morvillo**, uno dei magistrati palermitani in attrito con la procura. E il collega **Ignazio De Francisci**: «Mi sembra un altro capitolo della spettacolarizzazione della lotta alla mafia». **Massimo Brutti**, della direzione del pds, teme che «i prefetti non siano in grado di svolgere le funzioni di coordinamento che il provvedimento prevede».

I PERPLESSI. Scrive **Sergio Turone** sull'«Unità»: «Lo scetticismo è lecito, anche perché le prove date finora dal potere politico in questo campo legittimano qualsiasi diffidenza».

«Sono contrario a misure straordinarie e l'invio dei militari è una misura ordinaria - dice il liberale **Alfredo Biondi** - serviva un segnale per i palermitani onesti e questo lo è. Ma, parliamoci chiaro, contro la mafia non servirà a nulla».

Un comunicato del **Gruppo Verde** della Camera sostiene che «allo Stato democratico in Sicilia manca l'intelligence più che le truppe».

Nuovi testimoni sui killer

Arriva una minaccia: bomba a Pianosa

PALERMO. Non esiste una pista tedesca nelle indagini sull'uccisione di Paolo Borsellino. Né la strage di via d'Amelio è riconducibile alle indagini svolte in Germania da Paolo Borsellino e relative a delitti avvenuti nell'Agrigentino. La tesi proposta dal settimanale tedesco «Bild am sonntag», è giudicata dagli investigatori «al di fuori del quadro di riferimento» dell'inchiesta. Chi ha ucciso in autostrada a Capaci con l'esplosivo Giovanni Falcone, sua moglie e tre agenti di scorta è tornato a colpire, meno di due mesi dopo, con la stessa tecnica in via d'Amelio. Una regia unica ed uno stesso staff tecnico.

L'unico punto di contatto tra le indagini in Germania di Borsellino e la sua morte è così riassumibile: il procuratore marciava speditamente nella ricomposizione dei nuovi assetti di Cosa Nostra, nell'individuazione della commissione in carica, nella ricostruzione dei moventi di singoli delitti di livello.

La «testa del serpente» resta a Palermo e ha commissionato due stragi «connesse e complementari»: fermare Falcone significava fermare anche Borsellino, più caricato e motivato - se possibile - dopo l'uccisione del fraterno amico. Il capillare interrogatorio degli inquilini di via d'Amelio, ma anche il copioso contributo di segnalazioni, nelle forme più disparate, dei palermitani, consente agli investigatori di immaginare che via d'Amelio sia stata «presidiata» con largo anticipio sull'ora della strage. Dopo l'esplosione, gli assassini sarebbero stati i primi a piombare in quel lembo d'inferno, armi alla mano, per accertarsi che il «lavoro» era stato «completato». E proprio questa tesi rende sempre più difficile la posizione di Ignazio Sanna, il metronotte di 37 anni, che continua a ripetere in carcere di non avere notato nulla di insolito sui monitor della sua consolle di controllo, dentro una banca, collegati anche ad una telecamera. Di contro, almeno una testimonianza di un inquilino che abita al n. 19 di via d'Amelio segnala un uomo armato tra i resti in fiamme di 49 automobili, pochi istanti dopo l'esplosione. Altre segnalazioni ricordano due persone su una moto di grossa cilindrata in fuga da via d'Amelio, un minuto dopo la deflagrazione. Le testimonianze dei familiari di Borsellino rendono ineludibile il ruolo di una «talpa»: c'è già un'ipotesi su «dove» e «come» sia riuscita ad annidarsi. Ieri gli anonimi si sono rifatti vivi con una telefonata al quotidiano «La Sicilia» di Catania, annunciano un attento esplosivo al carcere di Pianosa, l'isola sulla quale sono stati trasferiti molti boss dell'Ucciardone. L'esplosivo arriverà da Brindisi e dall'Elba. La polizia sta indagando. **[a. r.]**

«Artificiere tedesco»

Terrorista Raf il «mago» dell'esplosivo

BONN
NOSTRO SERVIZIO

E' possibile che la mafia si sia servita di un artificiere della Raf per fare costruire la bomba che ha dilaniato a Palermo il giudice Borsellino? L'azzardata ipotesi viene avanzata dal giornale tedesco Bild am Sonntag che scrive: «La polizia di Palermo ritiene che ci sia solo una persona in grado di costruire bombe potenti come quelle utilizzate negli attentati contro Falcone e Borsellino: Christoph Seidler».

Christoph Eduard Seidler è una di quelle facce che i tedeschi conoscono. In ogni aeroporto, ufficio di polizia o ente dello Stato sono appese le foto segnaletiche dei terroristi della Raf ancora ricercati. Ultimo in ordine alfabetico Seidler, 34 anni. Chiunque sappia qualcosa sui suoi movimenti è invitato a riferirlo alla polizia, in palio c'è un premio di 50 mila marchi.

Seidler è una vecchia conoscenza per gli inquirenti tedeschi ed è ritenuto responsabile di numersosi omidici. Ultimo in ordine cronologico l'assassinio del presidente della Deutsche Bank, Alfred Herrhausen che il 30 novembre 1990 venne fatto saltare in aria nella sua Mercedes 500 blindata, da una bomba di 50 chili innescata attraverso un congegno fotoelettrico, mentre si recava dalla propria abitazione a Bad Homburg, alla sede centrale della Deutsche Bank di Francoforte. L'omicidio di Herrhausen aveva colpito soprattutto per l'estrema precisione tecnica con il quale era stato compiuto. Una bomba di cinquanta chili era stata nascosta in precedenza al lato della strada da uomini vestiti da addetti ai lavori in corso. Poi al momento dall'attentato una persona nascosta in un cespuglio a 100 metri di distanza aveva avviato il meccanismo fotoelettrico che ha innescato la bomba. In quell'occasione l'esplosivo era stato calcolato su misura: Herrhausen era morto sul colpo, il suo autista era rimasto gravemente ferito, ma gli uomini della scorta si erano salvati.

Per risalire al primo attentato di alta precisione attribuito a Seidler però si deve tornare al 9 luglio 1986, quando venne fatta esplodere l'auto del manager della Siemens Karl Heinz Beckurts, che morì nell'esplosione insieme al suo autista. Anche quella volta si utilizzò una trappola elettronica e i giornali scrissero che «non si era mai visto un attentato di questo tipo in Germania».

Da allora il Bundeskriminalamt di Wiesbaden, l'ufficio criminale tedesco, ricerca il terrorista Christoph Seidler, detto «il ratto», figlio di un professore di medicina.

Francesca Predazzi

INTERVISTA

L'ESTATE DEI VELENI

«Ora tocca a Paolo, mi disse ai funerali di Falcone. Io non ho potuto far nulla per proteggerlo»

«Signora Borsellino, le chiedo perdono»

Galloni: m'aveva chiesto di salvare suo marito

Da sinistra Borsellino, Falcone, Giovanni Galloni, Bettino Craxi e l'ex consigliere istruttore di Palermo, Antonino Meli

ROMA

VERGOGNA. Sì, ho provato vergogna dinanzi ad Agnese Borsellino». Non direste mai che Giovanni Galloni è siciliano di Paternò. Non ne ha l'accento, né il tratto. Ma quando pronuncia la parola vergogna ha come un guizzo di sicilianità. «Sulla bara di Falcone - racconta con quella sua voce chioccia che suona commossa sempre - Agnese Borsellino mi abbracciò e mi sussurrò: "Protegga mio marito, perché il prossimo sarà lui". Quando l'ho ritrovata china sulla bara di Paolo non ho provato soltanto pietà e disagio, mi sono vergognato perché non ho potuto far nulla per esaudire l'invocazione di quella donna».

Alla vigilia di un'altra estate di veleni, il vicepresidente del Consiglio superiore della magistratura, per molti ormai luogo simbolo dei cavilli corporativi che hanno favorito la vittoria della mafia, si presenta all'appuntamento nel torrido e deserto pomeriggio festivo alla guida di una «Uno». E la scorta? «Cerco sempre di evitarla perché sono convinto che sia il modo migliore per salvare la vita mia e degli agenti. Io a sedici anni ero già nella Resistenza, ho imparato presto a rischiare la vita. Quando nel 1973 le Brigate rosse avevano deciso di ammazzarmi, fecero un attentato sotto casa mia e un agente della scorta fu colpito in faccia. Salvò la vita per miracolo. Non vorrei mai che questo si ripetesse».

Onorevole Galloni, lei si è vergognato davanti ad Agnese Borsellino anche perché l'organismo che presiede non ha mai dimostrato di amare molto suo marito né Giovanni Falcone?

Questa è una visione falsa delle cose. Per Borsellino e Falcone il Consiglio ha fatto i salti mortali. Ma si deve capire che noi, per legge, dobbiamo gestire le carriere dei magistrati in base ai titoli formali. Non possiamo nominare capo di stato maggiore un sergente, anche se si è distinto sul campo di battaglia. Se questi criteri non vanno più bene, i politici li modifichino per legge, ma non pretendano di imporci la nomina di magistrati che noi non possiamo nominare.

Lei è un politico da quarant'anni, onorevole Galloni, deve capire che le stiamo chiedendo com'è potuto accadere che il Csm sia stato di fatto complice di scelte che hanno provocato la sconfitta dello Stato contro Cosa nostra.

Personalmente sono convinto che a suo tempo la nomina di Antonino Meli a capo della Procura di Palermo sia stata un errore, ma nessuno può negare che egli avesse più titoli formali di Falcone. E qui è la chiave di quella che è stata chiamata la stagione dei veleni: c'è un conflitto profondo nella magistratura tra chi pensa che siano più efficaci i metodi tradizionali e chi invece ritiene che l'unico metodo per combattere la mafia sia quello del pool di magistrati inventato da Rocco Chinnici.

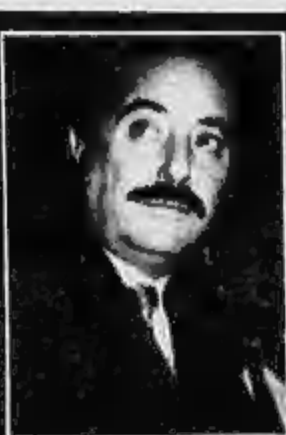
Ma la gente ha l'impressione che i cavilli e il corporativismo selvaggio del Csm servano alla fine a proteggere magistrati mafiosi.

Non ho prove di connivenze tra giudici e mafia. Se qualcuno ne ha ce lo dica e noi applicheremo le sanzioni. Il ministro Martelli eserciti il suo diritto, chieda sanzioni, come ha fatto per Barreca e per Di Pisa. Quanto al corporativismo, se per corporativismo s'intende la difesa dell'autonomia e dell'indipendenza della magistratura dalla politica, allora evviva il corporativismo.

Difendere Barreca e Carnevale significa proteggere l'autonomia dei giudici?

«Non sono d'accordo su quel che dici, ma darei la vita perché tu possa continuare a dirlo»: con questo motto rispondo su Barreca e Carnevale, di cui non condivido le decisioni troppo formalistiche, ma dei quali devo difendere i diritti. Martelli deve capire che in nessun Paese democratico al mondo si può colpire un giudice per il merito delle sue sentenze. A Los Angeles nessuno ha toccato neanche i giudici che hanno mandato assolti i poliziotti filmati mentre picchiavano a sangue un negro.

Perciò ci terremo Carnevale l'ammazzasentenze?

...ero che per evitare che si ripe[ta] ciò che è accaduto ci siano modi diversi dalla sanzione disciplinare o dall'incompatibilità ambientale.

E intanto la mafia vince.

Vincerebbe di più se non si capisse che sopra ai giudici c'è soltanto la legge.

Per la superprocura antimafia il governo non chiede soltanto che a guidarla sia un magistrato esperto e capace?

Lo vogliamo tutti, ma noi abbiamo eccepito la potestà del ministro di indicare il candidato.

Però, in qualche modo, la Corte Costituzionale ha dato ragione a Martelli.

Siamo in attesa della sentenza, ma non mi risulta che la Corte abbia buttato all'aria niente. Raccomanda di raggiungere il «concerto» con il ministro e aggiunge che se non c'è accordo ha ragione il Csm. Certo, con il ministro Vassalli problemi di questa natura non esistevano.

Come mai?

Vassalli veniva a discutere con la commissione del Consiglio e, la volta successiva, per un dovuto riguardo, la commissione andava da lui. Martelli, invece, ha comunicato che in commissione non sarebbe venuto lui, ma il suo capo di gabinetto o un altro collaboratore. Il Consiglio si è ribellato anche per questa lesione alla sua dignità. Ma spero che tutto si possa appianare. Ho apprezzato molto che, a differenza di altri, Martelli ha rifiutato di fare nomi per la superprocura.

Chi è che ne ha fatti?

Il ministro Scotti, commettendo una gaffe terribile. Mi auguro proprio che finalmente cessi questa furia dell'esecutivo nel tentare d'imporre nomi per i vertici della magistratura.

Scotti era per Borsellino.

Io non credo nella superprocura, penso sia difficile un coordinamento nazionale antimafia. Borsellino la pensava come me, ma io ero convinto - e glielo dissi - che la sua candidatura sarebbe stata meglio di quella di Falcone, proprio perché lui era meno legato all'esecutivo e la sua nomina non sarebbe stata interpretata come un'intrusione del governo. Ma non volle fare la domanda e preferì andare procuratore aggiunto a Palermo.

Con a capo Giammanco, contestato adesso da otto magistrati della procura.

Borsellino era un missino tiepido, ma un cattolico molto fervido e un grande uomo di mediazione. Senza di lui Giammanco avrà difficoltà. Da domani il Consiglio esaminerà il problema.

Da quel che ci sta raccontando, onorevole Galloni, sembra che tutti gli altri poteri dello Stato siano mobilitati per conculcare l'autonomia della magistratura. Anche il suo scontro con Cossiga derivava da questo?

Cossiga aveva alcuni motivi di doglianza verso il vecchio Consiglio: un trasferimento di Ayala per incompatibilità ambientale e l'applicazione assai severa delle norme nei confronti dei giudici risultati iscritti alla P2.

E nei confronti del nuovo Consiglio da lei presieduto?

C'è stato il problema dei giudici iscritti alla massoneria. Io riconosco il diritto d'opinione e credo che la massoneria sia un'associazione libera, ma la sua segretezza va a detrimento dell'autonomia e dell'indipendenza del giudice massone.

Le sembra il problema più grave rispetto a un corporativismo che tende a salvare anche i giudici incapaci?

Questo è un luogo comune. Noi non siamo più corporativi dei prefetti o degli avvocati e non è vero che lasciamo gli errori senza sanzione per difendere una casta chiusa. Sui giudici incapaci siamo molto rigidi: nella passata gestione su 100 processi c'erano state 27 condanne, ora le condanne sono salite a 62. Certo, non tutti i magistrati hanno capacità eccezionali e per le carriere di quelli meno capaci avviene un po' come per i professori universitari, ciascuno difende il suo allievo.

Non le sembra un paradosso rivendicare così fortemente l'autonomia dal governo, quando poi il Consiglio superiore della magistratura è una delle sedi più irriducibili della partitocrazia?

E' vero, l'elezione dei membri del Csm avviene su liste di corrente. Ma chi potrebbe mai dire che, ad esempio, tutti gli aderenti a Magistratura democratica fanno parte dello stesso partito politico? Le nomine del Parlamento avvengono con criterio lottizzatorio, ma sicuramente il Consiglio non risponde a direttive dei partiti. Glielo dice uno che sulla perversione del sistema dei partiti ha idee ben chiare da oltre un decennio.

Perché da oltre un decennio?

Perché fino al 1980 partecipai all'ultimo tentativo di rinnovamento del mio partito, la dc. Con il rovesciamento di Zaccagnini, quel tentativo è definitivamente fallito. Nel decennio successivo la politica e i partiti sono rimasti avviluppati nella loro perversione di potere. Il potere e il denaro hanno travolto la classe politica italiana, cui è venuto meno ogni punto ideale di riferimento.

Veramente, la tesi prevalente sulla questione morale dice che ne è responsabile proprio il consociativismo che voi avete propugnato ed esercitato.

Anche Moro vedeva il consociativismo come una fase transitoria, cui doveva seguire l'alternanza di maggioranza e opposizione. Il nostro riferimento ideale era la Costituzione, una Costituzione attualissima e modernissima. Per questo dissento da Cossiga e da tutti quelli che vogliono fare la seconda Repubblica. Il problema non è istituzionale, è politico. L'esasperazione del potere per il potere ha sostituito il concetto del potere per servizio. I partiti hanno deviato, hanno tradito la loro ragion d'essere e disperso il valore fondamentale della Costituzione. O saranno capaci di recuperare i valori dell'articolo 49 o il Paese andrà incontro alla tragedia della distruzione dello Stato democratico. Su questo si saldano Milano e Palermo.

Intende dire che la corruzione politica su cui indaga il giudice Di Pietro e la lotta alla mafia dei giudici palermitani sono due aspetti di una stessa realtà?

La mafia è votata al potere, un potere terribile che non ha altra sanzione che la morte. I partiti, abbandonando la Costituzione, hanno subito una mutazione malvagia che ha eletto il potere a loro oggetto sociale. Il loro punto d'incontro è negli affari.

Insomma, la politica si fa mafia?

Attenzione: la ricerca del potere ha una natura analoga, ma ciò non vuol dire, come qualcuno sostiene teorizzando sul terzo livello, che i capi siano gli stessi. I capi mafia sono capi mafia e i capi politici capi politici. Il problema è un altro.

Qual è?

Che il cittadino comune da una parte ha la mafia, il racket, la criminalità organizzata; dall'altra le tangenti, le ruberie istituzionalizzate, i politici che si fanno ricchi. Come fa più a distinguere? Mafia e Stato non gli appariranno come la stessa cosa?

Certo, fa impressione un Paese in cui a Palermo vince la mafia e a Milano il governo dei giudici.

E ha colto nel segno: il Consiglio superiore viene attaccato perché i giudici a Palermo fanno poco e a Milano troppo. Questo la dice lunga sulle critiche che vengono dalla politica. In una crisi morale del Paese come quella che stiamo vivendo dev'essere ben chiaro che la magistratura non prende direttive dal governo.

L'inchiesta di Di Pietro a Milano è inattaccabile?

Si è detto che i giudici hanno usato i servizi segreti e non la polizia, ma nessuno l'ha dimostrato. Io capisco che il capo di un partito soffra quando vede portar via i suoi ammanettati, ma il Consiglio non ha alcun elemento per interferire. Se degli eccessi ci son stati, saranno corretti.

Non c'è l'uso della prigione come deterrente per chi non parla?

Formalmente sull'inchiesta di Milano non c'è nulla da dire, la detenzione viene applicata contro il rischio d'inquinamento delle prove. Una cosa ho raccomandato fraternamente a Di Pietro: di non esprimere mai opinioni sul merito del procedimento in corso.

Il giudice Colombo non l'ha fatto, proponendo un condono?

Se ci saranno denunce le quali proveranno che i giudici hanno violato la riservatezza sul merito del procedimento, chiederò l'applicazione delle sanzioni.

Craxi sostiene che il finanziamento occulto dei partiti non può essere considerato alla stregua degli arricchimenti personali.

A parte il fatto che la stragrande maggioranza delle tangenti non va ai partiti, ma, nel migliore dei casi, alle correnti e, nel peggiore, ai troppi uomini con funzioni pubbliche che abbiamo visto diventare ricchi, la legge c'è e va rispettata. Si aumenti, se si vuole, il finanziamento pubblico dei partiti e si applichino controlli più rigorosi, ma per il passato non si pensi a colpi di spugna, i cittadini non capirebbero se non si applicasse la legge esistente.

Perché i Di Pietro sono così rari in altre regioni?

Ce ne sono di Di Pietro. Lui è stato bravo ma anche fortunato.

Onorevole Galloni, non ha l'impressione che la gente rinuncerebbe volentieri a un po' di garantismo se vedesse qualche risultato contro la mafia?

Tra leggi eccezionali che sospendono la Costituzione e leggi che non la urtino, lo spazio c'è. Ma son convinto che si debbano rispettare i diritti di qualsiasi uomo, anche se quell'uomo è un mafioso. Il terrorismo l'abbiamo sconfitto senza leggi eccezionali, ma con l'invenzione del pentitismo. Altri Paesi ricorsero perfino alla tortura. Spero che nessuno da noi voglia imitarli.

Alberto Statera

«Il Csm non ha mai dato aiuti alla mafia Per Falcone abbiamo fatto i salti mortali ma non si può nominare un sergente a capo dello Stato Maggiore. Le carriere vanno gestite sulla base dei titoli formali»

Sopra l'ex presidente della Repubblica, Francesco Cossiga, e a destra il deputato del pri, Giuseppe Ayala, pm del maxiprocesso

«Non credo alla superprocura Tangentopoli? Ci criticano perché Di Pietro si dà troppo da fare, ma i giudici non obbediscono ai partiti»

Agnese, la moglie del giudice assassinato da una autobomba in via D'Amelio, a Palermo durante i funerali. La donna ha detto: «Paolo è ancora con noi, la sua forza non va dispersa»

La verità di Giammanco

Il procuratore primo convocato a Roma

PALERMO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Dopo i giorni della polemica di Palermo, da domani i veleni si spostano a Roma. Cominciano infatti le audizioni di tutti i magistrati della procura, davanti al Comitato antimafia del Csm. Tocca subito a Pietro Giammanco, procuratore capo, Bruno Siclari, procuratore generale, e al sostituto Roberto Scarpinato.

Pietro Giammanco

L'accertamento, si sa, dovrà trovare una soluzione al problema posto dagli otto sostituti che si sono dimessi, con un documento, dalla Dda.

Nella nota sono riportate anche valutazioni critiche sulla direzione dell'ufficio, che non garantirebbe una «guida autorevole».

I magistrati dimissionari osservano, nel documento ora all'esame del Csm, che «divergenze e spaccature erano divenute ormai di pubblico dominio dopo la strage di Capaci» e che la situazione, anziché migliorare, è peggiorata: dopo la strage di via D'Amelio, le tensioni sono diventate ancora più acute.

Ma gli otto giudici che hanno presentato le dimissioni dalla procura distrettuale antimafia hanno annunciato anche che chiederanno un incontro con il Capo dello Stato, Oscar Luigi Scalfaro, e con il ministro dell'Interno, Nicola Mancino.

«Al Presidente vogliamo spiegare le condizioni oggettive nelle quali lavorano i magistrati di Palermo - ha detto il sostituto Roberto Scarpinato -. La situazione è diventata estremamente critica, per le minacce, i pericoli, ma soprattutto per le inefficienze dimostrate dal sistema di sicurezza. Per continuare nel nostro lavoro dobbiamo avere la certezza, dettata dai fatti, che lo Stato ci è vicino».

Agli otto scissionisti sono pervenute numerose attestazioni di solidarietà da parte di colleghi di varie sedi, ma soprattutto da parte dei cittadini.

Anche «Magistratura democratica», la corrente interna alla quale aderiscono alcuni dei dimissionari, ha diffuso una nota in cui si sottolinea che gli otto «non hanno affatto abbandonato il campo» e che il loro «è stato un gesto di denuncia e non di resa».

Antonio Ravidà

Bush accetta il compromesso ma incalza il regime di Baghdad: non tollererò altre violazioni agli accordi

All'Onu Saddam segna un punto

Ispezioni, ma senza americani o inglesi

WASHINGTON
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Il compromesso è stato raggiunto all'ultimo minuto. Ma è precario, discutibile e, nonostante George Bush abbia evitato di criticarlo in pubblico, certamente non ne è entusiasta. Le ispezioni al ministero dell'Agricoltura di Baghdad saranno riprese, anzi, finalmente avviate, da una nuova squadra dell'Onu, che, però, non comprenderà né americani né rappresentanti di altri Paesi che abbiano partecipato alle operazioni militari durante la guerra del Golfo. In sostanza, è stato accettato quanto chiesto da Saddam Hussein, che ha così salvato la faccia. Bush, per il momento, non può dire altrettanto e l'autorevolezza dell'Onu, forse, non esce rafforzata da questa vicenda. Gli attacchi punitivi sull'Iraq sono per ora rinviati, ma il Presidente americano ha sottolineato che le violazioni di Saddam alle risoluzioni Onu sono state molteplici e non riguardavano solo le ispezioni al ministero dell'Agricoltura. «Staremo a vedere - ha dichiarato ieri Bush, di ritorno da camp David - se adesso le ispezioni potranno procedere regolarmente. Non tollereremo più altre violazioni». La nuova crisi tra la comunità internazionale e il governo di Baghdad non può certo dirsi superata.

Rolf Ekeus, il diplomatico svedese responsabile della Commissione dell'Onu per l'eliminazione delle armi di distruzione di massa irachene, è arrivato ieri mattina alle 9 al Palazzo di vetro per ricevere l'ultima risposta di Baghdad. «Non c'è più molto tempo - aveva detto la sera prima -. Ormai non c'è più niente da negoziare, aspetto solo un sì o un no». L'ambasciatore iracheno all'Onu, Abdul Amir al-Anbari, lo ha fatto aspettare per tre ore e un quarto. E' poi entrato nell'ufficio di Ekeus per uscirne dopo soli 20 minuti e annunciare ai giornalisti che la crisi era «felicemente risolta». Ha aggiunto che una nuova squadra di commissari dell'Onu avrebbe ricevuto il «benvenuto» a Baghdad martedì prossimo. E ha anticipato che questa squadra sarebbe stata composta da rappresentanti di Paesi che «non hanno partecipato agli attacchi contro l'Iraq». Ekeus avrebbe personalmente garantito che fosse «rispettata la sovranità nazionale e la sicurezza dell'Iraq».

Mezz'ora più tardi si è presentato ai giornalisti il diplomatico svedese. Ha confermato che la questione delle ispezioni al ministero dell'Agricoltura era stata risolta «con mutua soddisfazione». Ha confermato anche che della nuova squadra avrebbero fatto parte «tedeschi, finlandesi, svizzeri, svedesi e russi», ma sulla base del principio che la composizione della squadra era una decisione sua. Non è riuscito a convincere i giornalisti che, in questo caso, se è l'Onu a decidere, era stato Saddam a suggerire che cosa doveva essere deciso. Infatti, Ekeus ha ammesso che il nodo di tutta la trattativa era stata proprio la composizione della vecchia squadra, comprendente due americani, e ha rivelato che, in particolare, gli iracheni avevano forti obiezioni su uno dei suoi membri. «Non vi posso dire chi - ha detto Ekeus - perché potrebbe dare luogo a polemiche». Tutti, naturalmente, hanno pensato al capogruppo, l'americano Mark Silver, più volte minacciato fisicamente a Baghdad nei giorni scorsi. L'altro punto in discussione era l'ispezione dell'ufficio personale del ministro dell'Agricolura, alla quale gli iracheni si opponevano ritenendola «una violazione della sovranità nazionale». La questione è stata risolta così: Ekeus, che è già partito per Baghdad, vi entrerà dietro «caldo invito personale» del ministro stesso. Ma solo.

Saddam Hussein, ieri mattina, dopo avere riunito i suoi più stretti collaboratori, aveva partecipato a una cerimonia di premiazione degli eroi della guerra del Golfo. «La madre di tutte le battaglie continua - ha detto - ed è così perché lo vogliono i nostri nemici. Per questo dobbiamo chiamare a raccolta le masse dei fedeli e tenere alta la nostra bandiera». Nel frattempo, la radio di Baghdad dava notizia di «un'enorme manifestazione di massa» davanti al ministero dell'Agricoltura, dove riceveranno il «benvenuto» gli ispettori dell'Onu, chiamati fino a ieri «ladri, assassini, criminali, puttane e spie». Un nuovo articolo del «Babil», il quotidiano diretto dal figlio di Saddam, ha informato che «fregate, aerei e missili non piegheranno la determinazione del popolo iracheno». E un altro quotidiano del regime «al-Thawra» ha battezzato il Consiglio di Sicurezza dell'Onu «Consiglio di Sicurezza Americano», giudicandolo privo di «ogni legittimità internazionale».

Saddam continua a fare la voce grossa a casa sua, in modo da poter presentare ogni compromesso con la comunità internazionale come una propria vittoria. In questo caso gli sarà meno difficile delle volte precedenti. Per questo, già prima che ieri venisse raggiunto il nuovo compromesso all'Onu, i principali collaboratori di George Bush avevano messo le mani avanti, sostenendo, come ha fatto Brent Scowcroft, che la questione del ministero dell'Agricoltura «non chiude la crisi», se non altro perché se dentro erano custoditi documenti importanti, «ora sono stati probabilmente rimossi». Il Segretario alla Difesa, Dick Cheney, aveva assicurato di essere «pronto a ogni azione necessaria». «Rivedo un vecchio copione - ha detto da Manila James Baker - e tutti ricordiamo come andò a finire la storia».

Paolo Passarini

L'ambasciatore iracheno all'Onu al-Anbari. In alto: a Kuwait City si segue alla televisione l'evolversi della nuova crisi [FOTO AP]

Proclami dall'Iraq «La madre di tutte le battaglie non è finita»

USA

Scoperta nella base scozzese dove fa rifornimento una nuova arma segreta americana

Un Concorde-spia controlla il mondo

Fa il giro del globo in 8 ore, Baghdad nel mirino

LONDRA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Si chiama «Progetto Aurora» ed è l'ultimo mirabolante segreto militare degli Stati Uniti: un aereo superveloce, capace di compiere in otto ore il giro del mondo a una velocità sei volte superiore a quella del suono. Tre volte più rapido del famosissimo «Concorde», tanto per fare un paragone pratico.

Ma non è un progetto per il futuro: è un aereo che vola già, anche se avvolto ufficialmente ancora nel mistero. A rivelarne l'esistenza è un rombo assordante che spaventa le pecore al pascolo attorno a una base scozzese, che fa sbattere i vetri delle finestre di Los Angeles come fosse un terremoto. E un fumo misterioso che forma cerchi inspiegabili nel cielo. Il portavoce del Pentagono nemmeno ha confermato l'esistenza del progetto e il sottosegretario inglese alla Difesa, Archie Hamilton, ha detto in Parlamento che «questo è un problema delle autorità americane». Anche se il nuovo aereo atterra nella base scozzese di Machrihanish.

Secondo lo specialista in armamenti del «Sunday Telegraph», il «Progetto Aurora» sarebbe un aereo-spia della grandezza del Concorde. Volando ad altissima quota, l'apparecchio è dotato anche di macchine da ripresa particolarmente potenti, a raggi infrarossi in grado di operare al buio e in condizioni climatiche altamente sfavorevoli. Per queste specifiche caratteristiche operative, l'aereo sarebbe già in azione sull'Iraq.

Un esperto di aviazione militare, Guy Norris, direttore del periodico americano «Flight», sostiene che per evitare che l'aereo possa essere identificato dai radar dell'aviazione civile, il Pentagono lo farebbe «scortare» da una formazione serrata di caccia bombardieri F-111. Un altro specialista inglese, il direttore di «Scottish Airnews» Paul Wiggins, aggiunge che la base di Machrihanish è sorvegliata da un corpo speciale delle forze armate americane, gli Us Seals. E ha una pista molto lunga, l'ideale per il tipo di aereo citato per il Progetto Aurora».

Secondo fonti ufficiose americane, il Pentagono avrebbe già prelevato otto miliardi di dollari da un fondo segreto per sviluppare il successore dell'SR-71, l'«Uccello nero», l'aereo spia ritirato un paio d'anni fa. Il Progetto Aurora, noto anche sotto la sigla F-117/A è in corso di sviluppo tra la California e il Nevada. Ma dalla ripetizione delle tracce sonore e visive lasciate dall'apparecchio segreto, per gli specialisti americani non c'è dubbio che «il Progetto Aurora è ormai operativo». [p. pat.]

ALGERIA

Boudiaf, fu un complotto

ALGERI. L'assassinio del presidente algerino Mohamed Boudiaf non è stato opera di un attentatore isolato. E' quanto ha affermato la Commissione d'inchiesta incaricata di far luce sull'attentato in cui è stato ucciso Boudiaf, il 29 giugno scorso, e che ha presentato ieri sera alla presidenza collegiale algerina i primi risultati del proprio lavoro, cominciato il 4 luglio scorso. Il relatore della commissione, Rezzag Bara, ha spiegato, parlando alla televisione, che le tesi che l'attentato sia stato opera di un singolo fanatico è «inaccettabile». Bara, leggendo il rapporto, ha aggiunto che «malgrado i suoi riferimenti alla "guerra santa"», il presunto assassino, il sottotenente Lembarek Boumaarafi «non ha l'attitudine di un kamikaze» della causa islamica. Bara ha insistito nel denunciare le «negligenze criminali» dei servizi di sicurezza che hanno «obiettivamente facilitato» il compito dell'assassino. [Ansa-Afp]

GIAPPONE

Meno della metà degli elettori alle urne

Tokyo, seggi deserti Premiato il governo

TOKYO. Il partito liberaldemocratico (ldp) del primo ministro Kiichi Miyazawa ha vinto ieri in Giappone le elezioni per il rinnovo di metà della Camera alta o Senato, senza tuttavia riuscire a recuperare la maggioranza perduta nel 1989 a favore dei socialisti. Ha conquistato 68 seggi sui 126 in palio, e il 37 per cento dei voti. Il risultato è stato offuscato da un astensionismo record. A Tokyo ha votato solo il 37 per cento e, a livello nazionale, il 48 per cento dei 93 milioni di elettori, cancellando così il precedente primato di 57 per cento del 1983 e scendendo di ben 17 punti rispetto alle ultime elezioni del 1989.

Erano in palio 126 dei 252 seggi che vengono rinnovati per metà ogni tre anni. L'ldp ha conquistato 68 seggi che, aggiunti ai 39 che deteneva dal 1989, portano il totale a 107, il partito socialista democratico (sdpj) 22 (totale 69), il Komeito 14 (24), il partito comunista sei (11), il partito socialdemocratico tre (6), il nuovo partito del Giappone quattro.

I risultati non modificano la scena politica, caratterizzata dalla permanenza al potere dell'ldp ininterrottamente dal 1955. Semmai rafforzano questa tendenza interrompendo la perdita di prestigio e voti delineatasi nelle elezioni del 1989, quando, a causa dello scandalo «Recruit» e della impopolare tassa Iva, l'ldp aveva conquistato soltanto 39 seggi contro i 49 dei socialisti.

Per Miyazawa, salito al potere nel novembre scorso, il primo test elettorale può dirsi un pieno successo. I votanti hanno apprezzato la sua gestione morbida della crisi economica con un tasso di disoccupazione contenuto al due per cento. Le elezioni venivano anche considerate un referendum sull'invio di truppe all'estero, deciso dal Parlamento il 15 giugno, nonostante l'ostruzionismo dell'opposizione. Ebbene l'elettorato, nonostante quello che dicevano i sondaggi (54% contrario all'impegno militare), ha premiato il governo. E ieri Miyazawa, ha gridato: «Banzai». [Ansa]

DALLA PRIMA PAGINA

LA SFIDA, IL TROFEO E L'INCUBO

una popolazione già stremata e in parte annichilita dalla guerra e dalle sue conseguenze; 3) ciononostante, colpire duramente e in profondità, perché, se ci si limita a un'azione dimostrativa, tutto resta in pratica come prima, con in più i contraccolpi negativi - umanitari e anche propagandistici - di qualsiasi azione di forza; 4) ma, infine, è davvero possibile colpire, col solo mezzo aereo, il sistema di potere di Saddam fino a rovesciarlo?

E tuttavia non si può restare appesi alle parole e alle «concessioni» del dittatore iracheno, finché sono da lui stesso contraddette, in una forma di sfida obliqua ma costante. Su questo c'è un consenso ampio in America, che comprende il concorrente democratico alla Casa Bianca, Bill Clinton, e giornali poco sensibili alle esigenze elettorali dei repubblicani, come il «New York Times». C'è un consenso anche esterno, di Paesi come la Gran Bretagna e la Francia. Proprio il «New York Times» ha detto qual è il succo del discorso: «Saddam non può sfidare impunemente il mondo. E' necessaria una severa punizione, se non si vuole che l'Onu esca più debole, e un disperato dittatore più forte, da questo confronto».

La settimana in cui è esplosa la nuova crisi del Golfo è la stessa in cui c'è stato un rilancio del negoziato di pace arabo-israeliano, col viaggio di Rabin al Cairo e il periplo di Baker, come conseguenza del ritorno dei laboristi alla guida dello Stato ebraico. Quindi molti dati s'intrecciano, in un'area «regionale», ma cruciale, non da oggi, per le sorti del mondo. Dati di segno diverso, che arrivano, indirettamente, fino alla scelta del leader della Superpotenza, l'America.

Si può uscire da quest'intreccio costruttivamente, senza traumi pesanti? Certo, se Saddam Hussein si decidesse sul serio a fare la sua parte... Purtroppo, finora non è accaduto. E, d'altronde, non si è riusciti a metterlo fuori dal gioco. Quest'uomo è davvero un terribile problema, che va valutato di per sé, a prescindere, se possibile, dagli stessi effetti elettorali su George Bush e Bill Clinton.

Aldo Rizzo

APARTHEID

Un medico legale documenta novanta casi

«La polizia sudafricana giustizia gli arrestati»

PRETORIA. Un medico legale sudafricano afferma che la polizia uccide i prigionieri. A tale conclusione Jonathan Gluckman è giunto - scrive il settimanale di Johannesburg «Sunday Times» - con l'autopsia di 200 detenuti morti in carcere, 90 dei quali egli sostiene siano stati uccisi dagli agenti. Gluckman ha detto di avere le prove che la polizia si comporta in modo crudele. «Ho l'impressione - ha aggiunto - che agisca senza alcun controllo».

Il medico ha detto che gli è stato chiesto di compiere autopsie circa una volta alla settimana e di aver deciso di renderne pubblici i risultati dopo la morte di un giovane nero il cui cadavere, trovato 12 ore dopo il suo arresto, presentava evidenti segni di pestaggi e torture. Gluckmann ha detto di essersi rivolto senza successo al presidente De Klerk e alle massime autorità di polizia, chiedendo che una commissione indaghi sui casi di morti sospette.

Il medico aveva partecipato all'inchiesta sulla morte del militante nero Steve Biko nel 1977, fornendo le prove che il giovane era stato picchiato, ma nessuno era stato accusato della sua morte. Il caso aveva scatenato in tutto il mondo dure reazioni contro il regime.

Gluckman ha dichiarato di avere a lungo riflettuto prima di decidere di rendere pubblici i risultati delle autopsie, ma di non aver voluto fare speculazioni. «Per questo - ha spiegato - sei mesi fa scrissi al presidente De Klerk e parlai con il ministro della Giustizia Hernus Kriel». Il portavoce di Kriel ha annunciato ieri di aver chiesto rapporti su ogni caso di morte avvenuta in carcere negli ultimi due anni, aggiungendo che risponderà a Gluckman quando avrà raccolto le informazioni necessarie. [Ansa-Reuter]

RUSSIA

Fa eccezione la flotta contesa di Sebastopoli

Sulle navi dell'ex Urss torna la bandiera zarista

MOSCA. Dal porto baltico di San Pietroburgo a quello di Vladivostok, sul Pacifico, ieri sulla flotta militare della Comunità di Stati indipendenti - ma con la significativa esclusione delle navi di base a Sebastopoli, in Crimea - è stata tolta la bandiera con falce e martello e issata quella con la Croce di Sant'Andrea, il tradizionale vessillo (croce azzurra in campo bianco) della flotta russa voluto nel 1699 dallo zar Pietro il grande.

Per il cambio di vessillo è stato scelto il giorno in cui si celebrava in Russia la giornata della Marina militare. A San Pietroburgo la cerimonia ufficiale del cambio della bandiera è avvenuto proprio sull'«Aurora», l'incrociatore da cui nel 1917 partirono i colpi che segnarono l'inizio della rivoluzione che avrebbe portato i soviet al potere.

La festa del marinaio è stata celebrata anche a Sebastopoli ma qui, in attesa di un definitivo chiarimento fra Mosca e Kiev (che contesta la giurisdizione della Csi su una flotta di stanza in una base che ora fa parte dell'Ucraina indipendente), sulle navi in rada è stata lasciata la bandiera che c'era: quella militare sovietica (falce e martello in campo bianco).

Da Samara (ex Kuibyscev, grossa città sul Volga mille chilometri a Est di Mosca) giunge una notizia che testimonia dello sfascio della macchina militare ex sovietica. L'agenzia Itar-Tass riferisce che tre soldati hanno venduto un autocarro militare per tre bottiglie di vodka. L'agenzia riporta il fatto denunciando la crescente indisciplina che colpisce l'ex Armata Rossa, e rilevando che a Samara nelle caserme i furti sono all'ordine del giorno: scompare di tutto, dalla biancheria a delicate attrezzature militari. [Ansa]

EX JUGOSLAVIA

Confiscato il 65% dei territori della Repubblica

Nasce la Bosnia dei serbi a spese dei musulmani

BELGRADO. L'assemblea della Repubblica fondata dai serbi di Bosnia (e non riconosciuta da alcuno) ha stabilito ieri notte le frontiere del territorio che si è assegnata: il 65 per cento di tutto il territorio della Bosnia-Erzegovina. Per ora, l'Assemblea dei serbi bosniaci (che costituiscono il 32 per cento del totale della popolazione della Repubblica) ha stabilito solo le frontiere che considera «indiscutibili», ed ha rivolto ai croati bosniaci l'invito a delimitare a loro volta le frontiere comuni, nel quadro del progetto serbo di trasformare la Repubblica di Bosia-Erzegovina in una Comunità di Stati su base etnica.

Questo progetto gode anche del favore dei croati bosniaci, che ammontano al 17 per cento della popolazione, il cui «Consiglio di difesa croato» controlla di fatto il 25 per cento del territorio bosniaco e lo scorso giugno proclamò un'entità territoriale sul 25 per cento del territorio della Repubblica, la comunità croata di Herzeg-Bosnia.

La maggioranza musulmana della Bosnia (il 44 per cento della popolazione della Repubblica è musulmana) si oppone a questa «regionalizzazione», nella quale potrebbero godere solo del 10 per cento del territorio.

Intanto, ieri, le Nazioni Unite hanno abbandonato i tentativi di rifornire con generi di prima necessità i 70 mila musulmani intrappolati nella città bosniaca di Gorazde, stretta d'assedio dalle milizie irregolari serbe.

Mik Magnusson, portavoce Onu a Sarajevo, ha detto che gli aiuti umanitari per la città, che si trova a 70 chilometri a Est dalla capitale, giungeranno a destinazione solo se verrà attuato un cessate il fuoco o attraverso lanci aerei, data l'impossibilità di raggiungerla via terra a causa dei violenti combattimenti e delle zone minate. [Ansa-Agi]

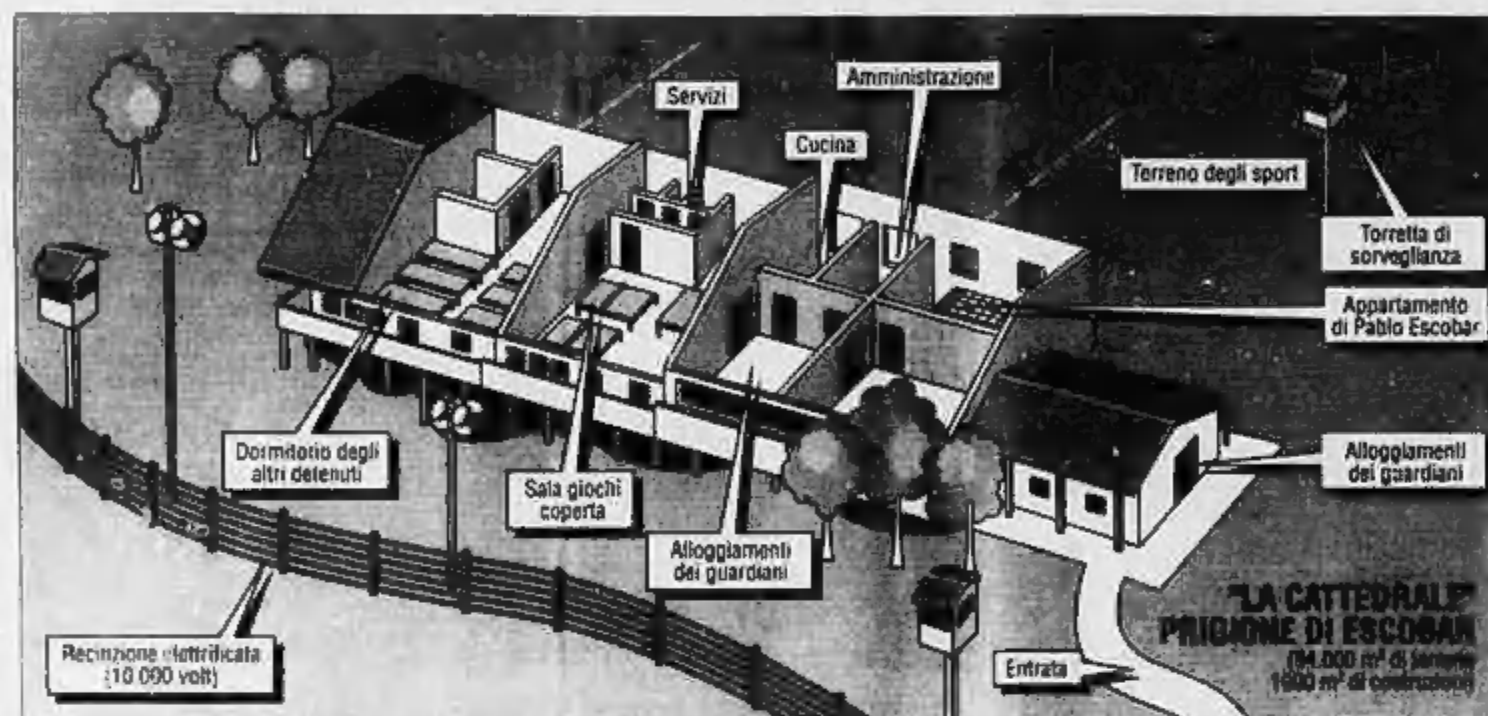
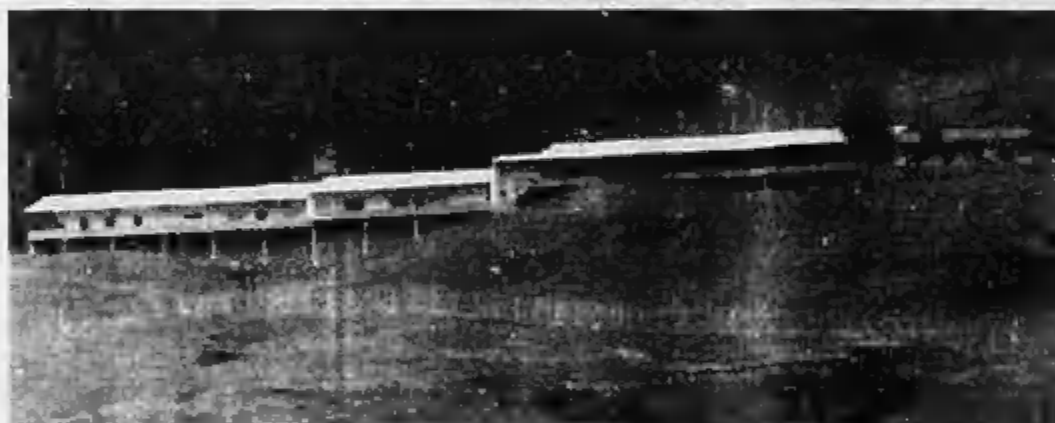
E' scappato, vestito da donna, dopo aver offerto ai distratti e intimoriti carcerieri spaghetti e mortadella

Escobar, l'evasione in pantofole

Così il boss ha lasciato la prigione dorata

Forse definirla evasione non è proprio corretto. Perché ci vuole una bella fantasia per affibbiare la sinistra qualifica di prigione a una villa di millenovecento metri quadri con annesso parco, dotata di biblioteca, saloni, lussuoso bagno in ceramica ocra, campo da football, palestra, ping pong, biliardo, fax e telefono per seguire comodamente gli affari di famiglia. Da questo confortevole paradiso che lo ha ospitato per poco più di un anno, nella frescura dei 2600 metri, dalle cui vetrate (senza sbarre) si spazia sul panorama della sua città natale di Envigado, è «fuggito» Pablo Escobar Gaviria, amministratore delegato del narcotraffico, sanguinario Al Capone di fine secolo che in Colombia molti si ostinano a considerare un Robin Hood, vittima delle menzogne yankee.

Più che fuggire è tranquillamente uscito dalla porta principale de «La cattedrale», sotto gli occhi davvero un po' distratti delle guardie, mescolato a 14 collaboratori armati fino ai denti che indossavano uniformi dell'esercito e costumi da lavoro dei campesinos. Escobar non ha dovuto neppure intaccare, per corrompere i carcerieri, i tre miliardi di dollari del suo patrimonio privato, grazie a cui tallona da vicino la regina Elisabetta e i Rockfeller nella classifica dei Paperoni. Gli sono bastati spaghetti, mortadella, una parrucca femminile, davvero attrezzatura modesta per l'evasione del secolo. Dunque nessun misterioso tunnel alla abate Faria per dileguarsi nella foresta, nessuna mimetizzazione con le maschere antigas che dovevano servire in caso di un blitz dei rambo della Dea, nessuna acrobazia motociclistica. «El doctor» ha optato per una trovata da commedia all'italiana.

La verità ufficiale sulla evasione del secolo è uscita dal rapporto ufficiale dell'esercito. Escobar, racconta mestamente la quarta brigata dell'esercito di guardia nei dintorni di questa «prigione a cinque stelle», ha offerto come prima mossa ai suoi carcerieri un succulento rancio extra a base di spaghetti e mortadella. Niente di strano, perché tra il gentile detenuto e i cerimoniosi secondini cortesie e attenzioni erano all'ordine del giorno. Nella «Cattedrale» poteva ricevere chi voleva, di giorno e di notte; e infatti ha messo a frutto questa libertà pianificando in un anno almeno una trentina di omicidi.

Un sergente ha poi annunciato alla truppa che un gruppo di persone avrebbe lasciato la villa, aggiungendo, con accostamento molto sospetto, che era in arrivo per tutti un bel mucchio di soldi. Così alcune guardie, contadini e una donna hanno lasciato la prigione e nessuno ha certo perso tempo a fare controlli. La donna era proprio lui, il regista del più lucroso business del secolo, un dossier giudiziario appesantito da 29 capi d'imputazione e da centinaia di delitti.

In fondo tutti hanno sempre saputo che, a Envigado, Escobar era un ospite molto provvisorio. La prigione l'aveva scelta lui, tra le tante residenze che possiede nei rifugi dorati della nomenklatura della coca. La «Cattedrale» non aveva certo i lussi del suo rifugio più famoso, il castello «Napoli» sul fiume Magdalena. Lì, tra scuderie, piscine, quadri d'autore, arena privata dove si esibivano i matador preferiti, poteva ammirare la collezione di auto il cui gioiello era la Ford 27 sforacchiata di proiettili con cui era stato girato «Il Padrino»; o distendersi tra le gabbie dello zoo con 500 animali esotici, aperto munificamente anche ai poveri del paese.

Ma la Cattedrale aveva un richiamo più sentimentale per il leader dei narcos che, prostrato dalla dura clandestinità nella giungla, braccato dai soldati e soprattutto dai sicari del cartello concorrente di Calì, aveva deciso di arrendersi, naturalmente dettando tutte le condizioni.

Prima di sceglierla come prigione l'aveva regalata alla municipalità perché, sembra una barzelletta, diventasse un centro di rieducazione per drogati. Un dono in famiglia dalmomentoche i novantaseimila abitanti di Envigado, un sobborgo di Medellin, sono tutti dipendenti di Escobar. E' lui che paga a tutti i disoccupati della città una indennità giornaliera di disoccupazione; che ha fatto costruire il Barrio «Medellin sin Tugurios», centinaia di appartamenti dove sono state trasferite famiglie che vegetavano tra il fango delle bidonville, che ha reagalato le scuole e paga i professori. E' la filantropia della coca, tanto efficace da far sì che nelle chiese si preghi, senza scandalo, per una triade dove a Dio e alla Madonna si affianca Escobar il benefattore.

Tra questi sudditi fedeli ha reclutato il cinquanta per cento dei suoi secondini (stipendio aggiuntivo due milioni al mese in lista paga dei narcos), che certo non mettevano molta determinazione nel custodire l'illustre «ospite».

A Envigado ora tutti applaudono all'evasione di Pablo, che qui ha cominciato la carriera rubando nei cimiteri, qui ha subito il primo arresto per furto e poi, con industriale intuizione, si è dedicato al narcotraffico. «Io non mi considero un delinquente - ha scritto nell'autobiografia stilata a quattro mani con un collaboratore letterato detto "il poeta" - nei dieci comandamenti non c'è mica scritto che è vietato vendere coca. E neppure evadere.

Domenico Quirico

Nel disegno e nella fotografia qui a fianco, la villa-prigione di Envigado da cui Escobar e altri boss del «cartello di Medellin» sono evasi [FOTO AP]

Pablo Escobar nel giardino del suo lussuoso «carcere» [FOTO AP]

Poteva ricevere qualsiasi ospite
Aveva parco, palestra e biliardo
Continuava ad amministrare
il suo impero con fax e telefono

UTAH

Partecipò a una rapina con vittime, molti accusano: sentenza razzista

Sono nero, i mormoni m'impiccano

Esecuzione giovedì a Salt Lake City, è polemica

NEW YORK
NOSTRO SERVIZIO

Un nero di 37 anni, William Andrews, verrà impiccato giovedì a Salt Lake City, nello Utah, se nel frattempo non succederà «qualcosa». E l'unica cosa che può succedere a questo punto, dopo 18 ricorsi respinti, l'ultimo il 17 luglio scorso, è che il «Board of Pardons» si pronunci in suo favore.

Nel caso in questione non si tratta semplicemente di esprimersi sulla liceità legale e morale della pena di morte. La questione se William Andrews debba vivere o morire, dice il «New York Times», ha finito per riassumerne molte altre: che cosa si intende per assassinio, quanto influisce l'elemento razziale, quanto pesa la tradizione dei Mormoni e come vanno interpretate le leggi. Il crimine compiuto da quest'uomo risale al 1974 (quando Andrews aveva 19 anni): con un complice, Dale Pierre Selby, anche lui nero, tentò una rapina in un negozio di stereo (per questo l'episodio viene chiamato «The hi-fi killing»), ma poiché le cose si misero male loro presero cinque ostaggi. Tre di loro furono uccisi a colpi di pistola da Selby quando Andrews era già scappato, ma lui, prima di abbandonare la scena, aveva aiutato il complice a costringere gli ostaggi a bere un liquido a base di soda caustica.

Lo scalpore e l'indignazione che allora quel delitto provocò sfociarono nel razzismo. Si cominciò a dire che i due avevano agito per odio contro i bianchi e la cosa trovò un terreno decisamente fertile in quella zona dominata dai Mormoni, che allora impedivano ai neri di diventare sacerdoti. Dale Pierre Selby fu rapidamente condannato a morte e giustiziato nel 1977.

William Andrews è riuscito a sopravvivere grazie ai 18 rinvii che i suoi avvocati hanno ottenuto in tutte le sedi giudiziarie possibili, statali e federali, senza però riuscire mai a farlo riconoscere solo come complice dell'assassino. L'accusa ha sostenuto infatti che se i tre non fossero stati uccisi da Selby, avrebbero comunque potuto morire per il liquido ingerito. Ora ogni istanza è esaurita e il 30 luglio il suo destino dovrebbe compiersi.

Varie le obiezioni sollevate contro la sua morte, che nello Utah avverrebbe per impiccagione: a vari altri assassini bianchi la pena di morte è stata commutata in ergastolo, i giurati al processo contro Andrews erano tutti bianchi e un possibile giurato nero fu respinto, l'unico avvocato disposto a difendere Andrews nel processo di primo grado fu un ragazzo appena uscito dall'università. Infine quando la giuria era riunita per decidere, ai suoi componenti fu illegalmente recapitato un biglietto in cui c'era scritto semplicemente «impiccate il negro».

Nello Utah i neri sono pochi, non più dell'uno per cento della popolazione, ma in questi giorni si fanno sentire parecchio, con cortei e manifestazioni varie, perché secondo loro «mai come in questo caso l'elemento razzista è stato così sfacciato»; ed anche alcuni bianchi, compresi dei Mormoni, sono d'accordo. Uno ha scritto una lettera al giornale locale, «The Salt Lake Tribune», per dire che «è ora che riconosciamo che esistono due standard di giustizia, uno per i bianchi e uno per i neri».

Infine c'è il problema squisitamente giudiziario che all'epoca del processo la legge dello Utah non consentiva di optare fra pena di morte ed ergastolo. In seguito la legge è stata cambiata e adesso quell'opzione è possibile. Gli avvocati hanno quindi chiesto una revisione della condanna, ma la Corte Suprema dello Stato ha risposto che quella legge non può avere valore retroattivo. Il problema, conclude uno degli attuali avvocati di Andrews, Tim Ford, è che «loro non lo vedono come una persona, ma semplicemente come un nero».

Franco Pantarelli

SPAGNA

Incidente all'Expò

Siviglia, Castro contestato da un oppositore

SIVIGLIA. Fidel Castro è stato contestato da un oppositore venuto da Miami che è riuscito a superare lo sbarramento della polizia e ad avvicinarglisi durante la visita nel padiglione cubano alla Expò di Siviglia. L'oppositore, che è stato portato via dalla polizia non prima però di aver avuto la possibilità di scambiare un paio di battute con il «lider maximo», è stato identificato per José Ignacio Rasco, presidente del partito democristiano cubano che vive in esilio in Florida.

Castro ha reagito in modo calmo e pacato. Rasco gli ha detto: «Fidel, devi deciderti a cambiare...». Castro ha ribattuto «Certo, per avvantaggiare la causa della rivoluzione». Il contestatore avrebbe soggiunto: «Devi cambiare per il tuo bene»,e ancora una volta Castro ha ribattuto calmissimo: «Bisogna sempre cercare di migliorarsi».

ANALISI

EUROPA DELL'EST LA TENTAZIONE DELL'OBLIO

La Cecoslovacchia smembrata è senza presidente

Havel esce a testa alta dal naufragio di Praga

E' cominciata (anche in Italia) la sua denigrazione da parte di tutte le nomenklature

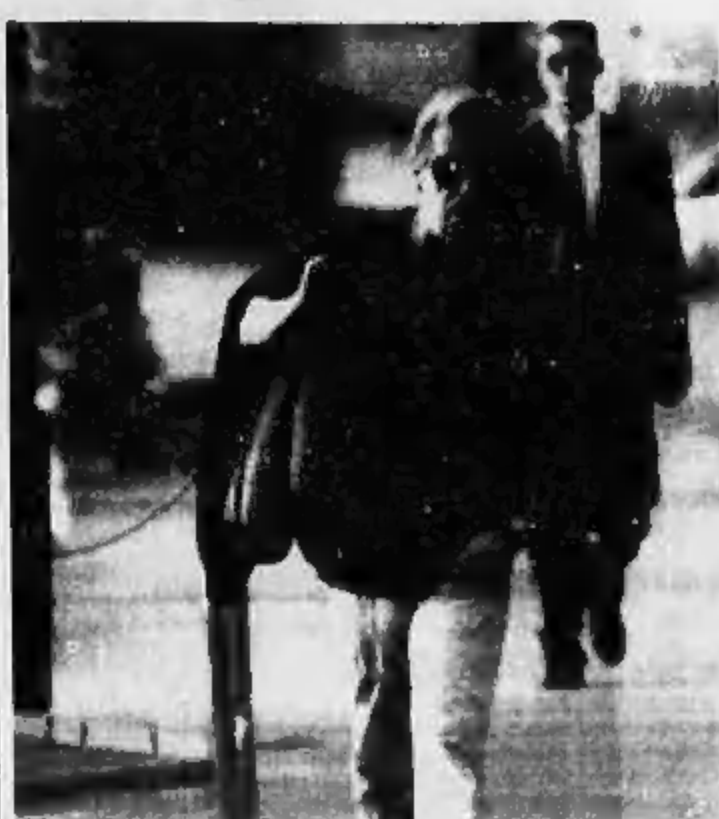
PRAGA

COMINCIA a circolar la voce che Vaclav Havel non sia stato quel gran uomo politico che si pensava, viste le dimissioni cui è stato costretto dieci giorni fa. Che sia stato un utopista, nobile magari ma svolazzante come smarrita farfalla attorno alla bruciante lampadina della realtà. Le sue dimissioni simboleggerebbero la sconfitta dell'intellettuale-eroe dell'89: intellettuale dissidente di professione, guidato non già dall'etica della responsabilità ma dall'etica della convinzione, incapace d'una cultura politica che sappia fare l'economia dei sogni e tenere ben saldi i piedi per terra.

La distinzione fra etica della convinzione e etica della responsabilità è di Max Weber, e da qualche tempo ha un enorme successo nei Paesi dell'Est, dove in genere è usata da chi è sceso a patti con i regimi comunisti, e non sopporta l'idea di dover restituire il potere che tuttora detiene. Il socialdemocratico Manfred Stolpe, ex agente della Stasi in Germania Est e oggi presidente del Land di Brandeburgo, è un maestro di questo stravolgimento delle categorie weberiane: la scelta di collaborare con la polizia politica è presentata come esempio di etica della responsabilità - oggi si dice anche: di pragmatismo - mentre la scelta di combattere frontalmente il regime è descritta come «fondamentalismo», fantasticheria sognante («Träumerei»), e insomma nobile ma sterile Gesinnungsethik, etica delle convinzioni.

La disputa filosofica attorno a Max Weber è un ottimo alibi per molti intellettuali che sono stati eroi dell'89, ma abusivamente, non alla maniera di Havel. E naturalmente fa assai comodo alle nomenklature postcomuniste riconvertite d'un tratto a un'etica del pragmatismo e della responsabilità che hanno superbamente ignorato, nel mezzo secolo e più in cui hanno distrutto nazioni intere in nome di quell'etica delle convinzioni che porta il nome di ideologia comunista.

Fa dunque una certa impressione vedere Havel descritto anche in Occidente - e in Italia soprattutto - come un sognatore, o un utopista. E bisogna davvero essere impregnati fino alle ossa di cultura politica andreottiana per vedere nelle sue dimissioni il gesto patologico di un perdente, di uno sconfitto, di un logorato. Chi esce dalla scena politica non può essere che un artista un po' matto, sprovvisto di senso pragmatico della realtà: così dice la cultura politica nomenklaturista, che inquina l'Est come l'Italia e secondo la quale non esiste «esercizio» ma solo «conquista», se possibile permanente, del potere conferito dall'elettore.

Questa cultura è senza dubbio estranea a Havel, e basta ascoltare quel che ha dichiarato il giorno delle dimissioni: «Non sono un impiegato dello Stato - ha detto - che aspetta passivamente, burocraticamente, il momento in cui dovrà lasciare l'ufficio». E ha fatto capire che non per questo smetterà di fare politica, in Boemia. Ma la farà solo se la sua azione si rivelerà «utile», e «possibile»: solo se il potere che eserciterà non entrerà in conflitto con il contratto che avrà stipulato, in quanto uomo politico, con il Paese. Precisamente queste condizioni a suo avviso non esistono più, ora che Boemia e Slovacchia si stanno separando: eletto Presidente di una nazione che nei fatti ha cessato di esistere, Havel ritiene incoerente, oltreché inutile, restare un giorno di più al posto dov'è.

L'ex presidente Havel per le vie di Praga in jeans e maglietta. Sopra Havel visto da Loredano (COPYRIGHT PER L'ITALIA «LA STAMPA»)

Teoricamente Havel avrebbe potuto restare al Castello fino a ottobre, anche se bocciato dal Parlamento, e non pochi a Praga desideravano che restasse, per facilitare la separazione. Ma l'ex Presidente ha voluto accorciare la permanenza allo Hrad, e non solo per senso del decoro ma anche per fiuto politico. Un fiuto che l'ex Presidente ha avuto fin dalla «rivoluzione di velluto», nell'89, e che lo ha sempre spinto a considerare il fattore tempo un elemento decisivo nella lotta contro il comunismo, e nell'ambigua fase di transizione che non è ancora liberal-democratica, ma post-comunista. Il tempismo è stato la sua forza nel negoziato con Mosca sul ritiro delle truppe sovietiche: negoziato che probabilmente si sarebbe arenato come in Polonia o nei Paesi baltici, se Praga avesse atteso ancora qualche mese. Il tempismo è stato la sua forza nei momenti di crisi, quando le sue convinzioni personali erano scosse e la tentazione di temporeggiare era forte.

I due momenti di crisi sono stati la legge sulle epurazioni da una parte, la separazione nazionale dall'altra, e in ambedue i casi l'ex Presidente aveva sue idee non del tutto ortodosse: l'epurazione rischiava a suo parere di avvelenare ancor più l'atmosfera politica del Paese; e la fine della nazione unitaria cecoslovacca gli sembrava una maledizione, da scongiurare con tutte le forze. Quando tuttavia è apparso chiaro che la popolazione rivendicava qualche forma di epurazione, e che il divorzio degli slovacchi era divenuto non solo ineluttabile ma probabilmente necessario, Havel ha schiacciato l'acceleratore. Se bisogna epurare, che si epuri presto e bene, ha fatto capire al ministro degli Interni Jan Ruml, cui ha dato la sua intera fiducia. Se bisogna separarsi dagli slovacchi, che la separazione si faccia al più presto e nel migliore dei modi, dice oggi ai dirigenti slovacchi che hanno appena sottoscritto, al Parlamento di Bratislava, la dichiarazione di sovranità.

Adesso la Slovacchia è un po' più sola, con le sue aspirazioni alla purezza etnica, le sue nuove xenofobie, le sue difficoltà. Certo le sue sofferenze sono reali, perché è vero che gli slovacchi pagano un prezzo di uscita dal comunismo assai più alto che in Boemia o Moravia. Le sue sofferenze sono reali, ma i rimedi di Meciar non sempre lo sono: restaurare le nomenklature che hanno distrutto la Slovacchia e l'hanno trasformata in una fabbrica d'armi non risolverà un granché, né ricominciare a esportare le armi in Medio Oriente, né sospendere le leggi sull'epurazione. Ma resterà un po' più sola anche Praga, nonostante il divorzio sia ormai desiderato con impazienza dai democratici, che temono la cancrena di negoziati interminabili. Resterà più sola e più libera, non inquinata da nomenklature che volentieri estenderebbero il loro potere oltre la Slovacchia. Ma qualcosa perderà, come Havel probabilmente ha paventato sempre. Perderà il fardello che era Bratislava, e dunque l'obbligo a sperimentare la democrazia ma anche la solidarietà, il benessere ma anche i suoi conflitti. In Jugoslavia o in Urss le separazioni sono realmente necessarie. In un Paese democratico è una maledizione, quando la parte ricca si sbarazza della bisognosa, e l'identifica tutta intera con le mafie che la umiliano. Sarebbe come se il Nord d'Italia si sbarazzasse del Sud, come se la Germania si sbarazzasse dell'ex Ddr: per l'etica della responsabilità, non sarebbe un gran giorno di festa.

Barbara Spinelli

Giovanni Paolo II alla finestra del Gemelli per la prima volta dopo l'intervento chirurgico

Il Papa sofferente: «Prego per le vittime della violenza»

Vestito di bianco ha benedetto con la mano destra i fedeli presenti

Anche recitando l'Angelus via radio la voce di Wojtyla era affaticata

I fedeli commossi applaudono Giovanni Paolo II che si è affacciato brevemente a una finestra del Policlinico Gemelli per recitare l'Angelus «Ringrazio - ha detto - chi mi è stato vicino»

CITTA' DEL VATICANO. Dimagrito, il volto scavato, ma sorridente, Giovanni Paolo II si è affacciato ieri alcuni secondi da una finestra del decimo piano del Policlinico Gemelli: la sua prima apparizione in pubblico da quando - era il tardo pomeriggio di due settimane fa - varcò la soglia della «Cattolica». Pochi secondi, per benedire la piccola folla che aveva sfidato il sole cocente e la temperatura altissima per cogliere la chance aleatoria di un'eventuale apparizione pontificia. Un centinaio di persone, soprattutto suore, teleoperatori, fotografi e cronisti. Hanno ascoltato l'Angelus - registrato in precedenza - da una radio portatile messa a disposizione dall'ospedale e amplificata con mezzi di fortuna.

E già, come domenica scorsa, pensavano che la loro attesa fosse vana, quando qualcuno ha visto sollevarsi le serrande di due delle finestre del decimo piano. Giovanni Paolo II è apparso, vestito della tonaca bianca, teneva lo zucchetto nella mano sinistra, e con la destra, sorridendo, ha tracciato nell'aria gesti benedicenti. Applausi, qualcuno si è inginocchiato, una voce ha gridato «grazie», e il Pontefice è scomparso alla vista.

E' apparso segnato dalla sofferenza, e anche la voce, trasmessa dalla Radio Vaticana, portava i segni evidenti di uno stato di salute non ancora pienamente recuperata. Frequenti le pause, e il tono dava l'impressione di una certa fatica nel parlare, più chiara nelle preghiere che nel breve discorso pronunciato da Giovanni Paolo II. «Anche in questa domenica - ha detto - recito l'Angelus dal Policlinico Gemelli unendomi spiritualmente ai pellegrini raccolti in piazza San Pietro e a quanti sono collegati mediante la radio e la televisione. Rinnovo il mio ringraziamento - ha aggiunto - a coloro che durante la degenza in ospedale mi hanno sostenuto e aiutato in vari modi. Grazie».

Brevemente ha esortato a «invocare l'aiuto del Signore». «Non permettiamo - ha detto - fratelli e sorelle carissimi, che le occupazioni e le difficoltà quotidiane impediscano quell'interiore e filiale relazione con Dio che illumina e dà valore ad ogni avvenimento della vita. Solo in lui il nostro spirito trova pace, pieno riposo e conforto nella fatica, nella malattia e nella prova».

Non è azzardato leggere in queste parole, pronunciate a tratti con evidente fatica, un riferimento personale alle vicende di questi giorni. E ha ricordato i fatti di Sicilia. La strage di Borsellino e della sua scorta è avvenuta una settimana fa, e questa era la prima occasione che Giovanni Paolo II aveva di manifestare in pubblico lo sdegno e il dolore provato. «Preghiamo quest'oggi in modo speciale - ha detto, come già aveva fatto per l'uccisione di Falcone e degli agenti sull'autostrada dell'aeroporto - per le vittime degli efferati episodi di violenza che, anche di recente, hanno procurato dolorosi lutti e rovine, turbando la serena e civile convivenza delle famiglie e della cara nazione italiana».

Un secondo pensiero il Pontefice l'ha dedicato all'ex Jugoslavia, e soprattutto «alle popolazioni della Bosnia Erzegovina, le cui sofferenze ci sono state costantemente presenti».

Poi sono seguite le preghiere, le quali hanno reso ancora più evidente che Giovanni Paolo II, anche se - come assicurano i medici del Gemelli - è chirurgicamente guarito, ha bisogno di riprendere le forze. Le fonti ufficiali comunque mandano segnali tranquillizzanti sulla convalescenza del Pontefice. Il Capo del Protocollo della Santa Sede, mons. De Luca, ha spiegato che ieri a pranzo Papa Wojtyla ha assaggiato anche una torta offerta dai dipendenti dell'ospedale. Sul dolce era scritto, messo in risalto col bianco della panna montata: «Auguri Santo Padre!».

Ancora non è stato detto con certezza quando Giovanni Paolo II lascerà il Policlinico Gemelli per completare la convalescenza a Castelgandolfo. Secondo le previsioni sarebbe dovuto uscire sabato; adesso i termini si sono spostati fino a mercoledì mattina, ma non è escluso che venga dimesso prima.

Marco Tosatti

VERONA E MILANO

Arriva in chiesa la protesta dei gay

VERONA. L'Arcy gay nazionale è scesa in campo contro la recente presa di posizione della Congregazione per la dottrina della fede a favore della discriminazione degli omosessuali. Ieri, durante la Messa nel Duomo di Verona, due gay hanno deposto ai piedi dell'altare un cesto, contenente alcuni libri sull'omosessualità, due finocchi a forma di uomo e donna e un cartello: «Possiamo offrire solo quello che siamo». Contemporaneamente, sul sagrato, un attore, vestito con mantello e armato di una scure di cartone, ha mimato un'esecuzione di gay e lesbiche.

All'ingresso del Duomo di Milano, invece, una trentina di omosessuali hanno distribuito dei volantini: «La Congregazione per la dottrina della fede non si limita a ripetere che secondo la Chiesa cattolica l'"attività omosessuale" è contraria alla sapienza creatrice. Questa è un'opinione che la Chiesa è liberissima di esprimere, ma il nuovo documento vaticano fa un passo ulteriore gravissimo, quando afferma che i diritti delle persone omosessuali possono essere limitati, e quando esprime un possibile appoggio della Chiesa a leggi dello Stato che limitino i diritti degli omosessuali».

L'Arci gay si è appellato all'articolo 3 della Costituzione che prevede «pari dignità sociale» per tutti i cittadini. [Ansa]

Presto il decreto

Auto Diesel non ci sarà superbollo

ROMA. L'abolizione del superbollo per chi acquista una vettura equipaggiata con motore diesel «pulito» dovrebbe essere reiterata, tra pochi giorni, in un decreto «ad hoc» o con un altro provvedimento governativo. E' quanto ha fatto sapere lo stesso ministero delle Finanze dopo il rinnovo del decreto legge 298 che non prevede più agevolazioni a favore di chi non inquina l'ambiente (è scomparso anche il «bonus» di 300 mila lire per chi demolisce la vettura vecchia e la sostituisce con una dotata di marmitta catalitica).

Il governo non sarebbe animato da intenzioni negative su questo problema ed il «pacchetto verde» potrebbe essere ripresentato nei prossimi giorni in veste autonoma. Il beneficio non sarebbe stato reiterato soltanto perché mancava l'adeguata copertura finanziaria.

In attesa che il nuovo provvedimento sia varato, chi da oggi si presenta ad acquistare un'auto ecologica deve sapere che, almeno per qualche giorno, non sono più in vigore gli incentivi fiscali introdotti a febbraio.

Queste agevolazioni consistevano nell'esenzione dal superbollo diesel, per tre anni (dal 3 febbraio 1992 fino al 31 dicembre 1994), per le autovetture ecologiche (i cosiddetti diesel verdi che producono emissioni ridotte di gas inquinanti).

L'agevolazione ammontava a 53 miliardi per quest'anno, 106 per il '93 e 159 per l'anno successivo ed avrebbe portato ad un incremento delle vendite: da 96 a 150 mila auto quest'anno, a 200 mila nel '93 fino a 250 mila nel '94. Le minori entrate derivanti dall'abolizione del superbollo sarebbero state compensate dalle maggiori entrate Iva sulle auto. [r. e.]

Il ministro propone un nuovo meccanismo fiscale da cui siano escluse solo le aziende in difficoltà

Goria: «tassa minima» per gli autonomi

«Il governo aiuterà la Borsa, ma resta l'imposta sui capital gain»

Il ministro delle Finanze Giovanni Goria

ROMA. La proposta di una «minimum tax» per i lavoratori autonomi e la riforma della tassazione sui capital gain (l'imposta resterà, ma accompagnata da sconti fiscali): ecco i due binari principali su cui si svilupperà l'azione di governo nel prossimo futuro. Ad anticiparne i contenuti è il ministro delle Finanze, Giovanni Goria, in un'intervista a *Il Sole 24 Ore*.

Per quanto riguarda la «minimum tax» - sostiene Goria - «la mia proposta è quella di scambiare in modo leale livelli di gettito apprezzabili per l'erario con fortissime semplificazioni nelle procedure». «Che nei settori del commercio, dell'artigianato e dell'impresa minore si annidino fasce di evasione è un fatto di straordinaria oggettività - aggiunge - E' però altrettanto sicuro che i lavoratori autonomi che pagano le imposte subiscono una concorrenza sleale da parte di chi non fa il proprio dovere».

Il ministro delle Finanze sembra anche proporre che vengano individuate le imprese in situazioni di reale difficoltà per escluderle dall'applicazione del nuovo meccanismo. «A tutti gli altri - sostiene - proporremo uno scambio che ritengo favorevole: chi verserà imposte in misura ragionevole potrà stare tranquillo, gli altri dovranno adeguarsi agli oneri della contabilità ordinaria, e sapranno di essere nel mirino del fisco».

Quanto alla tassazione sui capital gain, Goria ha sottolineato che, «anche se il meccanismo non ha funzionato, non vuol dire che l'imposta verrà abolita. La razionalizzeremo senza dimenticare i problemi della Borsa, cercando di sostenerla con efficacia». Si pensa piuttosto ad agevolazioni fiscali per chi investe in azioni, anche se - ha detto - un «simile sconto di imposta dovrà essere presentato in modo comprensibile dato il momento di difficoltà generale del Paese».

Nell'intervista è poi ribadita l'assoluta contrarietà del governo all'ipotesi di estendere il condono al '91 sottolineando che «non esistono, invece, pregiudizi nei confronti dell'idea di riaprire i termini chiusi a giugno». «Senza però allargarlo ad altri anni di imposta e con un ragionevole onere per riequilibrare la situazione rispetto a coloro che hanno già pagato entro i termini prefissati».

Ultimo punto toccato da Goria, la determinazione dei nuovi estimi: «Si terrà conto sia del valore degli immobili che di quello delle locazioni. Non credo, però, che assisteremo a grossi stravolgimenti ma piuttosto ad una serie di ritocchi nei casi limite». Lo sfoltimento di alcune agevolazioni e le nomine che dovranno scaturire dalla riforma del ministero delle Finanze sono infine, secondo Goria, alcuni dei prossimi impegni del governo. [Ansa]

Una giunta a quattro

Polese (psi) rieletto sindaco di Napoli

NAPOLI. Il socialista Nello Polese, 50 anni, è stato rieletto sindaco di Napoli. Guida una giunta composta da dc, psi, psdi e pli che dispone di 50 voti su 80. Alla dc vanno 7 assessori, 4 al psi, uno al psdi, 4 sono gli assessori «esterni». All'opposizione: pri, pds, msi, verdi, rifondazione, rete e lista Pannella. Il Consiglio ha respinto una pregiudiziale del msi e del pds per un rinvio, poiché la lista dei 16 assessori non è stata presentata in segreteria 24 ore prima della seduta, secondo regolamento. Prese di distanza dall'interno della dc e del psi. Due tronconi di «Azione popolare», che si richiamano al ministro Scotti (cinque consiglieri) e al deputato Salvatore Varriale (tre consiglieri) non sono entrati in giunta, definendola «inadeguata». Nel psi i tre consiglieri che si richiamano al ministro Conte hanno annunciato di votare la giunta Polese solo «per spirito di servizio». [Ansa]

«No a vecchi copioni»

Fabbri: il psi non si rinnova con le correnti

VARSI (Parma). «Non mi pare che il "nuovo" nel psi possa fondarsi sulla resurrezione della logica di corrente, affidata ai capicorrente di un tempo». Così si è espresso il sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Fabio Fabbri, parlando a una festa del proprio partito a Varsi, sull'Appennino parmense. Sottolineando che nel psi «si apre la stagione del chiarimento», ha aggiunto che «con i vecchi copioni non si scrive la nuova storia». Il problema vero è «riconquistare e consolidare la rappresentanza della parte progressista e riformista della società».

Fabbri ha detto che «il governo è consapevole dei propri doveri verso il Paese, nel momento più critico dal '46 a oggi, in particolare a causa dell'emergenza economica e di quella legata alla criminalità organizzata», problemi su cui si stanno adottando «decisioni di portata storica». [Ansa]

In tutta la Campania

Ispezione Nas denunciati medici assenteisti

NAPOLI. Numerose persone, tra medici e personale paramedico, sono state denunciate per assenteismo nel corso di un'ispezione effettuata dai carabinieri in tutte le strutture sanitarie pubbliche della Campania. I controlli sono stati diretti in modo particolare alla verifica della regolarità dei servizi in relazione all'effettiva presenza del personale medico e paramedico, ma anche sulle condizioni igienico-sanitarie delle strutture e sulla loro funzionalità.

«L'intento - ha detto un ufficiale - è stato quello di verificare in un momento particolare della stagione, e cioè in piena estate, se i degenti e comunque tutti coloro che hanno necessità di servizi sanitari trovano un adeguato grado di assistenza, senza cioè indebite "fughe" del personale dagli ospedali, che possono porre a rischio anche strutture potenzialmente valide». [Ansa]

Bruciati documenti

Siena, teppisti contro la «tenda della pace»

SIENA. Incursione teppistica a Siena, nella notte fra sabato e domenica, contro la «tenda della pace» che è stata allestita nei giorni scorsi in una piazza del centro da un gruppo di pacifisti allo scopo di sensibilizzare la popolazione senese sulle vicende jugoslave.

Ignoti hanno bruciato manifesti e documenti che vi erano raccolti, hanno imbrattato altri manifesti e hanno inoltre reso irriconoscibili le firme già raccolte dagli animatori della «tenda» in calce ad una petizione per la pace in Jugoslavia.

Fra le scritte che i teppisti hanno lasciato su manifesti e strutture della «tenda», figurano anche alcune svastiche naziste.

Le associazioni pacifiste che hanno organizzato la «tenda della pace» hanno presentato una denuncia in questura. [Ansa]

Serenamente ha lasciato la vita ed i suoi cari che tanto amava l'

avv. Giuseppe Capotorto

Con profondo dolore e rimpianto ne danno l'annuncio la moglie **Fernanda Donati**, i figli **Mimmo con Fernanda, Giulia, Alice e Mike; Jimmy con Laura, Sara e Luca, Alberto con Margherita**; la sorella **Jolanda**; i cognati e parenti tutti. I funerali si svolgeranno in Mondovì, chiesa parrocchiale Sacro Cuore lunedì 27 luglio ore 16.

— **Mondovì**, 25 luglio 1992

Marta e Armando Pieretta con **Marco e Lucia** sono vicini a Fernanda e figli nell'affettuoso ricordo del caro amico **PEPPINO**.

— **Mondovì**, 26 luglio 1992

Sergio e Franca con le loro famiglie si uniscono con tanto affetto al dolore di Fernanda, Mimmo, Jimmy e Alberto per la perdita di **PEPPINO**

— **Fossano-Torino**, 26 luglio 1992

Sono vicini ad Alberto, Mimmo, Jimmy e famiglie in questi tristi momenti gli amici **Carlo e Carolina, Luciano e Claudia, Marco e Daniela, Clemente**.

E' mancato il

dott. Carlo Felice Cornetto

anni 56

Lo annunciano la moglie **Carla** con **Michele e Ottavia**, la mamma, il fratello **Luciano** e famiglia, la cognata **Luciana**, parenti tutti. Un particolare ringraziamento agli amici dottori Bruna e Albano per le amorevoli cure prestategli. Funerali in Rivoli oggi ore 10.30 nella parrocchia di San Martino.

— **Rivoli**, 27 luglio 1992

Alfio con **Agnese** ricorda con grande affetto il carissimo **CARLO** e la sua sincera e profonda amicizia.

La famiglia **Paolo e Maria Cortassa** e la mamma partecipano al dolore.

Francesco e Vilma Pellone piangono con la famiglia la morte di **CARLO**.

Ricordando l'**AMICO** di sempre **Ugo Caperse** si stringe commosso alla famiglia.

Dario Cavallari e famiglia partecipano al dolore per la scomparsa del

dott. Felice Carlo Cornetto

— **Rivoli**, 26 luglio 1992

E' mancato

Carlo Sprotti

anziano FIAT

anni 79

L'annunciano la moglie **Maria Fassio**, la figlia **Giuseppina** con il marito **Gianni Cerilla**, il fratello **Giovanni**, la sorella **Luigina**, nipoti e parenti tutti. Funerali martedì 28 corr. in parrocchia di Pessinetto ore 9,15 e tumulazione cimitero Collegno ore 11.

— **Lanzo**, 26 luglio 1992

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Ferraris ved. Sala

di anni 72

Ne danno l'annuncio il figlio **Edoardo** con le nipoti **Francesca e Giovanna**, la cognata **Pierluisa**, i nipoti, parenti ed amici tutti. I funerali si svolgeranno in Germanedo di Lecco, martedì 28 c.m. alle ore 14.30 nella chiesa dell'Istituto Auxilium Muzzi indi la cara salma verrà tumulata nel Cimitero di Livorno Ferraris (Vc).

— **Lecco**, 26 luglio 1992

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Luciano Barosso

anni 53

Ne danno il triste annuncio la moglie **Marinella**, la mamma **Olga, Gerardo e Rita**, parenti tutti. Funerali martedì 28 corr. ore 8,15 nella parrocchia S. Francesco di Sales. Non fiori ma offerte per la Ricerca sul cancro.

— **Torino**, 23 luglio 1992

E' mancato

Antonio Rollè

di anni 67

Lo annunciano il fratello **Angelo**, le sorelle **Margherita e Irma**, parenti tutti. Il funerale avrà luogo in Villafranca Piemonte chiesa di Santo Stefano martedì 28 corrente mese alle ore 10.

— **Villafranca Piemonte**, 27 luglio 1992

E' mancata

Silva Valle ved. Marchetto

L'annunciano le figlie **Ornella, Rudy**, la sorella **Mariuccia** e parenti tutti. Funerali martedì 28 ore 10 Ospedale Cottolengo. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— **Torino**, 24 luglio 1992

Ludovica, Antonella, Elena partecipano affettuosamente al dolore di Antonella per la scomparsa del papà

Cosimo Miglietta

— **Torino**, 26 luglio 1992

Amici, Colleghi, Collaboratori della Patologia Generale sono vicini ad Antonella per la perdita del padre

Cosimo Miglietta

— **Torino**, 26 luglio 1992

E' cristianamente mancata

Virginia Cabrio in Tomone

Lo annunciano marito figli e nipoti. Funerali al Duomo di Biella oggi ore 10.

— **Biella**, 25 luglio 1992

«... E l'anima mia si sarà va ij mia sore ch'anreusà et col grie»

E' mancato

Clemente Borgogno

poeta piemontese

L'annunciano la moglie **Alba**, le figlie **Piera** con **Silvio** e **Franca** con **Alberto**, la suocera e parenti tutti. Si ringrazia il Centro Antalgico del dottor De Bernardi, il dottor Lauro, il dottor Comandone e la gentilissima signorina Grassela. Funerali in Valdellatorre lunedì 27 c.m. ore 14.30 da via Mulino 34. La cara salma proseguirà per il cimitero di Motta d'Asti. Non fiori ma offerte per la ricerca sul cancro.

— **Valdellatorre**, 25 luglio 1992

Gli **amici della poesia** commossamente partecipano.

Zia Amalia, cugine **Angioletta, Rosanna** e famiglia partecipano.

Marisa, Gigi, affettuosamente vicini.

ANNIVERSARI

1962 — 1992

dott. Renzo Carnevali

Mina

27 luglio 1983 — 27 luglio 1992

Vincenzo Blandino

Sempre vivo nel cuore dei tuoi cari con affetto profondo e sincero.

Su Vincenzo Leone, deputato regionale ed ex assessore psi, indagava il giudice Borsellino

Voti fasulli e bustarelle in cella politico siciliano

TRAPANI
NOSTRO SERVIZIO

E' stato arrestato dai carabinieri ieri mattina nel suo alloggio a Castelvetrano il deputato regionale del psi Vincenzo Leone, 46 anni. L'inchiesta a suo carico era stata avviata da Paolo Borsellino su un doppio binario: abuso in atti d'ufficio per un fiume di finanziamenti a cooperative giovanili per decine di miliardi e compravendita di voti nell'ultima campagna elettorale, quando Leone fu rieletto nel collegio di Trapani all'assemblea regionale. L'arresto è stato ordinato dal giudice per le indagini preliminari di Palermo Antonio Grispina in relazione al primo troncone dell'inchiesta. Proseguono gli accertamenti per lo scandalo dei voti, secondo l'accusa acquistati a suon di milioni.

Il «caso» era nell'aria da quasi un anno e con Leone, fino al mese scorso potente assessore regionale alla Presidenza, sono stati arrestati il suo consulente legale, l'avvocato Giacomo Hoppe, e l'ex consigliere comunale socialista di Castelvetrano Rosario Allegro, uno dei principali collaboratori dell'esponente politico. I due sono stati ammanettati dalla Guardia di Finanza, che a Palermo ha bloccato poco dopo anche il funzionario regionale Vincenzo Conigliaro che da anni fa parte del comitato di controllo sulla legittimità dell'affidamento di fondi alle cooperative costituite da giovani che offrono alla Regione a volte i più «strani servizi».

Quando era procuratore della Repubblica a Marsala, Borsellino aveva raccolto una serie di pesanti indizi su Leone, ex sindaco di Castelvetrano, considerato uno degli «astri nascenti» del psi nella provincia di Trapani. Borsellino aveva poi incaricato di coordinare i passaggi successivi dell'indagine il sostituto procuratore Antonio Ingroia che aveva ricevuto un rapporto prezioso da un funzionario regionale, entrato in rotta di collisione con l'allora assessore alla Presidenza, l'architetto Massimo Finocchiaro. Addetto all'istruzione delle pratiche per le cooperative, Finocchiaro accepì irregolarità nelle pratiche su sedici cooperative finanziate con decreti firmati da Leone e - a quanto pare - tutte attive nella provincia di Trapani, il collegio elettorale dell'assessore. Il quale, durante la sua gestione, avrebbe ammesso a contributi o a totale finanziamento 162 progetti, 54 dei quali nel Trapanese. In totale Leone ha erogato 380 miliardi in circa un anno e mezzo, e una quota consistente sarebbe stata riservata appunto alla provincia di Trapani. L'architetto Finocchiaro aveva anche segnalato un tentativo di corruzione nei suoi confronti da parte di Rosario Allegro. Questi, per conto dell'assessore, gli avrebbe offerto due incarichi «esterni» all'amministrazione grazie ai quali avrebbe potuto guadagnare 100 milioni. Rifiuto del funzionario e suo trasferimento ad altro ufficio. Quindi la guerra aperta e il ricorso anche alla carta bollata da parte di Finocchiaro.

Ieri, dopo gli arresti, il presidente della Regione, Giuseppe Campione, dc, si è affrettato a ricordare che il codice di autodisciplina varato dai gruppi parlamentari all'Assemblea siciliana prevede l'autosospensione dei deputati accusati di associazione mafiosa ovvero di reati contro la pubblica amministrazione. Come dire che il presidente Campione auspica che ciò accada per Leone. E Gaspare Nuccio, deputato della Rete, ha chiesto la «destituzione di uomini come Leone e di quei politici inquisiti per reati gravissimi che ancora oggi siedono nei consigli comunali siciliani e nel Parlamento regionale e nazionale». L'incriminazione di Leone già nei mesi scorsi aveva fatto traballare il governo regionale, poi costretto dalla «questione morale» a dimettersi il 27 aprile in seguito all'azione penale nei confronti di un altro assessore socialista, Salvatore Leanza, accusato di aver distribuito incarichi e prebende.

Antonio Ravidà

Colombo: sì, il condono serve

«Se concesso a chi collabora non è un segno di debolezza»

Gherardo Colombo e Gianstefano Frigerio (sopra)

MILANO. Ancora una settimana calda per l'inchiesta sulle tangenti: nuovi interrogatori per gli imputati detenuti e altri arresti in vista. I carabinieri di «Mani pulite» potrebbero entrare in azione già da domani. Gherardo Colombo, uno dei tre pm di Tangentopoli, intanto rilancia con forza la sua proposta di condono.

Tra i diversi filoni, in questi giorni i magistrati milanesi stanno lavorando soprattutto sulle tangenti pagate per gli appalti alla Metropolitana, per le discariche e per gli ospedali. Oggi nuovo interrogatorio a San Vittore per il manager della Fiat Ferroviaria Giancarlo Cozza. Arrestato con l'accusa di corruzione per le mazzette alla Metropolitana, il dirigente industriale, dopo il primo interrogatorio, non avrebbe convinto del tutto i giudici.

Sotto torchio, forse già oggi, anche Gianstefano Frigerio, il segretario regionale della dc, un altro degli arrestati eccellenti. Dopo la decisione di non rispondere, Frigerio ha cambiato idea: sabato 4 ore di interrogatorio. Una confessione? Non si sa. Tanti sono gli argomenti a conoscenza del dirigente dc: dalle mazzette per il passante ferroviario a quelle per le discariche. Se anche Frigerio decidesse di collaborare, l'inchiesta tangenti, partita dai 7 milioni intascati da Mario Chiesa e arrivata a 71 arresti, potrebbe ulteriormente franare sul mondo politico e imprenditoriale.

E il giudice Gherardo Colombo, in un'intervista al Gr1, rilancia la sua proposta di condono. «Non è un segno di debolezza - dice il pubblico ministero - perché la pericolosità esiste fintanto che uno non ha dimostrato di essere uscito da un sistema che va avanti attraverso pagamenti illeciti». La confessione dovrebbe valere solo dopo la restituzione allo Stato dei soldi provenienti da tangenti.

«Chi si presenta e dice "io ho preso cento milioni" - continua Colombo - deve restituire quello che ha preso se vuole godere del condono; e se ha preso per girare ad altri deve dire "questi cento milioni li ho dati al signor tizio"». E' una specie di effetto a valanga quello che chiede il magistrato antimazzette. Una valanga per così dire spontanea, prima che sia troppo tardi, prima che scattino gli arresti.

Condono per tutti? Anche per chi è già indagato nelle inchieste delle Tangentopoli di mezza Italia? «A loro il condono non si dovrebbe applicare - aggiunge il giudice - anche se poi, in concreto, i risultati potrebbero essere assolutamente analoghi anche per coloro nei confronti dei quali già si procede». E spiega: «Chi ha dato un contributo alle indagini talmente elevato da dimostrare di aver fatto perdere completamente la propria pericolosità sociale, potrebbe ricorrere più facilmente di altri al patteggiamento e, comunque, a vedersi sospesa la pena».

Infine, si è saputo che il giudice Di Pietro da tempo, prima di «Mani pulite», già si era imbattuto in problemi legati al finanziamento dei partiti. «Il finanziamento alla direzione nazionale del psi nella persona dell'on. Vincenzo Balzamo, segretario amministrativo del partito» è al centro di uno stralcio dell'inchiesta per lo scandalo di «Lombardia informatica». Di Pietro girò, per competenza, nell'aprile di quest'anno gli atti alla magistratura di Brescia, che a sua volta li ha trasmessi a Roma, perché decidesse se procedere o archiviare. La decisione non è nota.

Il caso riguarda 150 milioni, in assegni di piccolo taglio, girati nell'87 al cassiere del psi dalla Finbrescia spa attraverso varie mediazioni. Soldi mai contabilizzati e mai finiti a bilancio, di cui il giudice ha trovato traccia solo inseguendo gli assegni. A Di Pietro, cui si era presentato spontaneamente nel '91, Balzamo dichiarò che quei soldi erano solo un prestito avendo l'amministrazione centrale del psi urgente necessità di cassa.

Fabio Poletti

IL CASO BERTINOTTI

E il sindacato preferì chiudere gli occhi

L'INTERVISTA rilasciata da Fausto Bertinotti, segretario confederale della Cgil, ad Alberto Statera (*La Stampa* del 20 luglio scorso) costituisce un fatto di grande importanza. La critica mossa da Bertinotti è radicale e a tutto campo. Il sindacato, non più «libera associazione di volontari», rischia di trasformarsi in un «fattore di autoritarismo», in un apparato dello Stato «esattamente come a Mosca, ai tempi di Breznev». Una struttura corporativa, dunque, dove la leadership ha assunto ormai stili di vita assai distanti da quelli dei lavoratori dipendenti, e simili a quelli del ceto politico: così che si realizza «una divaricazione oggettiva tra gli interessi dei lavoratori e quelli dei sindacati». Questi ultimi rispondono «cercando un'altra fonte di legittimità, che trovano nel governo e nel padronato»; da qui deriva «un sistema di mediazione simile a quello che intercorre tra affari e politica». Bertinotti fa alcuni esempi circostanziati di istruttorie giudiziarie in corso e indica alcuni campi privilegiati della «corruzione sindacale». Nessuna delle accuse mosse da Bertinotti può essere agevolmente invalidata e altre possono essere aggiunte. E, tuttavia, la reazione dei dirigenti sindacali, pressoché all'unanimità, è stata proprio quella di negare l'evidenza: e di negare Bertinotti. Con l'eccezione di Ottaviano Del Turco e di pochissimi altri, il coro è stato unanime: si tratterebbe di un «attacco proditorio alla Cgil e all'intero sindacato». Dunque, è meglio che Bertinotti «se ne vada». Quest'ultimo invito è stato insistentemente reiterato; e c'è chi si è spinto oltre e ha definito il segretario confederale «un virus che bisogna in fretta espellere dal corpo sano della Cgil».

Nel complesso, la reazione della leadership sindacale ha richiamato, irresistibilmente, l'atteggiamento che si registrava, sei mesi fa, nei gruppi dirigenti dei partiti poi travolti dallo scandalo delle tangenti. Ovvero: riflesso patriottico-corporativo («La salute morale del sindacato è ottima»); autodifesa burocratica e formalistica («Se sa qualcosa di penalmente illecito, lo denunci ai magistrati altrimenti taccia»); riduzione di un fenomeno assai vasto - un sistema? - a piccole vicende individuali («Si tratta di pochi casi singoli»).

Sappiamo quanto scarsamente efficace (per meglio dire, disastrosa) si sia rivelata quella strategia di difesa adottata dalla leadership dei partiti. Evidentemente, il sindacato, già immemore, vuole ripercorrerla. Alla radice di tanto autolesionismo c'è, forse, un passaggio del ragionamento di Bertinotti che è risultato particolarmente bruciante: quello dove si collegano i fenomeni di corruzione alla crescente istituzionalizzazione del sindacato e al suo «farsi Stato». In altri termini, al consociativismo come modello organizzativo e come tentazione sempre ricorrente. Eppure, anche su questo punto Bertinotti ha ragione. Non c'è dubbio che la dipendenza del sindacato, delle sue risorse e dei suoi mezzi da fonti sempre più spesso extra-sindacali (anche quando fossero lecite), sia causa primaria di involuzione e, tendenzialmente, di corruzione. La confusione dei ruoli e delle competenze, la vocazione alla cogestione, l'alterazione della dialettica, anche conflittuale, tra le parti: tutto ciò induce, di necessità, il sindacato ad assumere una funzione impropria e, progressivamente, a cambiare pelle e identità. Da soggetto del conflitto ad apparato dello Stato o, meglio, del para-Stato. E' una involuzione che deve preoccupare non solo la sinistra sindacale. I rimedi non possono essere improvvisati ma, certo, devono essere radicali. E devono, in primo luogo, operare per restituire al sindacato la sua natura di associazione volontaria. Come ha suggerito Franco Carlini sul *Manifesto*: «Provi la Cgil a decidere con gesto autonomo di non riconoscere più il rinnovo automatico delle tessere, anno dopo anno»; e rinunci «alla comoda riscossione alla fonte, in busta paga, effettuata dal datore di lavoro».

Sarà doloroso (e assai pregiudizievole economicamente) ma potrebbe risultare salutare. Un buon inizio, in ogni caso.

Luigi Manconi

Triennale

A Milano è battaglia

MILANO. Chissà, forse ci sarà l'attesa fumata bianca. Oppure, tra liti furibonde e polemiche assicurate, anche il consiglio di oggi si chiuderà con un rinvio. E attorno al futuro della Triennale, un tempo simbolo della modernità del disegno industriale, dell'architettura, dell'urbanistica milanese, sarà ancora battaglia.

E non è, in questi tempi di Tangentopoli, una battaglia qualsiasi. «La Triennale? L'occasione per voltar pagina, per far ripartire questa città dalle macerie». Parla così Alessandro Benuzzi, vicedirettore generale dell'Italtel e consigliere della Triennale designato dal psi.

Ecco, la questione sta qui. La Triennale, grazie al nuovo statuto, non sarà in futuro una semplice esposizione, ma un centro di ricerca permanente in tanti campi che collegano industria, cultura e anche politica. Chi comanderà a palazzo dell'Arte potrà dare il via a progetti impegnativi, sia nel design e nell'architettura che nella moda, nella produzione artigianale o nella comunicazione audiovisiva. Potrà guidare, insomma, una sorta di Beaubourg dedicato non solo alle discipline tradizionali ma anche alla tv, regno di Berlusconi. Soprattutto, toccherà a lui varare il primo nucleo del museo della moda, da Armani a Krizia.

Posto di grande prestigio, insomma e di grande libertà, soprattutto in questi tempi quando pare ormai tramontata l'era del monopolio del garofano, dell'egemonia socialista dei tempi di Pillitteri. In gioco è il nuovo potere culturale in una città egemonizzata fino a ieri da una tribù intellettuale messa in discussione dalla tempesta di Mani Pulite.

Ma chi vincerà? Le candidature ufficiali sono due: Elio Quercioli, area pds, e Ernesto Gismondi. La candidatura Quercioli risponde alla regola di spartizione classica: la Biennale di Venezia in mano al psi, la Quadriennale romana targata dc e l'esposizione milanese in area pidiessina.

Ernesto Gismondi, industriale, ex docente del Politecnico, leader di «Artemide» (azienda di illuminazione) è viceversa appoggiato dall'Assolombarda e dagli ordini professionali. Contro di lui, i maligni insinuano che la sua area di attività è troppo vicina al «cuore» delle attività della Triennale.

L'ultima volta è finita con sei voti a testa, più un astenuto. Se il braccio di ferro continuerà, magari scenderà in campo lo stesso Benuzzi. [u. b.]

Lo stilista più famoso ha presentato la sua collezione invernale all'alta moda di Parigi

Valentino si ispira all'arte

E rilancia la gonna lunga a sigaretta

PARIGI. Ieri, nella capitale francese, benedetta da una temperatura da montagna soleggiata, più che l'alta moda e le sue sfilate ha dominato da vero protagonista il Tour de France. Bloccate place de la Concorde e parte degli Champs-Elysées, e tutti i viali circostanti, fin dalle prime ore della mattinata si è rivelato difficile raggiungere ateliers, padiglioni, hotel dove si presentava la moda del prossimo inverno. Così Valentino ha spostato la sua sfilata alle 20. Senza disappunto. Si sussurra che sembri convinto che la sua collezione d'inverno sia fra le migliori firmate in questi ultimi anni. Poche le indiscrezioni: il nostro maggior sarto si è ispirato all'arte decorativa di Jean Dunand, geniale nell'uso delle lacche. Il taglio della collezione è molto femminile: nastri su tulle e ricami, gonne a sigaretta e danzanti a partire dal ginocchio. La maison era euforica, anche se particolarmente avara di anticipazioni e preferiva spostare la nostra attenzione sull'abito indossato dalla regina Sofia alla cerimonia inaugurale dei giochi olimpici di Barcellona. Tailleur bianco con ornamenti d'oro: naturalmente firmato Valentino.

L'italiano di turno nel primo giorno di sfilate ufficiali è stato Angelo Tarlazzi, che delineato dallo stesso Guy Laroche come suo erede, ne disegna dall'anno della scomparsa la collezione alta moda. Tarlazzi ha per natura visione, istinto, logica, tutte le carte in regola per riuscire a votarsi, secondo l'attuale e sempre più nutrita tendenza, al lungo più lungo, senza infliggere alla giovane donna d'inverno abiti stile crisi imperante, malinconiche chiusure o sobrietà vedovili. I mantelli neri, bruni, color ocra sono lunghi, coprenti, non fanno intravedere nulla? Aspettare di vederli sbottonati per ricredersi: pantaloni o body sono internamente tatuati, infatti i completi si fregiano del nome «totem».

Le gonne sono alla caviglia, al polpaccio? Ecco che il passo ne muove le pieghe scoprendo tagli ricorrenti dalla coscia in giù, asimmetrie libertine, risvolti da amazzone, mentre il nero solenne di altre gonne affusolate si illumina di caban, in satin o in pelle di vivacissimo colore, gli abiti rivelano trasformismi divertenti, dal palloncino al lampione giapponese. In nero, comunque, la sposa.

Christian Lacroix ha chiuso invece la sua splendida collezione d'autunno-inverno con una sposa in nero: nero il corsetto tempestato di ricami d'oro, nero e in vista dalla grande crinolina avorio rovesciata il sottogonna di organza ricamato però a ghirlande di fiori policromi. Sposa in perfetto carattere con l'ispirazione che Lacroix ha tratto da lontane etnie, coordinando impressioni d'Africa con quelle così attuali dell'Est d'Europa od un passo dall'Oriente. Una linea lunga ma fluida, molto nero e cioccolato, infinite gradazioni di rosso e di porpora, tutti i verdi, spenti, teneri, ombrati: forme semplici, mosse ai fianchi da falde, cinture a corsetto, alternativa alle grandi gonne ampie e non cucite a pareo, i pantaloni a righe, a macchie, in lana o in pelle, in vero o finto patchwork di tinte cupe.

Christian Lacroix allunga le vesti, impreziosisce in leggerezza il suo famoso apporto ornamentale: stivali d'oro occhieggiano da una lunga gonna in pelle color vino; la passamaneria in oro recinge di motivi da inferriata in ferro battuto le giacche in lana color bronzo; striscioline in pitone, in iguana movimentano lunghe giacche sobrie; tutti i fiori dei Tropici fioriscono in oro e ciniglia nei brevi cardigan bolero, unico accento lucente su tubetti in nero assoluto, da eroina d'un dramma di Lorca.

«L'alta moda - dice Lacroix - non ha avvenire se non nel quotidiano, mai la strada è stata altrettanto creativa. Alta moda e prêt-à-porter non sono più due mondi separati: in avvenire la differenza starà più nel modo di portare un modello che nella sua qualità intrinseca. Amo l'ostentazione se resta un gioco, non se è imposta».

Sarà per questo che, come del resto è accaduto l'altro giorno con Robert Merloz, si avverte una certa, inedita aria di indisciplina nel finora rigido mondo della moda francese retto dalla camera sindacale degli stilisti e dei creatori del prêt-à-porter. C'è chi vorrebbe concentrare a settembre alta moda e pap, in date più utili a raccogliere ordini dai compratori. Come reagirà il calendario italiano? Domanda che rischia di essere importante solo per il nostro prêt-à-porter. Infatti la diaspora da Roma continua: se il giovane Maurizio Galante diventerà a Parigi disegnatore di una famosa casa d'alta moda, sta per arrivare alla capitale francese Pino Lancetti, l'unico stilista che ha disertato il recente show di «Donna sotto le stelle».

Lucia Sollazzo

Da sinistra a destra, tre abiti made in Italy: i primi due sono stati disegnati da Gianni Versace, l'ultimo da Mila Schoen. Lo stilista ha puntato su gonne lunghe fino alla caviglia e, come sempre, molto colorate, la Schoen, pur non rinunciando al classico, ha puntato su un pizzico di malizia

Grande euforia nello staff per il successo dell'abito indossato dalla regina Sofia all'apertura delle Olimpiadi

Christian Lacroix allunga le vesti calza stivali d'oro e disegna giacche color bronzo

Costa Smeralda

Uno show Piemonte Sardegna

PORTO ROTONDO. Terzo appuntamento tra Piemonte e Sardegna, sabato sera, allo Sporting Hotel Palumbalza di Porto Rotondo. Ospiti dell'iniziativa dell'assessorato al Turismo della Regione Piemonte in collaborazione con il gruppo Beni Stabili di cui fa parte il complesso Palumbalza, Felice Andreasi e Massimo Populizio per lo spettacolo, Livio Berruti per lo sport, Roberto Antonetto per la Rai e Guido Accornero per la cultura. Scopo della serata non solo conoscere due culture diverse ma anche e soprattutto avvicinare due mondi complementari per le bellezze naturali che li contraddistinguono.

Poteva sembrare difficile parlare di monti e campagne, di «piemontesità» in quello scenario incantevolmente azzurro appena mosso dalla lieve brezza marina e ancora ricco dei profumi degli oli solari, e invece la serata è scivolata via piacevole e calma, come si conviene in pieno clima vacanziero, tra i ricordi (tantissimi) di Felice Andreasi, le garbate polemiche di Livio Berruti, gli aforismi di Accornero, le puntualizzazioni di Antonetto e la genialità di Ronconi rivissuta sul palco dal giovane ma già affermato Populizio.

Una chiacchierata, insomma, in piena libertà condotta da Miriam Mesturino e Mario Brusa in rappresentanza del Piemonte e da Giancarlo Zanchetta per la Sardegna, sul modello del talk-show televisivo. E naturalmente in tale modello non poteva mancare il quiz, inventato da Mario Brusa al fine di assegnare al pubblico alcuni premi, primo fra tutti un soggiorno al Sestriere, la località montana più rappresentativa del Piemonte e per questo il miglior contraltare allo splendido mare sardo, dove tra l'altro, proprio in quest'ottica di scambio cultural-turistico, quest'inverno saranno i personaggi sardi a inerpicarsi.

Fra una battuta e l'altra c'è stato anche spazio per l'informazione grazie alla prima pagina de «La Stampa» giunta via fax da Torino poco dopo le 23 e commentata a caldo dai presenti.

Infine una targa premio consegnata agli ospiti dall'assessorato al Turismo della Regione Piemonte quali ambasciatori dello spirito piemontese in Italia e nel mondo.

Chiuso con successo dunque il terzo incontro di questa iniziativa che proseguirà ogni weekend fino alla fine di agosto si pensa già al prossimo, con altre personalità ugualmente illustri e rappresentative. L'appuntamento sarà come sempre nella «piazzetta» dell'Hotel Palumbalza, uno splendido complesso arroccato su una collinetta degradante verso il mare con strutture in pietra e legno per nulla offensive del paesaggio circostante. E questa, dopo tanto cemento, è davvero una bella iniziativa.

Tiziana Longo

Madrid, trasferita in una sala del palazzo di fronte con imponenti misure di sicurezza

Prado addio, Guernica trasloca

Ma Paloma Picasso: non si rispetta il volere di papà

MADRID. Ieri mattina, imballata dentro un'enorme cassa di metallo a prova d'urto, sollevata con una gru e sistemata in un Tir blindato, «Guernica», il grande affresco murale di Picasso, ha lasciato il Casón del Buen Retiro, dove era stato esposto negli ultimi nove anni. Attraversato il viale, è approdato alla sua nuova sede, il Centro Artistico Regina Sofia, ricavato in quello che era in passato l'antico Ospedale di beneficenza, ora completamente restaurato e rimodernato.

Il trasloco di «Guernica», rimasta al Museo di Arte Moderna di New York fino al 1981 secondo le istruzioni di Picasso, che aveva stabilito che non dovesse tornare in Spagna «finché non tornerà al potere un regime democratico», è stato preceduto da tre anni di polemiche: sembra infatti che Picasso avesse espresso il desiderio che la sua opera restasse al Prado. Ad alimentare i contrasti ha contribuito anche la figlia Paloma che, pur consentendo alla fine al cambiamento di sede, ha dichiarato che nel suo cuore resta convinta che la decisione sia sbagliata.

Una gru solleva l'enorme cassa di metallo che contiene «Guernica»

Il ministro della Cultura Jordi Sole Tura, presente al trasloco, ha ribadito la posizione del governo: il trasferimento non va contro i desideri di Picasso che, destinando il quadro alla madrepatria, pose come unica condizione che vi fossero ripristinati i diritti civili.

Per evitare qualsiasi rischio di danneggiamento, il grande affresco - che misura 7 metri e 80 per 3,50 - è stato sistemato tutto disteso in una grande cassa metallica climatizzata: nei precedenti viaggi - a Parigi, Londra, New York e infine Madrid - era stato invece arrotolato.

Per farlo uscire dal Casón del Buen Retiro e farlo entrare nella nuova, grande sala, è stato necessario abbattere alcuni muri, che verranno ricostruiti nei prossimi giorni, quando sarà stata trasferita anche la grande parete di cristallo antiproiettile che lo protegge, fatta costruire a New York dopo un tentativo di sfregio.

Picasso dipinse «Guernica» su commissione nel 1937 per il padiglione della Repubblica di Spagna all'Esposizione Universale di Parigi e nel 1939 lo donò al Museo d'arte moderna di New York. L'affresco, che raffigura le terribili sofferenze provocate a uomini e animali dal bombardamento della cittadina basca di Guernica da parte della Luftwaffe nazista all'epoca della guerra civile, suscitò l'orrore del pubblico, ma anche la costernazione dei franchisti, che fecero sapere che la sua esposizione in Spagna non era gradita. Iniziò così quell'esilio durato 44 anni.

Marina Verna

LE SOLUZIONI **DEI GIOCHI**

SCACCHI

La partita è continuata con 1. ... T c8 2. b c3 Ae2? e il Bianco ha abbandonato non potendo impedire [illegible] la promozione del Pedone d3

ROMPICAPO

Sabina [illegible] in discoteca [illegible] alle 20.20. [illegible] alle 21.20. [illegible]

PAROLIERE

[illegible] Totale 62 parole

DAMA

Il Bianco vince grazie al seguito 1) 34-29; 23x43 2) 38x49 16x29 3) 28-22 18x27 4) 37-32 27x38 5) 49-43 38x40 6) 45x1 e vince

REBUS (6, 8)

T e S serra - Z P ori = TESSERA PPORTI

MASTER MIND

La combinazione finale corretta è: [illegible]

DOPPIOGIOCO

In orizzontale dalla prima alla nona riga: [illegible] In verticale dalla prima alla nona colonna: [illegible] Totale — 138

SOS PECHINESE POSSA MAN
CRESIMA C ESCAMOTAGE O
U LANITAL E POPOLARITA
SACRILEGO OHARA ARENATA
ADE CAROTENOIDI ALES
NA STRUMENTISTA O L L N
TM TREMENTINA F SANITA
E PROVENZALE FAESITE EF
GIOVANNINI TORREDIPISA
FIGMALIONE PORTOVENERE
HARAR NITROGLICERINA U
ORE SOLE ASSAI IRE T PG
NE MILO MA MAIALETTO

LA VERSILIANA

Conferenza criticata

La delusione dell'ambiente si chiama Rio

PIETRASANTA. Al Caffè della Versiliana si è discusso di ambiente. Ne hanno parlato, guidati da Romano Battaglia, Amedeo Postiglione, magistrato del tribunale internazionale per l'ambiente, Luca Anselmi, esperto dell'Enea, e Piero Malvolti di «Italia Nostra». Dal dibattito una sentenza di «condanna» per la Conferenza sull'ambiente di Rio: ha deluso le aspettative. Da quel simposio sono maturati scarsi risultati per la difesa del pianeta. Sotto processo anche l'auto: ce ne sono troppe, inquinano e soffocano le città. Poi si è scesi nel locale, affrontando i temi dell'inquinamento che toccano la Toscana: dalla grave situazione in cui si trova la media Val d'Arno a quella, altrettanto preoccupante, di Firenze (la città dei Medici non ha più fogne). Oggi appuntamento con il critico d'arte e giornalista Fabio Isman, tema dell'incontro «Pagine nere dell'arte».

Livorno, altra vittima

Genova, dramma a 35 metri sotto il mare

SESTRI LEVANTE. Un pescatore subacqueo di Modena è morto ieri al largo di Sestri Levante (Genova) e un suo compagno, colpito da embolia, è in gravi condizioni al San Martino di Genova. Sono Moreno Sgarbi, 31 anni, il cui corpo è stato recuperato in serata, e Fabio Zini, 25 anni, che con un elicottero è stato trasportato all'ospedale e sottoposto alla camera iperbarica. I due sub emiliani si erano immersi nel pomeriggio, insieme ad altri tre compagni, con l'intenzione di perlustrare, a 35 metri, il relitto di una bettolina tedesca.

Un altro subacqueo, il livornese Federico Santerini, 22 anni, è morto in seguito a un'immersione in apnea a poche centinaia di metri dal porticciolo di Quercianella. Era stato colto da malore mentre si trovava in acqua: recuperato da un amico, è morto mentre veniva trasportato in ospedale. [Ansa]

Aveva 58 anni, colpito da un infarto in redazione

E' morto Piero Agostini direttore di Bresciaoggi

BOLZANO. Il giornalista Piero Agostini, direttore di Bresciaoggi, è morto la scorsa notte colpito da infarto in redazione. Aveva 58 anni, lascia la moglie e quattro figli. Nato a Trento, Agostini era stato segretario nazionale e presidente della Fnsi dopo aver guidato l'associazione stampa di Bolzano, città dove risiedeva, e il sindacato giornalisti del Trentino-Alto Adige.

Giornalista professionista dal 1960, aveva lavorato al quotidiano Alto Adige diventando poi capo redattore alla Rai di Bolzano. Prima dell'incarico a Bresciaoggi era stato direttore del quotidiano trentino L'Adige. Aveva pubblicato anche alcuni libri tra cui «Mara Cagol, una donna delle Brigate rosse».

Piero Agostini era stato segretario nazionale e presidente della Fnsi. Aveva diretto anche il quotidiano trentino «L'Adige»

Il segretario dell'Usigrai, Giuseppe Giulietti, in una nota ricorda che «il gusto della libertà, il culto dell'onestà e della trasparenza, la concezione della professione come servizio civile hanno caratterizzato la vita di Piero Agostini, in tutte le sue molteplici esperienze, da quelle compiute come segretario e presidente della Fnsi a quelle di carattere più strettamente professionali».

Per Giulietti la scomparsa di Agostini «priva l'intera categoria di un sicuro punto di riferimento professionale e morale». [Ansa]

Assisi, ha vietato l'opera «Mistero buffo» sulla piazza della chiesa

Il prete sfratta Dario Fo

L'alt un'ora prima dello spettacolo
Il sindaco trova un altro palcoscenico

A sinistra, l'attore Dario Fo, al centro di un'altra polemica: ad Assisi un frate ha impedito la recita di «Mistero buffo». Sopra Franca Rame, compagna di Fo

ASSISI
NOSTRO SERVIZIO

Provocazioni, polemiche [illegible] pubblicità: la famiglia Fo continua a tenere banco in Umbria. Un mese fa slogan sui manifesti per pubblicizzare la fe[illegible] di Rifondazione comunista a Casa del Diavolo, una frazione [illegible] pochi chilometri [illegible] Perugia, [illegible] espressioni «Dio c'è ed è comunista» e l'invito [illegible] simpatizzanti a [illegible] le adivine salsicce. Ieri l'altro [illegible] rappresentazione [illegible] «Mistero [illegible]ffo» sulla piazza della chiesa [illegible] ad Assisi, capitale della spiritualità, che per [illegible] non ha provocato la crisi comunale.

L'idea di Jacopo Fo, il figlio dell'attore, [illegible] bocciata [illegible] pretore di Perugia Giuliano Mignini, che dispose il ritiro dei manifesti; sorte migliore [illegible] è toccata allo spettacolo ideato da Dario [illegible] e messo in scena dall'attore Mario Pirovano, che in quattro e quattr'otto venerdì sera è stato dirottato nella piazza del Comune, quando mancava pochissimo all'inizio della rappresentazione.

A riuscire nell'impresa di far traslocare la compagnia teatrale, con evidente disagio degli spettatori, alcuni dei quali hanno aiutato le maestranze a trasportare sedie, fari e scene, frate Marino Bigaroni, padre guardiano della chiesa, che si [illegible] rivolto al pretore di Assisi Timpano e al sindaco Claudio [illegible]sseri, democristiano, per salvare il salvabile.

Visto che il permesso era stato richiesto (e regolarmente accordato), che le locandine che pubblicizzavano [illegible] rappresen[illegible] erano state esposte da giorni, il religioso [illegible] dovuto accontentare del trasloco.

«A tutto avrei pensato meno che [illegible] volesse rappresentare la parodia del Vangelo proprio sul sagrato di una chiesa e davanti ad un quadro della Madonna - [illegible]to padre Bigaroni -. Per puro caso ho scoperto il giorno prima dello spettacolo di che cosa realmente si trattasse, e sono intervenuto prontamente, chiedendo l'intervento del pretore e del sindaco».

Il braccio di ferro con la compagnia teatrale e il frate è durato diverse ore. Claudio Passeri, il sindaco che presiede [illegible] giunta formata da dc e pds, ha mediato le due posizioni e, con [illegible] ritardo di mezz'ora sull'ora stabilita, l'opera scritta [illegible] Dario Fo è iniziata nella sede più laica di tutta [illegible] città: piazza del Comune. La rappresentazione ha risentito, ovviamente, della [illegible] che si era creata e non solo alla vigilia; i canti dei turisti, che a migliaia visitano ogni giorno la patria di San Francesco, hanno innervosito gli attori e Mario Pirovano non è riuscito a rimanere fedele al copione [illegible] dal suo maestro, improvvisando critiche durissime, distribuite un po' a tutti: la Chiesa cattolica, il Comune di Assisi, senza, [illegible]turalmente, trascurare frate Marino. Gli spettatori hanno dimostrato di apprezzare [illegible] requisitoria, applaudendo, salvo che si sono creati due schieramenti, [illegible] idee completamente diverse e [illegible] clima che si è [illegible] suggerito alla compagnia di anticipare [illegible] fine dello spettacolo.

Il solo a [illegible] perdere [illegible] cal[illegible], Dario Fo, rifugiatosi nella «sua» Alcatraz, una specie di paradiso terrestre a S. Cristina, località [illegible] vicina ad Assisi, dove ha sede la compagnia teatrale dell'attore. «Non [illegible]no affatto sorpreso per quanto è accaduto sulla piazza della chiesa [illegible] Assisi venerdì sera - ha dichiarato Fo -; sono anni che la mia opera viene boicottata. "Mistero buffo" ha ricevuto da tempo un'impronta anticlericale anche per le posizioni as[illegible] dal Vaticano, per [illegible] crociate dei vescovi, le interrogazioni in Parlamento. Il tutto in [illegible] clima [illegible] autentiche [illegible]iste. I tanti processi che ho subito, 40 o 50, ho perduto addirittura il conto, mi hanno portato alla conclusione che "Mistero buffo" continuerà a creare problemi ogni qualvolta verrà rappresentato. Ma io non ho intenzioni di arrendermi. Ho conosciuto [illegible] prigione, queste polemiche [illegible] mi toccano più [illegible] tanto. Piuttosto possono scuotere i miei allievi. La gente sollecita me e mia moglie Franca Rame a portare "Mistero buffo" su più piazze possibili. E finché la domanda è elevata, non vedo perché dovrei deludere le aspettative del pubblico».

Mario Mariano

L'attore: da anni sono abituato alle censure dei vescovi Non ci faccio più [illegible]

Alaska, due vittime in pochi giorni

C'è un orso assassino Terrore fra i turisti

Uccisi [illegible] donna che [illegible] in un rifugio [illegible] bambino davanti alla [illegible]

EAGLE RIVER. Panico in Alaska: due orsi hanno ucciso due persone nel [illegible] di pochi giorni. Un orso bruno di [illegible] chili ha assalito un rifugio a 240 chilometri da Anchorage, uccidendo [illegible] turista di 33 anni. Due giorni dopo, è toccato a un bambino di [illegible] anni, che passeggiava con la madre per le strade di King Cove, un paese a quasi mille chilometri da Anchorage. Gli esperti [illegible] che d[illegible] incidenti in due giorni [illegible] coincidenza davvero [illegible]uale: [illegible] questo secolo le vittime sono state in tutto 24.

L'orso dell'Alaska può raggiungere i due metri e mezzo di altezza: è il più forte e è più pesante dei carnivori

Colpevole anche l'uomo

FORSE perché ce li ricordiamo come gli orsacchiotti di stoffa della nostra infanzia o perché li vediamo ammaestrati nei circhi compiere docilmente gli esercizi più strani al comando del domatore, noi consideriamo gli orsi buffi, intelligenti, simpatici e stentiamo a credere che si comportino come belve feroci capaci di ammazzare un [illegible] umano.

Bisogna dire intanto che [illegible]rsus è un termine generico. Ci sono varie specie e sottospecie di [illegible]

C'è l'orso bruno (Ursus arctos) di cui abbiamo in Italia una sottospecie distinta, l'orso bruno d'Abruzzo (Ursus arctos marsicanus); ci [illegible] le due sottospecie americane, l'orso grigio, il Grizzly (Ursus arctos horribilis) e il Kodiak (Ursus arctos middendorffi); [illegible] sono sottospecie asiatiche [illegible] l'Ursus arctos beringianus e infine c'è l'orso bianco o polare (Thalarctos maritimus).

E' assai probabile che protagonisti dell'aggressione mortale siano stati due grizzly, gli [illegible] che, per quanto decimati negli ultimi decenni, [illegible] an[illegible] relativamente [illegible] in Alaska.

Il grizzly [illegible] gigante. In posizione eretta è alto due metri e mezzo.

[illegible] cinque o sei quintali e ha certi unghioni affilati lunghi una quindicina di centimetri, che fanno impressione. Che sia spaventoso a vedersi, lo attesta quell'aggettivo «horribilis» che gli è stato affibbiato.

Dotato di una forza enorme, è capace di gettare a terra con un solo colpo un avversario di grossa mole. Figuriamoci una d[illegible] o un bambino, che [illegible] certo per lui leggeri come fuscelli.

Al pari degli altri orsi, anche il grizzly non è specificamente carnivoro. E' piuttosto onni[illegible].

Mangia di tutto, dai vegetali alle carogne di animali, agli animali vivi, [illegible] particolare predilezione per i cuccioli di caribù.

In questi ultimi anni, preoccupati della [illegible] rarefazione, dovuta in g[illegible] parte alla scomparsa delle foreste in seguito alla [illegible] colonizzazione di aree prima disabitate, gli zoologi hanno intensificato i loro studi sui grizzly, il cui habitat si estendeva una volta dall'Alaska al Messico.

Per studiare il comportamento degli orsi grigi, li si cattura con i fucili ad anestetico e li si munisce di radiocollari.

Si possono così seguire i loro spostamenti nel raggio di alcuni chilometri: è un modo per frugare nell'intimità di un animale solitario ed estremamente diffidente nei confronti dell'uomo. Come se avesse capito che l'uomo è il suo peggior nemico, il grizzly evita di solito il confronto diretto e si rifugia nelle zone più impervie e inaccessibili.

Bisogna dire che per decenni non si [illegible]o avute notizie di aggressioni ai danni degli umani, ma nel 1967, nel Parco nazionale [illegible] Yellowstone, [illegible] campeggiatori vennero uccisi du[illegible] notte a breve distanza l'uno dall'altro.

Purtroppo sta succedendo con i kodiak quello che si verifica in [illegible]ia per [illegible] tigre: le [illegible] colonizzate dall'uomo, estendendosi a macchie d'olio, finiscono per invadere il territorio degli animali selvatici, abituati a esserne gli unici [illegible] esclusivi padroni.

Ed è proprio [illegible] queste innaturali interferenze che scaturiscono purtroppo episodi increscioisi come quello successo in Alaska.

Isabella Lattes Coifmann

A Treviso l'incendio provocato da una candela, inutili i soccorsi portati dai passanti

Bimbo arso vivo nel rogo della tenda

Aveva sette anni, i genitori erano andati a una festa

TREVISO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Doveva [illegible] sera di [illegible], quella per l'inaugurazione della comunità di arancioni «Osho Mondragon» lassù sulle colline tra Conegliano e Vittorio Veneto. Doveva [illegible] un'occasione solenne e per sottolinearla erano stati chiamati i musicisti che per tanti anni in India, a Poona, avevano accompagnato le meditazioni di Bhagwan Rajneesh, Osho appunto.

E' stata una notte di morte e di inferno. Un bambino di 7 anni [illegible] morto carbonizzato in [illegible] tenda. Il padre gli aveva [illegible] candela [illegible] un piattino perché non avesse pa[illegible] buio. «Dormi tranquillo Andrea - gli aveva detto il padre [illegible]nantonio Posocco - [illegible] lascio la candela [illegible] sempre». [illegible] l'espediente che non aveva avuto conseguenze in passato, l'altra notte è stato fatale. La candela è caduta e le fiamme hanno attaccato il nylon. La tenda si è trasformata rapidamente in un rogo implacabile. Il bimbo, forse, [illegible] ha fatto in tempo ad accorgersi [illegible] nulla. L'hanno trovato disteso a pancia in giù, ridotto a un grottesco bambolotto nero, «come se stesse dormendo» hanno detto i primi [illegible]ritori.

[illegible] urla «al fuoco, [illegible] fuoco», [illegible] spezzato all'improvviso la notte e la musica. Qualcuno [illegible]ex stalla che ospitava i suonatori orientali [illegible] visto le fiamme ed aveva pensato ad un incendio nel bosco. Poi l'intuizione terribile: il fuoco veniva da una piccola tenda a carrello che uno degli ospiti, Posocco, di 35 anni, aveva agganciato dietro l'auto. Tra i residenti della comunità, in maggioranza tedeschi, e gli amici venuti per i due giorni dell'inaugurazione, è stata formata una catena umana di 200 metri lungo la quale [illegible] freneticamente secchi e catini d'acqua nel tentativo di domare il fuoco. Tra [illegible] braccia disperate che passavano acqua anche quelle della madre del bimbo, Lorella Bazzani, 34 anni, una lombarda trapiantata sulle colline trevigiane, separata dal marito [illegible] anch'essa seguace di [illegible]o. [illegible] Andrea, 7 anni compiuti [illegible] 2 aprile, però non c'è [illegible] scampo.

«Non è possibile, [illegible] è vero - diceva sgomento il padre, un ex portalettere convertito alla mi[illegible] di Osho [illegible] anni e ribattezzato Nalin - [illegible] stata la candela, gliel'ho messa altre volte dentro [illegible] tenda, per fare un po' [illegible] luce perché Andrea non avesse paura».

Il bimbo era andato a dormire verso le 23. Era arrivato al mattino con il padre e avrebbe dovuto fermarsi anche la domenica. All'inaugurazione della comunità erano giunte una cinquantina di persone, [illegible] figli [illegible] seguito. Alcuni avevano trovato posto nel granaio [illegible] una [illegible]lle cinque case coloniche che fanno parte della tenuta. Altri ave[illegible] sistemato i camper lungo il torrente e alle pendici del bosco. Uniti dalla fede nel pensiero del maestro Osho, festeggiavano l'acquisto della terra sulla quale per ora cresce il granoturco ma che punta a produrre ortaggi con i sistemi biodinamici. [illegible] trentina [illegible] residenti, molti tedeschi.

L'acquisto della tenuta, la primavera scorsa, era stato un sogno a lungo rincorso. La tragedia è accaduta poco prima della mezzanotte, quando [illegible] musica aveva trascinato il pubblico in un clima di gioia ed euforia. «U..a tragedia assurda - [illegible] il tedesco responsabile della comunità, Prabodharo -. [illegible] sono reso conto subito che non avremmo po[illegible] fare nulla. Credo che il piccolo [illegible] si sia [illegible] di niente, che sia passato [illegible] alla morte senza rendersene conto».

Spento anche l'ultimo focolaio, della tenda non era rimasta che l'intelaiatura in ferro. [illegible] corpicino del piccolo [illegible] dal fuoco è stato trasferito nella [illegible] mortuaria del cimitero. I carabinieri hanno compiuto un primo sopralluogo, [illegible] quasi certamente verrà aperta un'inchiesta. La comunità sembra essere stata sprovvista dei più elementari sistemi di sicurezza.

Maria Grazia Raffele

Ventisette morti

Scia di sangue sulle strade del weekend

[illegible] Tra venerdì e ieri [illegible] state 27 le persone che hanno perso la vita in incidenti causati quasi sempre dalla forte velocità unita all'imprudenza. Tre persone sono morte nella notte tra sabato e domenica nel Messinese. I tre, Salvatore [illegible] Gaetano, 30 anni, Santo Ficarra, 42, e suo figlio Davide, otto, si trovavano [illegible] «Fiat 126». Appena immessasi [illegible] lungo rettilineo l'utilitaria è stata [illegible] un'Opel che viaggiava ad oltre [illegible] chilometri l'ora. Nell'urto, [illegible] violento [illegible] scagliare la «126» a decine di metri di distanza sono rimasti feriti gravemente tre giovani che viaggiava[illegible] sulla Opel. [illegible] inquirenti sospettano che il lungo rettilineo nella zona industriale [illegible] Giammoro sia utilizzato per clandestine gare di velocità.

Un altro grave incidente ha causato tre morti e due feriti. E' avvenuto vicino a Ferrara. I cin[illegible], tutti tunisini, [illegible] su [illegible] Renault. L'auto, [illegible] per la velocità, ha sbandato finendo contro un albero. I tre morti [illegible]no due 25 anni e uno 26. [Ansa]

IL TEMPO

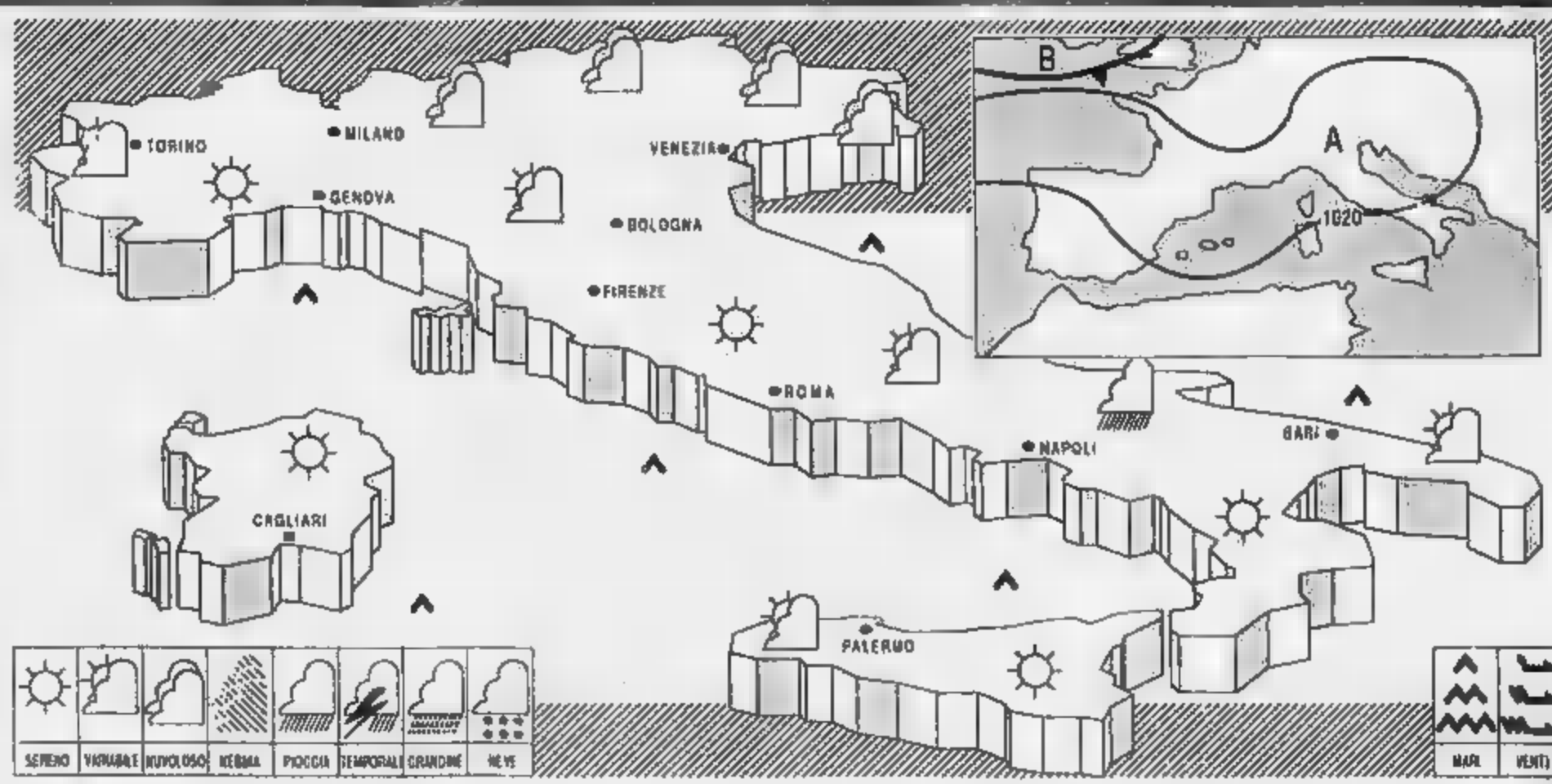
L'afa non dà tregua

Siamo al giro di boa della stagione, cioè nel momento in [illegible] normalmente si concede una sosta, prima [illegible] dare il via al periodo [illegible] solleone. Quest'anno però non sembra realizzarsi una tregua alla opprimente calura. L'alta pressione delle Azzorre si è validamente installata sul continente e, quasi a farsi perdonare il ritardo iniziale, continua a costituire un serio baluardo contro le perturbazioni atlantiche. Unica concessione, [illegible] temporanea instabilizzazione atmosferica riscontrabile nelle [illegible] più calde della giornata, ogni qualvolta una perturbazione transita a Nord dell'arco alpino. Dunque possi[illegible] metterci l'animo in pace, le nostre vacanze [illegible] [illegible]ano compromesse [illegible] episodi di maltempo ma dovremo soffrire il caldo e l'afa.

Oggi sarà ancora una giornata assolata e calda su tutta la Penisola, fatta eccezione dei soliti annuvolamenti cumuliformi pomeridiani in prossimità delle zone alpine ed appenniniche. La scarsa ventilazione, affidata unicamente alle brezze e l'elevato tasso [illegible] umidità continueranno a rendere insopportabile il caldo.

Tra la nottata e la giornata [illegible] domani le regi[illegible]i settentrionali ed in particolare le zone alpine e prealpine e così anche le zone appenniniche della Liguria e quelle tosco-emiliane [illegible]ranno raggiunte da annuvolamenti irregolari che tenderanno ad esaltarsi nelle ore pomeridiane e serali dando luogo a locali temporali. La temperatura [illegible] manterrà elevata anche [illegible] qualche modesto e temporaneo refrigerio potrà verificarsi in presenza dei temporali.

Da mercoledì a venerdì la situazione meteorologica non registrerà variazioni di rilievo. Continuerà implacabile il gran caldo, ma [illegible] tasso [illegible] umidità si riporterà verso valori più accettabili per cui, almeno sulle regioni centro meridionali e sulle due isole maggiori diminuirà l'opprimente sensazione di afa.

Marcello Loffredi

I NOSTRI SOLDI

Neppur la lira pesante può cancellare i debiti

Il nostro ministro Goria, tramite la televisione, ha invitato chi avesse proposte per aiutare lo Stato ad uscire dall'opprimente debito pubblico, a farle. Io le faccio: che [illegible] direbbe di effettuare l'aggiornamento della nostra lira, con un cambio, da mille a da cento a una? Cambio su tutta [illegible] moneta corrente, su tutti i titoli obbligazionari, di Stato e non, sugli stipendi, sui debiti e sui crediti, eccetera. Purtroppo, vi sono i piccoli pensionati, ma in seguito [illegible] può rimediare». Il lettore, Massimo Secondo, [illegible] Ponte Tresa (Svizzera), si domanda, in chiusura: «Vivo nelle nuvole?».

Non si tratta [illegible] nuvole, a meno che con esse non s'intenda quell'«effetto nebbia» che impedisce di distinguere tra realtà e fantasia. Il fatto che il signor Massimo si preoccupi dei «piccoli pensionati» dimostra, infatti, una certa confusione nella sua, peraltro encomiabile, premura verso la tanto numerosa (otto o dieci milioni di persone), quanto poco fortunata categoria. Infatti, quando propone il cambio, anzi, l'aggiornamento della nostra lira, in tutti i rapporti [illegible] lavoro e di affari, di crediti e di debiti, perché esclude i pensionati?

Il loro rapporto con gli istituti previdenziali non è forse valido, a tutti gli effetti, come gli altri rapporti, [illegible] lavoro, di debito o di [illegible]to? Ma, soprattutto, [illegible] che modo il cambio della lira agevolerebbe lo Stato ad uscire dall'opprimente debito pubblico? Le lire «nuove», infatti, avrebbero, ciascuna, lo stesso potere d'acquisto, lo stesso «valore», di 100, oppure di 1000 lire attuali, per i debitori e per i creditori, per i datori di lavoro e per i lavoratori, e così via. In realtà, [illegible] cambio della [illegible]neta, anzi il cambio di valore della stessa moneta, quando, nel giugno del 1986, [illegible] governo (presieduto da Bettino Craxi, ministro del Tesoro Giovanni Goria) decise di «avviare l'iter legislativo per l'istituzione di una nuova unità monetaria», denominata «Lira Nuova», pari a 1000 lire «vecchie», avrebbe dovuto essere poco più di un'innocua «operazione di cosmesi», il segno del rientro dall'inflazione, che, in sette anni, dal 1980, era passata dal 21,1 al 6,6% (e nel 1987 sarebbe scesa sotto il 6%). Un'operazione tanto poco importante, che il Governatore della Banca d'Italia, nell'assemblea di pochi giorni prima, il 31 maggio, liquidò l'argomento in poche parole, assicurando i presenti che «erano proseguiti, portando a compimento la fase preparatoria, i lavori per l'introduzione della Lira Nuova». Si sarebbe trattato, in pratica, di togliere tre zeri (ovvero, di inserire una virgola prima delle tre ultime cifre) a ogni n[illegible] di dare e di avere, calcolato in lire. Così, uno stipendio [illegible] 1 milione al mese sarebbe diventato di mille lire (le «mille lire al [illegible]» della più famosa canzonetta dell'anteguerra), ma anche il prezzo della carne [illegible] bancone del macellaio sarebbe passato [illegible] 15.000 a 15 lire. E il mio risparmio, investito in Bot, sarebbe passato da 10-50-100 milioni di lire vecchie a 10-50-100 mila lire nuove, aventi l'identico potere d'acquisto delle lire dotate di tre zeri in più. E così per il denaro depositato in banca, per l'assegno dei pensionati, e via dicendo.

Ci fu, allora, piuttosto, il ripetuto, insulso, ritornello degli arrotondamenti: tutte le frazioni centesimali dei prezzi sarebbero state immediatamente arrotondate dai commercianti alla cifra superiore, [illegible] conseguente riaccendersi del caro-vita: le 2,80 lire, cioè 2 lire e 80 centesimi, sarebbero diventate [illegible] lire, le 99,90 sarebbero state arrotondate a 100 lire, e così via. [illegible] il ritornello si ripeteva, senza tener conto di un fatto che, allora come oggi, e sotto gli occhi di tutti: e cioè che, per evidenti motivi di concorrenza e di attrazione, in tutte le vetrine dei negozi si vedevano e si vedono tuttora, articoli proposti a 9800, a 29.900 lire, e [illegible] via tutt'altro che a prezzi arrotondati.

Quel sogno di vittoria sull'inflazione rimase, se ci è concessa la battuta, un sogno, destinato a durare lo spazio di un mattino, o poco più. L'inflazione si riaccese. [illegible] governo cadde (o viceversa). [illegible] disegno di legge scomparve. In ogni caso, la lira nuova, o pesante, come venne subito ribattezzata, non sarebbe certamente servita, come non servirebbe oggi, ad alleggerire il debito pubblico (che, tra parentesi, dai 683 mila miliardi del 1986, pari al 78% del prodotto interno lordo di quell'anno, è salito nel '91 a 1 milione 484 mila miliardi, il 104% del «Pil» dell'anno scorso). Non è con il cambio di valore della Lira, nuova o pesante che [illegible], che lo Stato può riportare i suoi debiti consolidati entro limiti più «europei», ma solo cambiando la propria politica di bilancio. A mio modesto parere, ritengo che, un giorno o l'altro, la farà, e prima che sia troppo tardi.

Mario Salvatorelli

Ottimista il ministro Cristofori sulla tre giorni di trattative

La settimana dei salari

«Inflazione, nemico da battere»

Il ministro del Lavoro Nino Cristofori

LA GARA TRA SALARI E CARO VITA

ANNO	RETRIBUZIONE LORDA	INDICE PREZZI AL CONSUMO
	(VA[illegible] ANNUE)	
1983		
1984	14,4	10,6
1985	10,6	8,5
1986	6,4	6,2
1987	6,6	4,6
1988	7,5	4,9
1989	7,2	6,6
1990	7,2	6,1
1991	9,1	6,4
variazioni 91/83	95,8	68,5

ROMA. Trattativa rapidissima governo-sindacati-imprenditori sulla politica dei redditi, mentre [illegible] l'allarme [illegible] per la dilagante crisi delle imprese e i pesanti contraccolpi sull'occupazione. Si comincia a discutere questa mattina a [illegible]lazzo Chigi e si dovrebbe concludere in soli tre o quattro giorni, almeno sui punti più importanti. «Ci proponiamo - ha annunciato ieri all'improvviso il ministro [illegible] Lavoro Cristofori - di portare a termine il confronto triangolare entro [illegible] metà [illegible] questa settimana. Tale termine di tempo appare rispondente sia [illegible] esigenze di natura sindacale, sia alle decisioni che il governo [illegible] può ritardare rispetto al dovere di operare con tempestività per [illegible] stabilità alla nostra economia, sia infine per gli esami approfonditi che [illegible] stati già svolti in incontri bilaterali».

Cristofori è ottimista, anche se non si nasconde difficoltà e resistenze. «Sono maturate significative convergenze - osserva - su obiettivi ai quali nes[illegible] si vuole sottrarre: primo, la globalità della politica dei redditi; secondo, l'impossibilità di rinviare il recupero di competitività per le aziende, salvaguardando il valore reale delle retribuzioni; terzo, il circolo virtuoso che occorre compiere per armonizzare le diverse esigenze, avendo di mira una radicale riduzione del tasso di inflazione». Ed aggiunge che il governo farà in pieno la sua parte: «Siamo disponibili ad assicurare concrete clausole di garanzia per l'attuazione dell'intesa che conterrà le linee-guida sulla riforma e regime del [illegible] lavoro. Abbiamo lavorato assiduamente e, se si accantoneranno [illegible] polemiche, il risultato positivo non potrà mancare».

Dunque, [illegible] si perderà tempo in preamboli e tatticismi, secondo uno schema [illegible] concretezza indicato dal presidente del Consiglio Amato. Fra l'altro, non consentono ulteriori ritardi [illegible] crisi preoccupante delle aziende soprattutto [illegible] piccole e medie dimensioni, il rischio a breve scadenza [illegible] circa 300 mila posti di lavoro in meno, la richiesta di 60-70 mila prepensionamenti, il massiccio ricorso alla [illegible] integrazione.

La trattativa parte su due tavoli particolarmente affollati. Al primo parteciperanno, oltre alla delegazione governativa e allo «stato maggiore» di Cgil-Cisl-Uil, i rappresentanti di Confindustria, Intersind, Asap, Confapi, Confcommercio, Confesercenti, Assicredito, Cispel, Confetra, Agens, Confagricoltura, Federazione del terziario avanzato, Ania, le organizzazioni delle cooperative, Coldiretti e Confcoltivatori. [illegible] secondo, insieme al governo, Cida, Unionquadri, Confederquadri, Confedir, Cisnal, Confsal, Cisal e Confail.

A tutti sarà consegnato un documento che gli esperti della presidenza del Consiglio e dei ministeri interessati hanno messo a punto in questo accaldato weekend. Dopo [illegible] premessa politica sull'assoluta necessità di contenere i tassi [illegible] inflazione nel 4,5% per il '92, nel 3,5% per il '93 e nel 2% per il '94, il documento tocca tutti i punti collegati [illegible] una politica dei redditi (costo del lavoro, fi[illegible] tariffe e prezzi amministrati, previdenza, sanità, pubblico impiego ecc.). Sul fronte del costo del lavoro, si prevedono una soluzione transitoria per [illegible] '92-'93 e una soluzione definitiva a partire dal '94. Nella transitoria, pur dando per superato il sistema di scala mobile, si ipotizza il pagamento di una cifra forfettaria, [illegible] definire tra le parti, per coprire complessivamente i salari dall'inflazione fino all'entrata in vigore del sistema riformato. Qualche parafulmine per le retribuzioni, ma non la scala mobile, si prospetta anche per il regime definitivo.

Gian Carlo Fossi

CAMBI [illegible]

Rambaudi, leader degli industriali torinesi

«Questa superlira ci sta stroncando»

Bruno Rambaudi

TORINO. «La difesa a oltranza della lira sta danneggiando il nostro sistema imprenditoriale. La disoccupazione sta esplodendo. I tassi alti fiaccano i conti economici delle società. Viviamo [illegible] un'emergenza senza precedenti».

Bruno Rambaudi, presidente dell'Unione industriale di Torino e imprenditore del comparto del[illegible] macchine utensili, [illegible] ama l'enfasi: è realmente preoccupatissimo. Come centinaia di suoi colleghi imprenditori esporta all'estero più della metà del proprio fatturato - una settantina di miliardi - e deve fare i conti quotidianamente con una perdita di competitività del prodotto-Italia senza precedenti negli ultimi dieci anni.

Ma, dottor Rambaudi, la difesa del cambio è l'unico punto fermo e chiaro nella politica economica italiana...

In linea di principio non [illegible] può non essere d'accordo [illegible] l'esigenza di sostenere la lira. [illegible] la tutela di quest'esigenza non trova supporto in una concreta azione di risanamento della finanza pubblica, si ripercuote unicamente contro la finanza privata, quella delle aziende.

Si spieghi.

E' presto detto. Abbiamo un tasso d'inflazione doppio rispetto a quello dei Paesi concorrenti, e [illegible] cambio fisso. Questi due fattori si scaricano direttamente a danno della nostra competitività. E' giustissimo fermare il trend del deficit pubblico per rimetterci alla pari con i Paesi concorrenti, e se a questo fine occorre difendere la lira, ben venga questa difesa. Ma nel frattempo subiamo un profondissimo gap.

E allora?

L'unica alternativa è che l'Italia promuova subito un riallineamento delle parità nello [illegible]. Nelle nostre stesse difficoltà si dibattono anche la sterlina e altre monete. Non si tratterebbe di colpire la lira ma di riequilibrare [illegible] sistema monetario. Tassi a livelli così elevati come quelli raggiunti nelle ultime settimane frantumano [illegible] già bassa redditività delle imprese. Viviamo [illegible] una redditività di pochi punti percentuali: il costo [illegible] denaro è cresciuto al 3-4%, e dobbiamo fronteggiare concorrenti americani che il denaro lo pagano al 4% e tedeschi che arrivano [illegible] 10%.

D'accordo, ma a fronte di questo caro-denaro anche i vostri investimenti finanziari [illegible] remunerati meglio che all'estero.

Ma [illegible] può permettersi il lusso di fare forti investimenti finanziari? La maggior parte delle imprese manifatturiere lavora sul debito, non certo sulla gestione finanziaria attiva del cash-flow. E poi, veda: oggi un capitale [illegible] 150 milioni investito in titoli di Stato [illegible]de di più della paga annua di un metalmeccanico. C'è qualcosa che non va in [illegible] fenome[illegible] come questo.

E l'allarme disoccupazione?

E' una grave conseguenza. In molti settori non c'è più lavoro, e i tagli sono stati e saranno fatali. Ma anche quelli in cui c'è ancora la voglia di crescere, come il mio settore, le macchine utensili, manca la fiducia nel futuro. La gente ha paura, considera possibile qualunque [illegible]. Con un governo fermo su un programma chiaro, anche [illegible] duro, la gente apprezzerebbe, sopporterebbe e chi ha fiducia in [illegible] stesso [illegible]nuerebbe a investire.

E intanto c'è lo scontro sui salari...

A complicare le cose. Abbiamo una struttura salariale incredibile, con costi enormi che gravano sulle imprese e non si risolvono a reale beneficio del lavoratore. E che, quel che è peggio per noi, negli altri Paesi non ci s[illegible].

Sergio Luciano

Bava: meglio svalutare che soccombere

«Piccole imprese rischi giganteschi»

TORINO. Le piccole e medie imprese boccheggiano. Incassano [illegible] pieno tutti i colpi della crisi, ma a differenza di quelle più grandi hanno minori riserve per resistere e vivono più direttamente il rischio dell'antieconomicità, della chiusura. Per loro, i tassi alti sono stati una mazzata durissima.

«Per l'impresa che esporta l'aumento dei tassi è una doppia tassa: in primo luogo perché fa pagar di più il denaro, [illegible] secondo luogo perché peggiora la posizione competitiva», dice Carlo Bava, presidente di Piccolindustria presso l'Unione industriale [illegible] Torino.

Anche lei critica quindi la politica monetaria della Banca d'Italia?

Il cambio fisso, secondo le [illegible] autorità, è la condizione che ancora tiene legata l'economia del nostro Paese a quella dell'Europa. Probabilmente è vero. Ma questa del cambio fisso sta diventando una battaglia di [illegible] prestigio, perché fra i maggiori costi per le imprese, [illegible] perdita [illegible] competitività, l'[illegible]sione delle riserve, il maggior costo del debito, sorge legittimo il dubbio che sia peggiore il rimedio del malanno.

Ma la difesa della lira è il presupposto per impedire l'estremo sfascio...

Ma guardi: il livello del cambio [illegible] lo specchio della realtà di un Paese. In Italia l'inflazione è elevata, ad un livello mediamente doppio rispetto a quello [illegible] nostri partner; la bilancia commerciale fa registrare ogni [illegible] un grave deficit; abbiamo un debito pubblico superiore al Pil; un deficit galoppante e ora, buon ultimo, anche un discreto debito estero. In questa situazione [illegible] vorrebbe un cambio fisso, una valutazione della no[illegible] moneta cioè che ignorasse e prescindesse dall'andamento di queste grandezze economiche. Poiché ciò [illegible] è materialmente possibile, per la lira diviene necessario il sostegno dell'autorità monetaria, cioè l'aumento dei tassi e l'acquisto [illegible] lire sul mercato.

[illegible] allora, cosa preferireste?

Si profilano due strade. Una che tenga conto della realtà, forse ancora in grado di coniugare un discreto tasso di sviluppo [illegible] un [illegible] livello d'inflazione. L'altra che fa del cambio fisso [illegible] proprio vessillo, implica [illegible] recessione aspra. Certo, in queste condizioni i prezzi crollano e l'inflazione [illegible] sotto controllo. Ma ad un prezzo, anche sociale, altissimo. In un momento in cui le parti sociali stanno confrontandosi sul tema del costo del lavoro, viene da domandarsi [illegible] scelte altrettanto importanti e coinvolgenti vi sia un sufficiente livello di consenso per operare con la disinvoltura e l'automaticità con la quale si è operato sinora. **(s. luc.)**

I NOMI [illegible] GLI [illegible]

Nobili in affanno, Cagliari in Borsa, Pallesi in bianco

Niente vacanze per la truppe ministeriale di **Giuliano Amato**, niente [illegible] per gli uomini dell'economia. Addio mare e monti per l'armata dei manager di Stato. Chi si fida a lasciare una poltrona in questi tempi? Potrebbe sparire non solo la carica ma addirittura la sede.

Sulla graticola è **Franco [illegible]bili**. Ha appena tirato un sospiro di sollievo alla not[illegible] che l'Iri non sparirà nella superholding, che arriva una tegola peggiore se [illegible] trasforma in Spa. L'Iri rischia di dover portare [illegible]mediatamente i libri in tribunale. Il codice civile parla chiaro, tanto chiaro che molti cominciano a dubitare della competenza del ministro dell'Industria **Giuseppe Guarino** e del suo assistente speciale **Pellegrino Capaldo**. E chissà che, vista l'impossibilità a fare la Spa, non [illegible] torni al vecchio progetto holding, tanto avversato da **Arnaldo Forlani** e da **Paolo Cirino Pomicino**. Ormai [illegible] è capito che il governo Amato non ci mette nulla a rimangiarsi pragmaticamente le decisioni. Per rafforzare il suo ministero, **Piero Barucci** sembra comunque intenzionato ad affidare a **Luigi Spaventa** la guida dell'equipe di economisti del Tesoro. Ed ha chiamato a Roma, per le relazioni esterne, **Alessandro Pavesi**, che aveva appena assunto al Credito Italiano.

Nobili in manovra

I problemi di Guarino

Se il caso Iri è complicato, non meno drammatico il caso Eni. Ad un esame attento, la fragilità della sua struttura risulterà chiarissima. Benché socialista, è quindi preoccupato **Gabriele Cagliari** sul cui capo sta [illegible]vando un'altra tegola: la protesta degli indios Xavantes che gli chiedono di tenere fede alla promessa di restituire loro la fazenda Suiá Missu, nel Mato Grosso, ex proprietà della Liquigas di **Raffaele Ursini**. Tuttavia, interpellato dal ministro del Tesoro, **Vincenzo Maranghi** avrebbe assicurato che Mediobanca è pronta, per il collocamento Eni, a dare una mano.

Per la ricapitalizzazione Iri, è possibile un'altra soluzione: vendere i [illegible]ue gioielli, Comit e Credit. Certamente le banche guidate da **Sergio Siglienti** e **Natalino Irti** non avrebbero problemi ad essere distribuite sul mercato, soprattutto all'estero. Tempi difficili per l'Ina, dopo il no delle Generali a partecipare al salvataggio Tirrena. **Lorenzo Pallesi** vede sfumare la possibilità di aggiudicarsi il settore vita della compagnia di **Giovanni Amabile**. Per la verità, già al tempo dell'assemblea Generali, **Eugenio Coppola di Canzano** aveva chiaramente spiegato che non vedeva possibilità di interventi. L'eventuale fallimento [illegible] Tirrena è una piccola botta per Fondiaria (che in Tirrena ha una partecipazione del 10%), e per **Alfonso Scarpa**. Ora che al suo fianco c'è **Carlo Sama**, ogni particolare viene scritto sulla lista nera. Intanto, sempre più realistica si profila l'uscita dal gruppo fiorentino, nei tempi tecnici consentiti dallo scioglimento di intrecci societari a monte, di **Camillo De Benedetti**. In pole position, le Generali. Se l'universo delle Partecipazioni statali è in subbuglio, brividi gelati corrono nelle schiene dei privati. La gravissima crisi finanziaria, coniugata a Tangentopoli, [illegible] provocando sconquassi. **Felice Torno** e il figlio **Giuseppe** hanno bussato alla Akros di **Gian Maria Roveraro**, per consiglio e aiuto. L'azienda, coinvolta nelle indagini di **Antonio Di Pietro**, è penalizzata dai mancati pagamenti delle commesse pubbliche, ha bisogno di una iniezione di liquidità. Apprensioni anche nel gruppo Sai, dopo l'incarcerazione di **Salvatore Ligresti**. Si sussurra che **Enrico Cuccia** in persona si sia recato a Torino per tranquillizzare gli animi, e assicurare che tutto è sotto controllo. [illegible] Sai, qualcuno con la memoria lunga non ha dimenticato l'improvviso e inatteso cambio di padrone, era l'anno 1979, non appena Ursini e [illegible] Liquigas andarono a gambe all'aria. Nuove battaglie in vista per **Silvio Berlusconi**, che aspetta le concessioni per le reti televisive. Contro la pay-tv e Fininvest sono [illegible] in campo, a fianco dei repubblicani, i democristiani **Andrea Borri** e **Pierferdinando Casini**. Mentre dalla direzione generale della Rai, **Gianni Pasquarelli**, incalzato dai conti (non ci sono più soldi per nessuno, nemmeno per mamma Rai) ha dichiarato guerra al «nemico numero 1»: il cavaliere, appunto. Riuscirà, col ben noto [illegible] socialdemocratico, [illegible] ministro delle Poste **Maurizio Pagani** a districare la matassa? Non vanno in vacanza, e non dormono, gli uomini della Borsa. La crisi e lo spettro della svalutazione stanno mettendo in seria difficoltà molte Sim, e tutti [illegible] che agosto è un mese a rischio. Due anni or sono il caso Lombardfin travolse **Mario Paolo Loati**. Lo scorso anno fu la volta di **Claudio Capelli**, del crack **Caprioglio** e delle difficoltà di **Giovanni Adorno**.

Nonostante i tempi bui, gli stranieri arrivano in Italia. Ha appena inaugurato la sede di Milano il gruppo **Springer Verlag** (da non confondersi con **Axel Springer**, socio di **Andrea Riffeser**), il maggior editore di libri di medicina del mondo, guidato da **Heinz Goetze**.

Maranghi aiuta l'Eni

Un incarico a Spaventa

Natalino Irti

Sfuma il sogno di Pallesi

L'ombra di Carlo Sama

Di Pietro e [illegible] inchieste

Valeria Sacchi

SOCIETÀ & CULTURA SPETTACOLI

PAUL NEWMAN FUORI PISTA

Paul Newman [illegible] uscito illeso da [illegible] incidente durante una gara automobilistica a Lakeville, in Connecticut. L'attore, secondo dopo 12 giri, ha perso il controllo del veicolo ed [illegible] finito fuori pista.

DALAI LAMA A SALISBURGO

Il Dalai Lama ha inaugurato ieri il festival [illegible] Salisburgo. In programma *La clemenza di Tito* e *Le nozze di Figaro* di Mozart, [illegible] *Salomè* di Strauss e il *San Francesco* [illegible] Messiaen.

ANNO 126 NUMERO 204 13 — LA STAMPA — LUNEDÌ 27 LUGLIO 1992

LA MEMORIA. L'attore rievoca con nostalgia l'ultima estate da studente nel 1935

SORDI

Ostia che vita!

Andavo a guardare le ragazze ingoffate nei costumi di lana E nacque [illegible] amore di mezza giornata: un'amara scoperta

A sinistra una colonia estiva negli anni del fascismo. A fianco, Alberto Sordi con Gianna Serra sulla spiaggia di Ostia: «Il più bell'odore di mare». Sotto, con Rosanna Di Lorenzo a Ostia sul set del film «Le coppie»

Il Duce voleva una Costa Azzurra Fino a dieci anni fa mangiavo [illegible] la zuppa di pesce ricordando le cene [illegible] Fellini: [illegible] è una periferia con droga [illegible] «pizzo»

Sordi con l'attore francese Bernard Blier, suo partner nel film «Una botta di vita» girato sulla Costa Azzurra, il mare preferito dal cinema

Sotto una foto [illegible] dal film «Lo sceicco bianco», ambientato a Fregene, che Fellini (a fianco) preferiva a Ostia

L'ODORE del mare di Ostia Alberto Sordi se lo ricorda come il più bell'odore [illegible] mare che abbia mai sentito. Più bello [illegible] quello del mare brasiliano di Guarujà, l'isola dove [illegible] andato in vacanza per diciott'anni, ospite di un esclusivo club di ricchi paulisti. «Ero l'unico uomo con libertà di manovra in mezzo a cinquanta ricche signore, in attesa, [illegible] sabato, dell'arrivo dei mariti rimasti a lavorare a San Paolo. Non mi temevano, né erano gelosi [illegible] perché facevo ridere le loro mogli».

[illegible] l'odore del mare di Ostia gli piaceva anche più di quello di Castiglioncello dove, su consiglio di Suso Cecchi-D'Amico, trent'anni fa comprò una casa in mezzo ai lecci, per sottrarla al destino di diventare albergo e dove ha sempre trascorso almeno una settimana di vacanza intorno a Ferragosto. [illegible] ho fatto una villa [illegible] piscina, biliardo e [illegible] gigantesco ritratto [illegible] Garibaldi appeso alla parete. Avrei voluto trovarne un altro, altrettanto grande, di Pio IX, suo supremo avversario. Non mi è riuscito e Garibaldi [illegible] da solo».

Arrivava nel naso, quell'odore di mare, prima che il trenino en[illegible] nella stazione, quando si stava ancora nel paese vecchio: «Mi trasmetteva un [illegible] d'avventura, di evasione, di libertà. Mi metteva addosso [illegible] voglia di andare». Una sensazione, racconta, che non ha più provato neanche durante le lunghe [illegible] ciere fuori stagione, fatte [illegible] un film e l'altro, quando d'inverno non si girava perché le piogge avrebbero allungato i tempi di lavorazione: «Andavo in America con la nave. Passavo dieci, quindici giorni gomito a gomito con i Krupp, i Rothschild, [illegible] Garbo, rappresentanti di un mondo che [illegible] mai avuto modo [illegible] conoscere».

Ostia, Alberto Sordi la scoprì [illegible] ragazzino, quando cominciò [illegible] andare al [illegible] con un paio di compagni di scuola. I bagni con i balilla della colonia [illegible] li aveva lasciati qualche tempo prima. «Fisicamente [illegible] sviluppato, grande, grosso, [illegible] col vocione da uomo e i peli sulle gambe. Quando indossavo i pantaloncini a sbuffo e il cappellino [illegible] tela bianca della divisa [illegible] tavo [illegible] di risate maligne: sembravo un po' scemo. O almeno mi sentivo così». Ostia [illegible] per lui la prima esperienza nel mon[illegible] dei grandi, un mondo che osservava con curiosità e ammirazione, lusingato dall'idea [illegible] poterci appartenere, sia pure solo durante le poche ore di una giornata d'estate.

Allora Ostia era [illegible] lunga di[illegible] di sabbia piatta, segnata da un ampio lungomare senza case sul quale sorgevano gli stabilimenti rigidamente divisi per classi [illegible] dal Lido, quello dell'alta borghesia fascista, giù, giù, fino a quello del Governatorato, per il popolino. «Prendevamo le [illegible] gruppo per dividerne la spesa e poter aver abbastanza soldi per [illegible] gelato e una gazzosa. Il cocomero veniva seppellito in una buca di sabbia umida perché si [illegible] fresco. La frittata e i pomodori li mangiavamo all'ombra, su un tavolino apparecchiato per il pranzo. Ombrellone e sedie a sdraio, che pure c'erano già, per noi costavano troppo. [illegible] stava seduti sulla spiaggia a guardare le ragazze ingoffate nei loro costumi [illegible] lana nera che scende[illegible] sulle cosce e salivano [illegible] pra [illegible] seno».

Ancora più spesso, passando per [illegible] mare, il solo sistema per evitare le recinzioni che delimitavano gli stabilimenti, Sordi si spostava dal suo [illegible] bagno a quello dei Battistini dove scendevano i professionisti, per poter fare conoscenza con chi era meglio [illegible] lui. Qualche volta i vigilanti delle spiagge, simili [illegible] «verdoni» che controllavano i giardini evitando che l'erba fosse calpestata o che si gettasse in terra una cartaccia, s'accorgevano della [illegible] d'aggiramento e lo allontanavano subito. «Chissà, sarà [illegible] il costume fuori moda, oppure un modo [illegible] poco disinvolto, certo [illegible] che quelli sapevano distingue[illegible] che era [illegible] da uno che [illegible] lo era, pure [illegible] vestiti».

In quegli anni, i primi dieci anni dell'era fascista, Mussolini aveva grandi mire per Ostia, pomposamente ribattezzata [illegible] Lido di Roma. C'era il progetto [illegible] far espandere la città [illegible] il mare, trasferendo in quella zona che dopo la guerra si sarebbe chiamata Eur tutti gli uffici pubblici per liberare il centro storico affollato di monumenti e «casaroppole» che [illegible] potevano [illegible] spianate [illegible] sarebbe successo ai Fori Imperiali. La Cristoforo Colombo, costruita a [illegible] corsie, doveva diventare [illegible]me gli Champs-Elysées di Parigi. Da lì fino [illegible] mare doveva sorgere una selva di villette monofamiliari a due piani, come piccoli casali ciociari, sul modello dell'urbanizzazione inglese che aveva regalato [illegible] cittadini un [illegible] giardino perfetti per difendere la loro «privacy». Un modello, però, che l'Italia dei Comuni e delle p[illegible] abituata a vivere in pubblico, non ha mai amato né condiviso.

Il desiderio di Mussolini [illegible] quello di trasformare Ostia nel capoluogo di un'altra Costa Azzurra, legandola, attraverso una nuova via Aurelia costiera, direttamente a Nizza, la patria da riconquistare all'Italia. «Ma di tutto questo, [illegible] quarant'anni [illegible] democrazia non è stato fatto niente: il fascismo si doveva cancellare per intero, anche nei suoi aspetti positivi. E adesso questi politici che hanno solo saputo praticare la speculazione edilizia più selvaggia, intascan[illegible] tangenti e mazzette, devono fare i conti con Di Pietro. Solo che, quando io dico le cose che dico, passo per un nostalgico del reg[illegible].

Nostalgico Sordi [illegible] è. Non del regime, comunque. La sua [illegible] nostalgia della gioventù, degli anni che furono, d[illegible] passato che non ritorna, di quell'Italia [illegible] e ordinata, tenuta severamente in pugno da un governo dittato[illegible]lo che a lui, quarto figlio di un basso tuba dell'orchestra dell'Opera di Roma, appariva buono e generoso perché gli aveva dato la palestra per fare ginnastica, la scuola pubblica aperta a tutti, una divisa con la quale [illegible] pretendeva di annullare differenze incolmabili.

Ragazzino ambizioso, animato da una grande voglia [illegible] farsi strada, a tredici anni già sogna[illegible] di potersi esibire su un palcoscenico. «Volevo farmi conoscere, strappare applausi, fare tanti soldi. Il mio sogno era potermi sedere anch'io, alla domenica, [illegible] tavolini di Berardo in Galleria, ed ascoltare la musica che suo[illegible] l'orchestrina, davanti a una coppa di gelato [illegible] la pan[illegible]. In quegli anni, invece, il massimo che potevo permettermi se volevo sentire il concerto era starmene [illegible] piedi tra la folla, davanti ai signori accomodati nelle poltroncine della gelateria. Li guardavo con attenzione, i signori. Ma senza invidia. L'invidia non l'ho [illegible] provata, neanche nei confronti del re. Che ci fossero le differenze sociali, però, lo sapevo [illegible] anche [illegible] piccolo».

La spiaggia di Ostia, con le [illegible] barriere tanto facilmente superabili via mare, sembrava a Sordi il solo luogo che annullasse ogni distanza. La giornata passava cercando di fare nuove conoscenze, scambiando qualche battuta [illegible] i grandi, ascoltando e rubando tutto quello che un giorno gli sarebbe poi stato utile nella sua strepitosa carriera di interprete [illegible] dell'anima italiana. Un italiano senza ideali [illegible] senza grandiosità, capace, [illegible] tanto in tanto, di [illegible] di umana pietà, in mezzo a molta inevitabile amarezza. Quell'amarezza tipicamente [illegible] che in Sordi può sembrare cinismo e che invece è disillusione.

E amaro, per Alberto Sordi, [illegible] anche il ricordo [illegible] un piccolo amore di mezza giornata, intrecciato ad Ostia nel 1935, alla vigilia dei suoi sedici anni, nell'ultima estate da studente, prima della partenza per Milano, alla ricerca di un posto di lavoro che gli permettesse [illegible] avvicinarsi al mondo dello spettacolo. [illegible] ragazza bellissima, [illegible] una faccia piena e dolce. Aveva una lunga treccia bionda. Sedeva [illegible] sola su un asciugamano, guardando il [illegible] avvicinai approfittando del fatto che un pallone ti[illegible] da un gruppo di bambinetti l'aveva colpita. "Fat[illegible] male?". "No, niente. Grazie". Chiacchierammo tutto il pomeriggio. Una pratica inconsueta con le ragazze [illegible] allora che [illegible] sempre in compagnia: di parenti se romane e di amiche, se [illegible]li e più disinvolte. Mi permise perfino di andarle a prendere un gelato e offrirglielo, senza fare storie».

Al [illegible] si salutarono, dandosi appuntamento [illegible] la [illegible] che veniva. [illegible] lui, non riuscendo a convincersi della fortuna che gli era capitata, dopo essersi allontanato, volle spiarla [illegible] vedere con chi sarebbe tornata a casa. Quando la vide alzarsi [illegible] sabbia dov'era stata accoccolata [illegible] ore, scoprì con orrore che aveva [illegible] gamba assai più corta dell'altra e camminando zoppicava [illegible] «Mi misi a piangere per la delusione. [illegible] avevo fatto una conquista, avevo solo approfit[illegible] della compagnia di un'infelice alla quale la vita non poteva dare altro che il mio corteggiamento di ragazzetto, non ancora cresciuto».

Nei film [illegible] Sordi, invece, Ostia ha sempre trovato poco spazio. C'è [illegible] Fregene, allora un centro di pescatori, dove Fellini, che la preferiva ad Ostia, volle ambientare una scena di *Lo [illegible] bianco*, quella dove lui, [illegible] fotoromanzi [illegible] Rodolfo Valen[illegible], appa[illegible] per la prima volta [illegible] vicino a lei che lo guarda con occhi adoranti. «Stavo sopra un'altalena e sembravo immenso. Lei mi offriva un cartoncino su cui aveva scritto dei versi e io per umiliarla le chiedevo: "Che è? Se magna?", dimostrando tutta la mia vacuità».

[illegible] stata spesso la Costa Azzurra, l'ultima volta nel film [illegible] *botta di vita*, dove lui e Bernard Blier, ormai anziani, andavano inutilmente in cerca di belle donne capaci di farli ringiovanire. E infine c'è stato l'Argentario di *In viaggio con papà*, girato a fianco di Carlo Verdone, come segno [illegible] passaggio del testimone, da attor comico [illegible] attor comico, entrambi espressione dello spirito romano tradizionale.

Ostia, invece, è comparsa soltanto in [illegible] film, [illegible] unica [illegible] si chiamava *Le coppie*. Fu girato nel passaggio [illegible] gli Anni Sessanta e i Settanta, usando [illegible] Di Lorenzo, la cicciona sorella di Maurizio Are[illegible] che proprio grazie a Sordi eb[illegible] un momento di popolarità nella caratterizzazione [illegible] grassa signora piccolo-borghese. Ma era già un'Ostia degradata dal [illegible] delle vacanze di massa, un carnaio di corpi sudati, voci urlanti, ombrelloni attaccati gli uni agli altri, che suggeriva più l'idea di un manicomio che quella di una [illegible]. Non solo. Questa brutta Ostia scomposta [illegible] un disordine caotico, appariva nel film peggiorata [illegible] confronto con le immagini del mare [illegible] Sardegna a strisce verdi e blu, scelte a rappresentare l'ansia di modelli elitari che [illegible] preso i nuovi ricchi che si volevano distinguere [illegible] gente comune.

Una scelta singolare per uno che ha girato centinaia di film e continua a dichiararsi affettivamente legato a Ostia. Perché? Alberto Sordi non lo sa. «Forse perché Luciano Emmer aveva già fatto i film giusti per raccontare com'era la vita da spiaggia. Perché Ostia ormai è un quartiere periferico [illegible] Roma, afflitto dai problemi [illegible] tutte le periferie [illegible] grande città: la droga, "il pizzo", gli immigrati. Oppure perché non [illegible] capitato. Perché [illegible] me l'hanno offerto. [illegible] non mi andava [illegible] ricordare».

Certo [illegible] che, oggi, Ostia è stata cancellata anche dalla sua vita. Fino a dieci anni [illegible] andava ancora a mangiare una buona zuppa di pesce, la sera, alla Vecchia Pineta, in memoria delle cene con Federico Fellini con cui aveva [illegible] quel ristorantino. «Quando Fellini si comprò l'automobile ce [illegible] andavamo in giro avanti e indietro [illegible] motivo, solo per passare qualche ora. Il divertimento era guardare la gente, indovinare da dove venisse dal modo di camminare: i milanesi che [illegible] sempre perché [illegible] da una città dove [illegible] affari si concludono in fretta; i romani che [illegible] mai perché a [illegible] chi corre [illegible] uno che scappa, un ladro, un malvivente, qualcuno che deve nascondere qualcosa».

L'ultima volta che Sordi [illegible] a Ostia a fare i bagni faceva il servizio militare. Per non muoversi da Roma e poter continuare a lavorare aveva scelto di far parte d[illegible] banda presidiaria dell'Ottantunesimo Fanteria: [illegible] i piatti e [illegible] recitava con la compagnia di «Zabum». L'attentato contro i tedeschi a via Rasella, quello che [illegible] ritorsione avrebbe provocato il massacro [illegible] Ardeatine, lo [illegible] sul palcoscenico del teatro «Quattro Fontane», mentre recitava in coppia con Galeazzo Benti. L'esplosione fu così forte che scapparono tutti. Roma, che fino a quel momento l'aveva ignorata, scoprì all'improvviso cosa significasse [illegible] guerra. E [illegible] quel momento di tornare a Ostia non se ne parlò più.

Simonetta Robiony

SABOTAGGIO OLIMPICO Il giallo di Montalbán per La Stampa

Carvalho indaga sullo strano record di Ben Johnson, nella foto a destra [illegible] basso

Il filosofo francese Bernard-Henry Lévy, tedoforo che scompare e, sotto, il barone de Coubertin

L'investigatore privato Pepe Carvalho deve scoprire chi boicotta i giochi olimpici. Strane cose accadono infatti a Barcellona 92: Ben Johnson vince i cento in 6" e 4, il 40 per cento degli atleti neri sono in realtà bianchi, tra i tedofori si registrano misteriose scomparse, compresa quella di Bernard-Henry Levy, che correva travestito da camionista della Cgt.

Entrò una donna aveva una pistola

IL BARONE de Coubertin credeva che l'educazione mutasse [illegible] comportamento e che potesse di conseguenza rigenerarlo. La rivoluzione industriale aveva causato uno spostamento di lavoratori dalla campagna alla città e l'esercizio fisico condizionato dalle regole del braccio di ferro contro la natura era penetrato di forza nelle sordide navate delle fabbriche a predeterminare la programmazione del lavoro industriale. Inoltre, la nuova classe operaia viveva accatastata, nei quartieri che avanzavano alla borghesia e all'aristocrazia e non era in buona salute, per via delle condizioni igieniche. Curiosamente, i benefattori del XIX secolo inventarono lo sport sociale affinché gli schiavi dell'industria fossero meno infelici e le gare sportive tra Stati diversi per dimostrare che, [illegible] fatto, la pace è il prolungamento della guerra e richiede insistenza nell'allenamento per [illegible] futuro successo bellico.

Una maggioranza sociale ben allenata produce meglio e uccide meglio nel caso si abbia la guerra inevitabile. E' falso che il barone de Coubertin fosse un pacifista. Era un imperialista francese, che avallava l'espansionismo militare francese contro quello britannico e la fisima del pacifismo gli venne [illegible] l'età, [illegible] come i buoni sentimenti sono di solito conseguen[illegible] dell'impossibilità fisica e mentale ad avere cattivi sentimenti. A tutto ciò pensava Carvalho nel contrapporre all'olimpismo presunto idealista di de Coubertin quello mercantile di Samaranch e [illegible] suoi ragazzi, disposti a inserire tra gli sport olimpici il poker sempre che gli si trovasse [illegible] sponsor adeguato.

Chi poteva avere ideato il sabotaggio? Ai tempi di de Coubertin avrebbe potuto farlo uno sportivo indispettito costretto a dimostrare il proprio idealismo oppure [illegible] potenza impegnata [illegible] far fallire l'organizzazione dello Stato promotore dei Giochi. Ma nell'era di Samaranch era molto più plausibile che il sabotaggio fosse opera di una cospirazione terroristica o del malumore di uno sponsor adirato. L'inventario dei sabotaggi portava alla casuistica. Il caso del record contro natura di Ben Johnson era dovuto alla tensione psicosomatica dopo lo scandalo [illegible] Seul che l'atleta aveva sublimato con uno sforzo sovrumano, anche [illegible] il papa di Roma, [illegible] ancora del tutto ripreso dall'intervento al [illegible] tumore, cercò di portare l'acqua al suo Giordano e assicurò di aver pregato molto per Johnson affinché Dio esercitasse il dono della remissione dei peccati attraverso l'atleta traviato sebbene nella nuova edizione del catechismo apostolico romano il doping non venisse menzionato tra i peccati. Nemmeno tra quelli veniali.

La truffa dei falsi atleti neri era conseguenza della corruzione culturale tesa al raggiungimento del successo ad ogni costo e alla ricerca dell'evidenza che [illegible] contenitore condiziona il contenuto. Più convenzionalmente criminali erano le [illegible] parse dei sindaci socialisti, della suora di Orihuela, di un dirigente del Real Madrid, di un corruttore di minorenni sfortunato e di Bernard Henri-Levy travestito da camionista della Cgt, quasi appena arrivato da Sarajevo dove si era presentato come «bonsai» di Malraux, insieme a Mitterrand, sorprendentemente trasformato in «bonsai» di De Gaulle. Per fortuna i mezzi di comunicazione locali ubbidivano alla consegna del Cio e del governo spagnolo, che ordinava di divulgare soltanto verità necessarie alla modernizzazione della Spagna e [illegible] successo dei Giochi olimpici e le verità destabilizzanti, volontarie o [illegible], erano note soltanto a un gruppo ristretto di persone.

> *Pepe la guardò: [illegible] poderosa come un pugile gay, aveva la voce di Marlene Dietrich*

Se il sabotaggio era dovuto a una cospirazione, i congiurati avevano interesse a farlo conoscere. O si limitavano forse a lanciare avvertimenti tangenziali, allo scopo [illegible] esaurire la pazienza del Cio? Gli avevano raccontato l'intera verità o esistevano già dei contatti tra [illegible] tatori e responsabili dei Giochi per pagare il riscatto? Se così stavano le cose perché si erano rivolti a Carvalho con un sistema tanto spiccio? L'investigatore aveva ottenuto un pass per circolare liberamente in lungo e in largo per tutti gli impianti dei Giochi come se si fosse trattato dello Spirito Santo di Olimpia. Cacciò il [illegible] a sufficienza nei ristoranti per atleti e informatori da capire che le Olimpiadi non stavano aggiungendo nulla all'emancipazione del palato umano; interrogò a fondo alcuni insigni partecipanti per accertare se ci fossero degli sponsor particolarmente indignati e con intermediari di fiducia nei Giochi.

Carvalho si infiltrò assai particolarmente tra i partecipanti islamici, nel caso il sabotaggio fosse una rivincita delle religioni del Sud contro quelle del Nord, arrivò addirittura a proporsi il «cherchez la femme...», [illegible] luogo comune non meno sconsigliabile di quello che imputi i delitti dei [illegible] gialli in cui appaiono prati e stanze chiuse o dei vagabondi, in genere stranieri, alla maniera dei romanzi gialli inglesi prima di Agatha Christie, vale a dire preconciliari.

Ci troviamo davanti a fenomeni inutili come il record di Johnson che non conducono a niente... le scomparse... ecco [illegible] nocciolo del problema.

Nonostante tutti i disastri della ragione dalla restaurazione francese del 1815 sino all'ascesa al potere di Walesa in Polonia, Carvalho agiva di tanto in tanto da razionalista. Si era cucinato una pentolata di fagioli aromatizzati seguiti da un confit d'oie e si era acceso un piccolo falò nel camino, piccolo per via del caldo soffocante di quel luglio barcellonese e umido. Aveva iniziato il fuoco con un libriccino di informazione olimpica di Andreu Mercé Varela «De Olimpia a Monaco», sufficiente per un falò tanto inopportuno quanto rituale. Mentre osservava e desiderava l'estinzione delle fiamme, qualcuno bussò alla porta. Dalla finestra della camera del suo villino a Vallvidrera, Carvalho scorse al[illegible] porta [illegible] figura genericamente ambigua sottolineata dall'indumento che la ricopriva. Un impermeabile? Se [illegible] accendo il camino a luglio, perché un adoratore dell'impermeabile dovrebbe rinunciare al suo indumento preferito? Carvalho premette l'interruttore del citofono che apriva automaticamente la porta, controllò che la pistola fosse carica e sedette sul sofà davanti alla soglia dove da un momento all'altro sarebbe apparso [illegible] tanto [illegible] visitatore. Non tardò ad aprirsi la porta e gli stipiti racchiudevano a malapena la percezione bidimensionale di quel corpaccione imbottito in un leggero impermeabile di seta. Dal volto in penombra tra i risvolti dell'impermeabile uscì una voce da Marlene Dietrich rincarata dalla menopausa.

— Pepe Carvalho?

— Forse.

Fece un passo avanti. Era una donna fisicamente così poderosa da sembrare un pugile omosessuale. Teneva inoltre una pistola in mano.

— E questo fuoco?

L'intrusa indicò il camino.

Dal mio piccolo regno fortuna[illegible]
mi è rimasta quest'usanza di calore
e un'impossibile propensione al mito.

Manuel Vàzquez Montalbàn
(3. continua)
traduzione di Hado Lyria
Copyright «La Stampa»

Londra. Mellor peggio che mai

Una squillo per il ministro

LONDRA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Continua [illegible] calvario [illegible] ministro David Mellor, l'amico di Major, travolto [illegible] uno scandalo-rosa per [illegible] relazione extraconiugale con una attricetta di scarse virtù, almeno secondo [illegible] scollacciate rivelazioni dei «tabloids». E oggi i maggiorenti del partito governativo si riuniranno nel tentativo di circoscrivere [illegible] crisi di credibilità, l'ondata di imbarazz[illegible] di ridicolo che questa «love story» ha gettato sul governo Major: la [illegible] [illegible] focoso ministro donnaiolo [illegible] pericolosamente in bilico.

Lo stillicidio di indiscrezioni è tale da creare [illegible] imbarazzo. [illegible] infatti la scatenata stampa popolare ha rivelato, attingendo alle telefonate segretamente registrate nel «nido d'amore», che Mellor aveva dichiarato in un'appassionata chiamata notturna [illegible] sua bella di essere «pronto al suicidio» se lei lo avesse tradito, avesse svelato la loro relazione. E sul [illegible] della protagonista femminile di questa storia, la trentenne Antonia De Sancha, attricetta [illegible] scarso successo sul [illegible] ma [illegible] più nota negli ambienti peccaminosi della London by night, ne sono venute fuori delle belle.

Un foglio scandalistico ha scritto difatti che questo fascinoso ragazza ha avuto per un certo periodo [illegible] relazione con un notorio «travestito». Un altro giornale [illegible] rivelato che Antonia aveva lavorato per un paio di mesi in [illegible] agenzia di «call-girls»: da attrice consumata faceva struggere al telefono gli uomini in [illegible] di sesso via cavo. Un terzo sostiene, invece, che [illegible] ragazza era anche disponibile [illegible] incontri mercenari, [illegible] almeno era pronta ad accompagnarsi a personaggi in grado di farle far [illegible] dirigenti tv, produttori cinematografici, attori. E politici, appunto come l'intraprendente David Mellor, ministro del Patrimonio artistico e del Tempo libero.

Ma davvero nell'Inghilterra del Duemila un uomo politico rischia la carriera per un'avventura sexy? Ci [illegible] ben illustri precedenti [illegible] forebbero rispondere di sì: dal ministro dell'Industria Cecil Parkinson, costretto alle dimissioni [illegible] signora Thatcher per una love story con la segretaria che gli aveva dato una figlia, fino al vicepresidente del partito conservatore (e noto scrittore) Jeffrey Archer, costretto [illegible] andarsene anche lui per [illegible] scandalo-rosa. E, se si vuole andare più indietro, il *Sunday Times* scrive che il caso Mellor si può paragonare addirittura allo scandalo-Profumo, che negli Anni Sessanta travolse, con il ministro della Guerra invaghitosi di una squillo che concedeva [illegible] sue grazie contemporaneamente anche a un diplomatico-spia sovietico, l'intero governo MacMillan.

In realtà, passato lo scandalo, sia Parkinson che Archer [illegible] tornati [illegible] politica. [illegible] questa volta [illegible] ci sono neppure implicazioni di sicurezza nazionale, retroscena segreti. Il malcapitato Mellor è rim[illegible] vittima di una trappola ben congegnata dal [illegible] timanale scandalistico *The [illegible]ple*, che lo aveva preso di mira. Perché proprio a lui, il primo ministro Major aveva affidato il compito di redigere [illegible] [illegible]me di «buona condotta» destina[illegible] alla stampa inglese, che negli ultimi tempi si [illegible] lasciata travolgere da una smania di sensazionalismo giustificato dall'«interesse pubblico» di [illegible] hanno fatto le spese la famiglia reale e qualche politico.

Scrostato dall'ipocrisia vittoriana del passato, il mondo politico britannico ha sempre avuto qualche segreto da nascondere: dal[illegible] relazione fra Lloyd George e la segretaria al vizio d[illegible] bere di Asquith e di Churchill fino alle corna messe a MacMillan. [illegible] volta questi scandali restavano racchiusi dentro le [illegible] di Westminster. Adesso i tabloid sono più irriverenti e la tv [illegible] [illegible] risonanza invincibile. Ridotta in minimi termini, il dibattito che oggi [illegible] l'Inghilterra è tra [illegible] stampa [illegible] rivendica orgogliosamente la difesa della sua sacrosanta libertà di informare «nell'interesse pubblico» e il governo che vuole tutelare invece la «privacy». L'imprudente Mellor è solo un ostaggio che rischia di rimanere stritolato in questo duello.

[illegible]

Il ministro inglese David Mellor posa per i fotografi [illegible] la moglie Judith. La sua storia ricorda agli inglesi lo [illegible] Profumo

LETTERE AL GIORNALE **IL LUNEDI' [illegible] O.d.B.**

Rapine legali dello Stato. E io non pago

[illegible] personale

Egr. Sig. Del Buono, mi rivolgo al giornale per esporre le mie considerazioni sull'attuale manovra economica governativa. Finalmente ho visto comparire - fra le altre che disertano [illegible] argomenti vari, a volte di scarso interesse - lettere di vivace e ironica protesta contro la suddetta manovra. A questo voglio unire la mia voce e spero che ne seguano altre, ma [illegible] fatti concreti. Indubbiamente [illegible] manovra è iniqua al massimo e mi stupisco che gli italiani non si decidano a rifiutarla categoricamente. Inutile dire che i sindacati se ne fregano beatamente! Pertanto, a livello personale, ho deciso di [illegible] [illegible] alcuni provvedimenti per neutralizzare gli effetti negativi sul mio bilancio familiare:

1) per il prossimo anno darò disdetta al sindacato a cui [illegible] iscritta (risparmio di 150.000 lire annue);

2) non mi sognerò di pagare la patrimoniale sugli immobili di mia proprietà e l'integrazione al bollo auto, ecc.;

3) per quanto concerne l'addizionale [illegible], se [illegible] [illegible] trattenuta direttamente dallo stipendio farò un paio di [illegible] di «riposo per malattia» e recuperero quanto ingiustamente trattenuto. Unica, magra consolazione: non mi [illegible] detratto il 6 per mille in banca perché, alla data del 9 luglio, il mio conto era abbondantemente in rosso!

Quello che non [illegible] a spiegarmi e mi [illegible] rabbia tremenda, è perché gli italiani accettino sempre così passivamente queste rapine spacciate per legali, ma in effetto incostituzionali. Tutti, immediatamente, a correre, a far code agli uffici catastali per conoscere [illegible] tempo quanto dovranno pagare. Incredibile! Dovrebbero [illegible] tutti impazziti. E' così semplice [illegible] che tutti rifiutino di pagare!

Se lo Stato ha bisogno di soldi per arginare la voragine del deficit pubblico si dimezzino i lauti stipendi di ministri, parlamentari [illegible] e si aboliscano i privilegi di cui godono: questa è l'unica ricetta accettabile [illegible] salvare il Paese. Noi cittadini italiani non accettiamo altri sacrifici.

Laura Rocca, Torino

Gentile signora Laura, pubblico la sua lettera perché mi pare che sia un buon discorso, alla nazione, anche se, tra la stesura e la pubblicazione, sono già intervenuti vari cambiamenti (com'è tradizione del governo italiano che prima proclama le leggi e poi ci ripensa). Il cambiamento più vistoso è proprio quello sull'addizionale Irpef cui il governo al momento ha rinunciato dietro opposizione e pressione dei sindacati. Così [illegible]? Rettifica la sua opinione sull'operato dei sindacati, non realizza il risparmio delle 150.000 lire annue? O non sta a perder tempo, dato che il governo ha già annunciato che passerà le riscossione dell'addizionale Irpef a Comuni e finanze locali? **[o. d. b.]**

Un impulso improvviso

Egr. Sig. Del Buono, venerdì sera ero alla Stazione [illegible] P. N. [illegible] attendere mia figlia. Combinazione (modo di dire piemontese, scusi), la sera prima avevo visto, [illegible] per qualche [illegible] perché di [illegible] [illegible] ho mai sopportato, alcune immagini della strage di Bologna. Era chiaro che lì, ci pensavo. Poi il ritratto della «stangata». [illegible] oggi, lunedì pomeriggio, mentre, avvinto, ne parlavo con un [illegible] amico, le varie scene si sono ricomposte da sole nel mio cervello: la stazione normale - la strage - loro, i politici - le ingiustizie e tutte ruberie fiscali.

[illegible] ho provato una grande «vergogna». Vergogna per [illegible] barattato la giustizia, il futuro civile in cambio di una impossibile pax economica. Ho [illegible] per anni questo marciume, sapendo benissimo chi fossero, credendo, e chiedendo di assicurarmi il benessere. [illegible] ora mi hanno anche derubato, di soldi, di dignità. Per me questa repubblica, tutta, anche la presunta opposizione, è finita per sempre. Ma [illegible] vedo il futuro. Scusi, è un impulso improvviso.

Giorgio Carrari, Torino

Non deve affatto scusarsi, gentile signor Carrari. Compito di questa rubrica di corrispondenza è anche quello di fornire ospitalità agli sfoghi, alle voglie improvvise [illegible] dir tutto quello che disturba e opprime nella vita privata e pubblica. L'ideale sarebbe che, dopo essersi sfogato, lei riuscisse a individuare non un futuro possibile (perché se [illegible] affermassi di individuarlo per me stesso, sarei un mentitore e un millantatore), ma un minimo incoraggiamento, [illegible] minima necessità di cercar di pensarlo, progettarlo e in qualche modo accettarlo. Certo, è un grande guazzabuglio in [illegible] si [illegible]scolano troppe cose, troppe istanze e troppe mancanze. Il peggio, tuttavia, è rinunciare a ragionare. **[o. d. b.]**

Qualcosa da ricordare

Eg. Sig. Del Buono a proposito della sua risposta [illegible] lettera del sig. Samarotto su La Stampa dell'8/7/92 non c'è solo da citare la dichiarazione di Calamandrei [illegible] lei ricordata. [illegible] storia della democrazia [illegible] italiana [illegible] ricordato che è esistito anche quel fenomeno impolitico che fu «Unità popolare» che con i [illegible] 170.000 voti impedì lo scatto di quella che giustamente [illegible] chiamata «Legge truffa». Ferruccio Parri [illegible] ne scriveva [illegible] Resistenza il 5/5/53: «Il movimento di "Unità popolare" non [illegible] esaurisce [illegible] un'azione personale a sfondo moralistico, ma persegue obiettivi politici precisi e concreti, validi sia [illegible] la situazione postelettorale, sia per l'avvenire [illegible] Paese. Le preoccupazioni di [illegible] muovono da pericoli d'involuzione antidemocratica che toccano tutto il mondo occidentale, e sono ben evidenti in America ma anche in Germania. [illegible] Italia la lotta e la scelta elettorale cade in un momento in cui alla maggior minaccia per la sincerità del regime democratico si aggiunge il maggiore indebolimento dei cosiddetti partiti minori e quindi della specifica funzione di garanti delle istituzioni repubblicane e liberali e dell'apertura sociale della politica di governo, che costituisce la loro giustificazione».

«Unità popolare» fu un'esperienza nobile non solo per i fini per cui nacque, ma anche per il fatto che riunì uomini importanti della politica e non, ex pda, ex gielle e socialisti dissidenti del psdi come Parri, Codignola, Calamandrei, Jemolo, Carlo Levi, Piccardi ex ministro, Greppi ex sindaco di Milano, Caleffi ecc., e a Torino Sandro Galante Garrone, Bobbio, Peretti Griva, Franco Venturi, Agosti, Noventa, Carlo Casalegno ecc. Questi personaggi non solo difesero la democrazia, ma il loro esempio di onestà, di dedizione totale al bene del Paese allontanò almeno di qualche anno la corsa dei partiti e in particolare di «quello di De Gasperi nella spartizione delle mazzette» come lei ha scritto.

Leo Casale, ex segretario organizzativo piemontese [illegible] Unità popolare (Torre Pellice)

Gentile signor Casale, ho dovuto tagliare qua e là il suo messaggio che era molto lungo, e così [illegible] mi resta spazio per rispondere. «Unione popolare» è [illegible] movimento che il signor Samarotto riteneva erroneamente continuazione del Partito d'Azione oltre il 1946, data di scioglimento. **[o. d. b.]**

Cesenatico espone i carteggi di Moretti e i quadri di De Pisis

La «marina» con grappolo d'uva (1930) di De Pisis. Sopra: una foto dell'artista

Il mare, scritto e dipinto

Storia di un'amicizia sull'Adriatico

CESENATICO
DAL NOSTRO INVIATO

Il mare nei quadri [illegible] Filippo [illegible] Pisis e nelle pagine [illegible] Marino Moretti. La storia di un'amicizia, la Romagna. Il tutto in mostra. [illegible] è la solita trovata balneare, messa [illegible] dare [illegible] vernice culturale al turismo di massa, [illegible] un'idea che poggia su documenti, raccoglie alcune opere significative, [illegible] a Cesenatico di innalzare fino al 30 agosto l'insegna: *Mare scritto, mare dipin*[illegible].

Perché questa rassegna? Simonetta Santucci (curatrice con Orlando Piraccini) spiega: «Per far [illegible] di più la "Casa Moretti" con il suo patrimonio di libri e documenti, per esplorare il lungo [illegible] fra i due artisti, per sistemare criticamente i "de Pisis di Moretti" dispersi in varie collezioni». Lo sguardo [illegible] un capitolo [illegible] Novecento, così vicino e così lontano.

Siamo nella casa - [illegible] museo - dove [illegible] Moretti, personaggio gentile e scontroso (riceveva amabilmente gli amici ma [illegible] arrabbiava [illegible] gli affibbiavano l'aggettivo «crepuscolare») ha scritto quasi tutti i suoi libri ed è mor[illegible] nel 1979 a 94 anni. E' una casa semplice, l'aveva comprata il nonno, li aveva trascorso la vi[illegible] il padre che commerciava in carbone («La figura paterna è riapparsa / Ha in mano una formella di carbone / che i barconi gli portano dall'Arsa»). Sono muri c[illegible] sembrano consapevoli, quasi conservassero [illegible] memorie della famiglia, e lo scrittore talvolta sembrava ritrovare il passato in certi rumori, [illegible] lo sbattere di una porta («Il Canale, le vele, anche il mio tetto / I miei morti già escono di ca[illegible] / senza tema o sospetto / senza parola o grido»).

Dalla finestra si vede il canale con le barche all'ormeggio, poi il ponte, la piazzetta, il monumento a Garibaldi. Al piano superiore ecco il tavolino dello studio, addossato al muro, con il cestino dove finivano le parole rifiutate. [illegible] poi un ricco archivio che custodisce carteggi con Prezzolini,

Marino Moretti fotografato negli anni giovanili a Cesenatico in riva al porto-canale presso il molo. La «casa Moretti» che sorge a poca distanza ora è diventata museo

Cecchi, Papini, Borgese, Palazzeschi e le diverse stesure, fitte [illegible] correzioni, [illegible] romanzi come *L'Andreana* e *La vedova Fioravanti*.

In queste [illegible] veniva spesso, negli Anni Venti e Trenta, «Pippo» de Pisis e [illegible] esposti documenti e fotografie: vi si specchia l'amicizia tra lo scrittore timido e un po' compassato e il pittore tempestoso, esploda l'attrazione della riviera adriatica. Scriveva De Pisis: «L'Adriatico anche qui è bello e belli sono questi colli e questa pineta... Io passo estasi orfiche e panteistiche...». Oppure: «Eccomi alla fine del soggiorno in questo lirico e profondo paese [illegible]».

«Pippo» regalava quadri a Marino o glieli vendeva a prezzi irrisori e li chiamavano «cesenaticini» perché contenevano sempre qualche sprazzo di mare. Lo scrittore gli aveva donato un cavalletto con dedica. Avevano anche diviso soggiorni a Parigi e compiuto «scorribande» in Belgio e a Londra.

[illegible] Pisis poetava in Soho Square: «Pallida luna di Londra, in un cielo timido d'argento... attendo, lo sai, un ignoto bene...». E Moretti recitava: «Pippo, conservo il cartoncino, ancora / della tua prima mostra / a Montparnasse nel '32. Una giostra / di colori, di fiori! La tua floral... Poi con voce, che so, da rubacuori / che [illegible] scorderò [illegible]mai: / «Comprami questi cento fiori! / [illegible] franchi. [illegible] [illegible] no penti[illegible]

Il [illegible] scritto»? Vive nei pensieri, nelle poesie, nei [illegible] conti [illegible] Marino Moretti: c'è il porto-canale, simbolo di Cesenatico; intorno piazzette e vie si animano per l'affaccendarsi di marinai, pescatori, pescivendoli. [illegible]a poesia dice: «In paese [illegible] mare / il mare è [illegible] per tutto / Ovunque s'ode il flutto / che ci fa camminare / In cimitero s'ode / così come alla riva / E' una [illegible] furtiva / [illegible] specie di lode». Spesso i personaggi hanno un legame [illegible] il paesaggio come ne *L'Andreana*: «Le pareva di tornar giovane col suo primo marito, quando a Chioggia non ci s'andava per ferrovia, ma [illegible] col bragozzo e si portava a bordo il materasso...». Talora i flutti [illegible]no «una meraviglia inesprimibile, un sogno fantastico», altre volte la presenza cupa di una s[illegible] d'autunno: «Il mare ruggiva lontano e andava a spezzare le sue onde [illegible] la palizzata... Altre barche partivano col carico, forse per l'Istria, e avevano il corpo grave quasi interamente affondato nell'acqua nera». C'è stupore per i «baleni argentei e opalini» oppure sbigottimento [illegible] «lo schianto rovinoso e veemente d'impeti folli», per le onde che si tingono «di metallo e di sangue». Come se anche il mare [illegible] i suoi stati d'animo.

E quello dipinto? Ne riscopriamo la [illegible] a un centinaio di metri, oltre il canale, in una sala delle scuole elementari. Qui sono esposte una ventina di opere, soprattutto «adriatiche», di De Pisis: le sue spiagge dove mette frutta, pesci, crostacei, oggetti d'uso quotidiano, oppure giovani sdraiati della «bella razza romagnola». [illegible] sullo sfondo una striscia scura divide cielo e terra. Ecco la marina (1930) con un grappolo d'uva in primo piano o il «cuore rosso» (1931) [illegible] pennino, calamaio, [illegible] per lettere sparsi sulla sabbia, sotto un [illegible] attraversato [illegible] un volo di gabbiani. Il tentativo di fer[illegible] il [illegible] con la memoria? E [illegible]; la «coppa [illegible] il bicchiere» (1931-32), la «natura morta con le chiavi» (1936) dove gli oggetti appaiono enormi, straniati, o gli «albatri» (1945) in caduta. C'è la vita animale, [illegible] materia indistruttibile, la [illegible] vigilia di chi sfiora «il fondo delle [illegible]».

Anche quando è a Parigi [illegible] Pisis pensa spesso all'Adriatico. Un mattino compra una carpa viva, «dorata e argentata», la dipinge, [illegible] non ha il coraggio di ucciderla e di [illegible] va a gettarla nella Senna. [illegible] scrive a Moretti: «La Senna aveva delle piccole onde increspate [illegible] il mare a Cesenatico quando ride calmo e [illegible] [illegible] fig[illegible] anche otto pannelli a olio su tela, dipinti per l'amico, che forse dovevano servire a un grande paravento. E di Parigi c'è il quadro con «il ponte del Louvre durante i lavori» (1936).

Usciamo. Ci accompagna l'immagine di questo mare dai molti volti e andiamo in libreria a cercare opere [illegible] Moretti. Tentativo inutile: non si [illegible]. Cesenatico riaccende la memoria del suo scrittore, [illegible] [illegible] ha i libri per i visitatori. Peccato.

Ernesto Gagliano

Studi, restauri e una rassegna a Palazzo Pitti

Firenze riscopre Cigoli genio rimesso a nuovo

FIRENZE

IL [illegible] illuminato, il volto sofferente, il manto di [illegible] rossa che ricade sul[illegible] balaustra: ecco, sotto le lampade sapienti [illegible] Palazzo Pitti, l'*Ecce homo* di Lodovico Cardi detto il Cigoli. L'opera più famosa del pittore, ma anche una novità: sappiamo infatti adesso con certezza che era stato dipinto, per 25 scudi, tra marzo [illegible]mbre 1607, [illegible] «compagno» di un quadro dello stesso soggetto di Caravaggio [illegible] Massimo Massimi, membro di [illegible] famiglia nobiliare romana.

Lo raccontano alcuni documenti scoperti nel 1987, che sfatano [illegible] vecchia idea, sostenuta [illegible] biografi [illegible] '600 e '700, che il dipinto fosse nato in seguito al [illegible] Massimi», una gara tra Cigoli, Caravaggio e Passignano. Rivelano invece un'esecuzione di ben due anni successi[illegible] all'opera di Caravaggio, indicata da Roberto Longhi nel 1954 in quella esposta a Palazzo Rosso di Genova.

E' [illegible] delle [illegible] sorprese che incontriamo nella bellissima mostra *Ludovico Cigoli tra manierismo e barocco* (Galleria Palatina di Palazzo Pitti, fino [illegible] 18 ottobre). Curata da Marco Chiarini, Serena Padovani, Angelo Tartuferi, organizzata [illegible] Artinvest, con uno snello ma ben informato catalogo (Amalthea), raccoglie ventisette dipinti del Cigoli, [illegible] cui una dozzina appartenenti allo stesso Palazzo Pitti, altre di varia provenienza. Opere note e non, che seguono tutto il percorso dell'artista dagli inizi negli anni 1570 con la tela con *Annunciazione* di Figline Valdarno al piccolo [illegible] [illegible] *Fuga in Egitto* del Musée de Beaux Arts di Montpellier della fine del primo decennio del '600.

Perché una mostra su questo pittore, nato a Castello di Cigoli nel 1559 e morto a Roma nel 1613? Perché era ora di aggiornare il pubblico - spiega Chiarini - su quest'artista [illegible] di dare [illegible] svolta nuova alla pittura toscana del [illegible] nel passaggio tra manierismo e barocco. Dopo il primo profilo tracciato dal Venturi nel 1934 e la grande [illegible]gna monografica di San Miniato nel 1959, gli studi e le scoperte si [illegible] infittiti. [illegible] solo, ma Palazzo Pitti possiede il maggior numero di dipinti del pittore, di cui proprio in questi giorni viene esposto agli Uffizi l'intero corpus di disegni - oltre 100 - catalogati [illegible] Miles Chappel, [illegible] [illegible] maggiori studiosi del Cigoli.

A dare [illegible] mano alla costosa realizzazione [illegible] mostra di Palazzo Pitti, [illegible] stati Artinvest, che ha sponsorizzato anche il restauro di alcuni dipinti e [illegible] Gondrand, che ha offerto i trasporti. [illegible] Soprintendenza [illegible] Beni Artistici e Storici e l'Opificio delle Pietre Dure di Firenze hanno collaborato ad altri restauri.

Possiamo così veder riemergere [illegible] vivaci, [illegible] colori, la grande tela con [illegible] *Vocazione di San Pietro*, firmata e datata [illegible] con il porto di Livorno sullo sfondo e in primo piano splendide conchiglie, le due sensuali

«Maddalena penitente», un dipinto di Lodovico Cardi detto il Cigoli (1559-1613)

Maddalene penitenti [illegible] 1605 circa, un suggestivo *Giaele e Sisara* dello [illegible] periodo e un poco noto *San Pietro* [illegible] *sulle acque*. Opere che confermano la visione dei primi biografi, il nipote Giovan Battista Cardi e Filippo Baldinucci, che non esitavano a definire il pittore «il Tiziano e 'l Correggio fiorentino», per le sue capacità di unire la tradizione [illegible]ana del disegno con il colore [illegible].

Il Cigoli, pittore, disegnatore, scenografo, architetto viene educato in «lettere umane» nella Firenze degli anni 1560-70. Ma visto che faceva «più [illegible] che latini», come scrive il nipote, è sistemato verso il 1570 come apprendista pittore nello studio di Alessandro Allori. Nel [illegible] riceve le prime commissioni, [illegible] l'*Annunciazione* [illegible] [illegible] [illegible] Figline Valdarno, ancora nell'ambito [illegible] maestro. Dopo [illegible] lunga malattia dal 1581-84, presa sezionando cadaveri per studiarne l'anatomia, e il passaggio nell'atelier di Bernardo Buontalenti, la prima grande tappa: l'adesione ai ritmi grandi e drammatici della Controriforma.

Cigoli studia architettura, prospettiva, matematica, realizza grandi apparati per feste, simpatizza per artisti come Pontormo, Santi di Tito, Michelangelo, [illegible] ispira alle stampe nordiche, allo sfumato di Leonardo, alla luce e colore di Correggio e Barocci. Si forma così, tra 1585 e 90 la sua «bella e leggiadra maniera», testimoniata dalla *Deposizione* del Museo [illegible] *Cenacolo di San Salvi* (non esposta), la *Madonna che insegna a leggere al Bambino*, [illegible] *Sacra Famiglia*.

Nel 1590 il Cigoli [illegible] [illegible] ricer[illegible] bottega con allievi come Cristofano Allori e Bilivert e lavora per i Medici. Dipinti com[illegible] la spettacolare *Lapidazione di S. Stefano* del 1597, le *Maddalene*, i *S. Francesco*, [illegible] i sottili e vibranti paesaggi, lo dicono tutto [illegible] quel barocco fiorentino, che mescola gestualità e disegno con luce, atmosfera. E' un [illegible] importante per il pittore, che di[illegible] membro dell'Accademia Fiorentina e della Crusca, lavora a grandi imprese medicee, tra amici come Galileo e Michelangelo Buonarroti il Giovane. Considerato uno dei migliori artisti, tra 1604 e 1613, si divide [illegible] Firenze e Roma, dove trasforma la «leggiadra maniera» in stile «sublime» con capolavori come l'*Ecce homo*, o la *Fuga in Egitto* di Montpellier, che tradisce, nella pennellata decisa e veloce, l'assimilazione [illegible] Rubens.

Maurizio Tazartes

SCEGLIENDO [illegible]

Maestri del design in vetrina a Venezia
A Cortina i vip secondo Helmut Newton

PESARO

Eredità Rossini

Pinacoteca Civica. *La collezione Hercolani. Trentotto dipinti e un marmo provenienti dall'eredità Rossini* (fino al 4 ottobre). Si tratta di un considerevole gruppo di opere che Rossini ha avuto in garanzia per un prestito alla nota famiglia bolognese degli Hercolani, e poi rimaste a lui. Si possono dunque vedere dipinti di Guido Reni, Giovanni Bellini, Jusepe De Ribera, Luca Giordano, e altri, ora ereditati dal Comune di Pesaro. Catalogo Nuova Alfa Editoriale, a cura di Claudio Giardini.

ERICE

Battaglie

«La Salerniana». *Paolo Uccello: battaglie nell'Arte del XX secolo* (fino al 10 ottobre). Il riferimento è alla prospettiva di Paolo Uccello. Quindi la scelta è caduta sugli artisti che hanno lavorato in questa direzione, cioè sui rapporti tra pensiero geo[illegible] e natura, sia a livello italiano che internazionale. Invitati: Cucchi, Fabro, Schifano, Turcato, Vedova, Accardi, Piacentino, Mochetti, Boetti, Consagra, [illegible] Dominicis, Paladino, Twombly, Lewitt, Lemieux, Stella, Schnabel, Rauscemberg, Flavin, Tuttle, Oppenheim, Forg, Penck, Richter, Lupertz, Merz, Nagasawa, Dibbets, Brandl. A cura di Achille Bonito Oliva. Catalogo Electa.

[illegible]

Oggetti d'autore

Fondazione Querini Stampalia. *Dino Gavina. Collezioni emblematiche del moderno dal 1950* [illegible] [illegible] (fino al 23 agosto). Dino Gavina ha fatto dal 1950 ad oggi [illegible] rapporto con gli artisti e con i maestri [illegible] design e dell'architettura, la ragione, e la grande qualità, del suo lavoro. Il «progetto», nell'accezione di Gavina, è l'idea capace di creare, attraverso rigore e metodo, l'oggetto «moderno», dalla [illegible] la domestica a quella urbana. Sono esposte 200 opere (mobili, lampade, oggetti) di Breuer, Achille e Pier Giacomo Castiglioni, L. Caccia Dominioni, Matta, M. Oppenheim, C. Scarpa, T. Scarpa, K. Takahama. Catalogo Jaca Book, testi di Bandel, Fregna, Mazza, Brusatin.

[illegible]

Mito Coca-Cola

Cattedrale ex Macello. *Coca-Cola, un mito* (fino al [illegible] ottobre). Oltre mille pezzi, oggetti d'uso, materiale pubblicitario raccontano la storia della popolare bevanda, [illegible] nel 1886 da un droghiere [illegible] Atlanta. Sono molti gli artisti che in più di un secolo hanno lavorato sull'immagine della Coca Cola, da King, a Hayden, da Crandall a Rockwell. Il catalogo è pubblicato da Leonardo-De Luca, a [illegible] di Ugo Fadini e Maria Te[illegible] Biasio.

[illegible]

Pietre sonore

Istituto Daniela Gara. *Amalia Del Ponte - Ipotona, la forma del suono* (fino al 8 agosto). La scultrice milanese Amalia Del Ponte presenta per la prima volta al pubblico romano i suoi «litofoni» (pietre sonore), sculture di valore plastico non esclusivamente visivo, [illegible] [illegible] che auditivo, portando la forma scolpita ad una relazione tra interno e esterno. Infatti battendo queste pietre uscirà la loro sostanza sonora, e il ritmo profondo di chi le userà, alla ricerca di una fusione fra udito e vi[illegible].

[illegible]

Sentieri laziali

Palazzo Rondanini alla Rotonda. *Sentieri dell'Arte: Lazio* (fino al 15 settembre). [illegible] [illegible]stra vuole essere uno spaccato della ricerca artistica nel Lazio, e in senso lato nel nostro Paese. E' l'indicazione di un problema, i rapporti [illegible] arte e società, il lavoro degli artisti di varie [illegible]denze in un sistema dell'arte in cui diventa sempre più difficile lavorare. Artisti presenti: A. Bardi, M. Berardi, E. Carmebianca, S. Crespi, L. Fagioli, E. Mattioli, M. Luccioli, L. Pergoli, R. Rapone, S. Clerico. A cura di Elio Mercuri.

Un [illegible] [illegible] tela di Giulio Turcato: «Senza titolo» (1955). Qui [illegible] «Arciere» di Carla Accardi

Altre mostre

Napoli. Lucio Amelio. *David Bowes* (fino al 15 agosto). Un artista di notevoli capacità, che [illegible] creare con una pennellata danzante e veloce nel tocco atmosfere ricche di echi e [illegible] .. mandi a simbologie orientali, le quali creano un clima silenzioso e di profonda riflessione sul mistero del mondo.

[illegible] Polo di Reggio Emilia. Galleria [illegible] Scaletta. *Lucio Del Pezzo* e *Pio Semeghini* (fino al 30 settembre). Due personali di grande qualità. La prima pre[illegible] le ultime opere di Del Pezzo, dopo un viaggio [illegible] Giappone, per cui le tele si popolano di simbologie e di immagini che rimandano a suggestioni zen. La seconda comprende disegni molto belli dell'artista veneto, diventato con Gino Rossi l'animatore [illegible] quel gruppo di moderni naturalisti che, risiedono per lunghi mesi a Burano, prese il nome dell'isola.

Cortina D'Ampezzo. Miramonti Majestic Grand Hotel. *Helmut Newton V.I.P. Very important Portraits* (fino al [illegible] agosto). Il grande fotografo americano presenta [illegible] serie dei suoi ritratti di celebri personaggi, che come sempre ci mettono di fronte a [illegible] mondo rarefatto e mi[illegible] animato da persone colte in un attimo di verità.

Marisa Vescovo

Rimini: parla Faletti prossimo conduttore della domenica su Rai2

«Io, Peter Pan della risata»

«Sono sicuro, la comicità è stupida»

Devo moltissimo alla Fininvest ma ora scelgo la Rai e la sperimentazione

Il comico astigiano Giorgio Faletti è a Rimini per «Stasera mi butto»

RIMINI
DAL NOSTRO INVIATO

Raidue ha scelto Giorgio Faletti, in coppia con Nino Frassica, come conduttore anti-Parietti per i [illegible]ghi pomeriggi tv del prossimo autunno inverno. Lo anticipa lo stesso Faletti al Grand hotel di Rimini, lussuoso quartier generale della trasmissione del venerdì «Stasera mi butto», in onda dal «Bandiera gialla». Dello show il comico è protagonista, insieme con Toto Cutugno; e a Rimini sta passando - stabilmente - l'estate. Si è comprato [illegible] motorino per sfuggire al traffico e zigzaga fra le auto con [illegible] codino al vento: giura di non condurre vita notturna, spiega di preferire le osterie e le cene private alle discoteche; recita al bar [illegible] gag che va preparando per il programma di Raidue e l'elegante clientela dell'albergo ride fingendo indifferenza. Faletti, astigiano, laureato [illegible] legge («ma solo per far piacere ai miei»), è giunto alla boa dei 40 anni lanciatissimo.

[illegible] sposato con la Rai, dunque.

In «Stasera mi butto» [illegible] faccio solo il comico, mi sono allargato a un ruolo più brillante. E il lavoro dell'autunno sarà [illegible] conseguenza di questo. Ho fatto proposte che sono piaciute, anche come autore, e perciò lavorerò con la Rai.

Nessuna nostalgia per Berlusconi che l'ha lanciato con «Drive In»?

Sono grato alla Fininvest. «Drive In» è stata una trasmissione irripetibile, ci siamo trovati, tanti comici insieme, sulla rampa [illegible] lancio. E anche «Emilio» è stata un'esperienza esaltante. Però la tv commerciale ha finalità che escludono la sperimentazione: in Fininvest non sarebbe mai possibile una trasmissione come «Avanzi». Non perché non ne abbiano capacità, [illegible] perché l'impresa privata ha sempre un occhio alle voci costi/ricavi. Loro ci hanno provato per tre anni, Berlusconi l'avrebbe fermata alla terza puntata.

[illegible] esordì [illegible] all'ultimo «Fantastico» di Baudo.

Dovevo partecipare già ad un'edizione precedente, quella con «Sua Pippità» e il Trio Lopez-Marchesini-Solenghi. A distanza di anni posso dire che [illegible] Trio non [illegible] volle. [illegible] capisco, forse anch'io avrei fatto la stessa cosa, al loro posto.

Lei non gioca [illegible] le sue origini piemontesi, [illegible] in una delle scorse puntate di «Stasera mi butto» [illegible] è svelato con l'espressione «solo piùe». Ad Alessandra Comazzi, che l'ha rilevato nella rubrica tv [illegible] Stampa», sono giunte lettere inferocite di piemontesi. Lamentavano: sentiamo sempre romanesco e napoletano, perché infierire su un piemontese?

Roma e Napoli hanno dato più comici di quanti ne abbia dati il Piemonte e la nostra inflessione è più da caratterista che da protagonista. Io poi non curo esageratamente la pulizia del linguaggio, non la ritengo determinante: alcuni errori [illegible] diventati parte del linguaggio comune, rafforzativi.

La comicità ha bisogno di errori?

La comicità forbita diventa umorismo. Secondo me, la comicità è stupida ed il comico è colui che riesce a riprodurre il più fedelmente possibile ciò che di comico succede della vita. Un po' per fortuna e un po' per merito, credo di aver aperto una strada nuova; alcuni tormentoni come il «giumbotto» e «porco il mondo che ci ho sotto i piedi» sono diventati popolarissimi.

[illegible] giudica i comici più nuovi?

«Avanzi» ha rivelato talenti, però aspetterei un'altra prova. La Guzzanti faceva Moana con gran classe, ma la trasmissione era parodistica, ed in quanto tale appoggiata [illegible] qualcosa di preesistente. Quando noi facemmo «Emilio», c'era invece creazione e imposizione di caratteri: e secondo me, Silvio Orlando [illegible] panni dello strano giornalista [illegible] una spanna sopra Loche.

E la comicità demenziale?

O si fa ridere o [illegible] si fa ridere. Io [illegible] so se Gene Gnocchi sia demenziale: però fa ridere. Altri, magari [illegible] osannati dalla critica, [illegible]. Io per esempio difficilmente tratto [illegible] politica, perché non mi fa ridere: un personaggio come [illegible] mio del «giumbotto», collocato in una piccola comunità, mi diverte molto di più.

A [illegible] è più affezionato, fra i suoi personaggi?

A Vito Catozzo, la guardia giurata. Potrei andare c[illegible] lui a fare uno spettacolo [illegible] due ore senza copione. Pensi che, se mi faccio la barba, il personaggio funziona solo a metà. Poi [illegible] lo stilista Tamburino e amo Sgordaliso, per la quale mi [illegible] ispirato a Don Camillo: mi hanno scritto anche un paio di suore, una anziana [illegible] avvertiva: «Scherza con i fanti e lascia in pace i santi».

La musica?

Inciderò presto il terzo disco. Ho avuto qualche soddisfazione come autore: la prima can[illegible] che ho piazzato, «Traditore», [illegible] andata addirittura a Mi[illegible].

Lei fa serate e tv a raffica, incide dischi, si scrive i testi. Che fine fa la vita privata?

Questo lavoro porta inevitabilmente in secondo piano il privato. Nei momenti in cui mi fermo a pensare, questo mi spaventa: sono terrorizzato di perdere la dimensione dell'essere [illegible] di trovarmi a un certo punto sposato alla tv. Certo, il mio non è più un lavoro ma una malattia, una forma [illegible] tossicodipendenza. Un'altra passione è l'auto: sto facendo il campionato italiano di velocità turi[illegible], in gara domenica scorsa a Misano sono arrivato quinto. Se fossi un po' più libero, se provassi, sarei un discreto pilota.

[illegible] suo carattere?

[illegible] rifiuto [illegible] crescere. Continuo a pensare a me come [illegible] 18 anni. Anche qui sul set del «Bandiera Gialla» arrivo con i jeans strappati, col motorino e col berretto all'indietro: non è un atteggiamento, sono fatto così, e questo mi [illegible] creatività professionale.

E' ancora legato ad Asti?

La città natale, specie se piccola, è una dimensione che va stretta. Me ne sono andato provando un senso di liberazione. Se sei [illegible] clown, devi andare in un circo e sarai infelice. Io il [illegible] circo l'ho trovato. Però, quando penso di andare a vivere altrove, qualcosa mi blocca: le mie radici restano lì.

Marinella Venegoni

[illegible]

Piccoli fans della pantera

RIMINI. Angelo Lombardi, l'amico degli animali, rallegrava la televisione appena nata con i suoi esemplari esotici e il fido aiutante Andalù («Andalù, portalo via» era diventata un'espressione del gergo giovanile di allora). Da ottobre, lo spirito di Lombardi si reincarnerà con l'aiuto di ben quattro volti della tv di oggi: Patrizia Caselli, Giorgio Faletti, Nino Frassica ed Enrico Beruschi, che saranno protagonisti, ogni domenica su Raidue dalle 12 alle 13, di un programma dal titolo provvisorio [illegible] mondo Tarzan». Dove si parlerà di animali. Chiudono gli zoo, le pantere sbranano i padroni, i bambini delle metropoli non sanno più com'è fatta una gallina. Raidue ha pensato a loro: lo studio li ospiterà in massa, come ai tempi di «Piccoli fans», e [illegible] popolato di animali, da quelli [illegible]tici a quelli più comuni. E naturalmente, si giocherà, telefonando da casa. [m. v.]

Il regista girerà a Catania un film tratto da una novella di Verga

Zeffirelli, storia siciliana

«Sarà un'alternativa a film come "Basic Instinct", ripropongo la purezza Dimostrerò la mia solidarietà al Sud. Miglio? Vittima dell'arteriosclerosi»

Nella foto Franco Zeffirelli. Dice: «Vorrei che [illegible]ente [illegible] pi[illegible]gere ma anche tornare a casa capendo la grande forza dell'amore»

ROMA. Dopo aver letto quel racconto, giovanissima, Lucia Bosè pianse un'intera notte: e Franco Zeffirelli, il suo grande amico di quegli anni, s'innamorò dell'idea di farne un film. Solo adesso è arrivato il momento di realizzare quel desiderio giovanile, «una spinetta nel cuore» che il regista di «Amleto» potrà togliersi a partire dalla fine dell'estate, quando il 20 settembre inizieranno a Catania le riprese della versione cinematografica di «Storia d'una capinera», novella tragica scritta da Giovanni Verga nel 1871. «E' una storia arroventata di stra[illegible], misto ad erotismo - dice Franco Zeffirelli -, in tempi di "Basic instinct" mi piace proporre un'alternativa: un film d'amore in cui [illegible] massimo traguardo erotico per i due protagonisti è rappresentato dall'unico attimo in cui si sfiorano le mani».

Ambientata nella Sicilia devastata dall'epidemia di colera del 1854, «Storia d'una capinera», che fu tra l'altro un grande successo letterario, racconta il dramma di un amore impossibile, la breve vita di una ragazzina obbligata a diventare monaca che s'innamora di un giovane, ma poi, costretta a ritornare in convento, diventa folle e muore. [illegible] della morte - spiega il regista - [illegible] sull'unica fase vitale dell'esistenza della protagonista, durante il colera, per paura [illegible] tutti i conventi [illegible] sveduati, e la gio[illegible] l'occasione di vedere [illegible] per la prima volta [illegible] per lei, equivale ad [illegible] non ha gli anticorpi per difendersi e quindi il suo sbandamento è totale. Il finale del racconto di Verga è completamente drammatico, era uno [illegible] provocare nel lettore la [illegible] per la vita e per [illegible] la scure del dramma. [illegible] non voglio fare un film del tutto pessimista, vorrei che la gente, vedendolo, potesse piangere ma anche tornare a casa [illegible] consapevolezza della grande forza dell'amore. Per questo, insieme con lo scrittore Allan Baker [illegible] sta curando l'adattamento della novella, stiamo pensando ad un finale più illuminato, meno deprimente di quello del racconto».

Prodotto da Mario Cecchi Gori (che ieri ha fatto sapere di star lavorando a un libro autobiografico, edito dalla Mondadori, intitolato «Raccontini veri, perlopiù, già venduto a una casa cinematografica giapponese), il film, che sarà girato in inglese in undici settimane, avrà interpreti sconosciuti, con l'eccezione di un'attrice molto nota, ancora da scegliere, cui sarà affidato il ruolo della madre della ragazza. «Lei dovrà essere un passerottino semplice, un tipo alla Helene Bonham Carter - spiega il regista -, lui un tipo di maschietto bello, un campioncino di quella certa virilità ruspante siciliana. Magari troveremo una specie di Massimo Ranieri giovane come ai tempi di "Metello", quello fu l'ultimo, grande guizzo di virilità italiana sullo schermo cinematografico».

Ci sarà anche, e molto, la natura, al centro di questo «piccolo film italiano» che Zeffirelli riesce a incastrare dentro una catena fittissima d'impegni: da messa in scena del «Don Carlos» per la Scala, l'avvio della «Jane Eyre» televisiva prodotta da Reteitalia insieme con la Cbs, la ripresa dei «Sei personaggi in cerca d'autore» per il National Theatre, la trasferta a Siviglia per la presentazione del «Don Giovanni» con la sua regia. «Gireremo nel centro storico di Catania, proprio intorno al convento dei Cappuccini, forse andremo anche a Noto, ma di certo porteremo il set sull'Etna. La montagna sarà, il baratro che si [illegible] dal futuro che si apre davanti agli occhi della ragazzina proprio nel momento in cui scopre l'amore». E andare a girare un film, nella Sicilia di queste settimane, non è per Zeffirelli una scelta qualunque. «In questo momento è importante mostrare la solidarietà più assoluta: la gente si sente molto abbandonata, e noi speriamo di poter andare ad accendere una piccola candela di speranza e di fiducia. La cultura deve servire a questo [illegible] ha detto anche Giorgio Albertazzi l'altra sera in tv, e io sono d'accordo con lui».

I fatti della cronaca muovono in Zeffirelli calde passioni: niente lo lascia spettatore passivo. Su tutto ha un'idea e un parere preciso. Così il senatore ideologo della Lega Miglio, che ha esortato lo Stato ad abbandonare la Sicilia e i suoi problemi, è, secondo Zeffirelli, «una vittima dell'arteriosclerosi». «E' inammissibile dire una cosa di quel genere - tuona il regista -, da sempre tutti sono andati in Sicilia a sfruttare i siciliani, senza dare mai nulla in cambio. Bisogna smetterla. La Chiesa che non ammette le unioni tra gay ha le sue regole che vanno rispettate, e la Mostra del cinema di Venezia è un'«orrenda palestra» di cui, dice il regista, «ho il piacere di non occuparmi».

Fulvia Caprara

Autori in rivolta: «In tv le nostre opere più belle diventano carne di porco»

Film interruptus, il regista soffre

Pubblicità, telegiornali, scritte in sovrimpressione
Maselli: «Disprezzo nazista per [illegible] e cultura»

[illegible] «Carne [illegible] porco. Dei [illegible]stri film migliori, la Tv fa carne [illegible] porco», protestano i registi dell'Associazione nazionale degli autori cinematografici (Anac). [illegible] esasperarli è il ciclo [illegible] tredici film «La Rai e il cinema italiano. Orizzonti del cinema d'autore», che [illegible] [illegible] giugno va in onda su Raiuno ogni martedì alle 21,40: e sono a esempio [illegible] voce della luna» [illegible] Federico Fellini, «Il [illegible] anche di notte» di Paolo e Vittorio Taviani, «Codice privato» [illegible] Francesco Maselli, [illegible] accadrà» di Daniele Luchetti, oppure film che di italiano hanno soltanto parte della produzione [illegible] [illegible] «Il barone [illegible] Münchausen» di Terry Gilliam. Telecolpe? «Film come questi vengono programmati in [illegible] serata, in piena estate, e alcuni durante le Olimpiadi: quindi proprio nel momento peggiore, nel periodo in cui sono destinati ad avere meno pubblico. Tra il primo e il secondo tempo, vengono interrotti [illegible] un telegiornale che dura 25-35 minuti e a volte, [illegible] dell'interruzione, [illegible] [illegible] attraversati [illegible] scritte propagandanti [illegible] [illegible] [illegible] dibattito a "Linea notte"; con il risultato di alterazione, diversione e [illegible] all'opera che molti hanno [illegible] che tutti possono immaginare».

L'Anac è andata a protestare in delegazione dal presidente della Rai. Una più ristretta delegazione [illegible] registi è adesso nella redazione romana de «La Stampa»: ci [illegible] lo sceneggiatore Age, i registi Francesco Maselli, Emidio Greco, [illegible] Russo, Michele Conforti. Irati, indignati, furenti. Vediamo: da cosa deriva, secondo loro, un simile trattamento riservato dalla Rai ai film? «Arroganza profonda», dice Maselli. Incalza Greco: «E' come [illegible] dicessero: purtroppo questi film li abbiamo tra le palle, mandiamoli quando fanno meno danno». «Disprezzo per il cinema», dice Age. Dice Russo: «La tv è una sorta di radio [illegible] immagini, ha una [illegible] balorda del cinema: secondo loro l'importante d'un film è che si possa capire lo svolgimento della storia, nient'altro conta». Insiste Maselli: «Come i nazi, quando sente parlare di cultura la tv mette mano alla pistola. Una direttiva Cee impone che opere già scandite [illegible] [illegible] propria interruzione non possano [illegible] ulteriormente interrotte. Una interruzione, quella che tradizionalmente nelle sale [illegible] il [illegible] in primo e secondo tempo, noi possiamo anche [illegible]la: [illegible] se l'interruzione prevede un intero telegiornale, l'irrompere dei morti di Palermo o di Sarajevo, minuti e minuti di notizie anche drammatiche, come si può poi immaginare di tornare al film con la stessa attenzione?». Osserva Conforti: «Per lasciar spazio all'informazione la tv è pronta a interrompere o cancellare [illegible]i film, purché non sia "Cleopatra". Gli spettacoli di varietà no, [illegible], debbono restare intatti: quelli sono sacri».

Il comportamento Rai non [illegible] [illegible] magari da preoccupazioni pratiche, non sarà dovuto al ti[illegible] che i film d'autore attirino poco il pubblico, al fatto che abbiano un ascolto basso, all'ossessione dell'audience? «Intanto, [illegible] è vero», obietta [illegible]. «E poi non è accettabile che il criterio dell'audience sia quello dominante, che la concorrenza con le televisioni private avvenga sul loro terreno. Se una televisione pubblica ha una residua ragione d'essere, è appunto nella propria funzione culturale: se no cosa ci sta a fare, come può risultare difendibile il pagamento del canone?». Polemizza Age: «In nessun altro Paese la programmazione dei film è deregolata come in Italia, dove le infinite reti televisive trasmettono circa duemila film al giorno. In Francia, a esempio, esistono regole ferree: non si possono programmare film il venerdì, né il sabato, né la domenica. Soltanto in Italia l'introduzione di regole viene vista come un insopportabile attentato alla libertà e al mercato». L'ascolto poi, [illegible] Russo, non è innocente né neutro: «Questo lo sappiamo tutti. E il pubblico può essere informato, sollecitato, attirato [illegible] pubblicità interna, [illegible] me si [illegible] per tanti altri programmi: basta volere, [illegible] l'attesa, l'evento». Neppure il pubblico è indefinito, un mostro con milioni di tentacoli e un'unica testa, dice Emidio Greco: «Come l'industria dei consumi, il cinema e l'editoria hanno capito da un pezzo che non [illegible] [illegible] [illegible] pubblico, che ci [illegible] invece tanti pubblici differenti con diversi gusti o desideri; e cercano di organizzare in questo senso la loro offerta. E' rimasta soltanto la Rai a dividere il pubblico secondo le [illegible] della giornata: dal mattino sino alle nove e mezza di sera, un pubblico medio immaginario allergico alla cultura; a [illegible] notte, sino all'alba, un pubblico colto. Idee antiquate, [illegible]».

Qui accanto Fellini che si ribellò [illegible] interruzioni
Foto grande: «Codice privato»

«Il varietà invece è sacro nessuno si sogna di farlo [illegible] pezzi»

Giusto: però la rivolta [illegible] registi e della loro associazione sembra un poco tardiva. Sinora, il solo a ribellarsi è stato Fellini, l'anno scorso. Accortosi che il [illegible] film «Intervista» sarebbe stato trasmesso dalla coproduttrice Raiuno con un'interruzione di venti minuti [illegible] telegiornale, Fellini s'infuriò, telefonò al direttore generale [illegible] Rai Pasquarelli, ricorse al presidente della Rai Manca, tempestò: «E' come togliersi di colpo la parola, diventa un pasticcio [illegible] senso. Interrompere [illegible] film col bombardamento delle notizie vuol dire straziarlo, disfarlo: una distruzione del discorso, una mancanza di rispetto verso il lavoro dei cineasti...». «Intervista» [illegible] trasmesso senza interruzioni. I dirigenti della Rai si affrettarono a precisare che s'era trattato d'un caso unico, di un'eccezione irripetibile: ma lo stesso accadrà il prossimo settembre per l'altro film di Fellini «La [illegible] della luna». Molti registi lodarono pubblicamente Fellini, [illegible] che la sua vittoria doveva diventare metodo e il [illegible] privilegio sistema. Si lasciarono andare a dichiarazioni infiammate, a promesse bellicose. Poi, passato il momento, [illegible]no fece nulla. Dopo un anno d'inerzia, adesso comincia la lotta? «E' vero», ammette [illegible]. «L'associazione dei registi vuol riproporre adesso qu[illegible] temi a livello politico; vogliamo ricreare una mobilitazione, augurandoci di avere dalla nostra parte le forze politiche più decise».

Lietta Tornabuoni

Pedullà: anch'io odio gli stop

«Ma l'estate non fa male ai capolavori»

ROMA. Cosa dice quell'uomo di cultura che è il presidente della Rai Walter Pedullà delle proteste dei registi, della loro accusa mossa alla tv di «fare carne di porco» dei film d'autore? Il professor Pedullà in parte [illegible] è d'accordo: «E' un luogo comune vecchio, superato, che l'estate sia una stagione televisivamente negativa, che sia quindi un segno di disprezzo e di sottovalutazione mandare in onda i film d'autore d'estate: ci siamo accorti che le cifre del pubblico restano nell'ordine delle decine di milioni, i palinsesti d'estate sono stati infatti irrobustiti. Neppure le Olimpiadi, secondo me, sono [illegible] elemento negativo: rafforzando l'abitudine estiva alla tv, hanno invece un effetto di trascinamento e insieme un effetto di sazietà che può indurre a cambiare canale, a scegliere il film».

In parte, il presidente della [illegible] è invece d'accordo [illegible] le proteste: «Personalmente preferisco che un film abbia meno interruzioni possibili, al massimo trovo accettabile quell'interruzione [illegible] cinque-dieci minuti che è abituale nei cinema. Da quel che so, i TgFlash che interrompono i film sono [illegible] lunghi d'altri telegiornali: salvo dilatazioni dovute a [illegible]nimenti eccezionali, di solito non durano appunto più di cinque-dieci minuti. Se risultano più lunghi, è vero che si crea un deplorevole effetto di frattura, che diventa difficile recuperare il rapporto [illegible] l'opera, che si può pure dimenticare di star vedendo un film». La questione è anche più generale, dice: «Come scriveva Brecht, "Si combatte guidati dal nemico". Il problema degli spazi [illegible] cultura in tv è forte, non si sa come risolverlo: ma io mi [illegible] in questa direzione». [l. t.]

Oggi [illegible] Roma i funerali, aveva 77 anni

E' morto Sanipoli attore umano e ruvido

Spesso interprete di sentimenti forti per lo sguardo duro e la voce potente

Vittorio Sanipoli

[illegible] [illegible] svolgeranno questa mattina alle 10, nella chiesa di Santa Chiara, i funerali dell'attore Vittorio Sanipoli, morto sabato in un ospedale [illegible] nel quale [illegible] ricoverato per una malattia ai polmoni di cui soffriva da tempo. Aveva 77 anni.

Due cose erano straordinarie in Vittorio Sanipoli, gli occhi e la voce. Questo attore genovese, schivo fino all'eccesso e dedito esclusivamente [illegible] proprio lavoro (confessava [illegible] non avere hobby), possedeva uno sguardo obliquo, tagliente, spesso duro. E la ruvida pastosità della sua voce, unita a una potenza fuori del [illegible], faceva di lui [illegible] interprete fortemente caratterizzato. Scaturivano da qui le innumerevoli parti di cattivo, di accusatore, di soldato e, comunque, di uomo implicato in situazioni e in sentimenti forti, che segnarono fin dall'inizio la [illegible] carriera.

Il teatro fu naturalmente la sua prima, grande palestra. Vi approdò nel '39. Particolare significativo, q[illegible] profetico: cominciò con la compagnia di Romano Calò, specializzata in gialli. Quindi passò nella ditta di Ruggero Ruggeri e di Renzo Ricci. La prima, autentica affermazione arrivò nel '51 quando, con la compagnia del Teatro Nazionale di Roma diretto da Guido Salvini, interpretò il «Peer Gynt» [illegible] Ibsen, «Gli straccioni» di Annibal Caro e «Romeo e Giulietta» (nel ruolo di Tebaldo) di Shakespeare. In quella stagione e con quel repertorio, Sanipoli non solo rivelò la maturità dei suoi mezzi, ma dimostrò [illegible] saper anche essere duttile, scabro. La conferma di queste qualità giunse con la bella interpretazione di «Corte marziale per l'ammutinamento del Caine» nel '56 e con l'ingresso nella compagnia Albertazzi-Proclemer, dove riportò un [illegible] personale interpretando il personaggio di Polo nel dramma di Michael V. Gazo «Un cappello pieno [illegible] pioggia». Da lì a poco arriverà la consacrazione di un premio Idi per lo spettacolo «Bertoldo a corte» di Massimo Dursi.

[illegible] partire dagli Anni [illegible] Sanipoli diventerà uno dei più popolari attori televisivi e cinematografici. Mai protagonista, e tuttavia indispensabile come antagonista, forniva alle grandi platee degli sceneggiati interpretazioni ineccepibili. Potremmo citare «Il mulino del Po» di Sandro Bolchi, in cui sosteneva il ruolo del capitano Mazzacorati. E' forse impossibile dar conto dell'immenso lavoro televisivo che Sanipoli sviluppò fino agli Anni Settanta. [illegible] forse è lì, nei grandi racconti popolari del piccolo schermo [illegible] cinema fu [illegible] parentesi poco significativa), il nucleo migliore della sua attività, la dimensione ideale alle sue qualità [illegible] attore severo e misurato, capace di comunicare emozione e odio con una sola occhiata. Altri tempi. [o. g.]

[illegible]TRI

VIGNALEDANZA '92: Teatrino dell'Enoteca Vignale Off: ore 18 Danzacompagnia di Anna Catalano in «America America». Inf. tel. 0142 923.431 - 011 [illegible].

RITROVI

CLUB 84: oggi chiuso: domani ore 15,30 danze e rime per tutti con Franco Orsini
CLUB 84: oggi chiuso: domani ore 21 [illegible] solo boogie, con Luciano Fantino.
PATIO + INVIDIA: tutte le sere ore 22 discoteca. Sabato e domenica ore [illegible] Tel. 661.4641 - [illegible].

STASERA [illegible]

A Siracusa con una principessa Tuareg

Danza

A Fiesole (Firenze), al [illegible] Romano, alle 21,30, il Ballet Theatre di Joseph Russillo si esibisce in «Orphee» e «Colombo», coreografie dello stesso Russillo. A **Montepulciano** (Siena), prima assoluta [illegible] «Le disperazioni di Pulcinella», con Sergio Sivori. A **Modena**, in piazza Grande, 21,30, spettacolo dei Momix diretti da Moses Pendleton. A **Marina di Pietrasanta** (Lucca), è di scena il Ballet Teatro Español diretto da Rafael Aguilar in «Carmen» e «Bolero». A **Tagliacozzo** (Aquila), performance del Balletto Messicano di Merida in piazza Obelisco (ore 21,15).

Opera

A **Martina Franca** (Taranto), per il Festival della Valle d'Itria, Palazzo Ducale ospita «Demetrio e Polibio», di Gioachino Rossini. A **L'Aquila**, cortile residenza municipale, i Solisti Aquilani propongono «Gran partita Rossiniana».

Musica

A **Roma** si conclude il Festival Villa Pamphili. Alle 21, l'Ensemble Archi della Scala di Milano. Violino solista Piero [illegible]. A **Sorrento**, per l'Estate Musicale, nel chiostro [illegible] San Francesco, ore 21, il pianista Flavio Manganaro presenta opere di Scarlatti, Skrjabin, Chopin e Schumann. A **Firenze**, nella basilica di Santa Croce, con inizio alle 21,30, l'organista Alfonso Fedi esegue musiche [illegible] Bach. A **Siena**, Palazzo Chigi Saracini, ore 18,30, una serie di brani di Boccherini proposti dal Quintetto Guido Chigi. Al Teatro dei Rinnovati, 21,15, gli Allievi e i Maestri Chigiani nelle Sonate a quattro di Rossini. A **Cartigliano** (Vicenza), ore 21, la Vienna Sinfonietta presenta brani di Schubert, Bruch. A **Montepulciano** (Siena), ore 18, il Quartetto La Roche in pezzi di Webern, Beethoven, Henze. A **Urbino**, chiesa di S. Domenico, 21,15, l'Amsterdam Loeki Stardust Quartett. A **Lanciano** (Chieti), Auditorium Diocleziano, [illegible] 19, «La parola e il [illegible] [illegible]» Cristiana Passerini e Barbara Nay.

A **San Gimignano** (Siena), concerto della Grande Orchestra della Radio e della Televisione di Stato di Mosca. Opere di Glinka, Borodin, Prokofiev. A **Pamparato** (Cuneo), ore 21, l'arpista Giuliana Albisetti in una serie di arie di Tournier, Roussel, Salzedo. A **Susa** (Torino), ore 21, concerto del duo Fantini-Arnaboldi. Ad **Altomonte** (Cosenza), Belvedere de' Sanginato, 21,15, concerto per pianoforte e clarinetto con Rosella Bonifati e José Daniel Cirigliano.

Teatro

A **Dro** (Trento), cortile Benuzzi, 21,30, «Memoria del fuoco», con Isabella Carloni, regia di Marco Baliani. Al Ponte Romano, 21,30, «Il grande racconto», con Stefano Jotti, regia [illegible] Bruno Stori. Nel cortile Curati, ore 23, «Scarpette [illegible]», testo, interpretazione e regia di Tiziana Lucattini, con Marcella Tersigni. A **Gubbio**, Teatro Romano, 21,15, prende il via la 32a Stagione di Spettacoli Classici. Il Gruppo [illegible] Rocca presenta «Molière: Divertissement e Versailles», con «Sganarello cornuto immaginario», regia di Oliviero Corbetta e «Le preziose ridicole», regia di Roberto Guicciardini. A **Fiuggi**, per PlateaEstate, al Teatro Comunale, 21,30, prima di «Paradise City», di Massimiliano Bruno. In piazza Trento, 22,30, «Sotto il sole di notte», teatro di strada con il Bagatto Flambé.

A **Genova**, Forte Sperone, ore 21, la compagnia del Teatro della Tosse in «La fortezza degli amanti ovvero se una notte d'estate un trovatore...». Ad **Assisi**, piazza [illegible] Pietro, 21,30, «La scoperta dell'America all'antica osteria», di [illegible] Pascarella, [illegible] Fiorenzo Fiorentini e Lella Fabrizi. A **Siracusa**, Teatro Greco, 21,30, «Le quattro porte del deserto», con una vera principessa Tuareg in scena. La regia è di Salvo Tessitore. A **Cividale del Friuli** (Udine), al Teatro Impero alle 18 e alle 20, «Blaubart - Barbablù», da George Trakl, con la compagnia Burgtheater di Vienna e Centro Servizi e Spettacoli di Udine. Regia di Cesare Lievi.

A **Palmi** [illegible] Calabria), l'Associazione l'Albero presenta «La moglie del presidente», di Mario Moretti, regia di Gigi Angelillo.

Cinema

Ad **Acicatena** (Catania), [illegible] aprono gli «Incontri» dedicati a «Sciascia e il Cinema». [illegible] rassegna curata dalla Pro Loco in [illegible] con il Centro Sperimentale di Cinematografia, il Centro Studi Cinematografici di Roma e le Terme Regionali di Acireale - Il programma prevede, fino al 2 agosto, [illegible] serie di [illegible]gni, mostre e una retrospettiva completa dei film tratti dalle opere dello scrittore siciliano.

[illegible]

Tracy Chapman a **Catania**; Glenn Miller Orchestra a **Torino**, Enrico [illegible] ad **Alessandria**; Riccardo Fogli a **Martina Franca** (Taranto); Stadio a **Carpi** (Modena); Fiordaliso a **Fiuggi**; Nomadi a **Vignola** (Modena); Momos Li[illegible] Jazz Orchestra a **Siena**; Steve Lacy Trio a **Bologna**; Lounge Lizards a **Catania**; Mango a **Terme di Anagno** (Napoli); infine la Count Basie Orchestra è di scena a **Pescara**.

Torino si afferma capitale dell'ottica

La nuova realtà

Superati i vecchi sistemi da un incolmabile distacco tecnologico ed organizzativo

TECNOLOGIA. Il massimo livello della ricerca esprime oggi apparecchiature computerizzate che possono vantare l'infallibilità nell'esame della vista, nell'individuazione del difetto visivo, nella centratura delle lenti. Ogni Centro Ottica Stievani ne è dotato.

TALENTI PROFESSIONALI. Le equipes dei Centri Ottica Stievani vantano ottici diplomati, optometristi ed oculisti di altissimo prestigio, che avvalendosi dei sofisticati supporti tecnologici in dotazione esprimono al meglio la loro professionalità.

IL GIRO DEL MONDO IN 20.000 MODELLI. Il mercato mondiale delle montature di tutte le migliori firme è esposto in una collezione di oltre 20.000 modelli che viene continuamente aggiornata. Non si è mai visto nulla di simile!

TEMPI DI ATTESA CANCELLATI. "Passare poi" per ritirare gli occhiali, nei Centri Ottica Stievani è cosa da preistoria; tutte le lenti, di tutte le migliori marche, (oltre 7.000 pezzi), per la correzione di difetti visivi di qualsiasi entità, sono sempre pronte a magazzino.

LENTI A CONTATTO. Specializzazione ad altissimo livello, sofisticata tecnologia per la determinazione dell'esatto astigmatismo corneale, un magazzino di oltre 10.000 lenti a contatto delle migliori marche, tutta la produzione di lenti gaspermeabili e lenti usa e getta sono fattori che concorrono a polarizzare sui Centri Ottica Stievani l'attenzione di migliaia di vecchi e nuovi utilizzatori di lenti a contatto.

INNOVATIVA FORMULA DI PAGAMENTO - RATEIZZAZIONI MAI VISTE. Ognuno ha il diritto di avere per sé e per la propria famiglia il meglio della tecnica e dell'estetica senza compromessi e senza rinunce. Nei Centri Ottica Stievani è possibile ottenere un finanziamento per l'acquisto di occhiali e lenti che potrete pagare fino a 15.000 lire al mese, senza anticipo e s[illegible] cambiali, con comodi bollettini postali.

centri ottica
STIEVANI

Lungimiranza imprenditoriale, tecnologia, servizio, risparmio, facilitazioni, politica sociale; in un paio di occhiali dei Centri Ottica Stievani c'è la sintesi di tutto questo e del mondo che va avanti a vantaggio del consumatore.

TORINO - LARGO GIACHINO

esame gratuito della vista

TIVU' & TIVU'

Scongelato e servito fresco funziona l'amarcord di Gregoretti

«SOTTOTRACCIA» [illegible] Ugo Gregoretti, in onda il sabato in seconda [illegible] su Raitre, [illegible] una trasmissione d'altri tempi. Al primo colpo d'occhio lo si può scambiare per una delle «Schegge». Rispetto ai suoi esordi televisivi, il celebre «Controfagotto» [illegible] Sessanta, Gregoretti in effetti [illegible] cambiato poco. Già allora aveva una fronte [illegible] ma non inutilmente spaziosa, gli stessi occhiali pesanti, le camiciole fuori moda, l'inevitabile golfino pensoso e la mania d'interrogare un'Italia «minore» fatta [illegible] matti inventori, [illegible] ignoranti, geni perduti in fondo a una provincia. Perfino [illegible] microfono che [illegible] trascina appresso nel suo illuminato pellegrinare non è cambiato. E' [illegible] modello [illegible] gelato magnum, ormai smesso anche dai cronisti di TeleCiociaria International.

Tale è la suggestione di questa perfetta macchina del tempo che alla terza o quarta puntata ci si sorprende a guardare oltre la finestra, nel sabato notte, [illegible] i cortei di studenti anti-Vietnam non sono passati, il cinema sotto casa non propone Godard, la radio del vicino non ci sussurra un Gino Paoli. E' soltanto la magia elettronica, [illegible] bello della differita negli anni.

Eppure, così scongelato e servito fresco, l'amarcord [illegible] Gregoretti funziona.

Rimanda a una bella televisione popolare, ci consola dell'afosa, opprimente idiozia dei palinsesti estivi. Ai quali seguirà l'autunno caldo dei telepredicatori.

Ugo Gregoretti

Gregoretti non predica, indaga. Curioso e garbato, come il maleducatissimo giornalismo televisivo non sa più essere, va a [illegible] la pia signora Gabriella Pasquali, alla quale il defunto padre Berardi detta da anni una lettera al giorno. S'informa sulle strane abitudini del santo esorcista, [illegible] bastonatore d'indemoniati («Dava loro [illegible] pugni nello stomaco, per far vomitare il diavolo», testimonia [illegible] signora medium) e fustigatore di sé medesimo in vita e terribile fracasso in morte. Dall'aldilà s'è fatto vivo più d'una volta per mettere in crisi i servizi segreti. Come quando rivelò, [illegible]pre per lettera medianica, che l'esplosivo usato per la strage di Bologna proveniva da [illegible] deposito di Gladio. La signora Pasquali lo riferisce ai giudici. Si rivelerà tutto vero. «Ma lei - domanda Gregoretti, laico ma possibilista - è andata dal giudice Casson a dirgli, questo me l'hanno rivelato dal paradiso?». Pensate di cosa sarebbero stati capaci, nella circostanza, Donatella [illegible] e Minoli.

Prima, il nostro inviato nel tempo aveva raccontato uno di quegli anarcoidi antichi e marginali che sono la sua passione. Il Gorini, il «più famoso matto [illegible]». Inventor[illegible] dell'autoletto a motore, tre marce. «Videospettautore» di 101 cassette prodotte in casa, tristi omelie sull'universo. Pregiudicato [illegible] condanne per furto con destrezza. Un Chance Giardiniere di paese, un leopardiano venditore di almanacchi elettronici. «Un genio improduttivo», cordiale e umanissimo, pieno di nervi e rughe. Se [illegible] ha visto la trasmissione, è spacciato. Ma speriamo di no. E' così [illegible] scoprire con Gregoretti queste facce di italiani, che qualche sezione del Wwf [illegible]vrebbe incaricarsi di proteggere dal rischio [illegible] diventare altre grottesche maschere televisive.

Curzio Maltese

I FILM DI OGGI IN TV

Dick Tracy d'annata

BATTAGLIA FRA LE NUVOLE

1938, Raidue alle 9,45; dur. 120'

Per la serie «Dick Tracy, bello e d'annata», a cura di Nedo Ivaldi ecco un giallo d'anteguerra diretto [illegible] William Witney. [illegible] film d'epoca dunque, dedicato ai fans del più duro tra i poliziotti, un personaggio [illegible] dai fumetti è rimbalzato più volte nel mondo del cinema (recente la versione hollywoodiana con Warren Beatty e Madonna).

[illegible] DEI DANNATI

1960, Raidue alle 0,25; dur. 105'

Film horror, prodotto e girato in Inghilterra, di[illegible] da Wolf Rilla, interpretato da George [illegible]ders. Un gruppo di bambini rivela strani e micidiali poteri. Alla curiosità farà seguito il panico: sono «alieni».

L'OSTAGGIO

1943, Raiuno alle 2,10; dur. 120'

Ancora un vecchio film in questi giorni bombardati dalle Olimpiadi. Vecchio film [illegible] d'autore: il regista [illegible] Raoul Walsh, il protagonista Errol Flynn alle prese [illegible] una intricata vicenda di spionaggio.

IL BERSAGLIO

[illegible], Raitre alle 17,25; dur. 145'

«Noir» di Robin Davis, con Alain Delon e Catherine Deneuve: un [illegible] killer che vorrebbe finire in pace la [illegible] carriera [illegible] travolto dal passato.

GROSSO GUAIO A CARTAGENA

1987, Canale 5 alle 20,30; dur. 100'

Avventura con Franco Nero e Barb[illegible] De [illegible] diretti [illegible] Tommaso Dazzi. Nel porto di [illegible] città della Colombia, [illegible] marinaio sba[illegible] dalle [illegible]ve dove lavora per versare in [illegible] i suoi risparmi: diecimila dollari con i quali intende realizzare in seguito il sogno di una vita, aprire un bar a Tahiti. Tuttavia un collega lo convince a convertire il denaro in diamanti. [illegible] il marinaio, appena [illegible]quistati i preziosi, verrà derubato. Durante la caccia [illegible] ladro, il giovanotto si imbatte in una bella ragazza...

Barbara De Rossi in «Grosso guaio a Cartagena», Canale 5

IL DELITTO PERFETTO

1954, Retequattro a[illegible] 22,30; dur. 120'

[illegible] tra i più ingegnosi del grande Hitchcock, interpretato da Ray Milland e da Grace Kelly. Un uomo decide di sopprimere [illegible] moglie ri[illegible] per ereditarne la fortuna. Ricatta un vecchio amico in rovina che [illegible] a malincuore il ruolo di sicario. La donna tuttavia riuscirà a salvarsi e ucciderà il killer. A questo punto le [illegible] si complicano perché quel marito dalla mente diabolica rie[illegible] giocare ancora qualche carta astuta. Ma un sagace ispettore di polizia e uno scrittore di gialli [illegible] all'erta...

SCIUSCIA'

1946, Odeon [illegible] 16,15; dur. 105'

Il capolavoro di De Sica e del Neorealismo (premio [illegible] 1947). La vicenda (con un [illegible] Interlenghi bambino) racconta di due ragazzini che, spinti [illegible] miseria, partecipano a un [illegible] e vengono poi rinchiusi in un riformatorio dove sono sottoposti a sevizie di ogni [illegible]. Uno morirà.

OGGI SEGNALIAMO

[illegible]

Alle 20,30 [illegible] Raitre

Giorgio Celli per [illegible] regno degli animali» presenta i protagonisti di questa puntata: [illegible] gatti, cavalli. Ma osserveremo anche l'assistenza data a un handicappato [illegible] parte d'una scimmietta ammaestrata e vedremo un pappagallo che non ripete soltanto [illegible] parole [illegible] risponde «a tono».

UN TG DA VACANZA

Alle 22,20 [illegible] Canale 5

E' l'ultima settimana per i «portatori di news», Gigi e Andrea che [illegible] per andare in vacanza. Mentre il loro «Tg delle Vacanze» continuerà [illegible] Zuzzurro e Gaspare che sono pronti a sostituirli. Intanto Wendy Windham continua a fornire preziosi consigli alle incaute turiste insidiate [illegible] «Taurus mascolinus».

UN CLASSICO

Alle 21,40 [illegible] Raidue

Tre grandi nomi a «Palcoscenico '92» per questo «Rigoletto». Sono il soprano June Anderson, il baritono Leo Nucci, e il tenore Vincenzo La [illegible]. L'orchestra e il [illegible] dell'Opera di Roma sono diretti da Bruno Bartoletti.

DA RIMINI

Alle 18,20 su Rete 4

«Gioco delle coppie estate» va in onda da [illegible] ed è presentato da Corrado Tedeschi e Ketty Mrazova. Oggi in scena gli studenti Italo Gagliardi di 23 anni, di Napoli e [illegible] Frittoli, [illegible] anni [illegible] Torino. Entrambi alla caccia dell'ideale compagno/a di viaggio.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

MATTINO

Telegiornale: 7; 8; 9; 10; 12,30; 13,30; 18; 20; 22,50; 24

[illegible] - 9 Unomattina estate. Programma di Pierluigi Camilli, Puccio Corona, Giovanni Gennaro. Conducono Annalisa Manduca e Amedeo Goria
[illegible] Châteauvallon. 8ª puntata. Sceneggiato
[illegible] Per i 50 anni di teatro di Erminio Macario. **Macario più.** Di Amendola, Corbucci, Molinari

11,25 Pupi Avati presenta **E' proibito ballare: Biglietto vin[illegible]**. Sceneggiato
12 — [illegible]
12,25 **Che tempo fa**
12,35 **La [illegible] il giallo**. Telefilm. *Il cadavere viaggia in prima classe.* Con A. Lansbury
[illegible] [illegible] Uno - [illegible]
14 — **Barcellona '92: XXV Olimpiade.** Le cronache, i servizi, le interviste
16,30 **Sette giorni al Parlamento**
17 — **Big!** [illegible]. Regia di Roberto Valentini
[illegible] **Blue jeans.** Telefilm

SERA

18,40 **Atlante Doc.** A cura di Grazia Tavanti
19,25 **Dentro l'Olimpiade**
19,40 **Il naso di Cleopatra.** A cura di Giorgio Ponti
19,50 **Che tempo fa**
20,40 **Barcellona '92: XXV Olimpiade**
20,50 **Barcellona. Calcio: Italia-Polonia**
23,00 **Dossier della storia.** *L'ora X: polvere di stelle*
0,30 **Oggi al Parlamento**
0,40 **Mezzanotte e dintorni**
1 — Domodossola. **Atletica leggera: Italia-Francia-Ungheria.** Maschile e femminile
1,30 **DSE - Alice.** Magazine europeo di cultura varia
[illegible] **L'ostaggio**, film (1943) di spionaggio. Regia di Raoul Walsh. Con Errol Flynn, Julie Bishop
3,40 **Telegiornale Uno - [illegible] notte** (r)
[illegible] **Rally: Oltre ogni limite.** 2ª parte. Con Giuliano Gemma
4,55 **Telegiornale Uno** (r)
5,10 **Divertimenti**
5,45 **Appuntamento con il giallo.** *Un uomo in trappola*

RAIDUE

Telegiornale: 11,30; 13; 17,25; 19,45; 23,25

[illegible] **Piccole e grandi storie - Nel regno della natura - Lassie - La famiglia Bionica - L'albero azzurro**
8,45 **Galatheus - La famiglia Golezzi**
9,55 **Verdissimo**
9,15 **Sorgente di vita**, rubrica
9,45 **Battaglia fra le nuvole**, film [illegible] William Witney e John English. Con Ralph Byrd

10,45 **Stagioni**, serie tv
11,35 **Lassie**, telefilm. *L'ottava vita di Enrico IV*
12,05 **L'arca del dottor Bayer**, telefilm
13,25 **Dribbling.** Cinque cerchi
13,40 **Tg2 - Economia**
13,55-15,30 **Supersoap**
13,55 **La Clinica della [illegible] Nera**
14,45 **Santa Barbara**
15,30 **Ristorante Italia**
15,4[illegible] **Saranno famosi**, telefilm. *Si torna al nuovo*
[illegible] Barcellona '92: XXV Olimpiade. Le telecronache, i servizi, le interviste

[illegible] [illegible] 2
[illegible] **Dribbling.** Cinque cerchi
[illegible] **L'ispettore Derrick**, telefilm. *Nessun lieto fine.* Con Horst Tappert, Fritz Wepper
[illegible] [illegible] Giuseppe Verdi. Con June Anderson, Leo Nucci, Vincenzo La Scola. Direttore Bruno Bartoletti. Orchestra e Coro del Teatro dell'Opera di Roma
0,25 **Il villaggio [illegible]** (1960), film di fantascienza. Regia di Wolf Rilla. Con George Sanders, Barbara Shelly
1,45 **DSE** - dall'Enciclopedia Multimediale delle Scienze filosofiche: **Aldo Masullo**
1,50 **L'impero delle termiti giganti**, film [illegible]co (1977). Regia di Bert I. Gordon. Con Joan Collins, John David Carson
3,15 **Eroi senza Patria**, film di Armand Sch[illegible]. Con John Wayne, Ruth Hall
4,45 **Tg2 - Notte** (r)
[illegible] **La spia perfetta**, telefilm. [illegible] episodio
5,45 **La padroncina**
6,20 **Videocomic**

RAITRE

Telegiornale: 14; 19; 19,30; 22,30; 0,45

7 — **Pagine di Televideo**
[illegible] **Barcellona '92: XXV Olimpiade. Le telecronache. I [illegible], le [illegible]**

14,10 **Tg3 - Pomeriggio**
14,25 **Il maestro Toscanini dirige** G. Verdi: *Aida.* 1° e 2° atto. Con l'Orchestra della NBC. Presentazione di Roman Vlad
15,55 **L'arciere nero** (1958), film d'avventura. Regia di Piero Pierotti. Con Gerard Landry, Federico Ranchi, Livio Lorenzon
17,25 **Il bersaglio** (1982), film noir. Regia di Robin Davis. Con Alain Delon, Catherine Deneuve, Philippe Leotard, Etienne Chicot
18,50 **Meteo 3**

18,45 **Barcellona '92: XXV Olimpiade.** Le telecronache, i servizi, le interviste
20,30 Serata natura con Giorgio Celli **Nel regno degli animali.** Di Giorgio Belardelli, Francesco Bortolini. Regia di Ezio Torta
22,50 **Barcellona '92: XXV Olimpiade.** Le telecronache, i servizi, le interviste
1,10 **Proibito.** Film proposti da Vieri Razzini e Carlo Brancaleoni. **L'altra faccia dell'amore** (1971). Film biografico. Regia di Ken Russel. Con Richard Chamberlain, Glenda Jackson, Max Adrian
3,10 **TG 3 - Nuovo giorno edicola** (r)
3,30 **Sottotraccia** (r)
4 — **La vita torna**, film
5,10 **Tg3 Nuovo giorno - Edicola** (r)
5,35 **Videobox**
6 — **Schegge**
6,30 **Oggi in edicola - Ieri in tv**
6,45 **20 anni prima**

CANALE 5

8,30 **Prima pagina**, news
8,30 **Arnold**, telefilm
9 — **Denise**, telefilm
9,30 **Love boat**, telefilm
10,30 **La famiglia Bradford**, telefilm
11,30 **I Robinson**, telefilm

12 — **Il pranzo è servito**, condotto da Claudio Lippi
13 — **Tg 5**, diretto da Enrico Mentana
13,20 **Non è la Rai - Estate**, condotto da Enrica Bonaccorti, regia di Gianni Boncompagni
14 — **Forum**, conduce Rita [illegible]
15 — **Starsky and Hutch**, telefilm. *Delitto all'isola di playboy*
16 — **Bim Bum Bam.** *Niente paura c'è Alfred - Il conte Dracula - Il libro della giungla - E' quasi magia Johnny*, cartoni

18 — **Ok il prezzo è giusto**, quiz condotto da Iva Zanicchi
19 — **La ruota della fortuna**, conduce Mike Bongiorno. Regia di Mario Bianchi
20 — **Tg 5**, condotto da Enrico Mentana
[illegible] **Il Tg delle vacanze**, con Gigi e Andrea
20,30 **Grosso guaio a Cartagena**, film con Franco Nero, Barbara De Rossi. Tommaso Dazzi
[illegible] **Il tg delle vacanze**, con Gigi e Andrea
22,30 Talk-show: **Maurizio Costanzo Show**
24 — **Tg 5**, diretto da Enrico Mentana
0,15 **Maurizio Costanzo Show**
2 — **Tg 5 - Edicola**
2,30 **Tg 5 - [illegible]**
3 — **Tg 5 - Edicola**
3,30 **Tg 5 - Dal Mondo**
4 — **Tg 5 - Edicola**
4,30 **Tg 5 - Dal Mondo**
5 — **Tg 5 - Edicola**
5,30 **Tg 5 - Dal Mondo**
6 — **Tg 5 - Edicola**

ITALIA 1

6,30 **Rassegna stampa**, attualità
8,40 **Ciao Ciao Mattina — Cartoni animati**

9,05 **Il mio amico Ricky**, telefilm
9,45 **La casa nella prateria**, telefilm

10,45 **Hazzard**, telefilm

12 — **La donna bionica** telefilm
13 — **Professione pericolo**, telefilm
14 — **Studio Aperto**, news
14,15 **Il lungo, il corto, il gatto**, film con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia, regia di Lucio Fulci
16 — **Adam 12**, *Uomo crudele*, telefilm
16,30 **I giustizieri della città**, telefilm
17,30 **T. J. Hooker**, «Due gocce... di sangue», telefilm

18,10 **Riptide**, telefilm
[illegible] **Studio aperto**, news
[illegible] **Studio sport**, notiziario d'informazione sportiva
20 — **College**, telefilm con Federica Moro. *La macchina del colonnello*
22,30 **Star Trek, l'ultima generazione**, telefilm, *Il grande addio*
[illegible] **La guerra dei mondi**, [illegible] film
[illegible] **Studio sport**
[illegible] **Rassegna stampa**
[illegible] **Studio sport**, sport
1,0[illegible] **Il lungo, il corto, il gatto**, replica
3,05 **Riptide**, telefilm (r)
4,05 **Hazzard**, telefilm (r)
5,05 **La casa nella prateria**, telefilm (r)
[illegible] **Il mio amico Ricky**, telefilm (r)

RETE 4

7,55 **Naturalmente bella**, rubrica (r)
9 — **Gioco delle coppie estate** (r)
9,50 **Tg4**
9 — **Strega per amore**, telefilm
10 — **General Hospital**, teleromanzo
10,30 **Marcellina**, telenovela

11 — **Ciao ciao**, cartoni animati
12 — **Sentieri**, teleromanzo (1ª parte)
13,30 **Tg4**
13,45 **Buon pomeriggio**
13,55 **Sentieri**, teleromanzo (2ª parte)
14,20 **Maria**, telenovela
15,20 **Io non credo agli uomini**, telenovela
15,45 **Ines, una segretaria da amare**, telenovela
16,20 **Falcon Crest**, telefilm
17,20 **Tg4**
17,45 **Lui lei l'altro**, show

18,20 **Gioco delle coppie estate**, gioco a [illegible]
19 — **Tg4**
19,25 **Naturalmente bella**, rubrica
19,30 **Gloria, sola contro il mondo**, telenovela
20,30 **Cristal**, telenovela
21,30 **Manuela**, telenovela
[illegible] **Il delitto perfetto**, film
[illegible] **Tg4**
23,45 **Film** (2ª parte)
[illegible] **Lou Grant**, telefilm
1,55 **Cattivi pensieri**, film
3,55 **Sentieri**, teleromanzo
[illegible] **La tata e il professore**, telefilm
5 — **Film**
6,30 **Lou Grant**, telefilm

RADIO

RADIOUNO

Giornale radio: 7; 8; 10; 12; 13; 19; 23

8 Oggi è un altro giorno: 7,20 RadioUnoclip; 8,30 Io e la radio; 9 Radio anch'io luglio; 9,30 Giochi della XXV Olimpiade [illegible] Ora [illegible]; 12,50 Tra poco StereoRai; 13,20 Alla ricerca dell'italiano perduto; 13,40 La diligenza; 14,01 Oggi[illegible]; 14,20 Stasera dove; 15 Gr1 business; 15,03 Capri diem; 16 Il Paginone Estate; 17,01 Padri e figli, mogli e mariti; 17,27 La lunga estate calda; 17,58 Mondo Camion; 18,08 DSE Papaya: 18,30 [illegible]: Venti d'Europa; 19,15 Ascolta, si fa [illegible]; 19,20 Gr1 mercati; 19,25 Audiobox; 20 Parole in primo piano; 20,20 Parole e poesia: Giovanni Giudici; 20,25 RadioUnoclip; 20,30 Piccolo concerto; 21,01 Nuances; 22,40 Oggi al Parlamento; 23,09 La telefonata; 23,28 Notturno italiano.

RADIODUE

[illegible] 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 18,30; 18,30; 19,30; 22,30

8 Radiodue presenta; 8,10 Taglio di terza; 9,33 Portofranco; 10,20 L'[illegible] in tasca; 12,07 Ditecelo a Chicca; 12,10 GR regione - Ondaverde; 12,50 Siamo al verde; 14,15 Programmi regionali; 15 Memorie; 15,37 Ditecelo a Chicca; 17 DSE: Help; 18,32 Ditecelo a Chicca; 18,35 Carissime note; 19,55 La valigia delle Indie; 21,30 Cari amici lontani lontani; 22,10 Panorama parlamentare; 22,41 Ditecelo a Chicca; 23,28 Notturno.

RADIOTRE

Giornale radio: [illegible]; 11,45; 13,45; [illegible]; 23,15

9 Concerto del mattino; 10 Leggere il Decamerone; 10,45 Concerto del mattino; 11,45 OperaFestival; 13,15 Una Asburgo a Napoli; 14 Concerti Doc; [illegible] Palomar Estate; [illegible] sonora; [illegible] Terza pagina; [illegible] Scatola sonora; [illegible] Alla scoperta di Colombo; 19,15 DSE: La Parola; 19,45 Scatola sonora: [illegible] suite; [illegible] 23,20 Fogli d'album; [illegible] Il racconto della sera; 23,58 Notturno italiano.

MONTECARLO

Telegiornale: 13,15; 19,45; 23,45
13,30 **Boxe**
15 — **Tuffi - Baseball**
18 — **Nuoto**
20 — **Boxe**
21 — **Calcio: Italia-Polonia**
23 — **Crono - Tempo di Motori: Speciale GP di Germania**
24 — **Sintesi della giornata olimpica**
2 — **Cnn**, in diretta

ODEON TV

13 — **Cartoni animati**
[illegible] **Viviana**, telenovela
16,15 **Sciuscià**, film
[illegible] — **Veronica (Il volto dell'amore)**, telenovela
19,30 **Il piccolo guerriero**, cartoni animati
20 — **Le rocambolesche avventure di Robin Hood**, telefilm
20,30 **Bentornata zia Elisabeth**, film con Bette Davis, J. Ashley Hyman
22,30 **Giraffi** (candid camera)
[illegible] **Ars Amandi**, film

SVIZZERA

[illegible] 19; 20; 23,05
14,45 **Organi [illegible] Svizzera Italiana**
14,55-17,30 **Barcellona '92**
17,30 **Senza scrupoli**, telenovela
18 — **Peripicchioli**
19 — **Il quotidiano**
20,25 **Ruote**, sceneggiato
22,05 **Heimat**
23,25 **Barcellona '92**
0,20 **Textvision**

TELE + 1

[illegible] **[illegible] giù per [illegible]**
[illegible] **Cannoni a Batasi**
17,25 **In nome del popolo italiano**
20,30 **Tampopo**
22,30 **Angoscia**
0,15 **Fuga da Alcatraz**
2,10 **Il candidato**
4 — **I topi del deserto**

TELE + 3

Ore 1; 3; 5; 7; 9; 11; 13; 15; 17; 19; 21; 23: **L'ultima preda**, film con William Holden e Nancy Olson

TELE + 2

[illegible] **Calcio: i gol [illegible]**
[illegible] **Pugilato**
16,2[illegible] **+2 news**
16,30 **Golf: Johnny Walker Cup**
17,30 **Motocicli[illegible] cross Usa**
18,15 **Campo base**
19 — **Sport d'estate**
[illegible] **Mister Mill[illegible]**
[illegible] **Calcio: i gol dell'anno**
22 — **Pugilato** (r)
23 — **Golf: J. W. Cup** (r)
24 — **Motonautica: campionato italiano** (r)
[illegible] **Motociclismo: supercross Usa** (r)
[illegible] **Calcio: i gol dell'anno**

CINQUESTELLE

Telegiornale: 14; 20; 22,45
9 — **Cinquestelle [illegible] regione**, attualità
12 — **Giungla [illegible] bellezze**, film
[illegible] **Pomeriggio insieme**
17 — **Ciao ragazzi**, cartoni
18 — **Il padiglione della morte**, sceneggiato
20,30 **Sport in regione**
22,45 **Sport Cinquestelle**

ITALIA 7

13 — **Love American Style**
[illegible] **[illegible]amo al cinema**
13,40 **Usa today**
14 — **Il tempo della nostra vita**, telefilm
15,20 **Rotocalco rosa**, news
16,30 **Telecity per voi**
17,30 **Sette in allegria**
18 — **Love american style**, telefilm
19,30 **Dottori con le ali**, telefilm
20,30 **Maciste nella terra dei ciclopi**, film
22,20 **Posa le pistole reverendo**, film
24 — **Le altre notti**, rubrica

RETE A

Telegiornale: 15; 17; 18; 19; 19,15; 20; 20,15; [illegible]
[illegible] **La mia vita per te**, teleromanzo
[illegible] — **[illegible] Vidal**, teleromanzo con Edith Gonzales, Salvador Pineda
17,00 [illegible] cartoni animati
19,00 **Children time**, cartoni
20,30 **La mia vita per te**, teleromanzo con Rogelio Guerra, Angelica Aragon
[illegible],15 **Bianca Vidal**, teleromanzo con Edith Gonzales, Salvador Pineda
22 — **L'idolo**, teleromanzo con El Puma

Ancora afa, con piovaschi

L'estate continua [illegible] normale andamento, come nella più classica delle tradizioni: caldo nelle ore tarde del mattino e nel primo pomeriggio, afa e qualche temporale sparso che però non cambia la situazione generale.

Le temperature ieri in città: massima 29,9; minima 21,7; media 25,6. Umidità: 74 per cento. L'invocata alta pressione procede come previsto causando perturbazioni e annuvolamenti sulla dorsale alpina. Quindi nei prossimi giorni [illegible] possibili rari temporali che daranno qualche ora di frescura [illegible] luoghi della precipitazione. A causa dell'umidità piuttosto intensa si ripeterà, in pianura, l'afa dei giorni [illegible] mentre nelle ore di primo [illegible]ino e a notte si avranno anche leggere foschie. In complesso la visibilità è buona nel senso che non desterà preoccupazioni a quanti sono in viaggio. Temperatura massima e minima in aumento.

Deruba prete e suora: preso

Un immigrato algerino, Boukelmoune Zakaria, 24 anni, è stato acchiappato al volo da due vigili urbani ieri pomeriggio alle 15,15 nei giardini di Porta Nuova, dopo che aveva cercato di derubare della borsa un prete e una suora di passaggio in città, provenienti da Roma, per [illegible] pellegrinaggio. I religiosi don Luigi Giovannini, 49 anni, e suor Maria Margherita Fornero, [illegible] anni, [illegible] sul marciapiede all'esterno della stazione con le valigie su un carrello, quando hanno visto volar via un bagaglio arraffato con gesto fulmineo da uno sconosciuto che si è poi infilato nelle scale del sottopassaggio. Alle loro urla «al ladro al ladro» [illegible] passante, Giuseppe Franzò, di 21 anni, si è buttato all'inseguimento. L'al[illegible] allora ha mollato la borsa cercando di fuggire dall'altra parte del sottopasso, è [illegible] ancora fino in piazza Paleocapa. Qui è stato bloccato e ammanettato dai vigili. La refurtiva è stata recuperata.

Si muovono le avanguardie dell'esodo, cominciano i rientri

Sangue sulle vacanze

Altri 3 morti sulla Torino-Savona

Un'altra domenica di [illegible] e afa, di sole e [illegible] auto incolonnate [illegible] caselli. [illegible] anche una domenica di sangue, tragicamente segnata da due incidenti sulla Torino-Savona, l'autostrada della morte: in mattinata ha perso la vita una donna di 59 anni, nel tardo pomeriggio sono morti due giovani motociclisti.

La prima vittima, Flora Ritroso, abitava a Torino in [illegible] Lombardia 233. Erano le 10 quando la Duna [illegible] cui viaggiava, direzione mare, all'altezza della pista di prova della Fiat ha sbandato ed è finita in un avvallamento erboso. A bordo, oltre alla donna, c'erano la figlia Antonella Canavese (al volante) e, sul sedile del passeggero, il marito Pietro. Le cinture di sicurezza hanno fatto la differenza. Le avevano allacciate Antonella Canavese e il padre, che nell'incidente hanno riportato lesioni lievi. Flora Ritroso ha invece accusato alcuni duri colpi nel ribalta[illegible]to della vettura ed è rimasta accasciata nell'abitacolo. E' intervenuto l'elisoccorso, al Cto i chirurghi hanno tentato un disperato intervento. Tutto inutile: un'emorragia interna l'ha rapidamente stroncata.

In serata l'altro incidente. Alle 19, poco dopo il casello di Millesimo, una motocicletta con a bordo due giovani s'è schiantata contro il guard-rail. E' morta sul colpo, orrendamente decapitata, Barbara Gioffredo, 20 anni, abitante a Bruino in via Vinci 25. E' deceduto invece in ospedale [illegible] Alessandria, dove [illegible] stato portato dall'Elisoccorso, il ragazzo che guidava: Marco Porta, 23 anni, anche lui di Bruino, via Gelsomini. «Trauma cranico», dice il referto medico.

L'ennesima strage sulla Torino-Savona ha funestato una calma giornata di traffico eccezionale, anche se dopo l'esodo mattutino in serata non s'è assistito al temuto controesodo.

E' il segno che quest'ultima domenica di luglio ha rappresentato per molti l'inizio delle vacanze «vere». In mattinata, gli agenti della polizia stradale e il personale delle società autostrade segnalavano traffico intenso un po' dappertutto: sulla Torino-Piacenza, all'altezza della bretella per Genova, lungo tutta la Torino-Savona, sulla Torino-Aosta. E bastava osservare certe scenette nei cortili torinesi per capire che quelli che si preparavano erano viaggi che [illegible] si risolvono in [illegible] giornata. Bauli carichi, portapacchi, auto con rimorchio e gente impegnata ad aiutare il guidatore nelle mano[illegible]: «Così, bene così, così, sì». E ancora: «Adesso sterza, ecco, avanti, avanti, piano, avanti». Fino al perentorio «Stop!», e all'immancabile: «Sembriamo la famiglia Brambilla».

Solo una parte delle famiglie Brambilla che ieri mattina si sono messe in viaggio lasciandosi alle spalle una città schiacciata dal caldo umido, in serata sono tornate alle loro [illegible]. Alle 20, l'addetto della sala radio della Torino-Piacenza aveva poco da dire: «E' tutto calmo. La situazione si sta movimentando solo adesso. Il traffico aumenterà, ma da come si vede qui non creerà code». Per la Torino-Savona, una voce registrata segnalava le solite code, mentre rallentamenti erano anche sulla Torino-Aosta, all'altezza dello svincolo per Milano, e sulla strada della Val Susa.

[illegible] Gioffredo, 20 [illegible] (in alto), decapitata sulla To-Savona; nell'incidente è morto anche il fidanzato

Luigina Pisanò, 41 anni. L'incidente è avvenuto vicino a Canischio

Annega nell'auto

In un ruscello, tornava dai monti con i genitori

E' annegata in un ruscello dov'era finita con l'auto dopo un volo di venti metri. La vittima è Luigina Pisanò, 41 anni, via Brandizzo 86, Torino, che con i genitori stava tornano a casa dopo il fine settimana in montagna.

La tragedia poco prima delle 17 in frazione Sombeila di Canischio. Nei pressi di una curva la Fiat 127 guidata dal padre della vittima, Gioacchino Pisanò, 76 anni, ha sbandato e imboccato una scarpata, schiantandosi contro un grosso masso che l'ha fatta rimbalzare in una pozza del Rianas, il ruscello che costeggia l'abitato della frazione. Luigina, incastrata tra le lamiere della vettura, è svenuta ed è finita con la testa nell'acqua. Il padre Giocchino e la madre Maria Orlandi, 73 anni, sono rimasti incastrati al posto di guida. Li hanno tratti in salvo alcuni abitanti della zona. Racconta uno di loro, Filippo Savio: «Ho sentito un rumore fortissimo e poi odore di benzina. Ho subito intuito cos'era successo». Gioacchino Pisanò e la moglie sono stati portati in ospedale [illegible] un'ambulanza della Croce Bianca di Cuorgnè.

Inutile per Luigina l'intervento dell'Elisoccorso. La donna è stata estratta dai vigili del fuoco di Cuorgnè e Ivrea, che hanno dovuto lavorare oltre mezz'ora per raggiungerla. Non sono gravi, fortunatamente le condizioni dei due feriti: l'anziana madre ha riportato la frattura di tre costole; il padre soltanto alcune escoriazioni al volto e all'addome. Se la caveranno entrambi in una decina di giorni.

Ancora incerta la causa della tragedia. I carabinieri di Cuorgnè, che hanno effettuato i rilievi, non escludono l'ipotesi di un improvviso malore del guidatore.

[l. pal.]

Maturità contestata al liceo (15 bocciati [illegible] 42)

Samuela Li Calzi (foto piccola) e i compagni raccontano la loro maturità

Strage all'Artistico E piovono i ricorsi

«Ma il vostro professore non vi ha insegnato a fare le finestre?» ha detto più volte il commissario di Architettura [illegible] fronte all'allibita platea di maturandi del I Liceo Artistico. Il lavoro della II Commissione - dicono gli studenti dell'istituto di [illegible] Accademia Albertina - è stato caratterizzato da molto humor involontario, [illegible] anche da scorrettezze. Con risultati deprimenti: 15 bocciati su 42 candidati e una serie di voti striracchiati, anche di fronte a giudizi di ammissione da sette, otto e anche più.

Qualcosa, insomma, non ha funzionato. Nonostante la presenza dell'ispettore inviato fin dall'inizio dal Provveditorato. E domani alle nove le «vittime» si troveranno sotto le finestre del provveditore per chiedere udienza. «Oggi un voto basso è una disgrazia - dice Anna Catalani, madre di Stefania, matura con un misero 36 - sia per trovare un lavoro sia per proseguire in certi studi. E il ricorso al Tar è possibile solo per i bocciati, sempre che abbiano i due milioni necessari. Comunque, ci siamo rivolti a un avvocato».

Lamentele di madre delusa? Non proprio, visto che troverebbero conferma in una serie di violazioni di legge. Angela Mondini, docente di Discipline pittoriche al I Artistico: «La legge stabilisce che mai alle prove possano essere presenti meno di cinque membri effettivi». Invece, il colloquio è avvenuto anche a «sei occhi» appena. E' il caso di Samuela Li Calzi, vincitrice ogni anno di borsa di studio, media dell'otto, matura [illegible] 44. Poco per aspirare all'ammissione a Odontoiatria. «Quando è stata interrogata in Anatomia - racconta Stefania Santese, sua compagna e "testimone" - erano usciti tutti». E i colloqui con due-tre commissari sono stati la norma. «Anche l'interrogazione "esclusiva" - ricorda la professoressa Mondini - è stata negata. Quando un candidato faceva scena muta, la commissione chiedeva al pubblico: "Chi lo sa?"». Peggio che ai telequiz.

Altro capitolo da «Stupidario», le valutazioni. Incongruenti, laconiche, incuranti della circolare ministeriale che dice: «I giudizi sono sindacabili, in sede contenziosa, per difetto di motivazione (ragione di possibile annullamento del deliberato), per illogicità, irrazionalità, contraddittorietà». Qualche esempio? Samuela Li Calzi: «Dalle prove d'esame è [illegible] il costante impegno nello studio che conferma i dati scaturenti dal curriculum». Il giudizio del consiglio di classe diceva: «Eccellente, buono, più che buono». E' finita con un 44. «Ci saremmo aspettati almeno un 52-54» dice Angela Mondini.

Quel giudizio, che dovrebbe contenere indicazioni sul proseguimento degli studi, per Antonella De Grazia [illegible] si limita a poche, maldestre parole: «Le prove d'esame, nonostante alcune incertezze, hanno evidenziato discrete potenzialità evolutive». E Barbara Corno (38): «I risultati, pur non del tutto positivi, hanno permesso di evidenziare nella candidata discrete capacità logiche». C'è di che offendersi, anche perché il giudizio di ammissione era buono.

Per finire, un po' di sadismo. «Un ragazzo che doveva entrare in ospedale - racconta Erika Massini, 36, [illegible] buono - dopo l'orale ha ricevuto i complimenti di tutta la [illegible]missione. Peccato che poi l'abbiano bocciato. Aveva chiesto di sostenere l'esame a settembre, ma una commissaria gli aveva intimato: "Non ci crei problemi"».

Maria Teresa Martinengo

BIANCA & [illegible]

Arrestato dopo l'incidente

Coinvolto in un incidente stradale in corso Lecce la notte fra sabato e domenica, Fortunato Lorenzi, 49 anni, è stato arrestato dai carabinieri del Nucleo radiomobile. Sul suo capo pendeva una condanna a quattro mesi per guida senza patente. L'uomo ha cercato di giustificarsi spiegando di essersi completamente scordato di quel procedimento penale. Ma è finito ugualmente nel carcere delle Vallette.

Psi, incontri La Ganga-Salerno

Dopo le divisioni elettorali, tornano a parlarsi le componenti socialiste che fanno riferimento a Giusi La Ganga e Gabriele Salerno. Oggi incontro in federazione, con i segretari Franco Tigani e Franco Amato e i parlamentari torinesi.

In carcere per spaccio di droga

Con l'accusa di detenzione e spaccio di stupefacenti, i carabinieri di Aosta hanno arrestato Paolo Meneggolo, 24 anni, operaio carrozziere di Chivasso, e Francesco Andreoggi, di 28 anni, manovale, nativo di Catanzaro. I due erano da tempo tenuti sotto controllo, soprattutto in considerazione dei frequenti viaggi che facevano a Torino dove, secondo gli inquirenti, acquistavano droga da rivendere in valle. Perquisizioni hanno consentito di recuperare cocaina e hashish.

Il Comune punta sull'elettronica

Si chiama Intergraph Gis ed è un sistema elettronico che consentirà al Comune di creare una banca dati al servizio di urbanistica, trasporti, circolazione e traffico, fognature. Alla banca potranno collegarsi anche le aziende che gestiscono le reti tecnologiche in città.

Specchio dei tempi

«Le tangenti smascherate finiranno almeno nelle casse dello Stato?» - «Anche tanti autonomi pagano le tasse!» - Nessuna pietà per tre giorni di ritardo - Una lunga [illegible] - Accampati [illegible] - Troppe buche

Un lettore ci scrive:

«Vorrei ricordare ai politicanti che il finanziamento ai partiti è stato concesso dietro loro richiesta onde evitare la corruzione. Ma i casi di corruzione [illegible] in continuo aumento (si sta perdendo il conto), di conseguenza il finanziamento ai partiti deve cessare.

«I corrotti vanno perseguiti finanziariamente, il governo rastrellatore di miliardi deve far chiudere il buco dei disonesti. Non è giusto prendersela come al solito con pensionati ed operai. Ma ho molti dubbi che i soldi delle tangenti prendano, almeno ora, la giusta strada verso le casse dello Stato, che sono le casse di tutti [illegible] italiani».

Antonio Rastelli

Un lettore ci scrive:

«Plaudo all'articolo de *La Stampa* in cui si lancia l'idea di applicare l'addizionale Irpef ai soli condonati. Mi sia concesso dissentire solo su un punto, dove si dice che le nuove tasse colpiranno "al solito" i lavoratori dipendenti. Questa retorica frase, ormai consunta, offende tutti gli italiani che non sono "dipendenti" da uno stipendio fisso bensì semplici "lavoratori" con molti rischi e incombenze ormai quasi insostenibili che le tasse le han sempre regolarmente pagate. Sono un rappresentante e quindi appartengo alla categoria dei lavoratori autonomi messi al bando, ma non ho mai potuto evadere le tasse perché le ditte che rappresento han sempre preteso che gli fatturassi le provvigioni che percepisco ed il giornaliero impegno di 10-12 ore non mi ha mai permesso di svolgere un doppio lavoro.

«La nuova, inutile, stangata, colpirà quindi anche me, e pesantemente».

Carlo Rocco

Un lettore ci scrive:

«Il 14 luglio l'amministrazione Poste e Telecomunicazioni nel contestarmi il ritardato pagamento del canone del mio apparato ricetrasmittente (costo 15.000 lire annue), mi comunicava l'addebito di un'indennità di mora del 10%. Faccio presente che la scadenza era al 31 gennaio.

«La lettera che comprendeva il bollettino postale per il versamento di L. 1500 mi è stata recapitata con una raccomandata a carico del destinatario di L. 5800 più L. 300 di tassa di giacenza (al momento della consegna non ero in casa), e da aggiungere L. 750 per il versamento del bollettino postale del ritardato pagamento.

«Tutto questo è dovuto perché il pagamento è stato effettuato il giorno 3 febbraio c.a. lunedì ed io ero fuori Torino per impegni di lavoro. Il 31 gennaio era un venerdì».

Giuseppe Rosso

Un lettore ci scrive:

«All'Inps di via XX Settembre a Torino mi hanno liquidato la pensione con oltre 35 anni di lavoro in otto giorni.

«All'Inps Torino Sud c.so Turati Torino, [illegible] dipendo da questa sede ho presentato domanda di ricostituzione pensione il 25-2-'92. Mi sono già presentato più volte per [illegible] notizie e ogni volta mi viene gentilmente detto che occorreranno ancora circa dodici mesi perché la messa venga presa in esame. E' giusto?».

Giancarlo Villanis

Una lettrice ci scrive:

«Da alcuni mesi alcune famiglie di zingari stazionano stabilmente su una aiuola adiacente il ponte delle Molinette in c.so Bramante.

«Le donne praticano l'accattonaggio importunando con veemenza gli automobilisti fermi al semaforo e lanciando i loro vituperi in caso di diniego.

«Ma a questo siamo purtroppo abituati; lo spettacolo più indecoroso è costituito dalle masserizie poste sul prato, dai giacigli a cielo aperto dove [illegible]to le coltri si intravedono pro[illegible] indecorose. Ora io mi chiedo se i vigili urbani non hanno il dovere di intervenire in simili casi».

Nella Maresca

Un gruppo di lettori ci scrive:

«Siamo [illegible] gruppo di villeggianti anziani che [illegible]lmente, ogni anno, trascorre un periodo di vacanze estive nella verdeggiante località di Germagnano, all'imbocco delle Valli di Lanzo e ci rivolgiamo alla vostra rubrica per far giungere un appello per sistemare la strada provinciale che attraversa il paese, in sempre più precarie condizioni di agibilità. Il Comune si premura ogni anno di far sistemare e ripulire il piccolo, grazioso giardino pubblico ed i residenti e negozianti con la loro cordialità allietano la nostra permanenza, ma la strada, senza marciapiedi, tutta sconnessa e [illegible] buche, e la piazza antistante la caratteristica stazione ferroviaria sono in condizioni di vera trascuratezza, e molte volte a rischio».

Seguono 30 firme

Così gli irriducibili della montagna hanno aggirato la frana di Noasca

Tutti a piedi, verso il Paradiso

Odissea domenicale per salire a Ceresole

Paradiso vietato? Non per Giuseppe Berutto, geometra [illegible] Bra, appassionato escursionista, [illegible] per tutti quelli che come lui, ieri mattina, hanno aggirato l'isolamento dell'alta [illegible] Orco utilizzando i pullman-navetta della Satti: 5-[illegible] persone che [illegible] si sono arrese alla frana. Compreso Mohammed Harras, [illegible] ambulante marocchino che, senza scomporsi, con il [illegible] riempito «espositore» di prodotti, [illegible] è aggregato alla comitiva [illegible] pendolari [illegible] Parco del Gran Paradiso sperando in qualche buon affare.

«Una faticaccia, ma [illegible] valeva la pena», ha detto soddisfatto Berutto, ieri pomeriggio, risalendo sull'auto lasciata a Rosone, la frazione [illegible] diventata la frontiera fra la bassa e l'alta valle Orco, presidiata [illegible] decine di carabinieri. Una faticaccia cominciata proprio [illegible] Rosone con la ricerca [illegible] un parcheggio, proseguita [illegible] un primo trasbordo in autobus fino al chilometro [illegible] della statale 460, dove un mese fa i [illegible] giù dal Monte Ambrella hanno fatto scattare l'emergenza; quindi, a piedi, per una ventina di minuti, [illegible] un sentiero che si stacca dalla frazione Jerener e porta oltre la zona a rischio, sull'altro versante della valle. Ultimo atto, nuovo trasbordo in pullman destinazione [illegible] Ceresole. Il tutto, ovviamente ripetuto, al ritorno.

Ma quella di ieri è stata forse la domenica più nera per gli operatori turistici del versante piemontese del Parco del Gran Paradiso: «Eravamo convinti che le auto potessero finalmente salire attraverso la bretellina pensata per fronteggiare l'emergenza; invece niente, salvo i pochi che hanno ottenuto i permessi. Un'altra doccia fredda, visto che soltanto adesso ci dicono che la strada sarà pronta per l'8 agosto». A dirlo, contrattto alle [illegible] l'impresa Mattioda, che per [illegible] dell'Anas sta costruendo [illegible] riante: «Potremmo però finire prima, anche [illegible] l'apertura al traffico bisognerà attendere il collaudo» si sbilanciano i tecnici. Un centinaio [illegible] metri sono già stati asfaltati: ne restano altri 7-800, oltre alla sistemazione dei guard-rail: «Certo, l'impresa [illegible] lavorando a tempo di record, ma non c'era [illegible] soluzione più rapida e meno [illegible]?», si domandano in molti. Come quella, ad esempio, [illegible] rimuovere [illegible] imbrigliare i massi in bilico sulle pendici dell'Am[illegible] e riaprire così la statale. «La variante era l'unica soluzione», ribattono alla Protezione civile. E nessuno, soprattutto in Comune a [illegible] e Ceresole, li ha mai smentiti. Di qui le critiche e le accuse nei confronti dei due sindaci, Guido Noascono e Donato Circio: «Non dovevano accettare una soluzione simile, che dopo un [illegible] vede i [illegible] paesi ancora isolati». I due primi cittadini si difendono come possono: «Abbiamo fatto [illegible] possibile, chiedendo l'aiuto di tutti, siamo sempre stati dalla parte della [illegible] gente, fronteggiare un'emergenza simile [illegible] facile». Anche perché il dopo-frana ha provocato un accertamento tecnico che ha il sapore di una vera [illegible] propria inchiesta da parte del procuratore di Ivrea, Tinti, partito per le ferie dopo aver incaricato un geologo di redigere una perizia sul movimento franoso.

Le auto abbandonate lungo la strada, si sale verso il Parco a piedi, poi a bordo del pullman navetta

Sos dai rifugi al Pian del Nivolet «Senza clienti affari a rotoli»

La variante sarà pronta l'8 agosto Proteste nei paesi «Che presa in giro»

E agli alberghi semivuoti a Ceresole e Noasca, si aggiungono i rifugi deserti del Pian del Nivolet. Al «Città [illegible] Chivasso» ieri non [illegible] stato servito neppure un pasto: «Così [illegible] sabato e quasi tutto il resto della settimana: qualche alpinista [illegible] salito dalla Valsavarenche» dice sconsolato [illegible] gestore. Per lui, [illegible] per i suoi colleghi del «Jervis» e del «Savoia» la stagione si esaurisce subito dopo Ferragosto: «Un'estate in completa solitudine, prima [illegible] maltempo, poi è arrivata la frana. Che disastro».

Ieri, al Nivolet, nel cuore del Parco del Gran Paradiso, le [illegible] si contavano sulle dita di una [illegible] un'immagine irreale, anche [illegible] sono in molti ad auspicarla. La breve [illegible] Paradiso potrebbe già [illegible] finita.

Guido Novaria

Dopo l'omicidio della sorella

Essadia Lahamadi, 34 anni è morta per le coltellate dell'ex marito Mohammed Jahrnj, 41 anni Grave anche la sorella della donna

Ora Kahadoujm lotta per la vita

Non migliorano [illegible] condizioni di Kahadoujm Lahamadi, [illegible] anni, che [illegible] notte ha inutilmente tentato [illegible] difendere la sorella dai colpi mortali del marito. Per la giovane donna marocchina non è sciolta la prognosi al reparto rianimazione del Mauri[illegible]: coltellate profonde l'hanno martoriata, l'ottimismo dei medici è cauto. [illegible] Kahadoujm ancora [illegible] che, una volta guarita, non troverà Essadia, [illegible] anni, nel piccolo appartamento che dividevano in via Santa Giulia 33: al pronto [illegible] del Giovanni Bosco, l'altra notte è arrivata senza vita.

In carcere l'aggressore, Mohammed Jahrnj, 41 [illegible] marocchino, [illegible] dalla polizia subito dopo l'omicidio, ha am[illegible] le sue colpe. Ha detto che [illegible] voleva arrivare a tanto, che sperava solo [illegible] convincere Essadia a tornare con lui. L'uomo aveva insistito a più riprese, nell'ultimo periodo. Era appena uscito dalle Vallette quando si è presentato la prima volta dall'ex moglie chiedendole di tornare insieme. [illegible] qualche tempo, per Essadia e la sorella Kahadoujm [illegible] insistenza era diventata persecuzione. Raccontano i [illegible] che a ogni ora [illegible] giorno e della notte l'uomo si presentava al piccolo appartamento, ed erano liti continue.

Sabato notte la lite si è trasformata in tragedia. Una tragedia che ha imbrattato di sangue il palazzo di via Santa Giulia.

Nell'alloggetto, con un coltello a serramanico, Mohammed ha colpito Essadia urlandole che rivoleva lei e i bambini, un maschietto di 4 e una femmina [illegible] anni ospiti della comunità «Casa Nostra» di [illegible] Casale. Kahadoujm [illegible] intervenuta, ha tentato di bloccarlo. Ferita, è ri[illegible] a terra mentre l'[illegible] inseguiva la moglie che cercava scampo giù per le scale. Le è stato addosso nell'androne, e con la lama le ha trapassato l'addome. Inutile la corsa all'ospedale, la donna è morta in ambulanza. In via [illegible] Giulia, sono rimasti schizzi sui muri [illegible] una scia rossa a raccontare [illegible] sua fuga disperata.

La polizia, avvisata dai vicini, è arrivata in via Santa Giulia [illegible] tempo per [illegible] l'[illegible]da. L'hanno bloccato sul marciapiede, leggermente ferito.

Blitz all'alba dei carabinieri: recuperati fucili, carte di credito, autoradio provenienti dal Cuneese

Tra i nomadi un bazar di merce rubata

Tutti pregiudicati i quattro di nuovo in manette a Moncalieri

Quattro fucili [illegible] relativi caricatori, cinque milioni in valori bollati, 172 stecche di sigarette nazionali ed estere, carte [illegible] credito, [illegible] rubati, documenti contraffatti, numerose autoradio e una Renault Cinque con targa francese. Questo l'eterogeneo [illegible] abbondante bottino recuperato dai carabinieri del nucleo operativo di Moncalieri nel campo nomadi [illegible] strada Vignotto, vicino a Borgo Mercato.

In [illegible] sono finiti quattro nomadi provenienti dall'ex Jugoslavia, tutti pregiudicati per reati contro il patrimonio. Si tratta [illegible] Miro Lukic, [illegible] anni, originario di Cacak; Zehic Mumin, [illegible] anni, di Tuzla; Dragan Vranjanac, 28 anni, di Krusevac; e Zolota Amir, anch'egli ventottenne, di Zagabria.

Il blitz dei carabinieri è scattato alle 6 di mattina per cogliere di sorpresa [illegible] numeroso gruppo di stranieri. Da tempo i militari di [illegible] Savona sospettavano che i nomadi [illegible] strada Vignotto fossero i responsabili di una serie [illegible] furti compiuti quasi tutti [illegible] provincia di Cuneo. Solo la denuncia della scomparsa della Renault proveniva da oltre confine, cioè da Nizza.

Così trenta uomini comandati dal tenente Vittorioso hanno prima circondato l'accampamento sulle rive [illegible] Po facendo poi irruzione nelle numerose roulotte sparse nel campo. L'azione è stata fulminea: [illegible] dei nomadi [illegible] infatti potuto reagire né tentare la fuga.

Tre dei nomadi arrestati, tutti con precedenti per furti: Miro Lukic (sopra) e, da sinistra, Zehic Mumin e Zolota Amir

I furti risalivano [illegible] poche settimane [illegible]. I quattro fucili erano stati asportati da Dragan Vranjanac dall'abitazione di Franco Agaccio, 58 anni, di Ormea; i [illegible] bollati, le stecche di sigarette e le autoradio erano quasi [illegible] il frutto di un unico raid [illegible]piuto da Zolota Amir, prima nella tabaccheria [illegible] Romana Michelis, 56 anni, di Bagnasco, [illegible] quindi nelle auto in [illegible]sta lungo le vie dello stesso paese.

Ancora da accertare, invece, la provenienza delle carte [illegible] credito, degli assegni rubati e dei documenti falsi che hanno permesso a Miro Lukic [illegible] circolare per molto tempo indisturbato. I quattro sono rinchiusi nel carcere delle Vallette. [m. ac.]

Dati negativi [illegible] pessimismo nell'indagine dell'Unione Industriale

Ancora in calo l'export torinese

Sessanta miliardi [illegible] nel primo trimestre '92

Nel primo trimestre del '92 le aziende torinesi aderenti all'Unione Industriale hanno esportato [illegible] miliardi in meno rispetto allo stesso periodo del '91 (-1,4%). Colpa soprattutto di [illegible] settori che fatturano [illegible] 60-65% dell'export globale: macchine per industria e per ufficio (-10,6%), autoveicoli (-3,6). Al contrario, il periodo si è rivelato favorevole per chimica (+14%), minerali ferrosi e non (+13), alimentare (+10), tessile-abbigliamento (+9), legno-mobilio e carta-grafica (+3).

«Un dato che induce a qualche riflessione», afferma il responsabile dell'Ufficio studi dell'Unione, Mauro Zangola, se si tiene conto di altri due fattori: [illegible] trimestre preso in esame il Piemonte, allineato con il resto d'Italia, ha incrementato la propria presenza sui [illegible] (+5%), mentre i torinesi hanno tradito il made in Italy preferendo prodotti stranieri (+7%). Due le deduzioni immediate: la domanda interna si mantiene dinamica malgrado il periodo di crisi, alcuni nostri prodotti perdono competitività.

Crescenti difficoltà si incontrano sui mercati francese e tedesco, ma [illegible] riesce [illegible] a spuntare valori di equilibrio. Migliorano le previsioni per i rapporti con gli altri Stati Cee e con l'America. [illegible] male, invece, nei confronti del Giappone. Incertezze per i mercati dell'Est Europa, ottimismo per quelli dell'Estremo Oriente.

Come vedono gli imprenditori torinesi il prossimo trimestre? In estrema sintesi la risposta media degli associati all'Unione Indu[illegible] potrebbe essere: se tutto [illegible] bene la situazione non peggiora. Aumentano i pessimisti (che sono più numerosi degli ottimisti da ben sette trimestri), il 30% degli intervistati [illegible] aspetta un calo netto di attività. Il 35% delle aziende [illegible] alla giorna[illegible], con un carnet di ordini inferiore ai [illegible] giorni (due anni fa la percentuale era del 20 per cento). I settori più colpiti [illegible] alimentare, tessile, metalmeccani[illegible] e abbigliamento-calzature. Per questi ultimi due la fase di crisi [illegible] prolunga ormai da nove trimestri, [illegible] sempre negativi e, di norma, pegg[illegible] della media. Il [illegible] utilizzo degli impianti aumenta di mezzo punto (72%), lontano [illegible] 77% registrato a fine del periodo di espansione ('89-'90).

Una situazione nel complesso difficile, che si riflette sugli investimenti. Ristagnano quelli diretti ad ampliare la capacità produttiva degli stabilimenti, mentre il 40% delle aziende ha in bilancio [illegible] per rimodernare o sostituire gli impianti. Non facile il rapporto con i clienti, [illegible] che il 65% delle imprese segnala ritardi negli [illegible].

Carlo Novara

Tra i relatori anche Andreotti e Conso: già duecento i giovani iscritti

Bobbio fa lezione di volontariato

Il corso del Sermig comincerà a fine settembre

Ci saranno Norberto Bobbio, Giulio Andreotti e Giovanni [illegible] al corso che il Sermig terrà alla fine di settembre per formare nuovi volontari. Dodici incontri per imparare a capire i problemi di chi soffre anche da un punto di vista generale. Non a caso [illegible] prima lezione (del [illegible] dell'Università Gregoriana di Roma, Giuseppe Pittau) è intitolata «La dimensione planetaria della società del terzo millennio - Esigenza di un'educazione alla mondialità».

Finora sono oltre 200 i giovani che da tutta Italia si sono iscritti al corso che [illegible] terrà all'Arsenale della pace a partire dal 29 settembre. Il programma è articolato in quattro filoni: «L'ambiente di riferimento», «Formarsi per comunicare - Comunicare per formarsi», «Come "far del bene"», «Approccio a una situazione: gli extracomunitari».

L'iniziativa [illegible] pubblicizzata da manifesti affissi sui muri della città. Sembra un bando di arruolamento nell'esercito. [illegible] ragazzo in maglietta [illegible] fa il saluto militare e una scritta annuncia: «Mamma, vado volontario; torno per cena». Un messaggio per far [illegible] che aiutare chi è in difficoltà non implica un impegno totale, ma [illegible] può fare anche se [illegible] studia, si lavora, ci si occupa della famiglia.

Nell'ex Arsenale continuano i lavori di ristrutturazione del padiglione che ospiterà il centro medico e che sarà inaugurato a fine settembre. Nelle scorse [illegible] Ernesto Olivero, fondatore del Sermig, aveva polemizzato con [illegible] Comune: «Il sindaco Zanone ci aveva promesso un terzo edificio dove volevamo organizzare dei mini alloggi per immigrati. Poi siamo venuti a sapere che quel padiglione non ci verrà dato».

[illegible] negli scorsi giorni pare che la situazione si sia sbloccata positivamente. Spiega Olivero: «Il sindaco ci ha spiegato che in quel capannone ci andrà l'Università e noi non vogliamo interferire [illegible] i progetti dell'amministrazione comunale». Aggiunge: «Ci hanno però assicurato che ci verrà dato un altro edificio più vicino ai due padiglioni che già stiamo occupando».

Olivero racconta [illegible] una [illegible] ondata di solidarietà nei confronti del Sermig scatenata proprio dal primitivo rifiuto del Comune [illegible] concedere il nuovo spazio. «Sono arrivate centinaia di lettere e telefonate [illegible] tantissime offerte. Molti ci hanno detto: "Vi aiutiamo noi a comprare quell'edificio". Siamo commossi per questa partecipazione».

Aggiunge: «Voglio precisare che non c'è mai stato conflitto tra noi e il Comune perché noi vogliamo lavorare per la città [illegible] la città».

Più allettanti le offerte dalla Francia

La casa delle vacanze a un passo dall'Italia

Gli italiani sbarcano sulla Costa Azzurra. Un numero sempre maggiore di connazionali ha scelto come casa delle vacanze un alloggio o una villa al di là del confine di Ventimiglia. Le ragioni? Innanzitutto i prezzi. Se è vero che il mercato immobiliare francese ha avuto un'impennata considerevole, i costi rimangono vantaggiosi se confrontati con quelli delle nostre riviere. I prezzi, mediamente, si aggirano sui due milioni e mezzo, due milioni e 800 mila al metro quadrato e le provvigioni vengono pagate solo dal venditore. Ecco spiegato, dunque, un vero boom: secondo i dati presentati dagli agenti immobiliari francesi a un recente convegno tenutosi a Milano, nei primi sei mesi dello scorso anno, le vendite di alloggi e ville sulla Costa Azzurra erano cresciute del 40 per cento. In testa, nella classifica degli acquirenti, c'erano gli italiani. E il boom è continuato. Anzi, se possibile, c'è stato un ulteriore incremento. D'altronde, che la striscia di terra che da Mentone si estende fino al golfo di Saint-Tropez sia diventata il nuovo Eldorado degli italiani lo confermano anche lo spazio e l'attenzione sempre crescente che riviste specializzate e non dedicano alla Costa Azzurra. Si moltiplicano le inserzioni, e anche le agenzie immobiliari francesi hanno scoperto i giornali italiani per promuovere le loro offerte.

Nel settore immobiliare francese c'è sufficiente trasparenza e sono molte le leggi che tutelano l'acquirente da eventuali truffe. Tuttavia, qualche accorgimento di fronte alle proposte immobiliari non guasta mai.

La valutazione dell'offerta è essenziale, in genere chi più spende fa un acquisto di qualità, mettendo i soldi al riparo da svalutazioni. Ecco, dunque, un primo importante consiglio: diffidare di chi propone affari a un prezzo decisamente inferiore ai due milioni al metro quadrato, soprattutto nelle località vicine al mare. Potrebbe celarsi una brutta sorpresa. «Quando si va sotto il milione e settecentomila al metro quadrato, c'è puzza di bruciato» avvertono i «promoteurs», gli agenti immobiliari transalpini. Anche dietro la frase «Iva eccezionalmente compresa nel prezzo» si nasconde un inganno: in Francia il prezzo comprende già tutte le tasse. Ma sono le uniche trappole in cui si può incorrere. Per il resto, assicurano gli esperti del settore, i capitolati di vendita sono chiari e senza ambiguità. Di più: in caso di costruzione nuova esiste addirittura una garanzia da parte dello Stato.

Anche sotto il profilo delle imposte, acquistare un immobile oltreconfine offre vantaggi. In Francia non c'è il rischio di qualche tassa improvvisa, inventata per coprire buchi di bilancio, come avviene frequentemente in Italia. Il decreto-legge che tante volte ha gabbato gli italiani è uno strumento quasi sconosciuto, almeno nel campo delle imposte. Ma approfondiamo meglio l'argomento. L'italiano che compra un appartamento in Francia non deve nulla al fisco. L'acquisto, però, va segnalato sulla denuncia per individuare il reddito e, nel caso, al solo scopo di determinare l'aliquota marginale applicabile in Italia.

In Francia uno degli elementi fondamentali per la determinazione delle imposte, è l'età della casa. Se un immobile costruito da meno di 5 anni viene ceduto per la prima volta, si paga un'Iva del 18,6 per cento. Successivamente, la legge prevede soltanto i diritti di registro, che comprendono una tassa dipartimentale e una tassa di pubblicità fondiaria pari allo 0,6 per cento. Per quanto riguarda il reddito sono previste due patrimoniali ogni anno: la taxe d'habitation e la taxe foncière, con percentuali diverse da Comune a Comune.

Così assurdo, incantevole

La Côte-d'Azur rapì anche Matisse

«Quella costa tra Hyeres e Mentone, fu tutta un'invenzione. Inventati dagli inglesi i paesaggi di cipressi per rompere il vento, inventate la flora di eucaliptus, mimose e palme d'importazione, inventati i nuovi codici morali e persino il nome Côte d'Azur, dal poeta Liegeard». Lo scrive l'inglese Mary Blume nel libro «Côte d'Azur: inventing the French Riviera» pubblicato dalla Thames & Hudson. L'invenzione del paradiso comincia nel 1866. In quell'anno nasce Montecarlo. Lo hanno voluto i regnanti del piccolo principato di Monaco, allora lo Stato più povero e arido d'Europa, per ospitarvi un Casinò. Poco più di mille giorni bastano all'imprenditore François Blanc per dare a Montecarlo un'immensa ricchezza attraverso la casa da gioco. Poi viene decretato il paradiso fiscale.

Dieci anni dopo, nel 1879, nasce un'altra perla di questo angolo di Francia: Cannes. Se ne attribuiscono l'invenzione in due: Merimee e Lord Brougham. Ma ha poca importanza. Quel che conta è che Cannes e Montecarlo, come Nizza e Saint-Tropez, devono il loro primo successo ai russi che nell'Ottocento vi sbarcano in treno e nave da Pietroburgo e Mosca. A Montecarlo i russi aprono perfino un banco dei pegni, con le scritte in cirillico. Montecarlo paradiso fiscale, Cannes regno della dolce vita, Tolone porto prodigo di oppio e di morfina, piaceri diffusi su tutta la Costa.

La fotografia della Costa Azzurra a fine Ottocento.

Cambia secolo, e cambiano i clienti. Via i russi, spazzati dalla rivoluzione, arrivano gli americani. La «Côte d'Azur» scopre la musica jazz, i cocktail e la stagione estiva. Una «pazzia mediterranea» che Matisse riassume in poche righe: «E' tutto falso, assurdo, incantevole».

Poi scoppia la guerra e il sogno sensuale, scintillante ed effimero della Costa Azzurra si spegne. O meglio, s'interrompe. Per rimaterializzarsi, sotto altre spoglie, nel dopoguerra. L'illusione che aveva stregato Fitzgerald e tanti altri scrittori (Jean Paul Sartre scrisse ai tavolini di un caffè di Saint Tropez «Il cammino della libertà», Wodehouse «Grazie Jeeves» a Auribeau, Brecht e Weill lavorarono insieme all'«Opera da tre soldi» nella tranquillità di Le Lavandou), funziona ancora. Anzi oggi più di ieri. Accanto ai vip, nuove schiere di turisti hanno scoperto questo paradiso della vacanza. E molti sono italiani.

Il weekend a Mentone o a Villefranche, a Beaulieu o a Juan les Pins, a Cap d'Ail o a Antibes, è diventato quasi un «rendez-vous» fisso, soprattutto per piemontesi, lombardi e toscani. Basta aggirarsi tra le stanze vellutate del casinò di Montecarlo e di Nizza o passeggiare sulla Croisette o la Promenade des Anglais per accorgersi che un pezzo d'Italia sempre più consistente ha trovato qui il regno della dolce vita. D'altronde, il divertimento qui è di casa: spiagge da favola, mare pulito, ottima cucina, casinò, night-club e grandi manifestazioni.

Ma c'è anche una Costa Azzurra più segreta ma non per questo meno affascinante che vale la pena di scoprire. I giardini, ad esempio. Da quello d'acqua e piante rare di Noailles, all'effetto chiaro-scuro dei fiori della Bastide du Roy, dalla collezione di conifere del giardino di Valrose a Nizza alla Leopolda, sopra Beaulieu, a due passi da Cap Ferrat, con la più bella vista sul Mar Mediterraneo. E ancora: i giardini esotici di Monaco, il giardino di Champfleuri, sopra Cannes.

E se ai fiori preferite le anticaglie, la Provenza è davvero una miniera. Basta fermarsi in un posto qualsiasi dell'entroterra o della costa per avere un mercato delle pulci da visitare. Oltre ai famosi mercati di Cannes, Nizza e Marsiglia, negli ultimi anni ne sono nati molti, dedicati al brocantage, il mercato delle anticaglie. Si può trovare di tutto: dai bastoni da passeggio con pomi d'osso, argento e legno scolpito, a pizzi e trini della nonna. Da non dimenticare, infine, i mercati legati a periodi dell'anno o a festività particolari: a Natale a Cannes, a Pasqua ad Antibes, a Bagnols en foret alla Pentecoste.

PRIME VISIONI

Adua 200 *
c. [illegible] Cesare [illegible]
Tel. 856.521 Or.: 16,30/18,30/20,30/22,30
Ing. 7.000

Marrakech Express
[illegible] G. Salvatores con D. Abatantuono, F. Bentivoglio, C. Marsillach (Italia) — Quattro milanesi trentenni, molto uniti al tempo dell'università, vanno in Marocco e ritrovano un amico e tanti ricordi perduti. N. V. 1h 47' [illegible]

Adua 400 *
c. Giulio Cesare 67
Tel. 856.521 Or.: 16,30/18,30/20,30/22,30
Ing. 7.000

Viaggio all'inferno
di E. Coppola, con M. Brando, M. Sheen (Usa '76) — Il «dietro le quinte» dello spettacolare «Apocalypse Now», girato nella giungla delle Filippine dalla moglie di [illegible] Ford Coppola N.V. 1h 45' **Documentario**

Ambra *
v. Chiesa della Salute 77
Tel. 210.986
Or.: 20,30/22,30
Ingr. 7000

A proposito di Henry
di M. Nichols, con H. Ford, Annette Bening (Usa '91) — Un avvocato senza scrupoli, rimasto paralizzato e privo di memoria in seguito ad un incidente, riesce a guarire e a riscoprire i veri valori della vita. N. V. 1h 47' **Drammatico**

Ambrosio P. *
c. V. Emanuele II 52
Tel. 547.007. Or.: 16,10/17/18,50/20,40/22,30
CHIUSO PER LAVORI

Arlecchino
c. Sommeiller 22
Tel. 5817.190. Or.: 17,15/19/20,45/22,30
Ing. 10.000 - 7000
CHIUSO PER FERIE

Capitol
v. San Dalmazzo 24
Tel. 540.605 Or.: 16,30/18,30/20,30/22,30
Ing. 7.000

Senza esclusione di colpi II
di Franz Nel con John Barret, Keith Vitali (Usa '91) — La rivalità fra due campioni di kickboxing causa la morte di un uomo. L'uno finisce in carcere, l'altro ne approfitta per rubargli il titolo. N. V. 1h 34' **Avventura**

Centrale *
v. Carlo Alberto 27
Tel. 540.110. Or.: [illegible]/18,40/20,40/22,30
Ing. 7.000 / Agisco 5000

Il cuore nero di Paris Trout
di S. Gyllenhaal, con D. Hopper, B. Hershey, E. Harris (Usa '91) — La storia di Paris Trout, negoziante, strozzino e assassino in una piccola città della Georgia Anni 40. [illegible] dal romanzo di Pete Dexter. N. V. 1h 38' [illegible]

C. Chaplin 1
v. Garibaldi 32/E
Tel. 436.0723
Or.: 17,40/20/22,25
Ing. 7000

Thelma & Louise
di R. Scott con S. Sarandon, G. Davis (Usa '91) — Uccide per rabbia un uomo che voleva violentarla una donna e la sua amica trasformano il loro tranquillo weekend in una fuga in auto disperata e ribelle. N. V. 1 h 58' **Drammatico**

C. Chaplin 2
v. Garibaldi 32/E
Tel. 436.0723. Or.: 17/18,50/20,40/22,30
Ing. 7000

In camera mia
di L. Martino, con G. Manfredi, N. Kinsky (Italia '92) — Sceneggiatore in crisi va [illegible] nella dépendance di una famiglia aristocratica. Cerca l'ispirazione: trova l'amore, con una ragazza bellissima e bizzarra. N. V. 1h 40' **Commedia**

Cristallo
v. Goito 5
Tel. 650.7100. Or.: 15,40/17,20/19/20,40/22,30
Ing. 10.000 / rid. 7000
CHIUSO PER FERIE

Doria
v. Gramsci 9
Tel. 542.422
Or.: 16/18,10/20,20/22,30
Ing. 7000

L'uomo della porta accanto
di P. Haffter, con A. Perkins, S. Ward (Ingh. '92) — Un tranquillo impiegato londinese nasconde una doppia vita. Se ne accorge il caseggiato quando una ragazza viene uccisa. Tratto dal giallo di Ruth Rendell. N.V. [illegible] 53' **Nero**

Eliseo Grande *
p. Sabotino
Tel. 447.5241
Ing. 10.000
CHIUSO PER FERIE

Eliseo Blu *
p. Sabotino
Tel. 447.5241
Ing. 10.000
CHIUSO PER FERIE

Eliseo Rosso *
p. Sabotino
Tel. 447.5241
Ing. 10.000
CHIUSO PER FERIE

Empire
p. Vitt. Veneto 5
Tel. 871.842
Or.: 16/18,10/20,20/22,30
Ing. 7000

Point Break
di Kathryn Bigelow con Patrick Swayze, Keanu Reeves (Usa '91) — Sulle spiagge californiane un agente dell'Fbi cerca tra i giovani surfisti i responsabili di una serie di misteriose rapine. N.V. 1h 52' **Thriller**

Erba *
c. Moncalieri 241
Tel. 661.5447.
Or.: 18,30/20,30/22,30
Ing. 10.000 / rid. 7000
CHIUSO PER FERIE

Etoile
(Ex Tonino) v. B. Buozzi
Tel. 530.353. Or.: 15/16,50/18,40/20,30/22,30
Ing. 10.000 / rid. 7000
CHIUSO PER FERIE

Faro
v. Po 30. Tel. 83.82.14
Or.: ap. 20,30.
film 20,40/22,30
Ing. 10.000 / rid. 7000
CHIUSO PER FERIE

Fiamma
c. Trapani 57
Tel. 385.2057. Or.: 16/18,10/20,20/22,30
Ing. 7000
CHIUSO PER FERIE

Ideal
c. Beccaria 4
Tel. 521.4316. Or.: 16/18,10/20,20/22,30
Ing. 10.000 / rid. 7000
CH[illegible] PER FERIE

King Kong
v. Po 21 Tel. 839.7502
Or.: 16/18,10/20,20/22,30
Ing. 7.000 / Agisco 5000

Il ladro di bambini
di G. Amelio, c. [illegible] E. Lo Verso, V. Scalici, G. Ieracitano (Italia '92) Una prostituta bambina e suo fratello vengono sottratti alla madre. Un carabiniere li porta da Milano alla Sicilia. Gran premio della giuria Cannes '92. 1h 50' **Drammatico**

Lilliput *
v. XX Settembre 15 bis
Tel. 537.100. Or.: 15,30/17,15/19/20,45/22,30
Ing. 10.000 / rid. [illegible]
CHIUSO PER FERIE

Lux
Galleria S. Federico
Tel. 541.283. Or.: [illegible]/18,10/20,20/22,30
Ing. 7000

Spie contro
di N. Meyer, con G. Hackman, M. Baryshnikov (Usa '91) — Un agente della Cia deve accompagnare un agente russo a Berlino, dove sarà scambiato con un pilota. Ma l'operazione è molto sospetta. N.V. 1h 40' **Avventuroso**

Nazionale 1 *
v. Pomba 7
Tel. 812.4173.
Or.: 16,30/[illegible]
Ing. 7.000

Blue Steel bersaglio mortale
[illegible] Kathryn Bigelow, con Jamie Lee Curtis, Ron Silver, Clancy Brown (Usa '90) — Una poliziotta fresca di diploma si mette sulle tracce di un killer paranoico nella giungla di New York V. M. 14 1h43' **Poliziesco**

[illegible] 2 *
v. Pomba 7
Tel. 812.4173. Or.: 16,30/18,30/20,30/22,30
Ing. 7.000

Passioni violente
di Volker Schloendorff, con Sam Shepard, Barbara Sukowa (Usa '92) — Dal romanzo «Homo Faber» di Max Frisch, la crisi di identità di un ingegnere nella cui vita regolare irrompe la passione. N. V. 1h 50' **Commedia**

Nuovo Odeon
v. Vanchiglia 6
Tel. 749.2362
Or.: 20,10/22,00
Ing. 7000

Analisi finale
di Phil Joanou, con Richard Gere, Kim Basinger, Uma Thurman (Usa '92) — Uno psicanalista indaga sulla vita privata di una paziente tramite la sorella: il presunto trauma familiare si rivela un oscuro intrigo. N. V. 2h 05' [illegible]

Olimpia 1 *
v. [illegible] 21
Tel. 53.24.48. Or.: 15,30/17,15/19/20,45/22,30
Ing. 7.000

Tutta colpa del fattorino
di M. Herman, con D. Moore, B. Brown, P. Konst (Usa '91) — Un fattorino d'albergo distratto sconvolge i piani di tre strani ospiti: un boss mafioso, un goffo agente immobiliare, un sindaco dongiovanni. N.V. 1h 25' **Comm. brillante**

Olimpia 2 *
v. Arsenale 21
Tel. 532.448 Or.: 15,30/17,15/19/20,45/22,30
Ing. [illegible]

Così fan tutte
di Tinto Brass con Claudia Koll, Paolo Lanza (Italia '92) — Una ragazza disinibita tradisce il partner per realizzare pienamente le sue fantasie erotiche. La nuova esperienza non dividerà la coppia... V M. 18 1h 37' [illegible]

Reposi
v. XX Settembre 15
Tel. 531.400. Or.: 16,30/18,30/20,30/22,30
Ing. 10.000 / rid. 7000
[illegible]

Romano
Galleria Subalpina
Tel. [illegible]. Or.: [illegible]
16,3[illegible],30
Ing. 10.000 / rid. 6000
[illegible] PER [illegible]

Selene
[illegible]
Tel. 874.171
Or.: 20,15/22,30
Ing. 6000 / Agisco 5000

Come essere donna senza lasciarci...
di A. Belen, con C. Maura, T. Sainz, J. D. Botto (Spagna '91) — Fatiche e sorrisi di una donna emancipata: una giornalista, sull'orlo di una crisi di nervi, sta per affrontare il terzo matrimonio della sua vita. N.V. 1h 58' **Commedia**

Studio Ritz
v. Acqui 2
Tel. [illegible]
Or.: [illegible]/20,30/22,30
Ing. [illegible] / Agisco 5000
CHIUSO PER FERIE

Vittoria
v. Roma 356
Tel. 562.1789. Or.: 16/18,10/20,20/22,30
Ing. 7000

Omicidio incrociato
di Aaron Norris, con Chuck Norris (Usa '91) — Un agguerrito poliziotto newyorchese, dichiarato morto in azione, assume l'identità di un [illegible] per [illegible] di criminali V. 14. 1h 40' **Thriller**

Zeta
v. Colleasca 8
Tel. 749.2907
Or.: 20,15/22,30
[illegible]

Lanterne rosse
di Zhang Yimou con Gong Li, Ma Jingwu (Cina '91) — Cina anni 20. In un palazzo-prigione tinto di rosso l'ultima giovane moglie di un marito poligamo soccombe nello sforzo di diventare la favorita. N.V. 2h 02' **Drammatico**

* **Locali climatizzati**

ALTRE VISIONI

Agnelli — v. P. Sarpi 111/A, Tel. 317.6257 — Chiuso per ristrutturazione. Riapertura autunno 1992.

Drive In — v. Sanscvino ang. v. Venaria, Tel. 226.53.10 — **Beethoven** di B. Levant con C. Grodin e B. Hurt. Or.: 22; 24.

Fregoli — p. S. Giulia 2 bis, Tel. 812.2312 — **Rassegna cinematografica estiva** — **Il silenzio degli innocenti.** Or. 20,30; 22,30, Ingr. L. 6000

Levriari — c. G. Cesare [illegible], Tel. 294.134 — RIPOSO

Massaia Borghiere — v. C. Massaia 104, Tel. 257.881 — Chiusura estiva. Riapertura novembre

[illegible] — RIPOSO

TEATRI

Teatro Regio — p. Castello 215, Tel. 88 151 — Biglietteria (ore 13-18,30) tel. 8815.241/242.

Colosseo — via Madama Cristina 73, Tel. 669.80.34, Tram 18-9-16/Bus 67 — **Abbonamento Arcobaleno.** All'insegna del divertimento: 8 grandi spett. a posto fisso. Abb. a 5 spett. di Operette, appunt. mensile novembre, gennaio, febbraio, marzo e aprile. Gli abb. saranno messi in vendita a partire dal 2/9 [illegible] 10-13; 15-19 alla cassa del Teatro. Tel. 669.80.34.

Alfa Teatro — v. Casalborgone 16/I, Tel. 819.3529 — Aperte le iscriz. alla scuola Teatro Sergio Tofano per adulti e bambini dai 5 anni per l'anno acc. 1992/93 con Mario Brusa, Anita Cedroni, Giovanni Moretti, Stefania Rassico, Santo Versace. Lez. bisett. di 3 ore cad. per corso adulti. lez. sett. per corso bambini. Inform. e pren. 819.3529

Stalker Teatro — Serre Comunali - v. T. Lanza 31, inf. tel. 787.117 — Dal 26/7 al 2/8 ore 21,30 Stalker Teatro presenta nel programma del Festival di Avignone al Théâtre du Chene Noir lo spett. Genere: azioni sintesi del prog. triennale work in progress. Regia G. Boccacini con P. Fauciglietti, R. Manzella, A. Rinaldi, Anna Rinaldi, E. Taricco.

TEATRI

Alfieri — p. Solferino 4, Tel. 562.3800 — **Il fiore all'occhiello - XXVIII Festival dell'Operetta - «La magnifica danza»** campagna abbonamenti e prelazioni. Bigliett. tutti i giorni feriali ore 9-13; 15-19.

[illegible] — v. Chiomonte 3, Tel. 331.784 — Sede del «Centro Teatro Ragazzi e Giovani» Teatro dell'Angolo. Per inf. tel. 482.343 - 489.878

[illegible] — c. Moncalieri [illegible], Torino, Tel. 661.3447 — Dal 21/8 Campagna abbonamenti Passepartout stagione '92/93. Biglietteria tutti i giorni ore 16-22

Cabaret Voltaire — v. Cavour 7, Tel. 541.436 — OGGI RIPOSO

[illegible] — v. Juvarra 15, Tel. 562.3705 — Stagione 92/93 **Autore Italiano** con: Guido Castiglia e Mario Cavaliero, V. Mirandola, L. Lons e G. Alberti, I Donati e Olesen, La Suburbe o B. Gambarotta, L. Malatesta, R. Petrolini, L. Ragognin, U. Marino, W. Valeri, S. Benni, M. Palladini, A. Santagata.

Fregoli — p. S. Giulia 2 bis, Tel. 812.2312 — Il Teatro Fregoli, nell'ambito della 2ª Stagione Teatrale con i Fiocchi 1992-1993 inaugurerà a ottobre la «Scuola di recitazione» con gli insegnanti: Vilma Gesuabio, Antonella Paglietti e Giuseppina Di Martino. Per informazioni: ore serali alla cassa del Cinema Teatro.

Teatro Nuovo — c.so M. D'Azeglio 17, [illegible] — **Nuovo - Vignaledanza 92.** A Vignale Monferrato domani ore 21 **Spazio giovani** Laboratorio coreografico, sullo schermo per Bellaro il film **Mediterraneo**. Inf. tel. 0142/923.431 - (011) 669.0656.

Teatro [illegible] — Assemblea Teatro, via P. Sarpi 111/a, Tel. 317.6257 — Mercoledì 29/7 Assemblea Teatro presenta Raffaello De Vita in **La serenata di Pulcinella** ai giardini di via Pieva 66 ore 21,30. Ingresso L. 10.000. Per inf. e pren. tel. 7710.225 - 7413.127.

Teatro di Torino — P. Massaua 9, Tel. 795.803

SERE D'ESTATE

Parco Rignon — Corso Orbassano [illegible], Tel. 5786.3740 — Domani martedì 28 luglio **Il canto dell'usignolo** da testi di Shakespeare elaborati da Glauco Mauri con Glauco Mauri, Pina Cei e Roberto Sturno L. 10.000 prevendita «Vetrina per Torino».

Stadio Com[illegible] — Corso Sebastopoli 123, Ore 21,30 — **Thé Glenn [illegible]ler Orchestra in concerto**

Valentino Folies

Arena Metropol. — TO-ESPOSIZIONI, Cortile viale Boiardo, Tel. 650.32.03 — Ore 22: **New Jack City** (Usa 1990) di Mario Van Peebles con Wesley Snipes e Ice T.

Cort. Alma Mater — Via Norberto Rosa 13/a — RIPOSO

Cortile Stradella — Via Stradella 192/d — ore 21,30 - cabaret: **Illusioni crepuscolari** con Tino Fimiani e il Mago Valey.

Forum King Kong — Viale dei Partigiani, Giardini Reali, lato Teatro Regio - Tel. 839.7502 — Ore 22: Proiezione del film **Mediterraneo** di Gabriele Salvatores (Italia 1991) con Diego Abatantuono e Giuseppe [illegible].

Giard. di [illegible] — Via Pieva 66, Ore 21,30 — RIPOSO

Cascina Giajone — Via Guido Reni 114 — [illegible]

Fuori Orario Est. — Giardini Ginzburg, Corso Moncalieri — Ore 21 - Area giochi: Torneo a squadre di Taboo (fino al 2 agosto). Ore 21,30: **Nessun dorma,** d.j. Anna Carrocchi e Maria Boni.

L'Ippopotamo — Ex Zoo Comunale, Corso Casale, Ore 22 — Ore 22 - Caffè letterario: **Libri alla Luna**, conversazioni [illegible] da Giusina Iennelli.

Ist. Carlo Alberto — Corso Casale 56, Ore 15

ASSOCIAZIONI CULTURALI

C. Cult. Fr[illegible]ais — v. Pomba 23, Tel. 562.33.13 — Orario continuato 9-18.30

Massimo Uno — [illegible], Tel. 871.048, Tram 15 — CHIUSO

Massimo Due — v. Montebello 8, Tel. 871.048, Tram 15 — CHIUSO

Massimo Tre — v. Montebello 8, Tel. 871.048, Tram 15 — CHIUSO

LUCI ROSSE

ALEXANDRA v. Bacchi 18, [illegible] 280. **Giochi superviziosi** con He[illegible], Jean Pierre Armand. Col. Vie[illegible] Ap. 14,30; ult. 22,30.

ARCO PUSSICAT c. Principe Oddone 31, tel. 484.821 **Scandalose perversioni sessuali** con Kimberly e Paul Thomas. Col. Viet. 18. Ap. 15; ult. 22,30.

HOLLYWOOD c. R. Margherita 105, tel. 521.2385. **Spogliami ancora** con Deverie, Barbara Dare. Col. Viet. 18. Ap. 10; ult. 22,30.

MAFFEI via P. Tommaso 5, tel. 655.334. **Piacevoli vizi di Kate** con Kay Panero, Kandy Barbour Col. V. 18. Ap. 10,30; ult. 22,30.

MAIOR l.go G. Cesare 105, tel. 248.7974. **Optional sexy** con Lina [illegible]. Viet. 18. Ap. 15; ult. 22,[illegible]

METROPOL v. P. Tommaso 8, tel. 650.5470. Chiuso per ferie

REGINA c. R. Margherita 123, tel. 436.20.92. **Giochi transessuali.** Col. Viet 18 Ap. 14,30; ult. 22,30.

ROMA BLUE v. S. Donato 40, tel. 487.785. **Intimo diabolico di Gala**, con Tiffany Clark. V. M. 18 Ap. 15; ult. 22,30. Ing. 6000

SPEZIA v. Nizza 170, tel. 686.3617. **Provocazione carnale** con J. Leslie, V. Jaxson. Col. Viet. 18. Ap. 15; ult. 22,30.

FUORI CITTA'

AVIGLIANA
CORSO: riposo
BARDONECCHIA
SABRINA: J.F.K. un caso ancora aperto
[illegible]
[illegible]: chiuso per ferie
CARMAGNOLA
MARGHERITA: chiuso [illegible]
CASCINE VICA
DON BOSCO: riposo
CESANA TORINESE
E. SICARIO: riposo
[illegible]
MARILYN: chiuso per ferie
SPLENDOR: Rosa dei venti a Little Tokyo
CHIVASSO
CINECITTA' D'ESSAI: Donne con le gonne
MODERNO: riposo
POLITEAMA: chiuso per ferie
CIRIE'
NUOVO: chiuso per ferie
COLLEGNO
[illegible]: La casa nera
[illegible]: chiuso per ferie
[illegible]: riposo
STUDIO LUCE: chiusura estiva
NOTTI AL [illegible] Una pallottola spuntata [illegible]
CUORGNE'
MARGHERITA: chiuso per ferie
PERONA: riposo
GIAVENO
CINE TEATRO S. LORENZO: riposo
GRUGLIASCO
ROMA: chiusura estiva
IVREA
ABCINEMA: riposo
BOARO: riposo
POLITEAMA: La casa nera
MONCALIERI
[illegible] KONG [illegible] per ferie
MONTANARO
VITTORIA: La casa [illegible] erotici
NONE
EDEN: riposo
ORBASSANO
MODERNO: riposo
[illegible] COMUNITA': riposo
[illegible]
ORFEO: riposo
[illegible]
HOLLYWOOD: [illegible] mamma mi sposo
ITALIA: chiuso per ferie
RITZ: Thelma e Louise
RIVOLI
GIOIELLO: riposo
PARCO SALVEMINI: riposo
SAUZE [illegible]
[illegible]: riposo
[illegible]
FRAITEVE: Un medico [illegible]
[illegible] TORINESE
BECCARIS: riposo
SUSA
CENISIO: riposo
TORRE PELLICE
TRENTO: Il silenzio degli innocenti
[illegible]
AMBRA: chiuso per ferie

LE TV PRIVATE

Telestar
19 — **La famiglia Smith,** telefilm
19,30 **Antologia del Cabra,** varietà
20 — **Taxi,** telefilm
20,30 **Film**
22,30 **Antologia del Cabra,** varietà
23 — **La famiglia Smith,** telefilm
23,30 **Taxi,** telefilm

Telecupole
19 — **Rubrica**
19,25 **Tg 4**
20,30 **Commedia dialettale**
22,30 **Tg 4**
22,45 **Commedia,** continuazione
23,30 **Motor news,** rubrica
24 — **Lunedì sport,** rubrica

Videogruppo
19,30 **Il termometro dell'economia**
20 — **Skyways,** telefilm
20,30 **Segretaria tutto fare,** film
22,30 **Videonotizie**

Telecity
17,30 **Sette in allegria**
19 — **Love american style,** telefilm
19,30 **Dottori con le ali,** telefilm
20,30 **Maciste nella terra dei Ciclopi**

Primantenna Supersix
18,30 **Ugo il re del judo,** [illegible]
[illegible] - **Super Kid,** cartoon
19,10 **Tgs special**
20,30 **Jessica Novak,** telefilm
21,30 **Lui, lei e gli altri,** telefilm
22 — **Catch the catch**

Quarta Rete Tv
18 — **Innamorarsi,** telenovela
19 — **Cuore di pietra,** telenovela
19,30 **Tg4**
20,25 **Tg4**
20,30 **Ifigenia,** film
23 — **Tentazioni**
23,25 **Tg4 flash**
24 — **Dolce notte**

Quinta Rete
17,30 **Crime story,** telefilm
18,30 **Taxi,** telefilm
19 — **Attualmente,** rotocalco
19,30 **Fiore selvaggio,** novela
20,30 **Superuomini, superdonne, superbotte**
0,30 **Freccia nella polvere,** film

Telebiella
16,30 **Masquerade,** telefilm
17,30 **Arrivano le spose,** telefilm
19,30 **Tg Biella**
20 — **Lunedì Biella**
22 **Tg Biella**
23 — **Bollettino notizie**

Rete 9 Tel
19,46 **Lo specchio magico,** cartoni
20,17 **Il giardino dei ciliegi**
20,30 **Tg9**
21 — **Film**
22,40 **Silent Force,** telefilm
23,30 **Tg9**

Tv7 Pathé
17,15 **Rubrica**
19,20 **Varie locali**
20 — **Telefilm**
20,30 **Film**
22,23 **Matt & Genny,** telefilm

G.R.P.
19 — **G.R.P. Monitor**
19,30 **Charleston,** telefilm
20 — **Il selvaggio mondo degli animali,** documentario
20,30 **Speciale Lady Tratta,** rubrica
21 — **Il bacio mortale,** film

Rete Canavese
18,15 **Telefilm**
19,15 **A tavola**
19,45 **Canavese notizie**
20,30 **Telenovela**
21,15 **Film**
23 — **Canavese notizie**
23,15 **Auto della settimana**
24 — **Notturno**

Telesubalpina
18,45 **La storia della salvezza**
19 — **Terra nostra**
19,30 **Il regionale,** notiziario
20 — **Cartoni animati**
20,30 **Le gesta dei barbari,** telefilm
21,30 **Elschied,** telefilm
22,30 **La Chiesa in cammino**
23 — **Il regionale,** notiziario

Rete 7 Piemonte
18 — **Stazione di polizia,** telefilm
20,20 **Sansone contro i pirati,** film
22,40 **Informa 7**
23 — **Camione far bene l'amore**
24 — **Taxi,** telefilm
1 — **Informa 7**

Telestudio
8 — **Cyborg,** cartoni animati
9,15 **Tenente O'Hara,** telefilm
10 — **Good Times,** telefilm
12,30 **Cyborg,** cartoni animati
19 — **I protagonisti,** rotocalco
22,45 **Ara amandi,** film

Videouno
17,30 **Discoflash**
18 — **Natura selvaggia,** documentario
18,45 **Videouno notizie**
19 — **Monkey,** cartoni animati
20,30 **Film**
22 — **Videouno notizie**
24 — **I detectives,** telefilm

Tieffe 9
19,30 **Dragnet,** telefilm
20 — **Tg regionale**
20,30 **Joe Forrester,** telefilm
21,30 **Adam 12,** telefilm
22 — **Le stelle stanno a guardare**
22,45 **Tg regionale**

Tele Vox
18,30 **Tele sera**
19,30 **Avventure in alto mare,** telefilm
21 — **S.W.A.T.,** telefilm
22 — **Film**

Sesta Rete
19,15 **Chiaro scuro**
19,30 **Good times,** telefilm
20,30 **Campane a festa**
22,30 **Chiaro scuro**

Teletime
19 — **Time notizie**
20 — **Mondo cultura,** documentari
21,15 **La ragazza del riformatorio,** film
23 — **Time notizie**
23,30 **Mondo cultura,** documentario

Erreuno Tv
18,55 **Tg flash**
19 — **A tu per tu**
19,30 **Erreuno Tg**
20 — **Telegiornale**
20,25 **Remake**
22 — **Helmet**
23,05 **Tg sera**

● **Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.**

MUSEI

Archivio di Stato (piazza Carlo Mollino, 1): 12-5/14-6 martedì-domenica ore 10-13, 14-18. Lunedì chiuso.

Armeria Reale (tel. 543.889). Mercoledì, venerdì, sabato e domenica ore 9-14; martedì e giovedì ore 14.30-19,30. Lunedì chiuso

Basilica di Superga e Tombe di Casa Savoia (tel. 890.083): La visita alle tombe è sospesa sino ai primi di luglio.

Biblioteca Reale (piazza Castello 191, telefono 543.855): martedì, giovedì, venerdì e sabato 9-13,30. Lunedì e mercoledì 9-17,45.

Borgo Medioevale (tel. 669.9372): da martedì a sabato 9,30-17; domenica 10,30-17. Lunedì chiuso.

Galleria Sabauda (via Accademia delle Scienze 6, tel. 547.440): da martedì a domenica 9-14. Lunedì chiuso

La Casa delle Marionette (Alfa Teatro via Casalborgone 16/I, tel. 011/8126114). Or.: dal lunedì al venerdì 9-13 e 14-18; sabato e domenica 16-18. Ing. gratuito

Mole Antonelliana (v. Montebello 20, tel. 83.28.74): Mostra. «L'Amore dall'Olimpo all'Alcova» sino al 4/10. Or. da mart. a sab. 9-19; fest. 10-13 e 14-19 Lunedì chiuso

Museo della Stampa (via dell'Ospedale 40, Rivoli, tel. 956 1692). Or.: dal lunedì al sabato 10-18

Museo dell'Automobile «Carlo Biscaretti di Ruffia» (corso Unità d'Italia 40, telefono 011/677 666). Orario: 10-18,30 (continuato) Chiuso lunedì. E' aperto nel periodo estivo compreso Ferragosto

Museo di Antichità (corso Regina Margherita 105, telefono 521.2251): martedì-sabato 9-13 e 15-19; domenica 9-13 Chiuso lunedì.

Museo Civico di Numismatica - Etnografia Arti Orientali: (via Bricherasio 8, tel. 541.557). Feriali: 13,30-18,30 Domenica: 9-12,30 Lunedì chiuso.

Museo Egizio (tel. 537.581): 16/6-31/7 e 1-30/9. Mar.-Sab. ore 9-14 e 15-19; dom. ore 9-14; lun. chiuso.

Museo d'Arte contemporanea - Castello di Rivoli (958 7256). Or.: 10-19. Chiuso il lunedì. Visite guidate la domenica alle 11 e alle 15,30.

Museo Naz. della Montagna «Duca degli Abruzzi» (via Giardino 39 - M. Cappuccini 68.04 104): sab., dom., lun. 9-12,30 e 14,45-19,15, da mar., a ven. 8,30-19,15.

Museo Naz. del Risorg. Italiano (P. Carignano, p. Carlo Alberto, telefono 562.1147): feriali ore 9-18,30, domenica ore 9-12,30; lunedì chiuso. Domenica ore 10,30 visita guidata gratuita.

Museo della Marionetta Teatro Gianduja (via Santa Teresa 5, telefono 530.238): solo alla domenica con orario 15-18

Museo di storia Naturale Don Bosco (viale Thovez 37, telefono 660.1066): Chiuso luglio e agosto

Museo Martini di Storia dell'Enologia - Pessione di Chieri (tel. 94.191). or. mart., ven., 14-17, sab., dom. 9-12, 14-17. Lun. chiuso.

Museo Pietro Micca (via F. Guicciardini 7, t. 546.317): Or.: 9-14. Lunedì chiuso

Palazzo Reale (tel. 436.1455): aperto tutti i giorni 9-14. Chiuso lunedì.

Il quartetto italiano non riesce a ripetere la grande impresa dei Mondiali '91 a Stoccarda

Lacrime d'argento sull'autostrada

Azzurri battuti dai tedeschi nella 100 Chilometri

MONTMELO'. Questa è la cronaca di [illegible] medaglia d'argento conquistata, e però anche di una medaglia d'oro perduta dal ciclismo azzurro, ieri in una località a quaranta chilometri da Barcellona, nel caldo allucinante, in mezzo ad una campagna secca. Pedalando un po' su una superstrada, un po' [illegible] [illegible]strade e un po' su un autodromo, i quattro italiani della Cento Chilometri [illegible] stati battuti dai tedeschi, da loro battuti l'anno scorso, e proprio a casa loro in Germania, per il titolo mondiale.

Flavio Anastasia dopo l'arrivo si è messo a piangere disperatamente, seduto sul cemento del box dell'autodromo di Montmelò, quello della Formula 1, quello dei due passaggi e della conclusione della corsa di ieri.

Lui, Luca Colombo, Gianfranco Contri (il più bravo, ed era quello su cui si nutriva qualche piccolissimo dubbio) e Andrea Peron erano diventati campioni del mondo l'anno [illegible] a Stoccarda, vincendo con due minuti di [illegible]taggio. Ieri la Germania ha dato all'Italia [illegible] minuto secco, in rimonta, dopo [illegible] [illegible] staccata di un massimo di 14 [illegible]condi, a metà gara. Il quartetto italiano era lo stesso di un anno fa, quello tedesco era cambiato per un [illegible]: Meyer al posto di Bernt.

Il ciclismo è lo sport dove [illegible]vente il secondo posto è peggiore dell'ultimo. Anche ieri è parso così, pur dicendo tutti il contrario. Sul podio i tedeschi erano soddisfatti, i francesi terzi a sorpresa erano felicissimi, gli italiani secondi erano tristi:

«Ma si è trattato di [illegible] gara fra due quartetti mostruosi - ha detto il commissario tecnico azzurro Giosuè Zenoni - e i tedeschi molto semplicemente sono stati fantastici».

Per qualche minuto c'è stato come un contrasto fra Zenoni e Anastasia, il più distrutto dei mostri nostrani. Anastasia infatti ha detto: «Abbiamo dato tutto, poi siamo crollati, ci sono saltate le gambe». Per armonizzarsi in qualche modo [illegible] il commissario tecnico («I nostri hanno dato tutto, sino alla fine, e sono stati [illegible]vissimi»), Anastasia si è poi corretto: «Non crollati, no: calati, come era logico dopo l'inizio velocissimo, cercato per prendere il ritmo fin dall'inizio».

Il tutto con estrema civiltà, alla presenza di Pescante capomissione comunque soddisfatto e del presidente federale Omini, che ha detto: «L'argento è un successo, vuol dire che brinderemo a spumante anziché a champagne. A Seul non si fu per noi nessuna medaglia, qui cominciamo subito bene. La Germania ha fuso [illegible] e Ovest, ha avuto tempo per compattarsi bene».

I tedeschi [illegible] due dell'Ovest e due dell'Est: ma a casa loro non si amano queste suddivisioni, e ce lo hanno fatto capire chiaramente. I due dell'ex Ddr [illegible] Dittert, trentun anni, e venti campione del mondo di inseguimento a squadre, e Peschel, figlio di un vincitore della Corsa della Pace e vincitore in [illegible]rio di un Gran Premio delle Nazioni per dilettanti, gara vinta anche da Richh, che con Meyer completa il quartetto.

Non specialissime le loro biciclette, alla vista inferiori alle nostre, le bellissime Colnago-Ferrari (a proposito, [illegible] è che Ferrari quest'anno proprio [illegible] vince, neanche riducendo il [illegible] delle ruote?).

Casomai [illegible] specialissime le bici dei canadesi, le Zip 2001 costruite negli Stati Uniti, con telaio a due sezioni sole, anzi a due [illegible] [illegible] diciamo il terzo lato, il piantone cioè che parte da sotto la sella. La quale sella sta come sospesa alla fine di un trampolinuccio, mentre il proseguimento della razza principale, cioè quella diagonale, va fino al centro del movimento posteriore, per tenerlo su.

In [illegible] un bel giocattolo, ma il grande ciclismo è un'altra [illegible] e i canadesi infatti [illegible] finiti tredicesimi, a 9 minuti dai tedeschi.

La [illegible] ha avuto [illegible] storia italotedesca, e poi tedeschitaliana, e un'altra storia che ha riguardato i terzi, ma a tre minuti e mezzo, e che vi risparmiamo senza alcun rimpianto.

Gli azzurri, che poi erano azzurrini, non per stazza (tutti atletoni) ma per magliette di colore tenue, [illegible] partiti a tutta, hanno preso 13 secondi di vantaggio dopo un quarto di gara, hanno [illegible] sino a metà, guadagnando anzi un altro secondo, poi i tedeschi hanno rovesciato la situazione, simmetricamente: ai tre quarti di gara: + 6 secondi.

E il finale è stato tutto per loro, [illegible] il cedimento di Dittert, con il bilanciamento dovuto al cedimento di Colombo a cinque chilometri dalla fine, dopo avere dato tutto quello che aveva.

Ora Anastasia passerà professionista, con la «Amore e Vita», già al prossimo Giro del Lazio, gli altri cercheranno un contratto.

Dopo le lacrime, Anastasia si è ripreso, è andato sul podio [illegible] i compagni, e gli è scappato un [illegible] come mi giranol» molto onesto, la [illegible] ne del pianto nella rabbia.

Gian Paolo Ormezzano

[illegible] DONNE [illegible]

Watt, vittoria elettrica

BARCELLONA. Un attacco a sorpresa dell'australiana Kathryn Watt ha risolto d'autorità la prova femminile di ciclismo su strada, una gara che per un paio di chilometri ha illuso i colori azzurri. Maria Paola Turcutto, una ventisettenne di Cividale del Friuli che corre ad alto livello da soli due anni, è stata al comando insieme con la britannica Mario prima di essere raggiunta e superata dalla sorprendente australiana. La Watt è giunta [illegible] al traguardo con qualche centinaio di metri di vantaggio su Jeannie Longo, la francese che dopo il ritiro della Canins è l'indiscussa numero uno del ciclismo femminile. La Longo, mai prima ai Giochi, aveva tentato l'azione di forza al terzo dei cinque giri di gara, ma anche in questa occasione ha dovuto rinunciare al sogno olimpico. Il [illegible] tentativo, infatti, è stato subito contrastato dall'azione delle olandesi, attivissime nell'organizzare l'inseguimento prima di cedere alla fatica. Delle «orange» si è ripresa [illegible] [illegible] Monique Knol, olimpionica a Seul, che ha [illegible]lato il gruppo nel volatone per la medaglia di bronzo.

UN CASO NELLA PROVA A SQUADRE

Germania in trionfo, ma perché Jugoslavia in gara?

BARCELLONA. E' polemica per la partecipazione [illegible] Jugoslavia alla 100 km a squadre vinta dai tedeschi (nella foto). Mico Brkovic, Aleksander Milenkovic, Radisa Cubric e [illegible] Rajakovic si [illegible] classificati diciottesimi correndo sotto la sigla dei «partecipanti olimpici indipendenti». Come è noto, il Comitato per le sanzioni del Consiglio di sicurezza dell'Onu ha proibito agli atleti jugoslavi qualsiasi partecipazione di squadra nelle gare di Barcellona. Gilbert Felli, alto funzionario del Cio, ha tuttavia dichiarato che [illegible] c'è [illegible] violazione del divieto: «L'Onu - ha detto - ha chiaramente specificato quali siano i casi in cui gli jugoslavi [illegible] possono gareggiare: pallamano, basket, pallanuoto e staffette di atletica e nuoto. Di ciclismo non si parla». (Ansa)

Il pentatleta azzurro Roberto Bomprezzi (a destra) nella prova di scherma

LE GARE OLIMPICHE [illegible] IN TV

Ora	Rete	Sport	Gara
8,10	Rai3	[illegible]	Batterie [illegible] [illegible] femm. Doppio femm. 2 senza femm. [illegible] [illegible] masch. Doppio masch. 2 senza masch. Singolo masch.
9,30	Tmc	EQUITAZIONE	Completo dressage
9,30	[illegible]	NUOTO	Batterie 100 farfalla masch. [illegible] sl femm. 400 misti masch. [illegible] rana femm. 4 × 200 sl masch.
11,00	Rai3-Tmc	GINNASTICA	Obbligatori masch. a squadre
12,30	Rai3	TIRO A SE[illegible]	Carabina masch.
13,00	Rai3	PUGILATO	Sedicesimi finale
13,30	Tmc	[illegible]	Sedicesimi finale
14,05	Rai1	TIRO A [illegible]	Pistola standard femm.
15,00	Rai1-Tmc	BASEBALL	Italia-Cuba
16,00	Rai1-Tmc	TUFFI	Finale piattaforma femm.
16,35	Rai2	TUFFI	Finale piattaforma femm.
17,20	Rai2	PUGILATO	Sedicesimi finale
18,00	Rai2-Tmc	NUOTO	Finali 100 farfalla masch. [illegible] sl femm. 400 misti masch. [illegible] rana femm. 4 × 200 sl masch.
19,30	Rai2	CICLISMO	Inseguimento a squadre
20,00	Rai3	CICLISMO	Chilometro a cronometro
		PESI	Finale 56 kg
		GINNASTICA	Obbligatori squadre masch.
20,00	Tmc	PUGILATO	Sedicesimi di finale
20,30	Tmc	BASKET	Croazia-Usa maschile
20,40	Rai1	CICLISMO	Chilometro a cronometro
		PESI	Finale 56 kg
20,55	Rai1-Tmc	CALCIO	Italia-Polonia
22,45	Rai1	JUDO	Cat. 72 kg femm. e 95 kg masch.
23,15	Tmc	BASKET	Brasile-Spagna maschile

[illegible] Rai1 14; 19,20; 20,40; 22,[illegible] [illegible]: 13,25; 16,30; 20,15. **Rai3:** 7,55; 19,45; 22,50 **Tmc:** 8,30; 0,15. [illegible] 22,50 **Tele + 2:** 13,30

TUTTI I RISULTATI DELLA PRIMA GIORNATA [illegible]

NUOTO [illegible]

Batterie

100 rana masch.: migliori tempi: Volkov (Csi) 1'01"74; Hayashi (Jpn) 1'01"76; [illegible] (Usa) 1'01"80; Gillingham (Gbr) 1'01"81; Ivanov (Csi) 1'01"91. Italiani: 16. Minervini 1'03"23; 17. Cocchi 1'03"28.

200 sl masch.: migliori tempi: Sadovyi (Csi) 1'46"74; Holmertz (Sve) 1'46"76; Pychnenko (Csi) 1'47"94; Zesner (Ger) 1'48"12; Kasvio (Fin) 1'48"31. Italiani: 9. Gleria 1'49"19; 13. Trevisan 1'49"80.

[illegible] sl femm.: migliori tempi: Thompson (Usa) 54"69; Van Almsick (Ger) 55"40; Plewinski (Fra) 55"44; Haislett (Usa) 55"67; Zhuang (Cin) 55"78; Jingyi Le (Cin) 55"87. Italiane: 36. Sciorelli 59"11.

[illegible] misti [illegible]: migliori tempi: Egerszegi (Ung) 4'43"83; Sanders (Usa) 4'43"95; Lin [illegible] (Cin) 4'45"74; Synowska (Pol) 4'46"00.

Finali

100 rana masch.: 1. NELSON DIEBEL (Usa) 1'01"50 record olimpico; 2. NORBERT ROZSA (Ungheria) 1'01"68; [illegible]. PHILIP ROGERS (Australia) 1'01"76; [illegible]. Hayashi (Gia) 1'01"86; 5. Ivanov (Csi) 1'01"87; 6. Volkov (Csi) 1'02"07; [illegible]. Gillingham (Gbr) 1'02"32; 8. Moorhouse (Gbr) 1'02"33. **[illegible] B:** 1. Guttler (Ung) 1'01"84; 2. Vossart (Fra) 1'02"39; 3. Dersch (Usa) 1'02"39; 4. Minervini (Ita) 1'02"39.

200 sl [illegible] 1. EVGHENI SADOVYI (Csi) 1'46"70; 2. ANDERS HOLMERTZ (Svezia) 1'46"86; 3. ANTTI ALEXANDER KASVIO (Finlandia) 1'47"63; [illegible]. Wojdat (Pol) 1'48"24; [illegible]. Pychenko (Csi) 1'48"32; 6. Hudepohl (Usa) 1'48"36; 7. Zesner (Ger) 1'48"64; 8. Gjertsen (Usa) 1'50"57. **[illegible] B:** 1. Palmer (Gbr) 1'48"92; 2. Perkins (Aus) 1'49"75; [illegible]. Brown (Aus) 1'49"77; 4. Trevisan (Ita) 1'49"85.

[illegible] sl femm.: 1. YONG ZHUANG (Cina) 54"46 record olimpico; 2. JENNIFER THOMPSON (Usa) 54"84; 3. FRANZISKA VAN ALMSICK (Germania) 54"94; 4. Haislett (Usa) 55"19; 5. Plewinski (Fra) 55"72; 6. Jingyi Le (Cin) 55"89; 7. Osygus (Ger) 55"93; 8. Brienesse (Ola) 56"59. **[illegible] B:** 1. Chiba (Gia) 55"97; [illegible]. Dobrescu (Rom) 56"17; 3. Choubina (Csi) 56"19.

400 misti femm.: 1. KRISZTINA EGERSZEGI (Ungheria) 4'36"54; [illegible]. LI LIN (Cina) 4'36"73; 3. SUMMER SANDERS (Usa) 4'37"58; [illegible]. Lewis (Usa) 4'43"75; 5. Hiranaka (Gia) 4'46"24; 6. Hunger (Ger) 4'47"67; 7. Kimura (Gia) 4'47"78; 8. Synowska (Pol) 4'53"32. **Finale B:** 1. Hase (Ger) 4'47"74; 2. Hanson (Usa) 4'48"37; 3. Maior (Can) 4'48"52.

[illegible] [illegible]

1ª giornata: Taipei-Italia 8-2; Cuba-Rep. Dominicana 8-0; Usa-Spagna 4-1; Giappone-Portorico 9-0. Classifica: Cuba, Taipei, Usa e Giappone [illegible], Italia, Rep. Dominicana, Spagna e Portorico 0.

BASKET [illegible]

Girone A: Usa-Angola 116-48; Germania-Spagna 83-74; Croazia-Brasile 93-76. Classifica: Usa, Germania e Croazia 2, Angola, Spagna e Brasile 0.

Girone B: Csi-Venezuela 78-64; Lituania-Cina 112-75; Australia-Portorico 116-76. Classifica: Australia, Csi e Lituania 2; Venezuela, Cina e Portorico 0.

BOXE [illegible]

Eliminatorie

[illegible] passano il 1° turno Velasco (Fil), Prasad (Ind), Marcelo (Cub), Tsogtjargal (Mon), Lozano Munoz (Spa), Griffin (Usa), Bojinov (Bul), Song Cho (Cor), Lakatos (Ung), [illegible] (Gia), Barbu (Rom), Quast (Ger) e Phosuwan (Tha).

[illegible] passano il 1° turno [illegible] (Ger), Palacios (Nic), Reilly (Usa), Karpaciauskas (Lit), Chengiai (Tha), [illegible] (Ken), Santiago (Pur), Scriggins (Aus), Dodson (Gbr), Vastag (Rom), Antman (Sve), [illegible] (Dom), Chul Jun (Corea) e Sierra (Cub).

CALCIO [illegible]

Girone C: Svezia-Paraguay 0-0; Marocco-Corea 1-1. Classifica: Corea del Sud, Messico, Svezia e Paraguay 1.

Girone D: Danimarca-Messico 1-1; Ghana-Australia 3-1. Classifica: [illegible] 2; Danimarca e Messico 1; Australia 0.

CICLISMO [illegible]

Finali

[illegible] km a squadre: 1. GERMANIA (Dittert, Meyer, Peschel, Richt) in [illegible]01'39"; 2. ITALIA (Anastasia, Colombo, Contri, Peron) a 1"; 3. FRANCIA [illegible]rd, Faivre-Pierret, Gaumont, Harel) a 3'46"; 4. Csi a 3'55"; 5. Spagna a 4'32"; 6. Polonia a 4'55"; 7. Svizzera a 4'56"; 8. Cecoslovacchia a [illegible]"; 9. Olanda a 6'10"; 10. Nuova Zelanda a 6'31".

[illegible] [illegible] [illegible] km.: 1. KATHRYN ANNE WATT (Australia) km.81 in 2h 04'42" (media 38,973); [illegible]. JEANNIE LONGO-CIPRELLI (Francia) a 20"; 3. MONIQUE KNOL (Olanda) a [illegible]"; 4. Kistchuk (Csi); 5. Valvik (Nor); 6. [illegible]lay (Usa); 7. Shannon (Aus); 8. Zberg (Svi); 17. Cappellotto (Ita); [illegible]. Turcutto (Ita); 33. Bonanomi (Ita), tutte con lo [illegible] tempo della Knol.

IL [illegible]MEDAGLIERE

[illegible]	ORO	ARG.	BR.
CSI	2	—	—
[illegible]	1	3	—
USA	1	1	1
BULGARIA	1	1	—
UNGHERIA	1	1	—
AUSTRALIA	1	—	1
GERMANIA	1	—	1
COREA DEL SUD	1	—	—
FRANCIA	—	1	1
SVEZIA	—	1	1
ITALIA	—	1	—
OLANDA	—	—	1
FINLANDIA	—	—	1
ROMANIA	—	—	1
SQUADRA INDIPENDENTE	—	—	1

GINNASTICA ARTISTICA [illegible]

Qualificazioni

[illegible] [illegible] individuale: 1. Miller (Usa) 39,636 punti; 2. Boginskaia (Csi) 39,625; 3. Onodi (Ung) 39,624; 4. Milosovic (Rom) 39,598; 67. Servente (Ita); 81. Volpi (Ita). A squadre: 1. Csi 197,507; 2. Usa 197,007; 3. Romania 196,[illegible] 4. Cina 195,969; 5. Spagna 195,395.

HOCKEY PISTA [illegible]

Girone A: Usa-Giappone 10-1; Italia-Argentina 3-3; Portogallo-Svizzera 11-0. Classifica: Portogallo e Usa 2; Italia e Argentina 1; Giappone e Svizzera 0.

Girone B: Brasile-Germania 6-3; Olanda-Angola 3-3; Spagna-Australia 17-1. Classifica: Spagna e Brasile [illegible]; Olanda e Angola 1; Germania e Australia 0.

HOCKEY PRATO [illegible]

Girone A: Australia-Argentina 7-0; Germania-India 3-0; Gran Bretagna-Egitto 2-0. Classifica: Australia, Germania e Gran Bretagna 2; Egitto, India e Argentina 0.

Girone B: Spagna-Nuove Zelanda 3-0; Pakistan-Malaysia 4-1; Olanda-Csi 5-2. Classifica: Olanda, Pakistan e Spagna 2; Csi, Malaysia e Nuova Zelanda 0.

LOTTA [illegible] ROMANA [illegible]

Eliminatorie

[illegible] [illegible] Gruppo A: due vittorie per Kyung Kap Min (Cor), Kamesaki (Fin) e Reborgea (Rom). Gruppo [illegible]: due vittorie per Tsenov (Bul), Rizvanovic (Sq. Indip.) e Ronningen (Nor). **[illegible] kg:** Gruppo A: due vittorie per Chamangoli (Ira), Dougoutchiev (Csi) e Wolny [illegible]l. Gruppo B: due vittorie per Repke (Ung) e Yalouz (Fra). **[illegible] kg:** Gruppo A: due vittorie per Koslowski (Usa) e Ioremciuc (Rom). Gruppo B: due vittorie per Steinbach (Ger) e Milian Perez (Cub).

PALLAVOLO [illegible]

Girone A: Usa-Giappone 3-2 (15-8, 11-15, 10-15, 17-16, 16-14); Italia-Francia 3-1 (8-15, 15-5, 15-8, 15-2); Spagna-Canada 3-[illegible] (13-15, 15-7, 9-15, 15-12, 15-13). Classifica: Italia, Spagna e Usa 2; Giappone, Canada e Francia 0.

Girone B: Cuba-Olanda 3-1 (15-12, 17-15, 6-15, 15-10); Csi-Algeria 3-0 (15-8, 15-7, 15-4); Brasile-Corea del Sud 3-[illegible] (15-13, 16-14, 15-7). Classifica: Csi, Cuba e Brasile 2; Corea, Olanda, Algeria 0.

[illegible] [illegible] [illegible]

Scherma (1ª prova): individuale: 1. Fabian (Ung) 1034 punti; 2. Skrzypaszek (Pol) 1000; 3. Stull (Usa) 983; 4. Medjan[illegible] (Let) 949; 5. Phelps (Gbr) 932; 6. Yrizar Barranco (Mes) 916; 7. Mizser (Ung) [illegible] [illegible]. Gheorghe (Rom) 878; [illegible] Chan Leo (Cor) 864; 10. Tiberti (Ita) 864; 16. Bomprezzi (Ita) 847; 52. Massullo (Ita) 677. A squadre: 1. Ungheria 2795 punti; [illegible]. Polonia 2575; [illegible]. Messico 2558; [illegible]. Lettonia 2507; 5. Usa 2507; 6. Germania 2490; 7. Csi e Gran Bretagna 2490; 12. Italia 2388.

[illegible] [illegible] [illegible]

Finale

52 kg.: 1. IVAN IVANOV (Bulgaria) 264,5 kg. (115 strappo + 150 slancio); 2. LIN [illegible] (Cina) 262,5 (115 + 147,5); 3. [illegible] CIHAREAN (Romania) 252,5 (112,5 + 140); 4. Eo Kwang-Ku (Corea) 252,5 (112,5 + 140); 5. Mutlu (Tur) 247,5 (112,5 + 135); 6. Gil Nam Su (Corea Nord) 235 (100 + 135); 7. Fuentes Rodriguez (Ven) 230 (100 + 130); [illegible]. Ibanez Puig (Spa) 227,5 (100 + 127,5).

TIRO A [illegible] [illegible]

Finali

Carabina aria compressa 10 m. femm.: 1. YEO KAB-SOON (Corea Sud) 498,2 punti (396 qualif.; 102,2 finale); [illegible]. VESELA NIKOLAEVA LETCHEVA (Bulgaria) 495,3 (396; 99,3); 3. ARANKA BINDER (Jugoslavia) 495,1 (393; 102,1); 4. Bilkova (Cec) 494,9 (393; 101,9); 5. Tcherkassova (Csi) 494,6 (394; 100,6); 6. Lou Eun-Ju (Cor) 492,6 (392; 100,6); 7. Forian (Ung) 492,4 (392; 100,4); 8. Horvat (Bosnia-Erzegovina) 491,6 (393; 98,6).

Pistola libera masch.: 1. KONSTANTINE LOUKACHIK (Csi) 658 punti (567 qualif., 91 finale); 2. WANG YIFU (Cina) 657 (565, 92); 3. RAGNAR SKANAKER (Svezia) 657; 4. Young (Usa) 655; 5. [illegible] (Rom) 653 (561, 92); [illegible]. Agh (Ung) 652 (561, 91); 7. Xu Haifeng (Cin) 652 (565, 87); 8. Kiryakov (Bul) 618 (567, 51). Italiani: 22. [illegible] Donna 553; 42. Palazzani 538.

TIRO A VOLO [illegible]

[illegible]

Skeet (dopo 75 piattelli): 1. Adamec (Cec), Swinkels (Ola), Torres (Cub) e Zhang (Cin) 75; 5. Igali Diana (Ung), Hochwald (Ger), Scribani Rossi (Ita), Inechine (Csi), Dryke (Usa), Fluker (Usa), Timofejevs (Let), Toman (Rom), Rossetti (Ita), Nicolaides (Cipro) e Xingdong Zhang (Cin) 74; 34. Benelli (Ita) 72.

[illegible] [illegible]

[illegible]

[illegible] femm. (ammesse alla finale): 1. Fu Mingxia (Cin) 351,770 punti; 2. Clark (Usa) 329,850; 3. Mirochina (Csi) 310,320; 4. Alcala Izguerra (Mes) 309,390; 5. Owen (Usa) 299,520; 6. Zhu Jinhong (Cin) 297,000; 7. Afonina (Csi) 293,940; [illegible]. Allen (Gbr) 292,770; 9. Ribot De Canales (Arg) 292,260; 10. Adams (Aus) 290,730; 11. Arlow (Aus) 289,140; 12. Voicu (Rom) 288,870. Eliminata l'italiana Bisello (19ª con 272,190).

Trevisan, Gleria, Minervini, Cecchi e la Sciorelli non riescono a entrare neppure in finale

Il nuoto italiano va subito a fondo

E oggi tocca a Luca Sacchi fare da salvagente

BARCELLONA
DAL NOSTRO INVIATO

Il nuoto italiano ha urgente bisogno di [illegible] salvagente. Potrà far da ciambella oggi Luca Sacchi nei 400 misti? Oppure la 4×200 stile libero se Lamberti avrà ritrovato l'ispirazione? Certo ieri peggio non poteva andare. Pazienza per Ilaria Sciorelli, che [illegible] nuoticchiato nei 100 senza convinzione (in trentacinque davanti a lei, molto al di sopra i propri limiti); pazienza per Andrea Cecchi, piuttosto sfortunato avendo perso gli occhialini nel tuffo [illegible] partenza, quindi danneggiato (diciassettesimo tempo nei 100 rana, quasi [illegible] condo sopra il [illegible] limite).

Ma da Gianni Minervini, esperto ranista, terzo nel '91 sia ai Mondiali che agli Europei, ci si aspettava davvero qualcosa di meglio che [illegible] un sedicesimo tempo, pochi centesimi meglio di Cecchi. Minervini in batteria ha rinunciato a esser se [illegible] Anonimo dall'inizio alla fine.

Ma ora [illegible] Trevisan e Gleria, i [illegible] che avevano tolto il posto a Lamberti nei [illegible] che il nuoto italiano contava per vivere una giornata importante. C'era alla vigilia un'euforia, basata chissà su che cosa visto quanto è [illegible] cesso, dalla quale [illegible] difficile non essere contagiati. Noi, sapendo il Trevisan lontano dalle grandi competizioni da quasi due anni per via [illegible] [illegible] matto, conoscendo il Gleria più coniglio che leone, avevamo tenuto le distanze da chi parlava di medaglia d'oro. Ma non ci aspettavamo che né l'uno né l'altro approdassero alla finale dei 200.

Le spiegazioni del fallimento possono essere di varia natura. Vi offriamo una chiave possibile: Gleria e Trevisan gareggiano nella batteria successiva a quella in cui Holmertz svedese e Sadovyi [illegible] fanno i matti, andando a mancare per cinque centesimi il record di Lamberti (1'46"69). [illegible] colpo Trevisan, presentatosi con il miglior tempo stagionale al mondo, e Gleria, che si ritiene bravo almeno come Trevisan, escono dal sogno e si accorgono che non possiedono la cilindrata necessaria per scendere in pista con speranze di medaglie. Di qui il crollo. Ma fra una batteria e l'altra passano cinque minuti. In così poco tempo si possono scaricare le pile?

E allora la spiegazione può essere più semplice. Gleria ha confermato [illegible] poter interpretare soltanto la pa[illegible] del buon rincalzo, malgrado [illegible] fisico, lo stile, il galleggiamento, facciano [illegible] lui [illegible] campione potenziale. Trevisan si è ritrovato, dopo il lungo stop, ma troppo presto gli è stato assegnato un ruolo, fare [illegible] Lamberti, che non sa portare.

I due protagonisti e il commissario tecnico Frandi sembrano [illegible] di sale. Frandi ripete: «Non erano nostre invenzioni i tempi che segnavano [illegible] allenamento, sembravano due siluri». E lascia intendere [illegible] gli allenatori non possono dare alle poco-re la pelle dei leoni.

La ricerca [illegible] [illegible] salvagente ora diventa affannosa, per il nuoto italiano. Restano poche possibilità, quasi tutte in gioco oggi. La staffetta 4×200 stile libero deve abbandonare ogni sogno di medaglia alla luce di quanto s'è visto ieri? Certo, a meno che Trevisan e Gleria, nella prova a squadre, sentano minor pressione addosso e sappiano esprimersi meglio. A meno che Lamberti abbia miracolosamente ritrovato [illegible] stesso. Ma [illegible] se i dirigenti del nostro nuoto aspettano [illegible] prova [illegible] Lamberti con [illegible] [illegible] [illegible] timore. Il quarto frazionista uscirà dal terzetto Idini, Siciliano, Battistelli. [illegible] tutti e tre disputeranno la batteria (insieme a Gleria) e il migliore verrà promosso.

Abbiamo lasciato per ultimo Luca Sacchi. Nuota oggi i 400 misti, il ventiquattrenne milanese. La gara sfugge al pronostico. Nel [illegible] che ha un pronostico fin troppo facile, sarà dominata da Tamas Darnyi. Ma da un anno e mezzo Darnyi non fa più gare importanti. E' un oggetto misterioso. E [illegible] [illegible] fosse più lui, ecco che la [illegible]a si aprirebbe ad ogni soluzione. Sacchi fa parte di un gruppetto che lotta per il secondo posto, [illegible] per quello? Una cosa è certa. Sacchi non farà come Minervini, Trevisan, [illegible]ria. Ha più testa, più grinta. Suo papà Remo l'ha allenato senza angosciarlo. Non sappiamo [illegible] diventerà [illegible] salvagente [illegible] tutti, ma saprà tenersi a galla.

Gianni Romeo

La medaglia d'oro Nelson Diebel, statunitense, piange durante la premiazione dei 100 rana. A [illegible], la gioia di Evgheni Sadovyi, della Csi, vincitore dei 200 sl

VENT'ANNI DOPO

Mark Spitz spaccone in piscina

Mark Spitz

ERA proprio [illegible] [illegible] coi baffi. Gli altri eliminavano tutti i peli superflui per diminuire l'attrito [illegible] l'ac[illegible] e magari [illegible] presentavano con la testa rapata a zero. Lui, Mark Spitz, portava i capelli lunghi oltre [illegible] baffoni neri che [illegible] [illegible] somigliare a Omar Sharif. [illegible] vinse tanto in quelle Olimpiadi di [illegible] '72, [illegible]di[illegible] 7 medaglie d'oro: 4 individuali [illegible] e 200 farfalla, [illegible] e [illegible] stile libero) e 3 a [illegible] (4 per 100 e 4 per 200 stile libero, 4 per 100 mista).

Fu [illegible] campione più fotografa[illegible] dell'anno, [illegible] non era simpatico, i suoi compagni americani lo giudicavano troppo sbruffo[illegible]. Vinse i 100 farfalla in 54"27 e i 100 stile libero in 51"22, sali sul podio praticamente ogni giorno, sempre più pieno di sé. Eppure era nato a Modesto (California).

Aveva [illegible] anni lo Spitz collezionista [illegible] medaglie, [illegible] passare [illegible] tem[illegible] son perse [illegible] presunzione. [illegible] tanto che a [illegible] anni suona[illegible] [illegible] venuta la pazza idea [illegible] [illegible] le gare, quel[illegible] [illegible], pensando a [illegible] posto in squadra per Barcellona. Non ce l'ha fatta, stavolta è affondato. Giusto così, quel folle ritorno era [illegible] troppo: [illegible] per uno spaccone come lui.

[illegible]

L'Egerszegi sfiora il record mondiale

Grande prova dell'ungherese [illegible] 400 misti sulla cinese Lin

BARCELLONA
DAL NOSTRO INVIATO

Il nuoto è partito forte, con limiti di gran valore e sorprese a volontà. Tre gare su quattro hanno portato sul gradino più alto del podio il vincitore che [illegible] t'aspetti; soltanto l'ungherese Krisztina Egerszegi per una manciata di centesimi si è salvata [illegible] cinese Li Lin. Cinese è comunque il marchio [illegible] giornata, perché per la prima volta questa grande nazione che sta invadendo lo sport [illegible] ottenuto un successo olimpico nel nuoto. [illegible] ci sono più soltanto ping-pong, tuffi e ginnastica nell'obiettivo del popolo giallo.

Ha vinto, nei 100 stile libero, la ventenne Yong Zhuang. Non si può definirla una vera sorpresa; una sprinter venuta dal nulla, perché da qualche anno sta ai piani nobili dello sprint e ai Mondiali di un anno fa vinse i 50, fu terza nei 100. [illegible] pareva proprio che Jennifer Thompson fosse al di fuori della portata di tutte, forte del primato del mondo conquistato ai trials statunitensi (54"48) cancellando dall'albo dei record un nome di prestigio come quello di Kristin Otto, [illegible] nelle batterie la Thompson, chiusa nel nuovo costume idrodinamico Anni Venti, aveva piazzato una [illegible] (54"69). Ma in finale la musica cambiava. Sempre avanti la cinese, sempre dietro l'americana che dopo [illegible] secolo [illegible] riportando [illegible] Stati Uniti al vertice in que[illegible] specialità.

A ben guardare però, nella più veloce finale dei 100 mai disputata, con tre donne sotto i 55", la novità sta sul t[illegible] gradino del podio. Qui c'è il futuro. Qui c'è Franziska Van Almsick, quattordici anni soltanto, ultimo prodotto del sepolto sport della Ddr. Aveva vinto le Spartachiadi a undici anni questa ragazzina, e a tredici era già bravissima. [illegible] non [illegible] l'età, non potè partecipare l'anno scorso né ai Mondiali né agli Europei. Alla prima occasione ufficiale importante [illegible] arrivata già in medaglia. D'altra parte la miscela con cui è stata costruita [illegible] davvero speciale: scuola tedesca Est, [illegible]o olandese emigrato a Berlino. Per chi vuole nuotare forte che cosa c'è di meglio?

L'altro titolo femminile, si è detto, [illegible] andato all'ungherese Egerszegi nei [illegible] misti. L'ex ragazza prodigio, ora diciottenne, ha dovuto prima battagliare [illegible] la statunitense Summer Sanders (ahi queste americane, sono arrivate qui un po' spompate? [illegible] diceva che avessero la squadra femminile più forte di ogni epoca), poi respingere nella frazione finale il ritorno della cinese Lin. Ha resistito per pochissimo (4'36"10 contro 4'36"54) il primato mondiale della Schneider, vecchio ormai [illegible] dieci anni.

Abbiamo lasciato indietro la [illegible] dei [illegible] stile libero, che meriterebbe in realtà un capitolo a [illegible]. Per la malinconia che ha cau[illegible] in noi italiani, abituati da cinque anni ormai a faria [illegible] protagonisti. Per il fatto [illegible] almeno non c'è stata la beffa, visto che il record di Lamberti (1'46"69) ha resistito per un solo centesimo. Per il fatto soprattut[illegible] che ha causato la sorpresa più grossa [illegible] giornata, portando alla ribalta il possente [illegible] Evgheni Sadovyi, conosciuto [illegible] me quattrocentista ma conside[illegible] soltanto un discreto outsider nei 200. Presentatosi a Barcellona con un limite personale di 1'48"75, si è migliorato di due secondi abbondanti, ricacciando lo [illegible] Holmertz nella parte di [illegible] secondo. Holmertz, temendo il finale dei rivali, ha fatto il Lamberti, via subito. Via a ritmo di record, all'ultima virata aveva un vantaggio di 68 centesimi sul primato di Lamberti. Ma il possente russo, diciannovenne di Volgograd, l'ha rimontato proprio sul traguardo. Così abbiamo visto per la prima volta in queste Olimpiadi salire sul pennone più alto la bandiera russa, poiché qui la Csi raggruppa l'ex squadrone sovietico, ma nelle gare individuali chi vince ha diritto a inno [illegible] [illegible] sua nuova Nazione. Restano i 100 [illegible] ma del vincitore Nel[illegible] Diebel parliamo nella prima pagina sportiva. Qui resta da dire che il primatista mondiale Rozsa dopo [illegible] salvato per tre centesimi dall'eliminazione in batteria ha [illegible] l'orgoglio per reagire, senza andar oltre l'argento. E [illegible] il malinconico riscontro che Minervini, in finale di consolazione, [illegible] nuotato in 1'02"39, molto meglio di quanto aveva fatto nella sciagurata bat[illegible] del mattino. [g. ro.]

Jennifer Thompson, primatista [illegible] 100 sl, in batteria ha stabilito il limite olimpico con 54"69, ma in finale ha ceduto oro e record alla Zhuang (54"64)

INDIFFERENZA

Don Carlo Mazza mentre celebra il rito in ricordo della strage. «Un'idea di grandissimo valore civile e cristiano», ha detto il sacerdote, ma gli atleti hanno accolto la Messa con indifferenza

Alla Messa celebrata ieri mattina [illegible] presenti Spadolini e il presidente del Coni Gattai

Gli azzurri snobbano le vittime di Palermo

Solo trentotto persone (su 500) al rito che ricordava la strage

BARCELLONA
DAL NOSTRO INVIATO

Non ve la prendete, vittime della mafia: in fondo, alla messa che ieri avrebbe dovuto ricordarvi in terra di Catalogna, ad essere assenti erano [illegible] i campioni.

Per il resto c'erano proprio tutti: il presidente del Senato, quello del Coni, il suo segretario generale, un ambasciatore, un gruppetto [illegible] allenatori, un addetto stampa, [illegible] dodici tra operatori e reporters, due guide olimpiche, tre telecamere, un prete. E perfino [illegible] giocatori di pallanuoto. Alle nove e cinque, [illegible] persone: niente male per [illegible] domenica mattina.

Cosa dite? Vi sareste aspettate maggiore partecipazione? Se vi può consolare, anche Giovanni Spadolini è parso un po' sorpreso dei pochi intimi che ha [illegible] ad accoglierlo in un cortile, [illegible] poi ha fatto finta di nulla. Il resto si è svolto in un clima carico [illegible] suggestioni, di[illegible] a un tavolino con tovaglia bianca simbolo dell'altare, sotto un ponticello simbolo di cattedrale, dinanzi a un pubblico simbolico.

Eravamo pochini, d'accordo: ma c'[illegible] Gattai e Pescante, è arrivato Nebiolo, sia pure negli ultimi cinque minuti. Ed anche il celebrante, don Carlo Mazza, vi avrà ricordati a bassa voce, ma non poteva certo disturbare il sonno degli atleti.

E' vero, sentirlo definire questo incontro fra intimi «un'idea di grandissimo valore civile e cristiano», questa Eucarestia «la migliore [illegible]ne della nostra italianità», potrà essere parso un po' [illegible] [illegible]. In una messa dedicata a chi ha lasciato i propri corpi [illegible] brandelli, sentirgli dire: «Anche noi difendiamo il nome dell'Italia sulle piste, ma prima che sportivi siamo cittadini» avrà forse toccato qualche sensibilità. Eppure don [illegible] [illegible] ha fatto che adeguarsi: prima di concludere («un rito rapido, perché [illegible] che voi tutti avete fretta») in un'Olimpiade sponsorizzata da Visa e Kodak, Banesto e Coca Cola, aveva distribuito [illegible] libretto di preghiere sponsorizzato da «Famiglia Cristiana».

Coraggio, [illegible] prendetevela, martiri di un'Italia che da questo Villaggio sembra distare anni luce. Il trainer dei pugili a un [illegible] punto ha sussurrato a Tommaso Russo, peso mediomassimo, da Marcianise: «Vai a fare l'annuncio». Lui [illegible] vergognava. C'è andato Roberto Castelli, [illegible] categoria, un ragazzone biondo che è riuscito a farfugliare: «Raccogliamoci per un minuto in memoria delle vittime della mafia...». Nel silenzio, l'addetto stampa del Coni continuava cortesissimo a bisbigliare: «E' presente l'allenatore dei velocisti», «C'è il responsabile tecnico del sollevamento pesi». Ad un certo punto [illegible] evidente sollievo ci ha sussurrato: «Ecco i calciatori». Sei tute azzurre hanno disceso una scala laterale dietro Marco Tardelli, hanno sostato in silenzio e se ne sono tornate su in vista di un allenamento. Tempo cronometrato della presenza: [illegible] minuti e 20 secondi. Ma intanto la massa dei presenti era giunta a sfiorare [illegible] 50 per[illegible].

Al termine del rito, richiesto di un commento, Giovanni Spadolini è parso ondeggiare un attimo alla ricerca dell'aggettivo. Poi l'ha trovato: «Commovente... Sì, è stato commovente che gli atleti italiani abbiano voluto organizzare un momento come questo». Abbiamo chiesto ad Arrigo Gattai: e tutti gli altri? «Sa, ci sono gli allenamenti, i ciclisti sono [illegible] gara... ». Della comunità italiana fanno parte 500 persone: [illegible] in gara, tutte a [illegible] alle nove del mattino? Il presidente del Coni stava già dichiarando quanto convinto fosse «di aver partecipato in questo modo al Paese l'intensità con cui lo sport italiano ha vissuto la tragedia di Palermo». Proprio in quel [illegible] tre ciclisti sono usciti dalla palazzina Italia, si sono [illegible]ti su un muretto e hanno atteso che il gruppetto sfollasse, prima di pedalare svogliatamente verso l'uscita.

No, giudici e poliziotti fatti a pezzi dal tritolo, inutile arrabbiarsi. E' solo [illegible] questione di sensibilità. Consolatevi ripensando [illegible] Alessandro Campagna, pallanuotista, che [illegible] stato lì dalla prima all'ultima parola del sacerdote ed ha scambiato convinto il segno della pace con chi scrive. O ripensate alla commozione di Giovanni Scarantino, sollevatore di pesi. Entrambi hanno pregato e sof[illegible] come i 500 che erano ri[illegible]i a letto non avrebbero saputo fare. E sicuramente il fatto che entrambi siano siciliani non c'entra, vero?

I calciatori (sette in tutto) hanno fatto una comparsa-lampo di quattro [illegible]

Giuseppe Zaccaria

All'esordio lo squadrone di Velasco batte la Francia, ma cede a sorpresa il primo set

Nel volley scatta l'allarme-emozione

Giani [illegible] Bernardi suonano la sveglia e rimettono subito le cose a posto

BARCELLONA
DAL NOSTRO INVIATO

Un'ora e mezza per liquidare la Francia può essere anche troppo, quando [illegible] è la Squadra dei Sogni. Ma il guaio dell'Italvolley ieri pomeriggio [illegible] stata l'inclinazione al [illegible] più che al sogno, almeno [illegible] tutto il primo set, [illegible] la palla che schizzava [illegible] traiettorie improbabili nella ricezione, i muri che si alzavano troppo tardi e troppo presto sulle schiacciate dei francesi, i movimenti goffi di chi è traumatizzato dalla paura dell'esordio. E' strano che possa accadere ad una squadra che [illegible] tre anni guarda la pallavolo mondiale dall'alto in basso e dovrebbe emozionare e [illegible] emozionarsi. Però è successo. Il fanciullino che è in noi sopravvive pure nei campioni. Puerili. Ne avrà tratto qualche considerazione anche Sacchi, che ha seguito la partita tra il pubblico.

Con tutto questo, il successo dell'Italia nella prima frazione della corsa all'oro è arrivato. E non abbiamo mai [illegible] la sensazione che [illegible] sarebbe stato così, neppure mentre gli azzurri giocavano nel buio del primo set, perso a nove. «La differenza tra noi e loro è [illegible] se l'Italia gioca soltanto benino e noi benissimo non riusciamo comunque a restare in partita», diceva alla fine l'allenatore dei francesi, Castan. [illegible] [illegible] con il tempo, mai con prepotenza (anche l'ultimo set vinto 15-2 è durato comunque 25 minuti) ma con sicurezza, quando Giani [illegible] cresciuto nel rendimento difensivo e Bernardi, al posto [illegible] Bracci, lo ha aiutato a reggere una grossa fetta del gioco. Bella prestazione quella del martello di Treviso. Potrebbe aver salvato il posto, in una situazione traballante, che lo vedeva fuori dal [illegible] titolare. Ma Giani... Beh, Giani è una grazia di dio per chi lo possiede. I francesi ne [illegible] rimasti incantati. Attacca molto e difende, schiaccia in banda e va a murare al centro, batte con una potenza che sgretola persino le vecchie volpi come Tille e Bouvier. Al suo fianco è cresciuto pure Masciarelli, mandato in [illegible] [illegible] subito [illegible] posto di Lucchetta, per il quale si configura un'Olimpiade da capitano poco giocatore. Tra i centrali si è rivisto un Gardini molto efficace negli attacchi veloci: una sicurezza.

Dopo lo sbandamento iniziale con muri al limite del ridicolo («facevamo far bella figura persino a Salvan», ha poi commentato Velasco), l'Italia [illegible] registrato tutti i fondamentali, trovando la fiducia per tentare gli scambi più complessi e fiaccare la resistenza dei francesi, dignitosi e mai grandissimi, con il solo Meneau capace davvero di far danni. E il successo è diventato chiarissimo, [illegible] qualche ombra soltanto al [illegible] set, rimasto incerto fino al 9-7. Insomma, possiamo anche sorvolare sulla crisetta iniziale, che è comunque un campanello di allarme per il futuro. Quella maturità che secondo Velasco è stata conquistata con i successi non è a prova di bomba. «Non si può rinunciare a pensare», ha commentato il ct, a conferma che c'è ancora un aspetto psicologico sul quale è necessario lavorare prima che [illegible] gli avversari spietati come [illegible] e Olanda, che [illegible] mattina ci hanno impressionato per la condizione fisica e il potenziale [illegible]nico.

Per fortuna c'è, tra le grandi, chi ha esordito peggio di noi. Gli Stati Uniti, l'avversario più forte del girone, hanno faticato molto a superare il Giappone, battuto solo [illegible] un 16-13 al quinto set, dopo tre matchpoint degli orientali nella quarta frazione. Anzi, il successo [illegible] è sub judice per un reclamo dei giapponesi legato ad una doppia ammonizione di Samuelson [illegible] considerata dall'arbitro nel 4° set. Questa [illegible] [illegible] decisione, che potrebbe assegnare il successo ai giapponesi. E in serata altra sorpresa, con la vittoria (3-2) della Spagna sul Canada.

Marco Ansaldo

Contro la Francia [illegible] Tofoli (a terra) Gardini e Zorzi hanno sentito l'emozione [illegible]

Questa piccola crisi non è piaciuta al ct che avverte: «Non si può rinunciare a pensare»

La riscossa [illegible] è coincisa con la crescita [illegible] fase difensiva di Giani che ancora una volta si è dimostrato elemento determinante

[illegible] FLASH

Ai Giochi olimpici nessun atleta dopato

BARCELLONA. La federazione internazionale di atletica [illegible] smentito che, in recenti gare, si siano verificati 17 casi di doping, non ancora ufficializzati, relativi ad atleti che parteciperanno ai Giochi. La stessa Iaaf pare intenzionata a proporre l'introduzione della clausola compromissoria, che diventerà vincolante per i tesserati delle varie federazioni nazionali, per evitare il ripetersi del ricorso alla magistratura ordinaria da parte di atleti che siano stati sottoposti a giudizio e condannati dalla Iaaf stessa. [illegible] [illegible] Reynolds induce dunque i vertici dell'atletica mondiale a correre ai ripari, introducendo una normativa legittima, purché sia supportata da [illegible] ga[illegible]tismo per gli atleti circa serietà e metodologia nell'effettuazione dei controlli antidoping.

LATTINE D'ORO. Gli atleti cinesi che vinceranno gare olimpiche avranno in premio, oltre alla medaglia, anche una lattina d'oro. E' la curiosa iniziativa presa da un'azienda cinese produttrice di bibite analcoliche, che ha già premiato Zhuang Yong, trionfatrice ieri nei 100 metri stile libero.

CHECHI IN STAMPELLE. Yuri Chechi si muove al villaggio con le stampelle, trascinando la gamba ingessata. «Il villaggio è bellissimo, ma troppo grande. Per andare in qualunque posto ci metto mezza giornata», si lamenta. Commenta per la radio e la tv italiane la ginnastica.

[illegible] [illegible] [illegible] Vincenzo Maenza è entro il limite di peso dei [illegible] chilogrammi, che caratterizza la sua categoria nella lotta greco-romana. [illegible] capiterà come a Seul, dove Maenza conquistò la medaglia d'oro in guerra con i chili e con il rischio di [illegible] escluso dalle gare.

LUTTO ALL'APERTURA. Il padre del [illegible] statunitense [illegible] Karnaugh, uno dei favoriti per la gara dei 200 metri misti, è morto per crisi cardiaca durante la cerimonia d'apertura dei Giochi.

SALTA [illegible]. Attentato nel Sud della Francia, vicino al confine con la Spagna: presumibile obiettivo dei terroristi era il sabotaggio dell'inaugurazione dei Giochi. L'esplosione, avvenuta alle 22,43, ha abbattuto un traliccio alto [illegible] metri che sosteneva cavi per [illegible] mila volts destinati alla Catalogna.

[illegible] [illegible] [illegible]. Rosa Mota [illegible] parteciperà alla [illegible]. La trentaquattrenne portoghese, medaglia d'oro a Seul, si è ritirata a causa delle precarie condizioni di forma. Lo [illegible] anno a [illegible] [illegible] [illegible] asportato un tumore all'addome.

ATLETICA

Scenderà in campo per il Sud Africa, [illegible] pochi hanno dimenticato che a Los Angeles '84 gareggiò per la Gran Bretagna

Zola Budd corre per non pensare alla politica

«Ho capito di avere sbagliato, non lo farei più»

BARCELLONA
DAL NOSTRO INVIATO

Lei [illegible] dietro e Mary davanti. La gente, al Coliseum di Los Angeles, tratteneva il respiro. Sono passati [illegible] anni. [illegible] Budd [illegible] scalza, leggera come una farfalla. Mary Decker volava, spinta dal sogno [illegible] vittoria dell'intera America. Poi accadde il fattaccio. Le due ragazze [illegible] toccarono, anzi si sfiorarono, Mary cadde lunga nel prato e pianse in diretta davanti al mondo calde lacrime di delusione e sconforto. La colpa, una volta di più, cadde sulle esili spalle di Zola Budd, che allora [illegible] 18 anni e che per correre l'Olimpiade, dopo tanti tormenti, aveva deciso di scegliere la nazionalità e la bandiera britannica. «Adesso non lo farei più. [illegible] capito di aver commesso un errore: credevo di risolvere i miei problemi e [illegible] ho [illegible] soltanto dei guai». Zola pesava [illegible]no [illegible] 40 chili, [illegible] scricciolo indifeso. Così almeno sembrava. Oggi [illegible] un po' ingrassata, si è fatta donna, pienotta [illegible] volto, in apparenza distesa. Nell'aprile [illegible] ha sposato Mike Pieterse, che è proprietario di [illegible] [illegible] [illegible] ristoranti, un tipo gentile, ed è tornata quasi per gioco alle gare dopo un anno di assenza. Prima correndo sui prati di casa, scalza come faceva da bambina nella campagna di Bloemfontein, poi contro il cronometro e le avversarie, come ai tempi di Los Angeles. Ma i risultati, si capisce, non sono stati molto brillanti. A Nizza, qualche settimana fa, la piccola Zola è andata malissimo nei [illegible]. Forse stava male, aveva problemi epatici, hanno detto, o sembrava addirittura che fosse costretta a rinunciare all'Olimpiade. Un'Olimpiade storica, [illegible] costituisce il ritorno del [illegible] Africa dopo 32 anni di bando per questioni razziali.

Invece Zola Budd, due giorni fa, sorridendo nel sole, è entrata nel villaggio olimpico. Ha detto che il suo fegato [illegible] okay, ma ci [illegible] parso che altre [illegible] le preoccupazioni che gettavano ombre buie nei suoi occhi talora lontani e smarriti. Quindici giorni fa, [illegible] Crystal Palace di Londra, Zola Budd [illegible] stata fischiata da un gruppo di giovani che manifestavano contro l'apartheid. Da sempre Zola Budd, sia [illegible] vera o falsa, è stata considerata [illegible] simbolo della segregazione razziale: per questo la sua scelta di gareggiare sotto la bandiera britannica ha suscitato sospetti, per questo nel 1986 le [illegible] stato impedito [illegible] partecipare ai Giochi del Commonwealth. E per questo la ragazza ha deciso di scegliere definitivamente la nazionalità sudafricana.

«Sono orgogliosa di correre per il Sud Africa. Questo è un grande momento non solo per lo [illegible] ma anche per il Paese, perché significa che ha [illegible] futuro», ha detto Zola appena entrata nel villaggio. Molto edificante. E anche molto retorico. Però il Sud Africa ha bisogno [illegible] belle parole, [illegible] non proprio di incoraggiamenti e di applausi. Per mettere in rilievo l'importanza dell'avvenimento, che segna la fine dell'apartheid, di quella sportiva, intendiamo, è arrivato a Barcellona anche Nelson Mandela. Il leader dell'Anc ha posato per le foto con Jan Tau, il portabandiera, e con Abraham Rawalai F'ana, il pugile di Soweto che salendo ieri sul ring è stato il primo sudafricano a gareggiare ai Giochi dopo 32 anni. Tau e F'ana sono due uomini di colore, due dei 10 che fanno [illegible] [illegible] rappresentativa composta da 97 atleti. La maggioranza è bianca, [illegible] [illegible] Budd, [illegible] è prevedibile, benché non certo, che all'interno della squadra [illegible] tutto sia così semplice e limpido come i giudizi espressi dalla ventiseienne mezzofondista. Le tensioni razziali in Sudafrica non si sono spente, tutt'altro, soprattutto dopo gli scontri con la polizia che il 17 giugno a Boipatong, a Sud di Johannesburg, sono costati la vita a 42 persone.

«Io mi [illegible] molto bene a [illegible]rere scalza», ha detto Zola aprendo [illegible] squarcio sul [illegible] passato di atleta e fuggendo forse discorsi più imbarazzanti in fatto di politica. Per un attimo [illegible] rivisto [illegible] vecchio film, lei e Mary Decker, l'incidente, la caduta, le lacrime, l'urlo del Coliseum. «Non so cosa farò stavolta, non so se correrò scalza: lo deciderò cinque minuti prima della gara». Molto patetico. Eppure Zola Budd ci è simpatica. E' tranquilla, disponibile al colloquio, dolce. Ma anche triste, segnata dalle vicende della vita e da un dramma famigliare. [illegible] prima del suo matrimonio, nell'89, il padre è morto suicida. Aveva chiamato la figlia Zola in omaggio al romanziere francese, [illegible] un tipo strano, introverso, diverso. Qualcuno dice che aveva problemi economici, altri che soffriva per essere omosessuale. Zola non ne ha [illegible] parlato.

Carlo Coscia

Zola Budd (a sinistra) non sa ancora se correrà a piedi nudi o con le scarpe; Mennea (a fianco) rischia di perdere un primato che detiene da 13 anni

AMERICANO **IL RECORD PIU' ANTICO**

Data	Gara	Tempo/Misura	Atleta	Luogo
20-10-68	4x400 M *	2'56"16	Usa (Matthews, Freeman, James, Evans)	Messico
12-09-79	200	19"72	P. MENNEA (Ita)	C. del Messico
13-08-80	1500 F	3'52"47	T. KAZANKINA (Urs)	Zurigo
10-06-81	800	1'41"73	S. COE (Gbr)	Firenze
26-07-83	800 F	1'53"28	J. KRATOCHVILOVA (Cec)	Monaco
31-08-83	400 hs	47"02	E. MOSES (Usa)	Coblenza
26-08-84	3000 F	8'22"62	T. KAZANKINA (Urs)	Leningrado
16-06-85	triplo	17"97	W. BANKS (Usa)	Indianapolis
23-08-85	1500	3'29"46	S. AOUITA (Mar)	Berlino
6-10-85	400 F	47"60	M. KOCH (Ddr)	Canberra
6-10-85	4x100 F	41"37	Ddr (Gladisch, Rieger, Auerswald, Göhr)	Canberra

* Record eguagliato l'1-10-88 a Seul dagli Usa (D. Everett, S. Lewis, Robinzine, B. Reynolds).

Ultime ore anche per il record di Mennea?

Sembrano destinati a cadere primati che resistono da anni

BARCELLONA
DAL NOSTRO INVIATO

Sulla collina del Montjuich, nello stadio che ha ospitato le cerimonia di apertura, è tornato il silenzio. [illegible] silenzio pieno di attese perché, da venerdì, entrerà in [illegible] l'atletica, regina [illegible] Giochi, con i suoi campioni una volta in più alla ricerca di limiti umani che paiono ogni volta quelli [illegible] e che, viceversa, sono destinati a spostarsi sempre più in là.

Piste e pedane dello stadio Olimpico, rinnovate tre anni fa alla vigilia della Coppa del mondo, hanno subito un nuovo maquillage nei mesi scorsi. In particolare sono state rimesse completamente a nuovo le [illegible] mezzelune ed è stata raddoppiata la pedana per i salti in estensione, lungo e triplo; le due pedane ora possono essere utilizzate nei due sensi, in modo da poter sfruttare al meglio quel vento che spesso finisce per danneggiare le gare di corsa.

«Si tratta di una pista comunque molto veloce», garantiscono gli organizzatori, anche se in tre anni - tra Coppa del mondo e meetings - grandi record non se ne sono ancora visti. D'altronde a legittimare la fiducia di memorabili prestazioni ci sono le finali più recenti, specie per velocità e salti: Roma '87 e Tokyo '91 (campionati del mondo) e Seul '88 (Olimpiade) hanno infatti portato fantastici primati, [illegible] l'esaltazione nel confronto diretto delle qualità dei singoli.

La tabella dei record più datati dell'atletica pone ai primi posti due limiti maschili ottenuti con il favore dell'altitudine, agli oltre 2000 metri di Città del Messico, dove la rarefazione dell'aria favorisce gli sforzi brevi. E senz'altro più significativo è quello di Mennea sui 200, tanto più che il primato della 4×400 è già stato eguagliato quattro anni fa a Seul.

Da tempo si dice che il 19"72 del nostro Pietro Paolo da Barletta sia maturo per cadere. Fin da quando, il 19 giugno 1983, Carl Lewis a Indianapolis lo mancò di appena tre centesimi. Sembrava una questione di giorni, che solo il «Figlio del vento» lo volesse e il record sarebbe diventato suo. E invece Lewis, pur ripetendosi altre sette volte sotto i 20" netti, non è riuscito nell'impresa. Adesso c'è Michael Johnson, che di tempi sotto i 20" ne vanta ormai ben dieci con un top, ottenuto proprio quest'anno ai trials [illegible] New Orleans, di 19"79. [illegible] tuttavia l'impresa più rimarchevole del venticinquenne velocista di Dallas, quella che senz'altro lo avvicina maggiormente a Mennea, è il 20"01 nella finale dei Mondiali di Tokyo, [illegible] [illegible] un vento contrario di 3,4 metri al secondo [illegible]o, in base a studi attendibili, significa una perdita netta di 25 centesimi.

La grande impresa di Mennea, dunque, sarà indirettamente fonte di attenzione durante quei Giochi nei quali Mike Powell rinnoverà nel salto in lungo il [illegible] attacco ai 9 metri e, di conseguenza, all'8,95 che ottenne lo [illegible] [illegible] a Tokyo detronizzando Bob Beamon dopo 23 anni. [illegible] dire il vero - [illegible] dichiarato recentemente Powell - non mi interessa tanto la misura che otterrò quanto la vittoria [illegible] Giochi». [illegible] la forma mostrata dal saltatore di Filadelfia pochi giorni fa al Sestriere rende ipotizzabile una nuova grande impresa, tanto più stimolata dalla presenza in pedana di un Carl Lewis che rimane avversario temibilissimo, specie ora che la [illegible] immagine [illegible] lega alla presenza in una sola gara, appunto quella del salto in lungo.

E, per restare ai salti, c'è Bubka che appena due giorni fa ha dichiarato [illegible] sua ambizione di firmare sulla pedana olimpica il [illegible] trentunesimo record del mondo (finora [illegible] ha ottenuti 14 all'aperto e 16 indoor), mentre tra le donne Heike Drechsler ha raggiunto ulteriore consapevolezza delle [illegible] possibilità nel lungo con il 7,63 ventoso del Sestriere, 11 [illegible] oltre l'attuale limite della Chistyakova: anche per lei ipotizzare una vittoria-primato non è certo azzardare troppo.

Tornando alle corse per quanto riguarda le medio-lunghe distanze [illegible] soltanto nei 3000 siepi l'8'05"35 del keniano Peter Koech pare battibile, fra gare che si preannunciano basilarmente tattiche, perché [illegible] al [illegible]. Sulle distanze brevi, invece è attaccabile il 47"02 di Moses sul giro di pista con ostacoli e, perché no?, il 9"86 che è valso a Carl Lewis l'oro mondiale dei 100 un anno fa.

Giorgio Barberis

I fuoriclasse Usa seppelliscono la modesta Angola sotto una valanga di canestri: 116-48

Dream Team, uno show senza sconti

E stasera tocca ai croati

BARCELLONA [illegible]

Alle fine, tutti da lui, tutti con lui, per una foto che poi, a casa, mani premurose custodiranno [illegible] una reliquia. Gli angolani si coccolano Magic Johnson, l'unico che abbia il buon gusto di scambiare due parole [illegible] loro. E' [illegible] quadretto che [illegible] tanto happy end. La gente applaude. Cominciare dal fondo, almeno questa volta, non serve a spiegare la trama. Serve soltanto a rendere l'[illegible] del castello di emo[illegible] dentro [illegible] quale siamo stati sospinti dai marziani del Dream Team attraverso un ponte levatoio [illegible] 68 punti [illegible] scarto, Usa 116 Angola 48. D'accordo, [illegible] poteva fi[illegible] che così, la disputa fra i sacerdoti del sogno e l'agnello sacrificale, però che spettacolo, il rito, e che [illegible].

La gente di Badalona si spella [illegible] mani. Trepida per i più deboli, e [illegible] li abbandona mai, salvo lasciarsi completamente andare di fronte alle stregonerie che inventano Magic e Jordan, Malo[illegible] e Barkley. Non chiamatelo doppio gioco: è la legge dello sport. Adesso, tocca [illegible] Croazia [illegible] Drazen Petrovic, Toni Kukoc e Dino Radja avvicinarsi all'astro[illegible]: auguri.

Questa [illegible] vuole essere la cronaca [illegible] una mattanza largamente annunciata, ma un collage di sensazioni [illegible] episodi colti qua e là nel contesto di un evento a suo modo memorabile. [illegible] angolani [illegible] per primi e [illegible] lutano [illegible] pubblico. Gli americani, spacconi, no che non lo salutano: e neppure applaudono gli [illegible] adoranti quando lo speaker ne declama i lunghissimi cognomi, tipo Jean Jacques Nzadi Conçeiçao oppure Nelson Timoteo Alves Sardinha.

Ovazioni in ordine sparso: la più fitta accompagna l'ingresso [illegible] Magic, numero quindici, capitano a metà con Larry Bird, 36 [illegible].

Per la [illegible], gli Usa partono [illegible] Malone, Bird, Ewing, Jordan e Magic. Sempre per la cronaca, il primo punto lo sigla Karl Malone detto [illegible] Mailman, il postino. Per la storia, viceversa, segnaliamo il risultato che il [illegible]bellone propone dopo 44 secondi: Angola 2 Usa 1, e questo grazie a un canestro [illegible] Diaz.

Figuriamoci. Fra gli angolani [illegible] sei prof che giocano in Portogallo. L'allenatore, Victorino Cunha, si lamenterà - negli spogliatoi - dell'abisso [illegible] chili e centimetri che separano i suoi, mortali comunissimi, da «loro». Al 3'30'' [illegible] ancora in parità, 7 a 7: ogni tanto si addormentava Omero, perché mai un pisolino dovrebbero negarselo proprio i califfi [illegible] Dream? [illegible] ecco i marziani: non quelli che Ennio Flaiano fece sbarcare a Roma e che, dopo aver suscitato morbose attenzioni, finirono trattati [illegible] passanti alla stregua di [illegible]nali, e accidiosi, viandanti. Nel giro di [illegible] minuti scarsi, gli Usa scavano una voragine a colpi [illegible] schiacciate, passaggi dietro la schiena, funambolismi: 31-0 (38-7) e 46-1 (53-8) [illegible] agghiacci[illegible] sequenze. Charles Barkley è uno dei più [illegible]ti e selvaggi, oltre che [illegible] miglior realizzatore. Molla gomitate terrificanti, va molto vicino a sfondare il tabell[illegible] grugnisce a ogni fischio degli arbitri.

Azioni stupende solcano [illegible] parquet. Da sballo [illegible] ricamo tra Robinson, Bird e Malone. Daly, il tecnico, ruota tutti a eccezione di Stockton, infortunato. Magic, Bird, Jordan [illegible] spasso. [illegible] la distribuzione del bottino: [illegible] punti Barkley, 19 Malone, 11 Mullin ed Ewing, 10 Jordan e Drexler, [illegible] Bird, 7 Laettner, 6 Magic (e 10 assist), 5 Pippen, 4 Robinson. E queste [illegible] cifre di squadra: il 75 per cento nel tiro [illegible] sotto (39 [illegible] 52), [illegible] 71 per cento nel tiro da due (41 su 58). Medie basse, invece, da fuori (33 per cento, [illegible] su 6) e da tre (22 per cento, addirittura, [illegible] su [illegible]). Sul fronte angolano, Conçeiçao e Macedo sfondano gloriosamente la barriera dei dieci punti.

Cali di tensione condizionano le ultime scaramucce: chi è abituato a pasteggiare sempre a champagne, può [illegible] anche nostalgia di un po' di rosso. «Non è vero che abbiamo voluto fare gli Harlem - garantisce Magic, nella protocollare conferenza del dopo partita -. Abbiamo cercato di dare [illegible] massimo, soprattutto in difesa». Trasparente l'allusione all'impegno spasmodico che, nel primo tempo, ha determinato il break.

Johnson ritorna, [illegible] piacere, sulla cerimonia d'apertura: «Bellissima, struggente. Tutti gli atleti volevano una foto con me. Molto lusingato, [illegible] anche [illegible]spiaciuto per Daly, il nostro coach, che mi era vicino e per questo, fra [illegible] spintone e un calcio, ci ha rimesso la giacca». Non mancano domande demenziali. Eccone una: cambierete il vostro gioco [illegible] la Croazia, [illegible] che è un Paese in guerra? «Caro lei, ma per chi ci ha presi?». Meglio questa, [illegible] domanda: Magic, perché tutti le vogliono bene? «Perché mi rispettano [illegible] me uomo e come atleta. Quello che ho passato, l'hanno imparato da me, non da estranei. E a coloro che soffiano morbosamente sulla mia sieropositività, dico: vi farò ricredere, [illegible] di sepolcri imbiancati».

Questa sera, dunque, Stati Uniti-Croazia. Di sicuro, ne sapremo di più. L'impatto dei marziani sulla [illegible] terrestre è stato sin troppo morbido. Urgono vibrazioni più forti, più eccitanti. Drazen Petrovic, prof nei Nets, li [illegible] bene. Non basterà, ma è già qualcosa.

Roberto Beccantini

Magic: «Abbiamo dato il massimo, non volevamo fare gli Harlem»

Un'azione di Michael Jordan che ieri ha segnato 10 punti. Meglio di lui hanno fatto Barkley (24) Karl Malone (19) e Mullin (11)

Alcuni componenti della squadra statunitense scherzano durante la cerimonia [illegible] apertura dei Giochi. Da sinistra si riconoscono Robinson, Magic Johnson, Laettner e il coach Chuck Daly

---

[illegible]

E' pace tra i popoli è guerra tra sponsor

SONO le Olimpiadi del dollaro». «Sono le Olimpiadi videogame: tre miliardi e mezzo di spettatori per la [illegible] d'apertura». «Trionfa il cattivo gusto». «Era giusto pubblicare la pubblicità di Benetton?». «Ma restano una festa di pace». «L'Expo dell'uomo». «E gli sport minori? Per quattro anni [illegible] li dimentichiamo, poi tutti a sventolare [illegible] tricolore per gli Abbagnale». «L'oro di Seul ha fruttato 100 milioni a Maenza, l'ingaggio annuo di [illegible] mezzala di C2». «I miliardari del basket americano e i poveri maratoneti africani». «Sono i Giochi del mondo nuovo: 172 Paesi, più che all'Onu!».

Ecco, se in questi giorni avete usato [illegible] o più di queste frasi siete a posto. Maturi per reggere le dirette fiume, lo zapping nevrotico, le cronache e i dibattiti, le note di costume e insomma tutta la marmellata di retorica in esposizione universale che ogni quattro anni s'accompagna al sacro fuoco [illegible] Olimpia. Inutile opporsi. Per esempio facendo notare che erano «Olimpiadi del dollaro» anche quelle [illegible] '68 in Messico (del '72 a Monaco, del '76 a Montreal, ecc), oppure che non esistono televisori al mondo per [illegible] pubblico di tre miliardi e mezzo. Ammesso poi che la gente [illegible] abbia proprio altro da fare. Da noi, per dire, l'apertura di Barcellona 92 è stata seguita da 3 milioni 665 italiani [illegible] 56 milioni. Sei per cento di popolo. Siamo la vergogna della terra? Ma nei grandi Eventi televisivi l'importante è crederci. Com'erano i bombardamenti su Baghdad? Chirurgici. E v[illegible].

Da Baghdad a Barcellona ci [illegible] Fabrizio Del Noce che è [illegible] tra Rino Icardi e Bisteccone Galeazzi, ma ci tiene a far sapere che ha studiato. «A me la cerimonia inaugurale è parsa molto kitsch», informa in apertura di cronaca. «Ma al pubblico piacerà [illegible] certo». E si capisce. A noi infatti, gente semplice, non è spiaciuta. S'è visto di peggio. Era partita [illegible] molto bene, con la sfilata dei cantanti, Domingo-Kraus Carreras-Caballé, in playback però, e [illegible] flamenco esequiale e sublime di Cristina Hoyos. Poi [illegible] venuto il polpettone di Ercole a farci ricredere, con quei ballerini culturisti, piut[illegible] [illegible] film su Maciste.

Il guaio di queste cerimonie è che sono pensate per i fantomatici tre miliardi e mezzo e dunque si cerca il minimo comun denominatore di allegorie pacchiane e mirabolanti, atte a colpire i buoni selvaggi. Gli spagnoli vi hanno profuso l'antica arte di comprarsi i continenti con perline colorate. Una proposta per il futuro è affidare l'allestimento a Oliviero Toscani, quello che riesce ancora a scandalizzare con trovate da giornalino satirico, tipo il [illegible] prete-suora e i preservativi al posto dei cerchi olimpici. Visti sul Vernacoliere di Livorno, anni [illegible]. Ma il [illegible] è il messaggio

Il messaggio di questi Giochi è di pace tra i popoli e guerra tra gli sponsor. Coca contro Pepsi, Vi[illegible] contro American Express, Adidas contro il resto del mondo. Eppure nulla rovina l'emozione al passaggio di sudafricani e bosniaci, lituani e cubani, le due Coree distanziate nell'ordine alfabetico che invece apparenta Irak, Iran e Israele. Neanche i tre cronisti. [illegible] schierati: Galeazzi muto finché non vede tennisti o canottieri. Del Noce impegnato a correggere i compagni e a spiegarci i conflitti del Medio Oriente. Rino Icardi ubriaco di atlante De Agostini che sforna informazioni decisive quali: «Tremila telefoni in Gabon», «Duemila televisori in Mali» (quanti Swatch in Zaire?). Persi nelle cifre, non riconoscono Magic Johnson e Felipe, figlio del re. [illegible] fanno riconoscere invece i nostri, al solito i più fighetti nelle divi[illegible] Mila Schön. Ma sguaiati e ammiccanti, c[illegible] i cartelli per gli amici. Come gli americani a Seul. S'arriva sempre dopo, anche nelle scemenze. Il folclore non ci risparmia i mongoli in tanga e pelliccia e gli isolani (Bermuda, Vergini, Samoa) vestiti da GO del Club Méditerranée. Ma i Giochi sono anche baraccone, [illegible] umano, giostra da Luna Park. E scandali. Il primo se l'è aggiudicato Tmc. Ovvio teatro il ring. Protagonista un arbitro filippino, Fortaleza, che ha fatto vincere col regalo del ko tecnico un americano sul pugile di casa. Mazzucchi e Patrizio Oliva han tuonato: «Che imbecille, un perfetto cretino!» «Un mascalzone, un mascalzone». Arde già lo spirito di Olimpia

Curzio Maltese

BOXE [illegible]

Pugni subito amari: il minimosca Castiglione battuto dal coreano Cho Dong

Il [illegible] Falcinelli ha già da protestare

Il tecnico: secondo me ha vinto due round su tre
Oggi De Chiara sarà opposto al magiaro Miznei

Ermanno Marchiaro, presidente federale: «Nel pugilato non si fanno miracoli»

[illegible]
DAL [illegible]

Brutta partenza del pugilato [illegible] [illegible] vecchio impianto della Juventut Badalo[illegible] di basket. Nella vetusta arena, dedicata al pugilato, il minimosca Luigi Castiglione [illegible] scivolato [illegible] reazioni efficaci, [illegible] quelle tardive nella terza ripresa, nella trappola della bagarre impostata dal coreano Cho Dong, il quale a parer nostro meritava almeno [illegible] richiamo arbitrale per le sue trattenute.

Sfumature, comunque. Castiglione ha condotto solo metà della prima [illegible] con boxe lucida, per [illegible] perdersi nella bagarre e ritrovarsi nell'ultimo round sul piano dell'iniziativa, ma [illegible] «contacolpi» (scatta quando il segnale di [illegible] arbitri [illegible] cinque [illegible] simultaneo) è stato impietoso con lui. Un totale di 8 punti a 2 per l'avversario, punteggio che ha mandato in bestia il tecnico azzurro Falcinelli: «Per me Luigi ha vinto due riprese su tre, [illegible] prima e l'ultima. S[illegible] le cose vanno così non [illegible] più che [illegible] dire».

A noi, francamente, [illegible] parso che [illegible] pugile [illegible] dovesse o potesse fare meglio, assumendo maggiormente e [illegible] modo più continuo l'iniziativa.

Castiglione [illegible] addolorato: «Tanto lavoro per andare fuori subito. Davvero questa è stata la peggior serata della mia vita».

Oggi andrà sul ring un altro azzurro, Fabrizio De Chiara, superwelter (limite 71 chili), opposto al magiaro Miznei, che sulla carta non dovrebbe costituire un ostacolo molto duro.

[illegible] torneo olimpico di boxe, comunque, lascia il campo a sorprese malgrado i tecnici sappiano, o dovrebbero sapere, il valore degli avversari dei propri pugili.

Dice Ermanno Marchiaro, presidente della Federboxe italiana: «Prendiamo un esempio, gli spagnoli. Sono qui in sette in quanto rappresentanti del Paese organizzatore [illegible] Giochi, ma se fossero passati come tutti gli altri partecipanti attraverso [illegible] selezioni nessuno, credo, sarebbe qui. Eppure mi dicono che qualcuno di loro ha fatto grossi progressi, la federazione iberica da tre [illegible] ha assunto un tecnico tedesco, il lavoro di base è stato f[illegible] a fondo, anche se [illegible] non credo proprio che nel nostro sport si possano compiere miracoli».

[illegible] l'Italia fa miracoli? Secondo Lucio Ciabatti, il medico federale, «Falcinelli è un gran tecnico, che dagli atleti ricava il massimo e anche qualcosa di più».

Intanto, va in mischia oggi il meno esperto degli azzurri. De Chiara compirà infatti 21 anni il prossimo 14 novembre, è nato a Cologno Monzese e fa i guanti per l'Accademia Pugilistica Ursus.

De Chiara ha ottenuto 46 vittorie sui 57 incontri sin qui disputati e l'anno scorso è stato campione d'Italia.

Falcinelli ha molta fiducia nel ragazzo: «Mi ha convinto con i suoi continui progressi e soprattutto con la serietà. La spinta agonistica è molto importante e lui è un tipo che sente i combattimenti nel modo giusto, con aumento della concentrazione, ma senza accusare troppa emozione».

(b. p.)

DIETRO LE QUINTE [illegible]

Molti atleti si affidano ad amuleti e riti propiziatori per rendere di più

[illegible] il coach, [illegible] sale sul ring

Strana superstizione di [illegible] pugile australiano

BARCELLONA. Quante medaglie olimpiche saranno assegnate per l'azione di un amuleto portafortuna? La domanda non è banale, almeno se si considerano le superstizioni degli atleti, che non sono poche.

Ne sa qualcosa l'allenatore di pugilato Ron Griffiths, che deve subire la superstizione del suo peso massimo leggero Rick Timperi, australiano. «Picchio sempre Ron prima di salire sul ring - dice il pugile -. Alle volte si arrabbia [illegible] un matto, ma [illegible] mi sento a posto così. Non amo cambiare le mie abitudini. Se dopo aver compiuto certi gesti è arrivata una vittoria, allora cerco sempre di ripeterli. Significa che portano bene».

Pochi atleti hanno superstizioni così esasperate, ma molti si affidano magari a una preghiera sui blocchi di partenza, o ad amuleti, peluche portafortuna e altri oggetti simili. I sudcoreani sono invece dell'idea che la chiave del successo sia il brodo di carne di cane. Alcuni atleti islandesi hanno addirittura portato da casa acqua di fonte e frammenti di roccia vulcanica: portano bene, dicono. Altri non vogliono cambiare le lenzuola del letto, perché sono convinti che portino fortuna.

Pamela Healy, velista statunitense della classe 470, indossa sempre il suo cappellino rosa da baseball. «Me lo regalò mio marito - sottolinea - e [illegible] ha già fatto vincere [illegible] campionato [illegible] mondo nel '91 e i trials olimpici statunitensi». E che cosa fa la Healy quando dim[illegible]tica il suo berretto? «Nessun problema - risponde - perché [illegible] ho un altro, di color viola».

Per molti l'unico portafortuna sono le preghiere. Segni della croce, versi della Bibbia o del Corano recitati poco prima delle gare. La 22enne giamaicana Dahlia Duhaney, già che c'è, aggiunge alle litanie anche [illegible] «prodigioso» orologio. «Me lo regalò due anni fa il mio fidanzato, [illegible] miracoloso». Anche Tanya Hughes, saltatrice in alto statunitense, porta [illegible] regalo del [illegible] innamorato: l'orsacchiotto Dave. «Dorme [illegible] me - dice -, viaggia con me, [illegible] non lo metto mai in valigia». Per Paulo Martinez, lottatore portoghese, l'amuleto [illegible] invece un paio di scarpe, che usa [illegible] in combattimento e da ben cinque anni. «Ormai sono vecchie e rovinate - si rammarica - ma mi vennero regalate da un grande campione, che mi raccomandò di non perderle. Con queste scarpe nei piedi ho vinto molte gare».

Per fortuna non tutti gli atleti olimpici [illegible] così superstiziosi. «Io credo soltanto nei miei muscoli», precisa per esempio il nuotatore lettone Arturs Jakovlevs. Vincerà lui o un [illegible] avversario «aiutato» da qualche amuleto?

(c. p.)

[illegible] FLASH

Mandela assiste a incontro di [illegible]

BARCELLONA. [illegible] presidente Nelson Mandela ha lasciato Barcellona ieri pomeriggio dopo aver assistito all'incontro di box[illegible] il sudafricano Fana Twala e lo spagnolo Rafael Lozano. Commentando la sconfitta del suo connazionale, Mandela ha detto: «Penso che non abbia [illegible] il destro come avrebbe dovuto». Mandela [illegible] definito «impressionante» la cerimonia d'apertura.

[illegible] Venticinque anni, 1,75 [illegible] altezza, 77 Kg di peso, è l'identikit maschile dell'atleta olimpico. Ventitré anni, 1,65 di altezza, 61 kg, quello femminile. Agli olandesi va [illegible] palma degli atleti più alti con una media di 1,83. I più pesanti sono i tedeschi [illegible] una media di 82 kg. I più bassi e magri [illegible]no i giapponesi.

I PIÙ NUMEROSI. La squadra più numerosa a Barcellona [illegible] quella degli Stati Uniti con 607 atleti, di [illegible] 216 donne. Seguono Spa[illegible] (527), Germania (517), Squadra Unificata (501) e Gran Bretagna (404). La formazione più esigua è quella del Principato di Monaco con due atleti.

TRILLINI IN POSA. Esibizione fuori programma della fiorettista azzurra Giovanna Trillini. Ieri è apparsa con il corpetto e «armata» di fioretto; le gare cominciano solo mercoledì, ma l'atleta doveva posare per un servizio fotografico.

[illegible] Carlos Saura, il regista [illegible] «Cria cuervos», «Bodas de sangre», «Carmen» debutta nello sport, ovviamente dietro la cinepresa. Saura realizzerà un film sulle Olimpiadi: ha già scelto la maratona partendo da Filippide, quale filo conduttore del film.

SINDACI PRO SARAJEVO. Più di 50 sindaci di [illegible] il mondo presenti ai Giochi si sono impegnati a partecipare alla ricostruzione [illegible] di Sarajevo. L'annuncio nel corso di un ricevimento offerto dal primo cittadino [illegible] Barcellona, Pasqual Maragall. Il sindaco di Sarajevo, Mohamed Kresovljakovic ha detto di essere fiducioso che la [illegible] città «ricomincerà a vivere».

[illegible] Per vincere [illegible] medaglia basta volerlo. A causa dei controlli antidoping, l'interesse per incrementare le prestazioni degli atleti si sta concentrando sulle potenzialità della mente: alcuni atleti cercano la tranquillità pre-gara visualizzando paesaggi agresti o le nuvole nel cielo, altri ascoltano musicassette su cui è registrato il frangersi delle onde.

Oggi, nello stadio che segnò i più bei trionfi del Mundial '82, in palio il primato del girone

Il mito del Sarrià sugli azzurri

Contro i polacchi una partita già decisiva

BARCELLONA
DAL NOSTRO INVIATO

«Non chiedetemi altro, vorrei solo avere dieci anni di meno». Marco Tardelli ritorna questa sera al Sarrià con un nodo in gola, nello stadio dell'Español, il «Filadelfia di Barcellona», che non è stato abbandonato per sua fortuna al destino [illegible] macerie nazionale. Dieci anni or [illegible] Tardelli [illegible] in campo, da leader, nelle occasioni delle mitiche vittorie contro Argentina e Brasile, fette gloriose della storia del nostro calcio. Stasera è il «secondo» [illegible] Cesare Maldini, il quale nell'82 era il «secondo» di Bearzot che adesso starà in tribuna con a fianco la moglie. [illegible] signore Bearzot finge con grande dolcezza di non [illegible] capito in quale bolgia il marito abbia passato la vita, e con quanta rabbia stia vivendo la pensione anticipata che in [illegible]r suo respinge.

Gli azzurri di stasera avevano tredici anni ai tempi del Mondiale di Spagna. Abbastanza [illegible] ricordare. Anche i sogni di calciatori appena usciti da cortili e oratori. Melli ammette con candore di essersi esaltato per Paolo Rossi, per la [illegible] estate da favola. «L'Olimpiade [illegible] è [illegible] campionato [illegible] mondo, [illegible] esserne il cannoniere sarebbe [illegible] [illegible] eticchetta. Campionato d'Europa, medaglia d'oro, capocannoniere. Tutto insieme sarebbe mo[illegible]tissimo ma non varrebbe il Mondiale di Pablito. Io comunque [illegible] felice. Ognuno vive il suo tempo, il nostro è questo».

E' anche il tempo di Andrzej Juskowiak, 23 anni, un metro e 84 per [illegible] chili, alla venticinquesima presenza nelle nazionali polacche (fra giovanili e maggiori), autore dei due gol del 2-0 al Kuwait in parallelo col 2-1 degli azzurri agli Stati Uniti. Il giovane Andrzej la sua medaglia d'oro l'ha già vinta. Dopo l'Olimpiade andrà in Portogallo, dove il Benfica gli offre [illegible] stagione [illegible] prova. L'occasione di un test che potrebbe aprirgli una carriera di buonissimi guadagni. La sua spalla è Kowalczyck, un alto lungo (1,82) il quale ama partire dalla destra del campo per stringere al centro e scambiare con il compagno più quotato. «Chissà - mormora -, Barcellona è una vetrina molto importante».

Ricordi e riferimenti con sogni passati, voglia di conquistare il domani: attraverso stati d'animo e strade diverse, Italia-Polonia di stasera è un crocevia importante. Come lo fu nell'82 a Vigo, quando è stato il primo approccio col campionato del mondo. «Fu un pareggio da paura reciproca», commenta Zibì Boniek. E Cesare Maldini si rifà invece a esperienze più recenti, dell'anno scorso: «Zero a [illegible] [illegible] i polacchi in un'amichevole a Grosseto».

Stavolta vogliono vincere entrambe. Dopo i successi conquistati venerdì, altri due punti vorrebbero dire il primo posto nel girone e la permanenza a Barcellona. Janus Wojcik, il corpulento commissario tecnico polacco, è su quella lunghezza d'onda: «Questa partita decide il primato nel nostro gruppo». Wojcik sembra non farsi illusioni sul risultato ed è prodigo di complimenti per gli avversari di stasera: «L'Italia? Vincerà sicuramente la medaglia d'oro, è troppo forte». Ma della sua squadra preferisce parlare poco: «Per noi è già molto importante essere riusciti a [illegible] alle Olimpiadi dopo una assenza lunghissima, di ben sedici anni».

Aspettando lo scontro [illegible] una Polonia ricca di motivazioni extra olimpiche (la voglia di tutti è comune: mettersi in [illegible] per emigrare nella scia di Juskowiak), Maldini e [illegible] azzurri [illegible] [illegible] posti faccia a faccia ieri mattina in un [illegible]ronissimo braccio [illegible] ferro per scoprire le cause del calo alla distanza [illegible] la [illegible] squadra statunitense. Cedimento fisico o psicologico? «Francamente non abbiamo [illegible] una chiave che ci abbia completamente convinto - ammette il commissario tecnico -, io credo che la trappola sia [illegible] il caldo».

Enzo Bearzot è più che mai di quest'idea. «Conosco bene situazioni consimili. Nessun campionato, [illegible] stagione, consegna alle fatiche estive i giocatori italiani così provati, così asciugati in precedenza. Per gli statunitensi, invece, questo è il periodo della massima freschezza atletica, escono [illegible] campionati senza [illegible], fanno dell'Olimpiade l'impegno della stagione». Enzo, il ritorno al Sarrià... «Ho già sentito tutto in dieci anni. Lasciatemi godere una partita da spettatore. Certo, vedere [illegible] questo campo delle altre maglie azzurre sarà bello e terribile. In questo stadio, in due pomeriggi, ho [illegible] [illegible] pezzo di vita».

Bruno Perucca

Melli: «Vincere qui [illegible] varrebbe certo il titolo di Pablito ma ognuno di noi vive nel suo tempo»

Buso, qui atterrato durante il match con gli Usa, e capitan Corini (in alto) saranno tra i cardini dell'Italia oggi con la Polonia

RAIUNO E TMC - ORE 21

	Italia	Polonia	
1	ANTONIOLI	KLAK	1
2	BONOMI	LAPINSKI	3
3	FAVALLI	KOZMINSKI	4
11	D. BAGGIO	WALDOCH	5
4	LUZARDI	SWIERCZEWSKI	7
9	VERGA	STANIEK	13
19	MELLI	JALOCHA	2
13	CORINI	KOWALCZIK	20
16	BUSO	JUSKOWIAK	11
10	ALBERTINI	ADAMCZUK	6
14	MARCOLIN	BRECZEK	10
	Arbitro DON (Inghilterra)		
12	PERUZZI	ONYSZKO	12
5	MATRECANO	GESIOR	8
6	ORLANDO	MIELLKARSKI	9
7	ROSSINI	BAYOR	14
8	TACCOLA	KOBYLANSKI	15
15	SORDO	WALYGORA	16
17	ROCCO	SZUBERT	17
18	FERRANTE	WIESCZYCKY	18
20	MUZZI	KOSELA	19
	All. MALDINI	All. WOYCIK	

GINNASTICA

La grande favorita dei Giochi è una giovanissima texana già vincitrice dei Mondiali di Indianapolis

Arriva Kim Zmeskal, bambolona di ferro

Non beve, ma il suo hobby è collezionare bottigliette di liquori

BARCELLONA. Al termine delle due settimane di gare si scoprirà, come ogni volta, che la vera reginetta delle Olimpiadi, la stella più seguita in televisione, più [illegible] dagli spettatori vicini e lontani, più apprezzata, più applaudita, più intervistata, più coccolata, più vicina al cuore delle mamme di tutto il mondo sarà colei che avrà dominato le gare di ginnastica artistica.

Il fenomeno [illegible] praticamente la [illegible] età della televisione intesa come elettrodomestico di massa. Nel 1972 fu Olga Korbut che fece scoprire la ginnastica delle piccole donne: anche se alle Olimpiadi di Monaco di Baviera a vincere la prova più complessa e difficile (il concorso generale) non fu lei, [illegible] un'altra sovietica, la ucraina Lyudmilla Tourischeva, una [illegible] di graziosa Brigitte Bardot. Lyudmilla era però già troppo donna, mentre Olga inventava la ginnastica dei folletti minuscoli, peso rigorosamente attorno ai 30 chili, voli quasi imponderali, movimenti flessuosi, ma energici come generati da molle di acciaio. Il Bolscioi entrava in palestra e tutti [illegible] presto appresero la lezione: ecco dalle Olimpiadi [illegible] sorgere l'astro [illegible] romeno Comaneci, imbattibile per otto anni, e poi l'americana Mary Lou Retton, nei Giochi superdimezzati di Los Angeles e le varie Shushunova e Silivas di Seul.

Chi sarà la protagonista di Barcellona? Potrebbe venire dalla scuola creata a Houston da Bela Karoly. Costui è un [illegible]meno già maestro delle già citate Comaneci e Retton, una sorta di Babbo Natale dal volto di tzigano, un «orso dei Carpazi» com'è stato definito, che è riuscito a vendere benissimo in America la sua pregiatissima merce. Le statunitensi riuscirono lo scorso anno, nei campionati mondiali organizzati in casa loro ad Indianapolis, a strappare il titolo individuale con la piccola (è appena il caso di dirlo, considerati i suoi m 1,38 per 36 chili) Kimberly Zmeskal, una texana con genitori di radici tedesco-polacche.

Ci restò malissimo la reginetta allora sovietica ed ora confederata indipendente Svetlana Boguinskaia. Una vera donna, rispetto alle bambinissime, considerato che troneggia con i suoi 1,62 e i 41 chili di peso...

L'americana Mary Retton (a sinistra) fu il [illegible] Giochi '84; Nadia Comaneci (a fianco) fu la diva a Montreal '76, a soli sedici anni: la ginnastica cerca un'altra regina bambina

Dice: «Darò sempre il meglio e perderò soltanto quando arriverà un'atleta più forte di me»

Molto bella e molto brava, ogni tanto viene però colta da raptus di distruzione e a Indianapolis cadde durante l'esercizio al corpo libero, perdendo un titolo iridato a cui ovviamente teneva moltissimo.

Forse queste due atlete che abbiamo citato non [illegible] addirittura le migliori del loro Paesi, rispettivamente precedute dalla veramente minuscola Shannon Miller (1,36 per 31 chili), allieva di un italo-americano molto bravo, tale Steve Nunno, e dalla campionessa d'Europa Tatiana Goutsou (1,46 per [illegible] chili). Ma per ragioni probabilmente di equilibri politico-sportivi, gareggeranno per ultime e si sa che nella ginnastica vale il motto evangelico: beate le ultime. [illegible] quel che segue.

In questi sottili giochi di prestigio potrebbe trovare [illegible] varco la romena Lavinia Milovici. Ma esistono anche poteri superiori e le giurie hanno il loro peso determinante. Dovrebbe essere arrivato il momento di una vittoria statunitense che peraltro è praticamente impossibile nella competizione a squadre perché alcune ginnaste americane [illegible] reduci da infortuni. E allora tutte le [illegible] verranno giocate nella gara individuale. E ancora una volta la piccola-grande Kim dovrebbe ripetere la vittoria, come fece a Indianapolis e [illegible] fece soprattutto nella Pasqua scorsa a Parigi, conquistando i nuovi titoli di campionessa per specialità alla trave di equilibrio e al corpo libero.

Questa bambina è una vera combattente. Ad indicarne il carattere basterà dire che colleziona non bamboline ma bottigliette di liquori (ovviamente è rigorosamente astemia); si esalta in gara; sembra un pugile sempre pronto a portare il pugno da ko; ha un [illegible] che non trema. Scoprì la ginnastica perché la praticava la figlia della sua baby-sitter e spesso veniva condotta in palestra per passare il tempo. Imparò subito la lezione. Talora insofferente negli esercizi obbligatori, sprigiona tutta la sua fantasia nei liberi. Come abbiamo detto, è una combattente. Quando è in gara le si illuminano gli occhi enormi, ferrigni. Scuote la [illegible] coda di cavallo nelle evoluzioni più ardite. Atterra sul terreno con delle stoppate che l'inchiodano letteralmente al tappeto, strappando applausi al pubblico e punteggi alti ai giudici.

«So di poter perdere, in parte della gara - dichiara - ma [illegible] temo la sconfitta proprio perché la prevedo. Voglio precisare che perderò soltanto il giorno in cui troverò qualcuna più forte di me e non perché io renderò meno di quanto valgo».

Questa [illegible] enorme forza di carattere è il segreto delle [illegible] vittorie. Il grande «orso dei Carpazi» si commuove o fa finta di farlo con gli occhi traslucidi: «Questa bambina ha inventato la ginnastica del cuore; inutile combattere contro di lei se non si ha altrettanto coraggio». E soprattutto inutile [illegible] non si è una bambolona di ferro come lei.

Vedremo se qualcuno sarà in grado di superarla in questi [illegible]to giorni ininterrotti di ginnastica, iniziati ieri e che termineranno il [illegible] agosto dopo l'assegnazione di 14 titoli olimpici; vedremo soprattutto se Bela Karoly è veramente uno stregone capace di vincere la sua quarta medaglia d'oro personale, dopo le due della Comaneci e quella della Retton.

Vanni Loriga

PRIME PROVE

Veronica Servente solo 46ª

BARCELLONA. La prima giornata delle gare ginniche (esercizi obbligatori per il [illegible] femminile a squadre) conferma che le ex sovietiche sono, nel complesso, ancora imbattibili. Viaggiano in testa, con vantaggio praticamente incolmabile su tutte, con un totale di 197,507, ottenuto soprattutto per le ottime prove delle vario Boguinskaia (39,625), Goutsou (39,588) e Lyssenko (39,475). Incalzano Cina e la sorprendente Spagna.

Le uniche in grado di insidiarle potrebbero [illegible] la Zmeskal e la Miller, ma la rimonta della squadra statunitense appare molto difficile, compromessa dalle non eccezionali prestazioni di alcune ginnaste Usa di rincalzo. Soltanto dignitosa la prova di Veronica Servente, 46ª con 38,412, punteggio ottenuto sommando 9,725 al volteggio al cavallo, 9,400 alle parallele, 9,562 alla trave e 9,725 al corpo libero.

[v. l.]

IL SESTO CERCHIO

Miss porno scandalizza il volley

NON è per insistere su [illegible] tema già avviato dalla pubblicità della Benetton [illegible] i cinque preservativi che sostituiscono i cerchi olimpici, [illegible] questa storia [illegible] [illegible] ai Giochi rischia di diventare un altro tormentone dai contorni morbosi e tutto sommato stucchevoli. Il Comitato olimpico internazionale ha già [illegible] di voler citare in giudizio l'azienda di Treviso; le prime indiscrezioni sono state confermate ieri da Dick Pound, responsabile dell'advertising del Comitato, con una dichiarazione pubblicata da El País, uno dei giornali che hanno ospitato l'annuncio. In questo modo l'affare, che poteva essere semplicemente archiviato come un attentato al buon gusto, si trasformerà in un «caso» del quale si continuerà a discutere a sproposito.

Ci sono comunque altri piccoli episodi che dimostrano quanto il comune [illegible] del pudore [illegible] notabili olimpici sia attestato su una soglia ottocentesca: ieri mattina, dopo il secondo [illegible] di Olanda-Cuba, abbiamo visto Franz Schmied, svizzero, dirigente del volley mondiale, rivolgersi ai pallavolisti americani invitandoli a non cambiarsi la maglietta sudata in pubblico. Pare infatti che una norma del regolamento internazionale vieti di mostrarsi a torso nudo. «E' una questione di decenza», ci è stato spiegato. E qualcuno ricorda un episodio successo ai Mondiali femminili in Cina, quando le olandesi cambiavano regolarmente la maglia a bordo campo e ogni volta c'era una gran ressa di cinesi allupati dietro la panchina.

La sensazione è che si voglia difendere a tutti i costi un'immagine pudica dello sport, come se gli atleti non appartenessero a una società che, da tempo, non arrossisce più. L'esempio viene proprio da [illegible] pallavolista olandese, battezzata da ieri «Miss porno» dei Giochi: si chiama Cintha Boorama, ha 23 anni e gioca nella Unibit di Roma. E' uscita infatti l'edizione olandese di Penthouse che le dedica [illegible] [illegible] [illegible] pagine in abiti succinti o in topless, visto che la signorina è stata piuttosto ben dotata da madre natura. E adesso chissà [illegible] cosa diranno al Cio?

FINIRA' a pezzetti il drappo con i cinque cerchi [illegible] ha coperto tutti i partecipanti alla sfilata inaugurale e che ricomparirà nella cerimonia conclusiva. Un quotidiano di Barcellona, Sport '92, se lo è aggiudicato e al termine dei Giochi lo farà tagliare distribuendone le porzioni ai lettori che avranno partecipato a un concorso. Ci [illegible] una reliquia per molti, se non per tutti. Il drappo misura 7610 metri quadrati, è lungo 105 metri ed è largo 72: gli statistici sostengono che per dimensioni è il secondo al mondo nel [illegible] genere. La notizia [illegible] ferma che noi italiani facciamo tendenza. Pavarotti, Carreras e Placido Domingo si esibirono per i Mondiali del calcio ed ecco che la lirica entra nei recinti di Olimpia all'inaugurazione del Montjuich. Ora c'è questa storia dei brandelli di bandiera che riecheggia le zolle dell'Olimpico messe in vendita dagli organizzatori di Italia '90. Esportiamo idee, comunque. Soprattutto se inutili. Le zolle infatti re[illegible] in gran parte invendute perché nessuno sapeva che farsene, dal momento che l'Italia non le [illegible] calpestate per la finale. Forti di quell'esperienza i catalani si [illegible] cautelati. Scampoli di stoffa gratis: è meglio.

SULLA stampa, compresa quella catalana, è scoppiata la «Felipemania», da quando il principe ereditario ha sfilato [illegible] portabandiera per la Spagna. Il primogenito di Juan Carlos, che concorre alle Olimpiadi nella vela, [illegible] [illegible]so un inevitabile successo l'altra sera. Alto, belloccio, piuttosto disinvolto avrebbe suscitato - dicono le cronache compiaciute, «l'ammirazione di più di una donna». I racconti si abbizzarriscono poi sulla commozione della famiglia reale nel vedere il proprio rampollo marciare davanti alla rappresentativa spagnola, come un antico principe-guerriero.

Marco Ansaldo

Sul podio del Tour ancora lo spagnolo: ai suoi lati il combattivo Chiappucci e Bugno, grande sconfitto

INDURAIN

Dopo l'accoppiata in rosa e in giallo gli mancano il Mondiale e la Sanremo

PARIGI
DAL NOSTRO INVIATO

Sul podio degli Champs-Elysées, uno spagnolo in maglia gialla, il vincitore del Tour Miguel Indurain, e due italiani, Claudio Chiappucci e Gianni Bugno, [illegible] condo e terzo classificato. Ma [illegible] quei tre, lo sconfitto è [illegible] solo: il campione del mondo.

Claudio Chiappucci riceve gli stessi evviva di Miguel Indurain. Nel ciclismo, che più cerca di [illegible] nuovo e più rimpiange il passato, il protagonista di un'impresa montana conquista nel cuore della gente un posto che il protagonista di imprese a orologeria non potrà mai conquistare. Indurain è grande ma non commuove; Chiappucci è [illegible] meno grande di lui, ma emoziona. La simpatia e l'ammirazione che Chi[illegible] suscita, lo affrancano da quei 4'35'' che [illegible] dividono alla [illegible] della lunga avventura [illegible] Miguel, gli danno il visto per una parità ad honorem.

La popolarità di Chiappucci infastidisce forse Indurain, che sembra sia maglia gialla dalla nascita?

Uno dei motivi che fanno di Miguel un fuoriclasse è l'indifferenza che nutre nei confronti degli altri. Egli è tutto compreso nella propria persona. Convinto di essere imbattibile, accumula Tour, uno dopo l'altro, e serenità constatando che tale convinzione ha puntuali conferme.

«Sono [illegible] [illegible] e voglio ri[illegible] fedele a me stesso, non ho nessuna intenzione di cambiare».

Miguel che conquistando nella stessa stagione Giro d'Italia e di Francia si è posto a fianco di Coppi (1949 e '52), [illegible] Anquetil (1964), di Merckx (1970, '72, '74), di Hinault (1982, '85) e di Roche (1987), ha impiegato sette anni per conoscersi. Capito finalmente chi fosse, vinse il suo primo Tour: 1991.

«Non si fanno le cose in fretta, in fretta non crescono gli alberi, non matura la vite». Ha il pallino della natura, Indurain. «In corsa mi succede spesso [illegible] ammirare i campi. Se al fianco [illegible] mio fratello Prudencio, gli dico: questa terra [illegible] buona, guarda come è bello, qui, il grano. Mi sono messo a studiare [illegible] Tour a vent'anni, volevo provare una settimana di strada. Poi ho provato le montagne, ho fatto il gregario di Delgad[illegible] un duro lavoro che mi ha insegnato tanto. Poi ho avuto la certezza che potevo vincere e ho vinto. E' tutto molto elementare, [illegible] essere pazienti».

Miguel [illegible] assomiglia a nessuno [illegible] campioni spagnoli che lo hanno preceduto, non ha nulla di Bahamontes, di Jimenez, di Oc[illegible], di Fuente. Non ha nulla che lo imparenti al cliché di uno spagnolo di classe media: niente sobbalzi, avventatezze, drammatiche rinunce.

«Ho smesso di studiare, quando ho capito che lo sport mi offriva di più. Non pensavo al ciclismo, il ciclismo non era un mio sogno infantile. Sono salito su una bicicletta, ho gareggiato e sono arrivato al t[illegible] vanti agli altri. E ho deciso: scelgo questo. Sarei potuto diventare un ottimo sprinter, uno specialista in classiche. Mi spiegarono che dovevo puntare più in alto. Va bene, puntiamo più in alto».

José Echavarri, che lo scoprì e se ne impossessò, e Eusebio Unzùe, che ne divenne il direttore sportivo alla Banesto, lo conducevano dai medici e i medici sbalordivano davanti a quel granatiere: ma è un fenomeno, mai visto un atleta così, non ha paragoni. «Senti che cosa dicono?». Echavarri e Unzùe gongolavano, Indurain li invitava alla calma. Echavarri saliva [illegible] casa [illegible] campagna di Miguel: abitano nei pressi di Pamplona, a pochi chilometri l'uno dall'altro, prendevano il caffè in silenzio. Echavarri non vedeva l'ora di parlare di ciclismo, il Giro, la Vuelta, il Tour, il campionato del mondo. Miguel stava zitto e raccontava [illegible] come partoriscono le mucche. «Lascia [illegible] le mucche, Miguel». Allora Indurain parlava dei cavalli. E a un certo punto annunciava: «S'è fatto tardi, mia madre mi aspetta per il [illegible]».

Quando Echavarri tornava giù in paese, incontrava Unzùe e Unzùe gli chiedeva: «Che fa, Miguel?». «Recita il rosario».

«Miguel - dice Echavarri - ha una grande ricchezza interiore. Non è aggressivo, [illegible] è un Hinault [illegible] un Fignon. [illegible] critica [illegible] nessuno, mai una cattiva parola, mai uno scatto, un rimprovero ai compagni. E' dolce e forte. In molti pensavano che non avrebbe potuto superare certi limiti, pesava ottantasei chili, troppo per reggere in salita. Abbiamo preso tempo, piano piano è nato il campione. Miguel è in grado [illegible] polverizzare il record dell'ora di Moser, ma per adesso stiamo tranquilli, [illegible]diamo per gradi, restiamo sulla strada».

[illegible] strada perché mi mancano tre corse e le desidero, Milano-Sanremo, Liegi-Bastogne-Liegi, il mondiale. C'è il rischio [illegible] buttar [illegible] un anno, un anno e mezzo nella preparazio[illegible] per battere [illegible] record dell'ora, e poi è un'impresa più [illegible]merciale che sportiva. Se un giorno troverò lo sponsor adatto e la giusta condizione, dirò: ma sì, tentiamo. Anzi: ma sì, battiamolo».

Echavarri (faccia da pugile che ne ha prese molte, un ex corridore di nessuna vittoria, arricchito [illegible] scoperta [illegible] un [illegible]ro): «Talento, vigore, intelligenza fanno [illegible] Miguel un inaffondabile. Rispettiamo Bugno. Ma credo che nel prossimo futuro Miguel e Chiappucci saranno i protagonisti del ciclismo».

«E' un bravo combattente Chiappucci - dice Indurain -. Al Sestriere è stato superbo. [illegible] io già conoscevo il mio e il suo destino». E Jalabert lo sapeva che non avrebbe vinto neppure la volata di Parigi. All'ultimo traguardo, i baci del successo se li è presi Ludwig, un tedesco.

Gianni Ranieri

Il trionfatore Indurain a braccetto (foto grande) con Claudio Chiappucci Nella foto piccola Bugno, il grande sconfitto

> «Facendo il gregario di Pedro Delgado ho imparato il modo per trionfare qui»

> «Il record dell'ora? Non mi entusiasma ma se ne avrò voglia cancellerò Moser»

COSI' A PARIGI

Ordine d'arrivo dell'ultima tappa La Défense 92-Parigi Champs Elysées: 1. Olaf Ludwig (Ger), 141 km in [illegible] 28'37'', media km orari 40,652; 2. Van Poppel (Ola); 3. Museeuw (Bel); 4. Jalabert (Fra); 5. Lilholt (Dan). Il gruppo [illegible] il tempo di Ludwig.

Classifica finale: 1. Miguel Indurain (Spa) in 100h 49'30'', media km 39,504; 2. Claudio Chiappucci a 4'35; 3. Gianni Bugno a 10'49''; 4. Hampsten (Usa) a 13'40''; 5. Lino (Fra) a 14'37''; 6. Delgado (Spa) a 15'16''; 7. Breukink (Ola) a 18'51''; 8. Perini a 19'16''; 9. Roche (Irl) a 20'23''; 10. Heppner (Ger) a 25'30''; 11. Vona a 25'43''; 1[illegible] Chioccioli a 30'31''; 28. Elli a 54'29''; 40. Ghirotto a 1h17'47''; 46. Fondriest a 1h 30'45''; 59. Vanzella a 2h 2'09''; 75. Bontempi a 2h 16'08''; 84. Conti a 2h 28'58''; 90. Roscioli a 2h 34'55''; 103. Fidanza a 2h 58'53''; 107. Scires a 3h 4'27''; 112. Chiurato a 3h 12'58''; 115. Ballerini a 3h 14'26''; 117. Chiesa a 3h 17'43''.

Classifica a punti: 1. Jalabert (Fra) [illegible]; 2. Museeuw (Bel) 262; 3. Chiappucci (Ita) 202; 4. Ludwig (Ger) 193; 5. Ghirotto (Ita) 177; 6. Indurain (Spa) 128.

[illegible] scalatori: 1. Claudio Chiappucci (Ita) 410; 2. Virenque [illegible] 245; 3. Chioccioli (Ita) 209; [illegible] Indurain (Spa) 152; 5. Hampsten (Usa) 140; 6. Bugno (Ita) 131.

I SEI DELLA STORICA ACCOPPIATA

Coppi
Dall'italiano i botti iniziali

La prima accoppiata porta il [illegible] più grande, quello del Campionissimo Fausto Coppi. Dopo aver vinto il suo terzo Giro d'Italia da[illegible] [illegible] rivale Bartali, Fausto partecipa per la prima volta al Tour e lo stravince, [illegible]re davanti a Bartali, arrivando a Parigi con 10'55'' [illegible] vantaggio su Ginettaccio. Tre anni dopo Coppi si ripete ed il [illegible] capola[illegible] [illegible] [illegible] Cuneo-Pinerolo: 192 km di fuga, primo al traguardo con quasi [illegible]' su Bartali. A Parigi ha 28'17'' su Ockers.

Anquetil
Nel '64 tocca al re del crono

Dodici anni dopo la doppietta-bis di Coppi, nel 1964, è la volta di un francese, specialista del cronometro, di realizzare l'accoppiata Giro-Tour. Jacquot vince il suo secondo Giro d'Italia ([illegible] primo lo aveva vinto [illegible] 1960 con 28'' su Nencini) nel 1964, precedendo Italo Zilioli di 1'22''. Un mese dopo Anquetil si afferma per [illegible] quinta volta, la quarta consecutiva, nel Tour, precedendo di 55'' il suo tradizionale rivale Raymond Poulidor.

Merckx
Una tripletta di Super Eddy

Anno 1970, tocca al nuovo campionissimo Eddy Merckx ripetere [illegible] ben tre volte l'exploit della doppietta Giro-Tour. Eddy distanzia Gimondi [illegible] 3'14'' nella corsa rosa, raddoppia nel Tour, lasciando a 12'41'' l'olandese Zoetemelk. Merckx [illegible] il bis nel 1972 (Giro, Fuente a 5'30'', Tour, Gimondi a 10'41''), addirittura [illegible] tris nel 1974 (Giro, Baronchelli a 12', Tour, Poulidor a 8'04''). In quest'occasione Eddy vinse anche il campionato mondiale.

Hinault
E a Bernard riesce il bis

Da Merckx a Bernard Hinault, che rinverdisce per la Francia i tempi d'oro di Anquetil. Il bretone, vincitore di due Giri d'Italia e [illegible] quattro Tour, [illegible] la doppietta solo nel 1982 in occasione della sua se[illegible] maglia rosa, conquistata [illegible] 2'35'' sullo svedese Prim. In Francia Hinault trova sulla sua strada l'intramontabile Zoetemelk che a Parigi gli si arrende per 6'21''. Il francese si ripete nel 1985: Giro, Moser a 1'08'', Tour, LeMond a 1'42''.

Roche
L'irlandese è re nell'87

[illegible] doppietta dell'irlandese Stephen [illegible]che nel 1987, è in realtà uno splendido [illegible] preceduto soltanto [illegible] grande Merckx. Roche infatti riuscì non solo a vincere Giro e Tour, [illegible] [illegible] che a laurearsi campione del mondo. L'irlandese, nel Giro d'Italia prevalse con 3'40'' sullo scozzese Millar, mentre un mese dopo nel Tour riuscì a prevalere con [illegible] margine strettissi[illegible] [illegible] 40'' su Delgado. Il 6 settembre in Austria il trionfo iridato, davanti ad Argentin.

Indurain
Miguel entra nel club vip

Ed eccoci al fresco exploit [illegible] Miguel Indurain che, dopo aver vinto il Tour l'anno [illegible] [illegible]vanti a Bugno (a 3'36'') e Chiappucci, ha [illegible]tra[illegible] [illegible] trionfo nel Giro d'Italia, alla sua prima partecipazione, di quest'anno. Nel[illegible] corsa [illegible] [illegible] [illegible] lasciato a 5'12'' Chiappucci e a 7'16'' [illegible] vincitore del 1991 Chioccioli (assente Bugno). Ieri Miguel ha concluso la sua galoppata francese precedendo ancora l'irriducibile Chiappucci di 4'35'' e Bugno di 10'49''.

I DUE ITALIANI SUL PODIO

Merito il [illegible] posto-bis

Chiappucci: [illegible] vorrei sapere chi [illegible] ha nascosto i Pirenei

PARIGI
DAL NOSTRO INVIATO

«E' giusto che mi applaudano e che mi vogliano bene. A chi appartiene l'impresa più bella? A Chiappucci. Chi porta la maglia a pois dello scalatore numero uno? Chiappucci. Chi ha [illegible]cato, chi vi ha tenuto svegli, chi [illegible] fatto sudare Indurain, chi ha dichiarato guerra [illegible] la propria squadra? Chiappucci. Tre vittorie di tappa, la Carrera: Bontempi, Roche e Chiappucci. E ti credo che questo non è un secondo posto [illegible] un primo posto bis».

Chiappucci. L'euforia [illegible] lo mangia vivo. Zitti, facciamolo continuare. «Certo che se [illegible] Tour del '93 glielo inzuppano un'altra volta nelle cronometro rasoterra, Indurain [illegible] rimette in riga. Allora, dico: non esageriamo, pensate anche agli avversari, dategli [illegible] possibilità, ritirate fuori i Pirenei, non è corretto nascondere i Pirenei».

Insomma, la differenza [illegible] Chiappucci e Indurain la fanno soltanto le cronometro. «Impostazione sbagliata. La verità è che senza di me il Tour [illegible] [illegible] a Lussemburgo. Soltanto io ho messo paura a Indurain». Crede [illegible] che Indurain abbia avuto paura [illegible] lui? «Chi va all'assalto fa sempre paura».

Eppure l'infervorato principe dei rangers non riesce mai a vincere una [illegible] a tappe. «Mica [illegible] vecchio decrepito. Ho ventinove anni, c'è tempo». Chissà che nervi con questo Indurain che non attacca mai. «Miguel corre alla [illegible] maniera, non è Miguel che mi fa girare le scatole. Sono quelli che attaccano a parole e non combinano un cavolo. Indurain attende e raccoglie, gli altri attendono e prendono le botte. [illegible] Sestriere, [illegible] Bugno non [illegible] fosse mosso quando ero in fuga, le cose sarebbero andate diversamente per Indurain. Non condanno Bugno per aver tentato. Ma se uno attacca, [illegible] arrivare al traguardo, [illegible] no resti dov'è. Prendetemi [illegible] corridore, un corridore solo che abbia detto a Indurain ti sfido e l'abbia veramente sfidato».

Chiappucci. Molto amato dalla gente, poco amato dai colleghi. «Io sono diverso dagli altri. Scalo il Sestriere e il giorno dopo sto al fianco di Indurain all'Alpe d'Huez. [illegible] stanco? Certo, [illegible] stanco, ma figuriamoci se mi fermo. [illegible] fare tutto, [illegible] meno i miracoli, e togliere la maglia gialla a Indurain sarebbe stato davvero un miracolo». **[g. ran.]**

L'iridato [illegible] autocritica

Bugno: ho perso, e pazienza però non ho mai combattuto

PARIGI
DAL NOSTRO INVIATO

«E' tutto cominciato e finito a Lussemburgo». Gianni Bugno [illegible] [illegible] mesto dietro-front e ritorna al giorno della disfatta.

«Aspettavo quella tappa, era la grande prova, [illegible] misuravo con Indurain, testa a testa. Lì avrei saputo se potevo vincere [illegible] Tour. [illegible] piccolo distacco da cancellare in salita. Miguel alle mie spalle: dopo il Sestriere e l'Alpe d'Huez, sarebbe stato costretto ad attaccare, a uscire dalla tana. E invece, m'è crollato tutto. La cronometro di Lussemburgo mi ha stroncato, messo a terra, distrutto, pronto a ricevere le due [illegible] in salita. Perché, perché, non lo [illegible] perché. So che non capivo più nulla. Pedalavo con tutta [illegible] forza, dài e dài, credevo di aumentare il vantaggio e lo diminuivo, più spingevo e più ero in ritardo. Nel pallone, completamente nel pallone».

Coraggio, c'è un futuro, c'è il Tour del prossimo [illegible]. Non saranno distrutte anche le speranze di rivincita.

«Quelle per fortuna sono ancora in piedi. Se Indurain continuasse così, senza rivali, sotterrerebbe il ciclismo. Non lo immaginavo potente fino a questo punto. Una volta bastonato, sono stato costretto a provare il colpo in salita partendo da lontano. Negli ultimi chilometri che cosa gli avrei tolto?, spiccioli, secondi. [illegible] non ce l'ho proprio fatta. Testa vuota, morale a pezzi. E mi dispiace, quanto mi dispiace. Non ho dato filo [illegible] torcere, è questo che mi addolora, [illegible] sono stato in battaglia. Potevo [illegible] vincere il Tour, ma almeno dovevo [illegible] batterlo e poi avrei detto: non te la prendere, [illegible] fatto il possibile. Non ho fatto niente».

Il suo stratega Stanga, in vena consolatoria: «Un terzo posto è un terzo posto, non ce ne sono molti di italiani che l'hanno ottenuto al Tour». E Bugno: «Ma chi se lo ricorda il [illegible] del terzo in classifica, a chi interessa?».

E l'ultima [illegible], orgogliosa cronometro? «Volevo sapere se Lussemburgo [illegible] [illegible] norma, [illegible] ero condannato a farmi [illegible] [illegible]. Una [illegible] con me stesso. Ho saputo che posso competere, che posso tornare l'anno prossimo e rilanciare la sfida. La risposta è stata: lui [illegible] eccezionale, [illegible] tu non [illegible] il [illegible] materasso».

E Chiappucci? Bugno s'infiamma: «Siamo qui per parlare di me e non di lui». **[g. ran.]**

In Germania vince l'inglese, l'italiano fuori pista per soffiare il secondo posto a Senna

Mansell a spasso, Patrese nel prato

Il pilota della Williams ormai a un passo dal Mondiale
Alesi quinto con la Ferrari, Capelli tradito dal motore

HOCKENHEIM
DAL NOSTRO INVIATO

Nigel Mansell, ancora lui, vince il Gran Premio di Germania. Patrese dà spettacolo, ma alla fine viene eliminato da un disperato tentativo di sorpasso su Senna. Così Riccardo offre all'inglese un altro vantaggio in classifica, tanto che in caso di successo nella prossima gara a Budapest il «Leone» della Williams potrà conquistare matematicamente e in largo anticipo sulla fine della stagione il suo primo titolo mondiale, indipendentemente dai piazzamenti dei rivali.

Una gara che ha confermato i valori espressi dall'inizio del campionato: un Mansell in gran forma e anche un po' fortunato, una Williams imbattibile, capace di cambiare marcia quando necessario con una facilità impressionante. Le vetture della scuderia leader si sono permesse di fermarsi ai box per cambiare le gomme, hanno impresso il ritmo che hanno voluto, hanno attaccato e si sono difese senza problemi. Insomma quasi un giochetto, che non è stato neppure disturbato da quegli imprevisti che poteva concedere questa pista insidiosa. Ma, del resto, quando il dominio è così marcato, è difficile anche commettere errori gravi. E in più le sospensioni attive e l'equilibrio in generale delle Williams consentono anche di prendere certi rischi proibiti agli altri. Patrese è uscito di pista solo all'ultimo giro, ma ha pagato soprattutto un lungo duello con Schumacher prima e poi il pedaggio all'abilità di Senna che lo ha in pratica costretto a fare un errore fatale, irrecuperabile anche con una monoposto straordinaria.

La gara, si è detto, è vissuta soprattutto sulle battaglie per i posti d'onore e in televisione il regista tedesco è stato bravissimo a mettere in evidenza per evitare che i telespettatori si addormentassero. Certo, si dovesse puntare sullo show della Ferrari, si potrebbe stare freschi. Le rosse di Maranello non si sono mai viste se non per una ottima partenza dello sfortunatissimo Capelli (costretto all'abbandono al 22° giro, mentre si trovava in settima posizione, a causa del motore che perdeva potenza). Alesi, suo malgrado, ha vissuto una giornata da taxi-driver concludendo ad un quinto posto che non lo ha per nulla esaltato. Grande prova invece di un Ayrton Senna in giornata di grazia, malgrado l'inferiorità della McLaren (ma non del motore Honda) e del solito Schumacher che è salito sul podio accanto all'inglese e al brasiliano, per il tripudio della Germania motoristica unita e dei 126.000 tifosi presenti e paganti.

Zoppicante per i crampi, i commissari hanno dovuto estrarlo dalla vettura, una volta giunto nel parco chiuso. Nigel Mansell ha nascosto ancora una volta molto bene la sua felicità e soprattutto il fatto che ormai il titolo è nelle sue mani e non gli può sfuggire. Ha raccontato la gara, visto da lontano, davanti a tutti: «Il momento più difficile è arrivato alla partenza. Il computer che comanda automaticamente il cambio ha inserito prima-terza. E questo mi ha fatto perdere un attimo di slancio. Patrese mi ha superato. Ma alla seconda chicane ero già al comando. Poi debbo essere passato su una zona sporca della pista e il sensore che segnala le forature ha acceso una spia rossa sul cruscotto. Per questo motivo mi sono fermato a cambiare le gomme prima del previsto. Questo stop mi ha costretto ad inseguire e quando ho raggiunto Senna ho dovuto prendere dei rischi per superarlo. Ayrton è stato corretto, ma si è portato in una traiettoria un po' sporca e io mi sono trovato troppo all'esterno. Sono andato diritto, ma per fortuna la via di fuga era senza ostacoli. Mi è andata bene, per una volta».

L'inglese, come è sua abitudine, non ha voluto parlare del Mondiale. Ma ha ammesso: «La strada ora è meno lunga, anche se resta del cammino da compiere». Bella faccia tosta. Non succedeva da vent'anni che un pilota avesse dopo dieci gare 46 punti di vantaggio sul secondo.

Solo Patrese avrebbe potuto [illegible] ancora un briciolo di suspense alla lotta per il titolo. Il padovano ha fatto di tutto per tenere il secondo posto, ma dopo aver sostituito le gomme si è trovato alle prese con i coriacei Schumacher e Senna. Riccardo ha avuto ragione del tedesco dopo diversi tentativi, ma proprio all'ultimo giro, mentre cercava di attaccare il campione della McLaren, quando mancavano poche centinaia di metri per tagliare il traguardo, è uscito clamorosamente di pista, facendo anche esplodere lo «stadium» per aver regalato il podio al tedesco, che altrimenti sarebbe arrivato quarto. Senza essere troppo scorretto, Ayrton ha stretto la traiettoria e ha costretto Patrese a portare la sua Williams sull'asfalto sporco. La vettura del padovano è partita in testa coda e si è insabbiata.

Due settimane di tempo quindi per festeggiare in Ungheria, il 16 agosto, il titolo di Mansell. Ma in attesa, nei prossimi giorni, alla ribalta sarà soprattutto il mercato piloti. E non è escluso che proprio il futuro campione del mondo non diventi una vittima dei giochi delle squadre.

Cristiano Chiavegato

SCHUMACHER (TERZO) **DI NUOVO SUL PODIO**

Così al traguardo. Gran Premio di Germania, 10ª gara del campionato mondiale di Formula 1, [illegible] giri pari a Km. 306,675.

1. Mansell (Williams-Renault) 1h 18'22"032 alla media di 234,798 Km/h; 2. Senna (Mc Laren-Honda) a 4"500; 3. Schumacher (Benetton-Ford) a 34"462; 4. Brundle (Benetton-Ford) a 36"959; 5. Alesi (Ferrari) a 1'12"607; 6. Comas (Ligier-Renault) a 1'36"498; 7. Boutsen (Ligier-Renault) a 1'37"180; 8. Patrese (Williams-Renault) a 1 giro; 9. Alboreto (Footwork-Mugen-Honda) a 1 giro; 10. Lehto (Dallara-Ferrari) a 1 giro; 11. Martini (Dallara-Ferrari) a 1 giro; 12. Morbidelli (Minardi-Lamborghini) a 1 giro; 13. Belmondo (March-Ilmor) a 1 giro; 14. Gachot (Venturi-Lamborghini) a 1 giro; 15. Gugelmin (Jordan-Yamaha) a 2 giri; 16. Wendlinger (March-Ilmor) a 3 giri. Riccardo Patrese, ritiratosi all'ultimo giro, è stato classificato ottavo in base al numero di giri percorsi.

Giro più veloce: il 36° di Patrese (Williams-Renault) in 1'41"591 alla media di 241,498.

Ritiri e cause. 2° giro: Zanardi (Minardi), cambio; 2°: Suzuki (Footwork), uscita di pista; 9°: Katayama (Venturi), uscita di pista; 9°: Grouillard (Tyrrell), motore; 17°: Berger (McLaren), motore; 22°: Hakkinen (Lotus), motore e Capelli (Ferrari), motore; 24°: Herbert (Lotus), pressione benzina; 26°: De Cesaris (Tyrrell), motore; 33° giro: Tarquini (Fondmetal), motore.

Mondiale piloti (dopo 10 prove): 1. Mansell p.ti 86; 2. Patrese 40; 3. Schumacher 33; 4. Senna 24; 5. Berger 20; 6. Brundle 16; 7. Alesi 13; 8. Hakkinen e Alboreto 5; 10. De Cesaris e Comas 4; 12. Wendlinger 3; 13. Capelli, Martini e Herbert 2; 16. Gachot 1.

Mondiale marche: 1. Williams p.ti 126; 2. Benetton 49; 3. McLaren 44; 4. Ferrari 15; 5. Lotus 7; 6. Footwork 5; 7. Tyrrel e Ligier 4; 9. March 3; 10. Dallara 2; 11. Venturi 1.

L'inglese Nigel Mansell (sopra durante la corsa e a fianco sul podio) ha ottenuto ieri in Germania il 29° successo in carriera e eguagliato, con 8 vittorie in una stagione, il primato di Senna

Ora Lauda chiama Nigel

L'austriaco lo ha contattato per farlo tornare a Maranello

DAL NOSTRO INVIATO

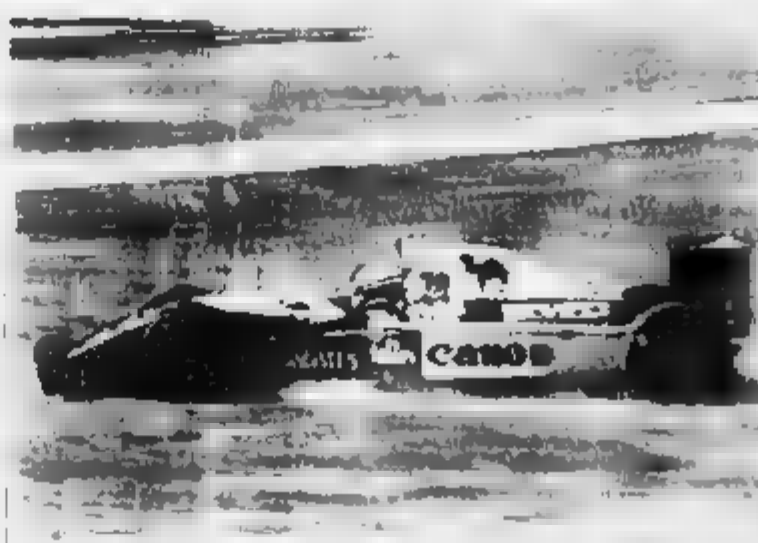
Mentre in pista Nigel Mansell macina vittorie e record (ieri ha ottenuto il suo successo n. 29 e ha già eguagliato il limite di Senna che nel 1988 aveva ottenuto otto primi posti in una sola stagione), forse la Williams sta tramando un tradimento alle sue spalle. Si tratta di indiscrezioni, ma paiono fondate: si dice da tempo che Alain Prost abbia firmato per correre nel '93 con il team inglese.

E questo non sarebbe neppure una novità. Ma pare che il terribile francese stia cercando di eliminare Mansell, approfittando del fatto che il rivale, per accoglierlo, ha aumentato in maniera esorbitante le proprie richieste economiche.

Frank Williams starebbe forzando i tempi per far vincere il titolo a Nigel e potergli dire che o accetta le condizioni della squadra (ingaggio come quest'anno, circa dieci miliardi di lire, e non il doppio come pare che chieda Mansell) o può accomodarsi alla porta. Una situazione assurda, che trova una indiretta conferma nel fatto che l'inglese si sarebbe offerto ad altri [illegible].

E furbescamente la Ferrari, tramite Niki Lauda, gli avrebbe fatto allettanti proposte. Un clamoroso ritorno che presuppone, evidentemente, uno stop al discorso Ferrari-Senna, almeno per il '93. La situazione, comunque, si dovrebbe chiarire a fine mese.

Fuori da questi problemi (anche perché potrebbe fare coppia con Prost sempre alla Williams), Patrese Riccardo ha dovuto ricorrere a tutto il suo self control per calmarsi dopo l'inopinata uscita di pista all'ultimo giro.

«Non so se essere solo deluso - ha detto - o arrabbiato. In ogni caso il secondo posto l'ho perso quando sono stato per troppo tempo dietro alla Benetton di Schumacher. La sua vettura era veloce come la mia in rettifilo e questo ha significato una gran perdita di tempo. In più ho deteriorato le gomme. E quando sono arrivato alle spalle della McLaren, ero in condizioni precarie e non avevo neppure il tempo per pensare dove superare Senna. Sono stato forzato a rischiare e sono uscito. Sfortunatamente c'era della sabbia e sono rimasto piantato nel prato».

Patrese finisce fuori pista nel tentativo di superare Senna

Ma Senna è stato scorretto? «No - ha risposto Riccardo, sincero -, certo Ayrton è sempre un duro. Non voleva perdere il secondo posto e ha resistito con tutta la sua grinta. Era davanti e faceva le sue traiettorie al limite. Non posso incolpargli nulla».

Il non essere arrivato al traguardo è stato un bel regalino per Mansell. «Certo, era meglio per me se salivo sul podio. Ma questo risultato non cambia molto, forse accorcia soltanto l'agonia di chi sperava ancora di agguantare Nigel nel Mondiale. Io da tempo non mi illudevo più: per Mansell il titolo è solo una formalità. Beato lui».

Beato anche Michael Schumacher che ormai è diventato un idolo per i tedeschi e un prezioso collaboratore per la Benetton. La scuderia italiana (solo la sede operativa è in Inghilterra) ha scavalcato la McLaren nella classifica marche ed è seconda dietro l'imprendibile Williams. Schumacher non sembra essere per il momento un «pezzo» da mercato. Ma chissà che anche il giovane Michael non possa essere allettato da qualche consistente offerta. **[c. ch.]**

Una multa per Capelli?

Dopo le critiche della vigilia
Alesi: la vettura non era veloce

HOCKENHEIM. E' strano il gioco delle parti in una Ferrari sempre costretta a tenere un profilo molto basso. Al termine di una giornata che non ha regalato soddisfazioni e che non ha neppure confermato quei piccoli progressi mostrati in qualificazione, Alesi (quinto) e Capelli (fuori classifica per la nona volta su dieci gare) hanno interpretato la loro gara al contrario. Il milanese è apparso tutto sommato soddisfatto, il francese completamente deluso. Questione di carattere.

Ivan ha effettuato una partenza molto buona, saltando Wendlinger e Herbert e poi superando anche Comas durante il primo giro. «Non mi ero mai sentito così bene - ha spiegato Capelli - e la vettura girava come un orologio. Ero settimo, la miglior posizione mai conquistata con la Ferrari e tenevo senza fatica il ritmo di Alesi. Poi ho cominciato a perdere 500 giri di motore in rettifilo, altri cinquecento, la potenza calava e ho dovuto ritirarmi temendo di rompere tutto. Non so più cosa fare, se c'è un santuario per benedizioni sicure, indicatemelo. Ci andrò di certo».

I tecnici non hanno scoperto quale sia stato il problema, il motore verrà esaminato a Maranello. Sulla testa del milanese, comunque, pende la possibilità di una multa che la scuderia modenese potrebbe infliggergli per le critiche tecniche (sul motore) espresse sabato.

Nessuna ammenda, invece, per Alesi. Il francese, ancora una volta, è scappato dal circuito senza parlare, visibilmente contrariato. Ha lasciato solo un messaggio rilasciato dall'ufficio stampa: «Ho perso un paio di posizioni al via perché le ruote hanno pattinato troppo. Ma questo non ha influito sul risultato. La vettura non andava male, soltanto poco veloce. Il piazzamento, naturalmente, non mi soddisfa».

Ma nessuno gli ha detto che la Ferrari oggi deve accontentarsi di quello che passa il convento? Alesi era convinto di avere un motore più potente. In gara si è accorto che la situazione non era cambiata. E questo spiega il malumore.

Ercole Colombo

TENNIS

Nel torneo di Kitzbühel battuto Mancini in 3 set

Sampras scatenato

Undici aces e buon palleggio

KITZBUHEL. L'argentino Mancini e lo statunitense Pete Sampras, finalisti nel torneo di Kitzbuhel, hanno mantenuto le promesse e hanno offerto un buon spettacolo di tennis. Soprattutto l'americano, il quale si è imposto in tre set (6-3, 7-5, 6-3) e non ha concesso praticamente nulla a un avversario sorprendentemente in difficoltà anche nelle fasi di palleggio dal fondo.

Sampras ha messo a segno ben undici ace e un numero imprecisato di servizi vincenti aiutandosi molto con la battuta a costruire un successo peraltro determinato da una notevole solidità con i colpi di rimbalzo.

Ci si poteva attendere, infatti, che fosse l'argentino a impostare il gioco sul palleggio dal fondo, ma è stato invece Sampras a cercare, soprattutto con la risposta (con il servizio non aveva certo bisogno), di far giocare il maggior numero di palle possibili all'avversario.

Chiuso il primo set con due break, Sampras sembrava avviato a una facile affermazione proprio perché Mancini non riusciva a contenerlo dal fondo, ma è bastata una breve pausa di concentrazione dell'americano perché l'argentino prendesse coraggio e rientrasse nella partita con autorità. Anzi il «gaucho» è arrivato a servire per il secondo set sul punteggio di 5-4. Nell'occasione importante, quella che avrebbe potuto riaprire la partita, Mancini ha sottolineato di non avere l'istinto del giocatore offensivo e ha consentito a Sampras di dilagare con altri due break.

E Mancini, ormai con la testa fuori dalla partita, non è riuscito a evitare una rapida conclusione del match nel terzo set. **[r. lom.]**

CICLISMO

Vince un sovietico

Milano-Vignola la prima volta di Teteriouk

VIGNOLA. Per una volta la Milano-Vignola non si è risolta in volata. Il russo Teteriouk, 23 anni, è riuscito ad acquisire un leggero vantaggio negli ultimi 3 km e tanto gli è bastato per arrivare 7" prima del gruppo.

La gara è stata movimentata sin dall'inizio. Il primo traguardo volante, dopo la partenza, è stato vinto da Martinelli. Poi un gruppo di otto corridori, tra cui Sierra, ha provato la fuga, ma è stato ripreso. Nel secondo traguardo volante si è imposto Zanini e dopo 60 km il secondo e serio tentativo è stato condotto da un gruppo di 40 corridori, tra cui Baffi. Ma lo spunto decisivo è stato quello di Teteriouk, al suo primo anno da professionista, già vincitore in passato di un Giro d'Italia dilettanti. Alle sue spalle il gruppo, su cui si è imposto in volata Manzoni. Alla gara ha assistito il c.t. azzurro Martini, da lui nessuna indicazione sugli italiani ai prossimi mondiali.

IPPICA

Montecatini: fra i trottatori di 3 anni s'impone a sorpresa Oscarluve Luis

Un puledro romano alle Terme

E adesso può puntare al Derby di Tor di Valle

MONTECATINI. Sulla strada del Derby, subito dopo il Nazionale, i migliori trottatori di 3 anni si sono dati appuntamento a Montecatini per il classico Premio Terme. Duecentocinquanta milioni in palio, la metà dei quali destinati al vincitore, hanno richiamato undici pretendenti (dopo il ritiro di Omsk, il più atteso, messo ko da una allergia).

Ha vinto Oscarluve Luis, un puledro romano, allievo di Marcello Mazzarini. Nonostante il nome orribile e impronunciabile, questo cavallo potrebbe far parlare di sé, considerata anche una certa duttilità. Sino a sabato notte c'erano, per la verità, numerose riserve sulla sua disponibilità a impegnarsi sulle distanze lunghe, ora però rapidamente rientrate.

Figlio di Top Hanover, Oscarluve non vinceva da oltre due mesi, ma era riuscito a mettere in carniere un importante terzo posto nell'Etruria. A Montecatini veniva considerato la terza forza dopo Oligo Jet ed Oleggio Park (entrambi finiti non piazzati), ma ha trovato condizioni di corsa propizie e non si è lasciato sfuggire l'occasione.

Al secondo posto, a sorpresa, quell'Ophrys Dalva che giocava in casa, ha sfruttato al meglio il fattore campo. Terza moneta per Ombromatto, che per la verità sembrava attraversare periodo di appannamento dopo gli exploit primaverili. Quarto il semisconosciuto Orsenigo Bi, rappresentante la forma triestina. Il totalizzatore ha pagato 49 per il vincente, 19, 20 e 22 per i piazzati, 176 per l'accoppiata e 306.100 lire per la trio.

E adesso, per tutti, l'obiettivo diventa il Derby miliardario in programma l'11 ottobre a Tor di Valle. Le altre corse sono state vinte da Perseo Rob, Nuova Luis, Luminal, Incus Effe, Orsago Dra, Meadowbrunch Eddy, Gravino. **[a. con.]**

TOTIP CONCORSO N. 30

1ª	Incredible Dj	1
	The Devil	X
2ª	Leonford Sco	1
	Milebro	X
3ª	Incluso	X
	Mister Flush	1 X 2
4ª	Malula	1
	Gable di Già	X
5ª	Febo del Ronco	[illegible]
	Intramuscolo	[illegible]
6ª	Lobby	[illegible]
	Idaho	X

Poiché lo spoglio delle schedine è stato ultimato nella tarda serata, le quote verranno pubblicate domani.
Montepremi L. 8.860.626.200

OGGI IN TV

- 13,45 **Calcio.** I gol dell'anno, una passeggiata tra le più belle reti del mondo — Tele + 2
- 15,30 **Pugilato.** Thomas Hearns (Usa, sfidante)-Iran Barkley (Usa, detentore), campionato mondiale mediomassimi Wba — Tele + 2
- 16,30 **Golf.** Johnny Walker Cup, a cura di Mario Camicia — Tele + 2
- 17,30 **Motocross.** Supercross Usa, prova di Miami (Florida), rep. — Tele + 2
- 18,15 Campo base, il meglio del pianeta avventura nel racconto di Ambrogio Fogar — Tele + 2
- 19,00 Sport d'estate, bizzarrie estive e trallo e stracca — Tele + 2
- 19,50 Studio sport, tg sportivo — Italia 1
- 20,15 **Calcio.** I gol dell'anno: una passeggiata fra le più belle reti del mondo, replica — Tele + 2
- 22,00 **Pugilato.** Replica di Hearns-Barkley, campionato mondiale mediomassimi Wba — Tele + 2
- 23,00 **Motori.** Crono, rubrica settimanale degli sport del motore — Tmc
- 23,00 **Golf.** Johnny Walker Cup, a cura di Mario Camicia, rep. — Tele + 2
- 24,00 **Motonautica.** Da Viareggio, sintesi della Viareggio-Bastia-Viareggio, 39ª prova del campionato italiano offshore, classe I — Tele + 2
- 0,30 **Motocross.** Campionato supercross Usa: prova di Miami (Florida), replica — Tele + 2
- 0,50 Studio sport, tg sportivo — Italia 1
- 1,00 **Atletica.** Da Domodossola, differita dell'incontro triangolare Italia-Francia-Ungheria maschile e femminile — Raiuno
- 1,15 **Calcio.** I gol dell'anno, una passeggiata tra le più belle reti del mondo, replica — Tele + 2

Lo stopper e il libero sono convinti che la difesa bianconera funzioni bene così com'è

Julio Cesar e Kohler, patto d'acciaio

Il tedesco: voglio almeno l'Uefa

MACOLIN
DAL NOSTRO [illegible]

[illegible] d'acciaio [illegible] Julio Cesar e Kohler. E' un'alleanza tecnico-tattica. Hanno raggiunto un perfetto affiatamento pur appartenendo a scuole diverse. Poiché giocheranno [illegible] tre stranieri, il brasiliano di tanto in tanto potrebbe far posto a Moeller (con Carrera libero), ma Kohler, pur assicurando che gli eventuali cambiamenti in difesa non creerebbero grossi problemi, sottolinea [illegible] grande intesa [illegible] lui. Il gigante nero ringrazia.

«Ho fatto il callo - dice Julio Cesar - sia alle voci che mi davano [illegible] in partenza, sia a quelle che [illegible] mi mandano in tribuna. Siamo in 4 e tutti bravi. Star fuori non piace a nessuno. Al Milan, sono 6, è ancora peggio. Tutto dipenderà dalla mentalità [illegible] questi professionisti. Nella Juve, però, [illegible] libero è pericoloso. Tutti pensano sia un ruolo facile, ma non è così: ci vuole affiatamento con i compagni, visione [illegible] gioco e capacità [illegible] coprire. L'anno [illegible] giocando con gli stessi uomini, siamo risultati la terza retroguardia [illegible] campionato».

Non basta. Dalla Juventus [illegible] pretende che sia sempre protagonista e non comprimaria. E il Milan è più vicino? «Sino a qualche mese fa era lontano, verificheremo se qualcosa [illegible] cambiato; noi ci siamo rinforzati [illegible] Vialli. Mi auguro che il gruppo gli dia [illegible] tranquillità per compiere grandi imprese e consenta a Platt e Moeller di integrarsi [illegible] pidamente. E' comunque tempo [illegible] vincere qualcosa d'importante. Sulla [illegible] siamo un'ottima squadra, bisogna vedere se abbiamo anche [illegible]

Dalla [illegible] si leva un coro di incitamento per Kohler. «E' bello essere simpatico a tutti», sorride l'interessato. E in allenamento o in partita, non guarda [illegible] faccia nessuno, anche [illegible] il [illegible] avversario è il centravanti [illegible] del Bienno. Però la Germania non sembra [illegible] più [illegible] moda tra i nostri club: Reuter è infatti tornato in patria, l'Inter ha liquidato Brehme e Klinsmann, e Matthaeus è rimasto però [illegible] di[illegible] E' una politica giusta? «E' una questione [illegible] generazione e la gente vuole facce nuove, così è la vita, ma io nella Juventus mi trovo benissimo e vorrei restarci altri cinque o sei anni e chiudere [illegible] carriera in Italia», taglia [illegible] Kohler. Lui ha il posto assicurato, è intoccabile. [illegible] sono subito adattato al vostro campionato: [illegible] [illegible] [illegible] marcatura a uomo e, se posso, vado anche avanti: di critiche [illegible] ho ricevute poche, ma quando sono giuste fanno [illegible] male», sorride [illegible] i baffi.

Nell'ultimo campionato ha segnato tre gol: uno [illegible] casa con il Bari, uno ad Ascoli e uno a Verona. Quest'anno, [illegible] Vialli, Platt e Moeller potrà evitare [illegible] avventurarsi all'attacco? «Con Vialli, che è molto veloce, il gol è garantito. Platt ha il [illegible] della manovra [illegible] [illegible] buon tiratore, [illegible] Moeller che può coesistere [illegible] Baggio g[illegible]ndo con una sola punta: abbiamo una squadra fortissima, con elementi ricchi di esperienza internazionale adatti al pressing. Però siamo in grado anche di chiuderci, due soluzioni che rappresentano un vantaggio per noi e creano più difficoltà agli avversari», assicura.

Tra le coppie che vanno per la maggiore, ritiene [illegible] tutte valide, in particolare Van Basten-Papin. Sarà curioso di vedere all'opera anche Schillaci-Pancev: «Totò è un grande goleador e mi dispiace sia andato via. E Pancev, che conosco bene, è uno [illegible] in area sa farsi rispettare e trova la porta. Ma noi speriamo di fare un gol in più degli avversari e vincere lo scudetto».

Dopo aver conquistato il titolo mondiale a Italia '90, Kohler è ri[illegible]to a mani vuote. [illegible] vissuto [illegible] stagione da eterno secondo, dietro il [illegible] in campionato, [illegible] spalle [illegible] Parma in Coppa Italia e della Danimarca agli Europei. [illegible] sconfitta ha lasciato il segno. Kohler ha fame [illegible] vittorie: «Abbiamo tifosi dappertutto, sono stanchi [illegible] aspettare e ci chiedono lo scudetto. Io mi accontenterei almeno [illegible] Coppa Uefa».

Intanto Vialli accusa un risentimento muscolare non grave alla coscia destra. Ha rallentato la preparazione, [illegible] domani potrebbe disputare 45' [illegible] gli juniores del Neuchatel. Sarà assente Galia, guarito dalla bronchite: oggi sarà a Torino per esami clinici e rientrerà subito a Macolin.

Bruno Bernardi

Kohler (a destra nella foto grande) con Trapattoni e Moeller; Julio Cesar (a fianco) dice che cambiare il libero sarebbe pericoloso

Una Signora camaleonte

La squadra del Trap ha più facce Moeller e Di Canio punti-chiave

MACOLIN
DAL NOSTRO INVIATO

Giovanni Trapattoni prepara [illegible] Juventus a più facce. Intanto aspetta Dino Baggio per verificare [illegible] la formula che ha in mente funzionerà oppure [illegible] dovrà ritoccarla. La potenza e [illegible] spinta che saprà assicurare a destra l'ex interista potrebbero risultare determinanti per disegnare il [illegible] centrocampo e l'attacco. L'allenatore bianconero studia comunque una versione casalinga e [illegible] [illegible] esterno. La prima prevede questo schieramento: Peruzzi; Carrera, Marocchi; Dino Baggio, Kohler, Julio Cesar; Galia (Di Canio), Platt, Vialli, Roberto Baggio, Casiraghi. La seconda contempla Peruzzi; Dino Baggio, Marocchi; Galia, Kohler, Carrera; Di Canio (Conte), Platt, Vialli, Roberto Baggio, Moeller.

Potendo schierare [illegible] stranieri, Trapattoni non vuole ri[illegible] a Moeller in trasferta. E' convinto che il tedesco [illegible] Roberto Baggio possa esaltare il contropiede di Vialli. Moeller rappresenta anche l'alternativa [illegible] Platt e Baggio [illegible] Quando l'inglese sarà infortunato o fuori forma, giocherà Moeller regista. E se Baggio avrà bisogno di rifiatare, la [illegible] controfigura sarà Andreas Moeller.

Trapattoni, in vista delle Coppe, pensa ad [illegible] rotazione. Non solo Moeller sarà tenuto in considerazione, ma pure Di Canio, pedina importante visto che è [illegible] e potenziato.

Nel modulo ad [illegible] punta, Casiraghi andrà in panchina, pronto ad entrare. Anche in tal caso sarà utile Di Canio, come tornante a spalla di Vialli. E' chiaro che [illegible] Platt e Kohler inamovibili toccherebbe a Julio Cesar finire in tribuna (Carrera libero). L'assetto della retroguardia ne risentirebbe? Carrera è meno abile sui palloni alti, ma sa farsi [illegible]nque rispettare, mentre Baggio è in grado di marcare. Ciò che si perde dietro lo si può guadagnare [illegible] centrocampo in su. A parte il [illegible] dimento [illegible] Dino Baggio, c'è però l'incognita Marocchi. Ha accettato la trasformazione in terzino fluidificante. I risultati non hanno entusiasmato nel finale di stagione. E' vero, ha bisogno di un rodaggio, e ora è sotto esame. Se riuscirà a sfrut[illegible] la fascia laterale, sganciandosi al momento opportuno per andare [illegible] fondo a crossare, il problema sarà risolto.

Se l'esperimento dovesse fallire, Trapattoni sposterebbe a sinistra Carrera, con Dino Baggio secondo stopper. [illegible] [illegible] potrebbe verificarsi contro attacchi molto forti, [illegible] quello del Milan. Sarà dunque una Juventus camaleontica, cambierà pelle a seconda delle necessità e dal ti[illegible] di avversario. [b. b.]

SAMPDORIA

Vierchowod non sente vicina la pensione [illegible] dà consigli alla nuova generazione

Pietro, lo zar guerriero, fa la balia

«Spero che i giovani crescano in fretta, l'attacco mi preoccupa un po' ma sono certo che non fallirà Ringrazio la Juve per aver pensato a me; ho già provato la zona nella Roma perciò [illegible] è un problema»

RISCONE DI BRUNICO
DAL NOSTRO INVIATO

Non basta qualche robusto temporale per mitigare la calura. L'estate è torrida anche in Alto Adige e [illegible] c'è niente di meglio della piscina [illegible] questo hotel quattro stelle circondato da prati verde smeraldo per rilassarsi. Vita da vip, non c'è che dire, anche se Eriksson e Santarini torturano i blucerchiati due volte [illegible] giorno senza troppi riguardi.

E intanto Vialli è già un puntino [illegible] lontananza. Non [illegible] [illegible]no i giocatori, non ne discutono i tifosi. Ha ragione Eriksson quando dice che «nominandolo ci facciamo soltanto del male». Sì, la Sampdoria non vive di ricordi, non indulge a rimpianti. Del resto non è mica una squadra allo sfascio, anzi. Lo conferma Pietro Vierchowod, [illegible] anni, alla decima stagione genovese. Uno che la Samp l'ha nel sangue, anche se quest'anno la tentazione di tagliare i ponti con il passato è stata più forte [illegible] in altri anni.

Lo zar vorrebbe evitare argomenti indiscreti, gli piace guardare [illegible]ti: «Sono rimasto qui e non ho rimpianti. Ci sono [illegible] premesse per una stagione [illegible] b[illegible] livello, forse non ancora da protagonisti, anche se spero che la Samp [illegible] [illegible] [illegible] non debba attendere troppo prima [illegible] ottenere risultati importanti. Alla mia età [illegible] c'è più tempo per aspettare. Qui ci sono tanti giovani [illegible] [illegible] futuro assicurato, ma io non posso permettermi [illegible] pensare ch[illegible] va male quest'anno potrò rifarmi [illegible] prossima occasione».

Strizza gli occhi per difendersi da [illegible] sole abbagliante e va al cuore del problema: «Con la [illegible] di Eriksson non ci saranno problemi. Io l'ho gi[illegible] provata nella Roma e poi alla Samp con Bersellini. Le incognite maggiori sono invece legate [illegible] rendimento dell'attacco e sarà importante iniziare bene perché la fiducia e la sicurezza arrivano soltanto con i risultati. Non [illegible]glio neppure pensare ad una Samp [illegible] relegata al ruolo di comparsa. Un anno storto [illegible] [illegible] se sbagli la seconda volta è una catastrofe».

[illegible] In fondo qualche dubbio sulle possibilit[illegible] [illegible] ripresa della Samp deve a[illegible] sfiorato se la tentazione di [illegible]re Vialli [illegible] Juventus è [illegible] molto forte. [illegible] dopo [illegible] detto di no a Montezemolo [illegible] anni [illegible], questa volta è [illegible] Vierchowod a chiedere il lasciapassare a Mantovani. L'affare era possibile, ma il padre-padrone della Samp voleva in cambio un sostituto all'altezza. Ricorda: «A 33 anni [illegible] [illegible] può [illegible] insensibili di fronte a certe opportunità. [illegible] come, ti chiama la Juve e rispondi no grazie? La storia è iniziata alla fine del campionato e per molto tempo sono stato a metà strada [illegible] Genova e Torino. Un'incertezza che non mi ha rovinato le vacanze, anche perché [illegible] a Genova non sarebbe stato un castigo. Infatti eccomi qui. Rimpianti? No, mi resta la soddisfazione d'aver ricevuto tanti attestati [illegible] stima da un club così importante, pronto a [illegible] [illegible]ra [illegible] [illegible] ultratrentenne».

[illegible] storia dell'età ritorna a più riprese nei pensieri e nelle parole di Vierchowod. [illegible] un'ossessione. Pietro è realista: «Non mi sento pronto per la pensione, [illegible] [illegible] una certa età capisci che non c'è più tempo per le rivincite. [illegible] il st[illegible] un caso che a Wembley il più triste fosse proprio Cerezo, [illegible] sua ultima, grande occasione. Mi dicono: puoi essere [illegible] la balia [illegible] questa squadra. Grazie della fiducia, ma spero che questi ragazzini crescano alla svelta, altrimenti dovranno rivolgersi altrove per [illegible] un aiuto, un consiglio».

Proprio questo realismo l'ha aiutato a superare le delusioni per quella maglia che gli è sfuggita di mano. E con grande concretezza [illegible] l'ennesima avventura: «Uno scudetto, una Coppa Coppe e tre Coppe Italia sono un bottino importante, ma non mi bastano ancora. Non mi piacerebbe sparire nell'anonimato. Certo con Vialli e Pari [illegible] sarei sentito più tranquillo, [illegible] [illegible] [illegible] b[illegible] ragioni per avere fiducia lo stesso». (fab. [illegible])

Pietro Vierchowod ha 33 anni, però Mantovani non ha voluto cederlo

Hagi, dopo una parentesi in Spagna, dice che da ragazzo ha sognato di venire in Italia e che agli ordini di Lucescu sente di poter ottenere [illegible] risultati anche da noi

Dopo aver sognato l'Italia, la Juve e l'Inter, il romeno è contento di essere finito in provincia

Hagi, felicità è anche lottare per salvarsi

«Caniggia e Fonseca sono diventati grandi in piccoli club»

S. STEFANO IN BANALE. Una volta per lui l'Italia erano brevi vacanze controllate dai funzio[illegible] del partito, [illegible] trasgressi[illegible] solo grazie [illegible] gruppo [illegible] scapigliati amici toscani, ragazzi cresciuti a Follonica, tifosi del Milan e amici della Romania. Vacanze italiane, con puntate golose ai grandi magazzini, sognando di avere la possibilità di accedere al campionato più ricco [illegible] mondo. Il piccolo, idolatrato, Hagi leggeva i giornali, leggeva della Juventus, dell'Inter, poi seppe di una straordinaria passione [illegible] a Firenze. [illegible] niente di concreto, [illegible] società viola, a metà strada tra i Pontello e i CecchiGori, gli preferì Marius Lacatus. Niente Italia, aperte [illegible] le porte della grande Spagna, quella del Real Madrid. Due anni, due miliardi, ma poche soddisfazioni: «Abbiamo perso [illegible] campionato - racconta - sconfitti a Tenerife per 3-2, dopo essere passati in vantaggio per 2-0. Non sono riuscito a vincere niente. Il primo anno ho segnato solo cinque gol, la passata stagione diciotto fra campionato, Uefa e Coppa di Spagna...».

La [illegible] sotto i tacchetti e l'Italia nel [illegible]. E per Hagi il sogno si è avverato, anche se con ritardo. Ma niente Juventus, niente Inter, niente Fiorentina, solo il «piccolo» Brescia. Sono bastati pochi giorni per conquistare fiducia. Quattro gol nelle prime due amichevoli e il presidente Corioni che giura: «Uno [illegible] [illegible] merita da solo il prezzo del biglietto, è un giocatore meraviglioso...».

Lo coccolano Lucescu e i fratellini Sabau e Raducioiu, i tifosi sono già pronti a costruire un club solo per lui, eppure «Gige» non sembra avere il fisico del ruolo. Piccolotto, mai completamente sbarbato, sembra sempre in eccesso di peso anche se lui assicura: «Al massimo avrò un chilo di troppo...».

Un uo[illegible] qualunque, non diverso dai contadini del suo Paese che portano le loro povere cose ai mercatini. Un romeno vero, che oggi cerca di vedere il progresso dove progresso forse non c'è: «In Romania [illegible] [illegible] [illegible] migliorando. Io la rivoluzione non l'ho avvertita, in quel periodo ero a Costanza».

Bravo, ma costretto alla periferia [illegible] calcio. Lui nega: «Non mi sento certo [illegible] straniero di serie B. Volevo l'Italia e il Brescia me l'ha data. So che dovremo lottare per non retrocedere, ma anche Caniggia è stato grande in un club non straordinario. E Fonseca? Ora tocca a me, ho un obiettivo, salvare il Brescia e segnare 12 gol».

Racconta le sue speranze attingendo alle radici romaniche della sua lingua: «Sarò aiutato dalla p[illegible] di Lucescu e di altri due compagni romeni. Lucescu lo conosco da quando ero ragazzino, un allenatore di ferro, che pretendeva molto. Mi ricordo ancora di quando ci faceva allenare in montagna, e faceva freddo, era inverno».

Cerca di leggere i giornali italiani, gli stessi che qualche anno prima avevano alimentato il suo sogno: «Ricordo [illegible] il mio nome appariva accanto a quelli della Juventus, della Fiorentina. Ma più spesso leggevo il mio nome accanto a quello del Bologna, di Corioni. Ecco l'uomo a cui devo molto, il mio presidente, è stato lui a prendermi, a conquistarmi».

Corioni gli ha garantito l'identico ingaggio che aveva a Madrid, un miliardo. «Devo ripagarlo, [illegible] per riuscirci devo giocare per vincere».

Con lui saranno Sabau e Raducioiu, che meno di Hagi hanno infiammato [illegible] fantasia dei tifosi. Raducioiu deve [illegible] superare l'handicap psicologico, deve dimostrare di [illegible] essere l'attaccante che non sa segnare, che sbaglia anche a porta vuota: «Sarete sorpresi dal loro rendimento. Raducioiu deve solo ritrovare [illegible] [illegible]so. Sabau è forte tecnicamente e fortissimo fisicamente».

Hagi è un leader, ricorda ancora quando in Romania [illegible] più peso di Ceausescu, quando allo stadio si scandiva il [illegible] nome come fosse quello di un idolo. [illegible] addosso, però, la tristezza di chi ha visto crollare il muro, il suo muro, quello dorato di un campione che ha dovuto iniziare [illegible]asi tutto daccapo. Non più un Paese ai suoi piedi, non più uomo di spicco del grande Real, ma piccolo campione in [illegible] piccola squadra: «Oggi è [illegible] - conclude - [illegible] domani sarà diverso. Io il calcio lo conosco, lo amo, lo gioco. E di questo ve ne accorgerete tutti». E' la sua sfida personale.

Alessandro Rialti

Dopo la designazione di Mondonico, il brasiliano aspetta il verdetto dei compagni

Casagrande leader? Se mi vogliono...

Per i granata un agosto [illegible] tornei internazionali
L'allenatore: «Non ci servono, giochiamo [illegible] memoria»

[illegible]
DAL NOSTRO INVIATO

Bermuda chiari, maglietta blu, occhialini, la sigaretta nella mano destra, il pacchetto e l'accendino nella sinistra: ecco Walter «Achille» Casagrande, il leader, secondo Mondonico, del nuovo Torino. Un Torino che in serie A è ultimo. I tifosi non s'allarmino, stiamo parlando delle amichevoli d'estate contro avversari ricchi solo di passione. Tutte le altre squadre della massima divisione hanno già disputato una partita vera, se non altro per durata e presenza di arbitro, guardalinee e pubblico pagante. Soltanto i granata debbono ancora esordire nella sagra del gol facile. Lo faranno mercoledì, contro i dilettanti del Pinzolo e del Madonna di Campiglio.

Così, prima di ascoltare l'«Achille» Casagrande leader della squadra, sentiamo dall'Emiliano perché ha scelto di giungere [illegible] l'amichevole per ultimo. E perché, a differenza delle società che vanno per la maggiore, il Toro non prenderà parte [illegible] tornei internazionali che scandiscono il calcio d'agosto: «Noi non abbiamo alcuna urgenza di andare in campo e di impegnarci [illegible] vari quadrangolari organizzati [illegible] po' dappertutto. Tale urgenza sussiste quando bisogna impostare un discorso tattico o bisogna cambiare tipo di gioco. Ecco spiegata la nostra rapidità di due anni fa nel disputare amichevoli e nel partecipare a tornei: allora [illegible] dell'Atalanta, i giocatori non mi conoscevano, quindi privilegiammo subito la fase incontri, la sola che permetta alla squadra [illegible] rapido apprendimento del nuovo modo di stare in campo. Andammo oltre le più rosee speranze, vincemmo la Coppa del Mediterraneo a Genova e il torneo della Valle d'Aosta sulla Sampdoria. Oggi, [illegible] granata la tattica è ormai dato acquisito, quindi possiamo in tutta calma curare la preparazione fisica, la resistenza. Com'è accaduto l'estate scorsa. [illegible] sembra che i risultati abbiano confortato [illegible] nostra scelta: a fine stagione, una stagione [illegible] sacrante caratterizzata da 52 incontri ufficiali, gli uomini [illegible] ancora all'optimum».

[illegible] eccoci a Walter «Achille» Casagrande. Merita [illegible] soprannome perché, come l'eroe omerico, il brasiliano non tollera la sconfitta e, se proprio deve patirla, reagisce [illegible] grande ira. C[illegible] esempio, bastino le partitelle giocate tutti i pomeriggi della scorsa settimana su [illegible] campetto [illegible] sopra Madonna di Campiglio ricco [illegible] margherite e, purtroppo, anche di zanzarine. Guai [illegible] un compagno sbagliava un gol o propiziava quello degli avversari; guai [illegible] Mondonico fischiava la fine [illegible] la formazione di Walter in svantaggio: nell'un caso e nell'altro il sudamericano inveiva, protestava, mandava [illegible] diavolo tutto e tutti. Lamentele e recriminazioni continuavano sul pulmino che riportava i gra[illegible] [illegible] hotel. Il culmine dell'ira: [illegible] volta in cui il mister, con [illegible] squadra del brasiliano in vantaggio di [illegible] reti, ha cominciato a scandire: «Mancano 4 secondi, 3, 2, 1». Poi, dopo lunga pausa, ha gridato: «Manca mezzo secondo...» mentre Scifo pareggiava. Esultanza del belga, ovazioni dei suoi compagni, risate e timide contestazioni degli avversari: «Non vale, era finita, abbiamo vinto noi». L'unico veramente in collera, Casagrande. Con improperi a destra e a sinistra trasci[illegible] [illegible] l'ira, generosamente alimentata dagli sfottò di Scifo e soci, verso il pulmino.

Però, come quella di Achille, anche l'ira [illegible] Casagrande è trascinante, nel senso che dà [illegible] carica, trasmette grinta e implica carisma. Ecco perché Walter è stato indicato dall'allenatore come il leader di un Torino che, come ha dichiarato Mondonico (chissà se a Cravero saranno fischiate le orecchie), [illegible] leader non ha mai avuto. Il brasiliano sorri[illegible] nell'ascoltare l'elogio del tecnico. Dice: «Debbono essere gli altri, cioè i compagni, a volermi [illegible] capo. Uno può desiderarlo a tutti i costi, ma se chi gli sta at[illegible] non l'accetta...». Diplomazia a parte, Casagrande l'investitura l'ha già ricevuta, a tavola è sempre il più ascoltato, nella vita di gruppo è diventato il punto di riferimento. La leadership pare proprio [illegible] a Walter che, già nel Corinthians di S. Paolo, era l'anima [illegible] famosa «Democrazia del pallone».

Leader, però, [illegible] significa posto sicuro in squadra, Mondonico è stato chiaro: «A Como, il ca[illegible] [illegible] Tedesco, non giocava quasi mai». L'Achille brasiliano [illegible]: «Sarà titolare chi lo merita: non temo la [illegible]za, anzi, è uno stimolo in più».

Claudio Giacchino

Mondonico (a sin.): la preparazione fisica, innanzitutto. Casagrande (a lato): tanta voglia di sfondare

[illegible]

Marchegiani

Un recupero velocissimo

MADONNA DI CAMPIGLIO. Il solo infortunato granata, il portiere Luca Marchegiani, sta recuperando in [illegible] strepitosa. [illegible] arrivato in ritiro lunedì [illegible] e camminava faticosa[illegible] a causa della grave distorsione alla caviglia sinistra riportata in allenamento al Pila[illegible]a. Una [illegible] di cure, massaggi e impacchi praticati dal massaggiatore del Torino, Sergio Giunta, nuotate in piscina, esercizi ginnici e pedalate in mountain-bike l'hanno quasi rimesso in sesto: al punto che, ieri, ha [illegible] 10 chilometri sui sentieri attorno al Golf hotel con il medico Bianciardi. Intanto, nel pomeriggio, Mondonico e calciatori sono tornati [illegible] mini-vacanza. Si sono ritrovati a Pinzolo dove li attendevano l'accompagnatore Giacomo Franco, il preparatore dei portieri Lido Vieri e Sergio, l'unico giocatore insieme al portiere che non s'è mosso da Madonna di Campiglio. Il Toro resterà a Pinzolo sino all'8 agosto. [c. giac.]

Con il Montevarchi solo quattro a zero

Padovano a segno Skuhravy a secco

CASTELDELPIANO. Il Genoa del centenario ha debuttato sul Monte Amiata che in passato è stato il palcoscenico di grandi campioni come Altobelli e Maradona. La squadra di Bruno Giorgi, nonostante Skuhravy, Van't Schip, Dobrowolski e l'eterno Tacconi, l'ex numero uno juventino, non porta allo stadio più di duemila spettatori (15 mila lire il costo del biglietto).

Finisce 4-0 contro il Montevarchi, ma solo nel primo tempo è partita vera. Giorgi per 45' schiera il Genoa 1 (Tacconi; Caricola, Fiorin; Ruotolo, Collovati, Signorini; Van't Schip, Bortolazzi, Dobrowolski, Skuhravy, Padovano).

Poi il tecnico rossoblù dà spazio alle [illegible] linee. Il primo tempo finisce 1-0, come marcature si comporta molto meglio il Genoa 2 che va a bersaglio con Arco, Speranza e Iorio.

Questa partita ribadisce al cinquantaduenne tecnico genoano tutto quello che già sapeva o quantomeno sospettava.

L'intesa sulla fascia destra tra Van't Schip e Ruotolo è fluida e spontanea. A Gennarino non sembra vero di non dover fare da portaborracce per compagni di fascia (leggasi Eranio, l'altro ex con Aguilera) e di poter correre solo per sé.

L'olandese conferma di essere una mitragliatrice di cross. E non sempre è la testa di Skuhravy a svettare, spesso è Padovano a trovare la scelta di tempo giusta. Come in occasione del primo gol della stagione genoana.

A sinistra la manovra genoana si sviluppa con minore continuità, ma anche questo è previsto.

Dobrowolski ha lampi improvvisi e pause, i piedi poi sono di velluto, ma non si doveva aspettare il Montevarchi per scoprirlo.

Nel secondo tempo l'allenatore Giorgi ha addirittura messo in campo il terzo portiere, Speranza, con la maglia dell'olandese Van't Schip. E Speranza è addirittura andato a bersaglio. [g. a.]

Friulani bene solo un tempo con la Pro Gorizia

I tifosi in agitazione per il terzo straniero

VILLASANTINA. Prima uscita stagionale dell'Udinese contro la Pro Gorizia, squadra del campionato di Eccellenza. I bianconeri hanno giocato senza eccellere, con un certo impegno, solo nei primi 45 minuti. La giornata afosa non ha certo favorito accelerazioni di ritmo. Friulani quindi in tono minore, anche se qualcosa di meglio rispetto alla scorsa stagione s'è visto nella formazione grazie al terzino Stefano Pellegrini e all'attaccante Branca.

La Pro Gorizia, senza preparazione alcuna, ha potuto resistere ugualmente per una ventina di minuti. Poi, nel giro di tre minuti, sono venuti i gol di Balbo e di Manicone. Due a zero nel primo tempo. Al primo minuto della ripresa il vantaggio dell'Udinese è salito per un autogol del goriziano Brogana scontratosi [illegible] il suo portiere. Capitan Mattei ha quindi portato a quattro le reti con una gran cannonata dai 16 metri.

A questo punto l'allenatore Fedele ha cambiato diversi giocatori utilizzando i più anziani, Oddi, Contratto, Mandorlini e Marronaro, i quali hanno badato esclusivamente a cucire la manovra. Ma senza correre troppo.

L'arbitro ha agevolato il compito dell'Udinese assegnandole un calcio di rigore per [illegible] dubbio atterramento di Marronaro in area. E' stato facile per Oddi tramutarlo in gol.

A pochi minuti dalla fine Marronaro a portato a sei le reti bianconere e Mattei ha colpito un palo con una cannonata di Mattei.

L'allenamento ha detto molto poco sulle possibilità della squadra bianconera. Tra i tifosi si è sentito ancora ripetere il ritornello di questi giorni sui nuovi acquisti: servono un terzo straniero per il centrocampo e un difensore centrale. [I. p.]

SPORT **FLASH**

Tennis: Open Canada Agassi batte Lendl

TORONTO. André Agassi ha vinto il terzo titolo stagionale, battendo per 3-6 6-2 6-0 Ivan Lendl nella finale del torneo open del Canada di tennis. Agassi, reduce dal doppio vinto in tandem con John McEnroe, ha cominciato in sordina, perdendo la prima partita, [illegible] alla distanza ha prevalso nettamente, dominando il tennista cecoslovacco.

Il torneo di [illegible] bulgara Maleeva

SAN MARINO. La bulgara Magdalena Maleeva si è aggiudicata gli internazionali di tennis di San Marino (montepremi 18 mila dollari) battendo l'italiana Federica Bonsignori per 7-6, 6-4. Oggi, concluse le qualificazioni, primo turno [illegible] torneo maschile. Claudio Pistolesi affronterà il cecoslovacco Novacek, testa [illegible] numero uno, il grande favorito dopo la rinuncia dello spagnolo Costa. Tra gli italiani sfortunato anche Mas[illegible] Cierro, che dovrà vedersela con lo svedese Kulti.

Calcio: Modena ko col Baracca Lugo 4-1

MODENA. Sconfitta a sorpresa del Modena. Il Baracca Lugo si è imposto per 4-1. Non poche le giustificazioni per Frosio e la [illegible] squadra, i gialloblù hanno alle spalle solo cinque giorni di allenamento e prima della gara hanno lavorato sul fondo con ripetute prove [illegible] 1000 e 1500 metri. Il crollo, inoltre, si è avuto nella ripresa, quando in campo c'erano le riserve.

[illegible] svizzero Exploit del Lugano

GINEVRA. Secondo turno del campionato di calcio svizzero. Questi i risultati: Bulle-Neuchatel Xamax 2-2, Chiasso-Losanna 1-1, Grasshoppers Zurigo-Aarau 2-3, Sion-Servette 1-1, San Gallo-FC Zurigo 1-1, Young Boys Berna-Lugano 2-3. Il Sion guida la classifica davanti a Aarau e Bulle.

Europei [illegible] golf Avanza la Cavalleri

Silvia Cavalleri, con un ottimo terzo giro in 69 colpi, è salita al settimo posto nei campionati europei di golf, che si svolgono sul percorso portoghese dell'Estoril. La milanese, con un totale di 222, è a sette colpi dall'inglese Joanne Morley leader con 215. Silvia Cavalleri sembra in grado di lottare nel turno conclusivo non solo per una medaglia, ma per il titolo. Caterina Quintarelli è quattordicesima a quota 225.

Secondo l'ex bomber della Stella Rossa i rossoneri faticheranno a riconquistare lo scudetto

Savicevic mette un freno al Milan

«Per noi sarà molto più facile imporci in Europa»
Con Boban e Papin vuol diventare l'erede degli olandesi

MILANELLO
DAL NOSTRO INVIATO

Non c'è solo il ping-pong olimpico a rimettere insieme nello sport le schegge impazzite dell'ex Jugoslavia. Anche [illegible] grande calcio, dove forse è trainante il profumo dei quattrini, coesistono [illegible] differenti etnie balcaniche. [illegible] Milan, il montenegrino Savicevic [illegible] stretto alleanze [illegible] croato Boban. Insieme, cercando supporto nel francese Papin, i due assi venuti dall'Est, nella prima settimana di ritiro hanno fatto passi da gigante per guadagnarsi la fiducia di Capello, rimasto [illegible] settimana orfano degli olandesi. E così il trio Papin-Savicevic-Boban ha «provato» il futuro, che li prevede successori di Rijkaard, [illegible] Basten e Gullit nell'orbita rossonera.

Solo oggi gli olandesi verranno a riprendersi onori e responsabilità in seno alla squadra, rinnovata anche dagli arrivi di Lentini, Eranio e De Napoli. Capello giura [illegible] Papin [illegible] già avanti [illegible] tecnico-agonistico [illegible] «un buon italiano»), è possibile [illegible] Savicevic (viene da una stagione ricca di incidenti, [illegible] lavorare molto»), è diplomatico su Boban («ci [illegible] posto anche per lui, ormai lo conosco bene»).

Dejan Savicevic, 26 anni, afferma: «Se non credessi in me stesso, [illegible] possibilità di trovare [illegible] posto, non avrei accettato questa sfida. Vengo dalla Stella Rossa, con la quale ho vinto tutto. Mai e poi mai avrei pensato di arrivare in una squadra così ricca di campioni. Questo Milan sarà difficilmente migliorabile, è davvero il team numero 1 [illegible] mondo».

Eppure Savicevic appare spaventato da tante forze. Sulle prime, sbarcando a Milanello, era rimasto abbagliato dal centro sportivo. L'impianto, la cura di ogni particolare, la sicurezza di trovarsi al riparo da ogni imprevisto, costituivano delle novità per chi, pur avendo girato il mondo, proveniva [illegible] un calcio per certi versi pittoresco [illegible] anche anarchico.

Aggiunge il montenegrino: «Il Milan avrà l'obbligo di vincere sempre e lo so di non poter sbagliare fin dalle prime amichevoli. [illegible] sono pure convinto che sarà difficile mettersi subito alle spalle le rivali: Inter, Juventus e Napoli, nell'ordine, possono toglierci il primato nazionale. Invece credo che sarà più facile per noi imporci in Europa». Interviene Boban: «Non per nulla ho rifiutato di andare al Marsiglia. Voglio impormi all'attenzione del mondo con il Milan. E' la mia sfida, e anche quella del mio amico Dejan».

In attesa di ristabilire gli equilibri interni [illegible] gli olandesi, è facile volare [illegible] le fantasie. Persino Papin [illegible] a Savicevic il suo apporto: «Un anno fa, proprio la Stella [illegible] di Dejan mi impedì di vincere [illegible] il Marsiglia la Coppa Campioni. E dire che avevamo eliminato il Milan. Chissà che Savicevic non abbia conservato la ricetta per vincere quel trofeo».

La «grandeur» dei nuovi stranieri del Milan non... spaventa Capello. [illegible] - ammette - i campioni puntano ai traguardi più importanti. L'Europa è nei nostri pensieri. Ma [illegible] possiamo dimenticare il campionato. E io dico che rispetto all'anno [illegible] ho tre stranieri in più ma un italiano in meno nella rosa mentre le [illegible] rinforzate. Però il Milan non può rinunciare allo scudetto. Un anno fa, senza le Coppe, abbiamo concentrato tutte le nostre attenzioni sul campionato. Quest'anno anche Juve e Napoli [illegible] distratte dall'Europa, in sostanza le cose non cambiano anche se in teoria Inter e Samp senza Coppe possono dire la loro in campionato».

Franco Badolato

Lentini contestato, applausi per Papin

L'ex granata, contro il fratello, viene sostituito
Solo 2-0 per i rossoneri: gol di Simone e Boban

[illegible]
DAL NOSTRO INVIATO

Milan batte Varese 2-0. Gol di Simone (13') e Boban (51'). Capello non ha potuto utilizzare, perché reduci [illegible] operazioni o colpiti da lievi acciacchi, [illegible] Napoli, Eranio, Evani, Galli e Serena. Assenti, inoltre, Antonioli e Albertini [illegible] a Barcellona e i tre olandesi. E' stato un Milan che solo in difesa ha presentato il quartetto più collaudato, quello titolare. E, ovviamente, contro il Varese (serie C2) l'impegno della retroguardia rossonera è [illegible] formale.

Sotto [illegible] il trio inedito [illegible] stranieri e Lentini. Papin ha scoperto [illegible] avere un socio in Simone. E il [illegible] ha voluto che sul primo di tanti assist proposti da Baresi fosse proprio l'attaccante italiano a trovarsi nella posizione preferita [illegible] francese per battere il portiere varesino. Un gol alla Papin made in Italy.

Papin si è comunque [illegible] da fare e ha trovato una buona spalla in Boban che, dopo un avvio in sordina, cresceva alla distanza (elegante [illegible] gol [illegible] raddoppio). Più abulica la prova di Savicevic, frenato da una condizione ancora approssimativa. Solo [illegible] primo tempo il montenegrino si faceva applaudire [illegible] alcune conclusioni pregevoli nella preparazione e sfortunate nella finalizzazione. Ma, come sempre in queste gare, il portiere avversario diventa Superman: all'anagrafe Ettore Gandini, [illegible] '68.

Un discorso a parte [illegible] Lentini. Il protagonista del calcio-mercato '92, [illegible] intervento chirurgico, [illegible] palesemente sofferto l'esordio agonistico. Capello l'ha avvicendato al 46' con M[illegible] sottraendolo anche alla contestazione di una parte [illegible] tifoseria varesina. Con una battuta, potremmo dire che Lentini al massimo, ieri [illegible] si è sacrificato per il fratello, il ventunenne Silvio, che si è venuto a trovare nella zona d'influenza di Gian Luigi ed è riuscito così a non sfigurare nel duello in famiglia. [f. b.]

Papin (sopra) impegnato negli [illegible] ginnici; a fianco Lentini palleggia [illegible] attentamente da Capello

INTER

Anche ieri l'attaccante, pur segnando tre volte, ha sbagliato molte occasioni

Pancev ha il mirino da registrare

Ma assicura: in campionato non perdonerò
Lo chiamano «il cobra» per la sua velocità

[illegible]
DAL NOSTRO [illegible]

L'Inter stuzzica già Bagnoli. Gli piace vederla crescere concreta e pimpante, proprio come l'aveva disegnata nella sua mente prima di cominciare la grande [illegible]. E allora [illegible] ha escogitato l'Osvaldo della Bovisa per rivedere all'opera il [illegible] personalissimo «dream team»? Ieri mattina si è alzato molto presto, ha tirato giù [illegible] letto il «team manager» Guido Susini e gli ha chiesto di organizzare un'altra partita da disputare subito, prima [illegible] pranzo. Detto e fatto. [illegible] ha trovato grande collaborazione nel Latemar, società dilettantistica locale, che ha messo a disposizione [illegible] squadra giovanile. Così a 16 ore di distanza dalla gara [illegible] Dolomitica, i nerazzurri sono ritornati in campo in un'amichevole-happening, diretta da un arbitro assoldato [illegible] volo [illegible] i villeggianti.

Bagnoli ha cambiato ancora formula d'attacco. Nel primo tempo Pancev-Sosa, nel secondo Schillaci-Pontolan. Quindici i gol segnati e questa volta anche «Cobra» Pancev ha fatto capolino fra i marcatori mettendo a segno tre reti, sbagliandone di [illegible] una caterva prima di ristabilire il «f[illegible]» con il gol. Bagnoli per ora ci scherza su: «All'inizio ho avuto paura che si ripetesse la storia di [illegible] bato. [illegible] Darko si è sbloccato. Ma non è [illegible] problema». Anche Schillaci (tre gol a Predazzo, [illegible] ieri) è intervenuto nel [illegible] battito che [illegible] già [illegible] fra i tifosi: «Capisco Pancev. [illegible] deva anche a me l'anno scorso. Mi spiace che si sia fatto tanto rumore sui suoi errori».

Il meno preoccupato di tutti sembra proprio Pancev. Se la cava con un «capito a tutti» e fila diritto in sala [illegible] pranzo, da dove ricompare quando i compagni hanno già bevuto il caffè e sono impegnati nella solita partita a carte. Se sarà lento in area avversaria come lo è davanti a bistecca ed insalata, addio sogni di gloria. Per ora si dimostra velocissimo soprattutto nelle fughe dalla hall dell'albergo per rifugiarsi nella [illegible] che divide con Berti, e dormire. Pigro sì, ma [illegible] stupido. E lo dimostra esprimendosi in un italiano più che accettabile, visto che lo studia da 4 mesi.

Così grazie alla giusta ricerca delle parole, nei giorni scorsi ha sferrato un primo attacco a Papin in attesa di sfidarlo sul campo. Pancev ha rinfacciato al milanista di avergli «rubato» il Pallone d'Oro, che gli sarebbe [illegible] negato soltanto per motivi politici. L'Inter non ha gradito la sortita del macedone, ma tant'è, Pancev si è espresso in un italiano purissimo. Si vede che l'hanno informato per tempo che polemiche e pettegolezzi [illegible] il [illegible] quotidiano del nostro calcio. Quelle stesse polemiche che Pancev ha acceso nel momento in cui [illegible] essere un [illegible] divoratore di occasioni da gol.

Si passa una mano fra i capelli resi lucidi [illegible] industriali di gel e cerca le parole adatte: [illegible] ho sbagliato, ma non mi sento sotto accusa. In questi giorni abbiamo faticato molto ed a risentirne di più sono gli attaccanti che perdono lucidità sotto porta. In Jugoslavia, sono [illegible] capocannoniere del campionato per quattro volte. Non [illegible] che farò altrettanto in Italia perché so che le difficoltà [illegible] maggiori, ma aspettate prima di giudicare. L'Inter ha un attacco molto potente: io, Sosa e Schillaci possiamo segnare gol a grappoli».

Insomma, Pellegrini può dormire sonni tranquilli. A sentire Pancev non ha gettato al vento altro denaro. Del [illegible] la stampa jugoslava ha soprannominato «cobra» l'ex attaccante della Stella Rossa, ci sarà bene [illegible] motivo. E' lui [illegible] a spiegarlo: «Il mio punto di forza è la velocità in area. Quando il pallone arriva dalle mie parti non perdono». Per il bene dell'Inter vorremmo trovare conferme in queste parole fra qualche mese. Ma forse il «cobra» non sa che le squadre italiane sono popolate da tante «manguste» che si chiamano Kohler, Vierchowod, Bruno, abili ad addentare tutto quel che passa dalle loro parti.

[illegible] questi giorni proprio l'inseparabile Berti, oltre a rubargli il gol, sta cercando [illegible] fargli capire che aria [illegible] nei piani nobili del campionato. Darko dice sempre «capito tutto» e ribatte sicuro: «Da qui a Belgrado le differenze [illegible] sono abissali. Non dimenticate che sono [illegible] campione d'Europa per club e che ho vinto l'Intercontinentale». Già, ma il passato conta poco. Oggi deve riproporsi a suon di gol. Altrimenti prego, Bagnoli non esiterà a spedirlo in tribuna senza troppi scrupoli per i dollaroni che Pellegrini ha sborsato ancora [illegible].

Fabio Vergnano

Pancev, l'uomo venuto dall'Est per rendere più aggressiva l'Inter

ROMA

Giannini, grazie a Boskov, si ripropone come regista e goleador

Un principe cerca il trono

«Negli ultimi due anni ho fatto pena e ora non ho più tempo da perdere»
A Barga i giallorossi segnano 7 reti, ma l'allenatore non è soddisfatto

[illegible] Giuseppe Giannini, 28 anni appena compiuti, alla Roma da sempre (nel gennaio '82 il debutto sfortunato contro il Cesena, 0-1), «cresciuto» da Liedholm e Viciani, è un campione che latita [illegible] due anni. Gli ultimi bagliori con la maglia [illegible] a [illegible] '90, ma nella Roma erano già polemiche, poi con Bianchi l'eclissi totale. Degradato [illegible] tecnico, lui che è nato capitano, si gioca con Boskov una stagione decisiva. Finanziariamente rischia poco, ha rinnovato il contratto per 4 anni, ma fallire [illegible] sarebbe soprattutto dare a ragione a Bianchi. E questo Giannini non può permetterlo. Ora ha di nuovo i gradi, la squadra è stata rinforzata, l'allenatore gli piace. Insomma, il «principe» può es[illegible] il grande acquisto della Roma, qu[illegible] volta non [illegible] scuse che tengano. E Giannini, per altro, non [illegible].

«Quest'anno mi aspettano maggiori responsabilità, al di là della fascia di capitano. Sono pronto a prendermele, il mio obiettivo è cancellare il ricordo delle ultime due stagioni, nelle quali per tutta una serie di motivi che preferisco dimenticare, ho fatto veramente pena. La Nazionale? [illegible] sogno [illegible] preferisco non fare, adesso. Prima voglio trascorrere una stagione da protagonista nella Roma, poi chissà».

Boskov in [illegible] vuole rivedere il creatore [illegible] andare in gol. P[illegible] di lasciarle la posizione in campo che preferisce. Ma lei cosa vorrebbe? «Sia chiaro, dipenderà tutto dall'allenatore. Con lui è tornato il bel tempo alla [illegible] e lui deciderà per tutti, soprattutto per me. Dove giocare? [illegible] il tecnico me lo chiederà, ho già la risposta p[illegible]. [illegible] in Nazionale. Più indietro di quanto ho dovuto fare fino ad oggi nella R[illegible] da autentico centromediano metodista. Non dovendo più segnare per forza, chissà che i gol non finiscano per arrivare davvero. E poi sarei certamente più utile al collettivo».

Haessler, Mihajlovic e Giannini. Tre artisti [illegible] campo. Non [illegible] troppi? «L'attacco è cambiato e di [illegible] guenza dovrà cambiare il nostro gioco. Boskov dice che sarà una Roma molto pericolosa, una squadra inafferrabile: sono perfettamente d'accordo. Voeller e Di Mauro sono due campioni e ci mancheranno, ma la squadra nel suo insieme si è rafforzata e molto. Su Mihajlovic c'è la garanzia di Boskov, io intanto l'ho sistemato a tennis. Haessler è [illegible] il grande protagonista degli europei, nella Roma farà cose ancora più grandi. Noi due siamo già affiatati, quindi nessun problema. [illegible] Mihajlovic completeremo un super centrocampo, altro che critiche. Chi corre? Chi contrasta? Tutti. [illegible] calcio di [illegible] velocità, risorse atletiche e agonistiche sono in continua ascesa. Il collettivo viene prima di tutto. Anche [illegible] io sono convinto che in conclusione sono [illegible] i grandi giocatori a fare la differenza».

E Giannini è un grande giocatore? «Giudichino gli [illegible]. In questi ultimi due anni ha avuto ragione chi diceva di no. E' vero invece che guai e problemi non mi hanno permesso di rendere secondo le mie possibilità. Oggi sto bene fisicamente, sono felice tranquillo. E' la [illegible] del riscatto per la Roma e per me».

Con Boskov è scattata l'operazione-simpatia. [illegible] dopo due allenamenti a porte aperte, già l'allenatore storce la bocca. Va bene l'entusiasmo, [illegible] bene l'invasione di campo quando la squadra sta [illegible] lavorando. «I tifosi devono [illegible] al loro posto, assistere correttamente ai nostri allenamenti. Io [illegible] stato contrario all'idea di chiudere le porte alla gente, ma la tifoseria deve capire che è importante lavorare tranquilli».

Ieri i giallorossi hanno disputato a Barga una partitella contro i dilettanti del [illegible] di Serchio: 7-0 il risultato finale grazie a 3 gol di Carnevale (entrato nella ripresa), 2 di Haessler (entrambi su rigore) e uno di Caniggia. Gli allenatori hanno... collaborato con un autogol.

La sgambata, però, non ha soddisfatto Boskov che, piuttosto immusonito, l'ha definita «un allenamento scadente».

Piero Serantoni

NAPOLI

Con il Molveno 12-0

[illegible] Fonseca nel tabellino [illegible] goleador

MOLVENO. Dodici gol del Napoli nella seconda [illegible] gionale. Sei sono stati realizzati dal nuovo tridente [illegible] Careca-Fonseca-Zola (due ciascuno). Il Molveno [illegible] era un banco di prova severo, ma Ranieri può dirsi soddisfatto perché gli azzurri, nonostante le assenze di Thern e Francini, hanno dimostrato di aver ben compreso le sue richieste. Fonseca ritrova il gol, dopo essere rimasto all'asciutto all'esordio. Pari [illegible] ampie garanzie sia in copertura che in avanti: [illegible] queste le note più liete dell'amichevole di ieri contro il Molveno. Gli altri gol sono stati realizzati da Pari, Bianc, Altomare, Policano, Baglieri; in più c'è l'autorete di Franzini. Domani il Napoli scenderà in campo contro il San Lorenzo in Banale, prima dell'impegnativo confronto con l'Amburgo. In campo, ovviamente, ci sarà anche lo svedese Thern. [v. r.]

FOGGIA

Con il Campo Tures

[illegible] tesi poi arrivano il gioco e i gol

CAMPO [illegible]. Luci e ombre nella seconda uscita del Foggia contro i dilettanti del Campo Tures. Nella prima frazione di gioco i pugliesi sono apparsi abbastanza nervosi al punto che al 15' sono andati in svantaggio per un gol di Leingruber. Nella ripresa, invece, sono riusciti a prendere le misure al modesto avversario mettendo in evidenza Caini e Bresciani, autori di una rete, e Di Biagio. Gli altri gol sono stati realizzati da Biagioni (tre), Pisano, Sciacca e Perrone. Restano dei dubbi, pertanto, [illegible] secondo test stagionale non si poteva pretendere di più. Per altro, i rossoneri sono apparsi migliorati, almeno dal punto di vista del numero delle realizzazioni, rispetto a quanto avevano fatto vedere nell'esordio di giovedì [illegible] contro i dilettanti della Val d'Isarco. Da notare che alla fine Zeman si è detto moderatamente soddisfatto.

FIORENTINA

Cinque reti al Bolzano

Non c'è Laudrup e così Effenberg si [illegible] bomber

BOLZANO. La Fiorentina continua a vincere, ma soprattutto ad entusiasmare. Dopo la convincente prova contro il Chievo, ieri sera la squadra viola si è ripetuta contro il Bolzano (interregionale). Successo per 5-1 e reti nel primo tempo di Orlando ed Effenberg. Nella ripresa sono stati protagonisti i rincalzi e le altre segnature portano la firma di Beltrammi, Giraldi, Molinari (Bolzano) e Vascotto.

Al di là del successo, v[illegible] linea la brillante prova di tutta la squadra. Assenti gli infortunati Laudrup e Luppi, Radice ha schierato Facconde Mazinho. La difesa ha adottato la zona, il [illegible] po è stato [illegible] portato da un efficacissimo Di Mauro e da un bravo Carnasciali, mentre l'attacco ha visto in Baiano il punto di forza.

Ma un fatto preoccupa i viola: l'arrivo a Roma di Latorre, l'argentino che vuole a tutti i costi giocare a Firenze. [b. c.]

[illegible]

Debuttano i nuovi

Cresce [illegible] due gol e gioco Agostini digiuna

VILLAGRANDE. Il «condor» Agostini all'asciutto e un Ancona che dimostra di essere già in salute. Sono le note più importanti della prima uscita dei marchigiani. Dieci i gol rifilati a una rappresentativa di Villagrande durante [illegible] «passerella» applauditissima da migliaia di sostenitori dorici.

L'incontro ha naturalmente avuto significati tecnici scarsi e la partitella è servita più che altro a far scaricare la fatica accumulata nella prima settimana di preparazione.

Agostini all'asciutto, dunque, ma non gli va addebitata alcuna colpa. Ieri però gli occhi di tutti erano puntati sull'altro attaccante, il giovane argentino [illegible] aperto la serie delle segnature al 5' e ha raddoppiato al 14'. Subito dopo, sono andati in gol Lupo (41', 58' e 84'), Vecchiola al 63', Fanesi al 72' e al 74', De Angelis all'87' e Caccia su rigore al 90'. [a. p.]

Pesistica, risultati regionali

OMEGNA. Presso la palestra «Beltrami» si sono conclusi i «Regionali assoluti di pesistica 1992». Feminile. Cat. kg 44, Micol Dal Novo (A. S. Pesistica Ramella Biella). Cat. [illegible] 48, Ilenia Dal Novo (Ramella Biella). Cat. kg 56, Claudia Dola (S. S. Pesistica Borgomanero). Cat. kg 60 Maria Farello (G. S. G. Pesistica Biellese). Cat. kg 67,5, Alessia Milesi (S. S. Gym Club Ciriè). Maschili: Cat. kg 52, Davide Bussetto (Ramella Biella). Cat. kg 56, Roberto Sasia (Ramella Biella). Cat. 60, Cristian Speltri (Ramella Biella). Cat. kg 67,5, Daniele Pes (Borgomanero). Cat. kg 75, Marcello Erbetta [illegible]. S. Lince e Sport Vercelli). Cat. 82,5 Francesco Vulle (A. S. Vitality Vercelli). Classifica. Società: 1ª S. S. Pesistica Borgomanero, 2ª A. S. Ramella Biella, 3ª A. S. Vitality Vercelli. Miglior atleta in [illegible] soluto (rapporto peso corporeo-risultato tecnico): Claudia Dola e Daniele Pes (Borgomanero).

La Superroll alla Belmondo

[illegible]. Stefania Belmondo ha vinto la Superrol del Cervino, classica di skiroll, specialità sportiva simile [illegible] fondo, praticata su strada con piccoli sci dotati di due rotelle. Sui 19 chilometri del percorso, da Antey-St-André a Cervinia, [illegible] dislivello di 1000 metri, la campionessa olimpionica ha impiegato 1h 14'23", staccando di un minuto [illegible] Gabriella Paruzzi e di oltre [illegible] Bice Vanzetta. In campo maschile (30 chilometri, da St-Vincent-Breuil a Cervinia, dislivello [illegible] metri) si [illegible] giocato tutto nella fuga cominciata subito dopo la partenza. Dopo cinque chilometri sono rimasti al comando in [illegible] mo al settimo chilometro [illegible] Je-[illegible] Vigger ha pe[illegible] terreno. La gara non ha più avuto storia: sono arrivati insieme al traguardo Gianfranco Polvara, Alfred Runggaldier e Giuseppe Puliè, impiegando 1h 33'48", [illegible] soli 24" superiore al record fissa[illegible] lo scorso anno; Maurilio De Zolt si [illegible] classificato settimo, a 6 minuti dai primi.

LA STAMPA

PIEMONTE SPORT

Lunedì 27 Luglio 1992

Entrambi gli iberici scesi sotto il record stabilito nel '90 dallo stesso vincitore, terzo Pasquale Irlando

Cesana-Sestriere, Vilarino è re

Alle sue spalle Egozque, altro spagnolo

SESTRIERE. «Il campionato europeo [illegible] velocità in salita [illegible] articolato [illegible] molte [illegible]. Devo perciò preoccuparmi di vincere senza [illegible] troppo pensare [illegible] record». Questi i propositi di Andres Vilarino all'antivigilia della Cesana-Sestriere, classica delle cronoscalate organizzata dall'Automobile Club Torino.

Ma con la sua Lola Repsol - vettura Sport Prototipo, 2500 cc - Vilarino si era già preso il lusso di battere ufficiosamente il record che aveva realizzato nel 1990 sabato. Durante la prima delle due salite, in mattinata, lo aveva mancato per un solo secondo. Nella manche di fine giornata, Vilarino aveva pennellato le traiettorie delle curve che da Cesana, dopo 10.400 km, portano [illegible] colle, facendo fermare i cronometri [illegible] eccezionale 4'31"35, alla media oraria di km 137,977, di oltre 4" inferiore al suo primato.

Ieri il trentottenne di San Sebastian non ha spinto come il giorno prima ma la sua bravura e la [illegible] preparazione (dicono che prepari [illegible] cronoscalata come se si trattasse di un lavoro di ufficio: prova e riprova il percorso metro per metro un po' in automobile, un po' [illegible] la mountain bike. «La salita di Sestriere è come quella che faccio in bicicletta a giorni alterni per raggiungere casa mia dall'ufficio», e anche a piedi, per riconoscere ogni mi[illegible] irregolarità del tracciato) serve a limare qua e [illegible], dare un poco di acceleratore in più in questo punto e toccare appena il pedale del freno là, per raggiungere la perfezione.

Così ieri Vilarino, che pure pensava al punteggio del titolo continentale, è stato il più bravo, salendo da Cesana in 4'32"68, media oraria km 137,304, cioè 3" sotto il vecchio record e vincendo la corsa per soli 14 [illegible] sul suo c[illegible]nale Francisco Egozque, partito prima di lui con la sua Osella PA 9. Due spagnoli sotto il record, dunque, dav[illegible]ti a Pasquale Irlando (anch'egli su Osella, come quelle di Baribbi, Nesti e Regosa, che nell'ordine lo hanno seguito in classifica assoluta), pilota atipico perché pugliese di Loco Santo, in provincia di Bari, terra che di salite non ne ha molte.

Vilarino: «I miei pneumatici hanno mescole più tenere di tutti, io li sfrutto moltissimo nelle curve strette»

Irlando non è sceso sotto il vecchio record di Vilarino ma ha avuto due valide scusanti: la sua Osella è mossa da [illegible] motore di 2000 cc ed è perciò meno potente e poi è arrivato per primo dove il suo amico romano Giovanni Cassibba ha sbattuto in un muretto distruggendo la propria vettura e facendosi male. All'arrivo c'è chi ha detto che le belle salite di Vilarino, Egozque e Irlando siano anche state rese possibili dal fatto che i tre sono partiti quando Cassibba era già in alto sul percorso, che il suo incidente li ha costretti a fermarsi e tornare a Cesana per ripartire con i pneumatici già in temperatura.

Il più deluso è stato Francisco Egozque. Lo spagnolo, vincitore della pasata edizione, non era ancora sceso dalla sua Osella PA 9 quando ha s[illegible] dagli altoparlanti il tempo realizzato dal suo connazionale Vilarino, che lo ha battuto per un soffio: 14 centesimi, una manciata di centimetri. Poi lui e Vilarino si sono abbracciati festeggiando questa doppietta iberica.

«Mi serviva vincere - ha detto Egozque - per dare una soddisfazione al mio team. Quest'anno ho sempre avuto qualche piccolo problema che mi ha tolto la soddisfazione [illegible] raggiungere il [illegible]casso pieno». Visto il risultato si può dire che esista [illegible] scuola spagnola di velocità in salita? «Forse sì, da noi le cronoscalate stanno diventando di [illegible]. Io - ho ancora spiegato il trentaseienne pilota spagnolo - ho cominciato a correre con Vilarino e non mi riesco [illegible] batterlo. Ma [illegible] prossimo anno, se tutto andrà bene e disporrò di un motore con centralina elettronica [illegible] il [illegible] 25-30 cavalli in più, dovrei farcela».

E' felice Vilarino: [illegible] Cesana-Sestriere è, con la Rieti-Terminillo, la gara più bella e difficile. Ieri ho [illegible] meglio ma oggi ho voluto correre con la testa. Sono stato aiutato [illegible] miei pneumatici [illegible] dispongo delle mescole più [illegible] di tutti, li sfrutto moltissimo sulle curve strette, [illegible] deteriorano ma da poco prima di Champlas du Col, il tracciato diventa più filante. Vincere in Italia, [illegible] tutti gli specialisti che ci [illegible] è un grandissimo onore».

Molto scosso Pasquale Irlan[illegible], anch[illegible] autore di una bellissima salita che gli ha fruttato il [illegible] gradino [illegible] podio. «Sarebbe andato tutto bene se non avessi visto la vettura di Cassibba con il muso da una parte, il [illegible] dall'altra e l'abitacolo altrove. Sono tornato indietro inebetito».

E' [illegible] segnalare ancora bella prestazione [illegible] Nicola Larini che con l'Alfa 155 GTA [illegible] pista ha spiccato un 4'51" che, [illegible] avesse potuto [illegible] immesso in classifica (la sua vettura non [illegible] conforme ai regolamenti [illegible] cronoscalate), avrebbe occupato la decima posizione assoluta.

Gian dell'Erba

[illegible] foto grande [illegible] passaggio [illegible] vincitore, [illegible] Vilarino (nella foto sopra) su Lola Repsol. In basso il secondo e [illegible] classificati: Francisco Egozque, su Osella Pa 9 Cepsa, e Pasquale Irlando (Osella). [illegible] Vilarino è riuscito a battere il record della corsa di 4 secondi, ma durante la gara ha preferito «guidare con la testa», limitandosi a [illegible] il primato di soli 3 secondi. L'italiano, amico del romano Giovanni Cassibba, è stato il primo a giungere sul luogo dell'incidente. «Ho visto la macchina distrutta - dice - i pezzi erano sparpagliati intorno. Sono tornato [illegible] inebetito»

Così all'arrivo

1. Vilarino (Spagna-Lola) in 4'32"68 media km/ora 137,304 nuovo record; 2. Egozque (Spagna-Osella) 4'32"82; 3. Irlando (Osella) 4'36"84; 4. Baribbi (id.) 4'38"48; 5. Nesti (id.) 4'38"99; 6. Regosa (id.) 4'40"61; 7. Paustmann (Germania-Faust) 4'40"80; 8. Stenger (Germania-BMW) 4'44"13; 9. Caliceti (Osella) 4'50"78; [illegible]. Bormolini L. (id.) 4'55"83; 11. Zanini (id.) 4'56"44; 12. Biasioli (Lucchini) 4'57"06; 13. Anastasio (Osella) 4'58"83; [illegible]. Bormolini F. (Stenger) 4'59"60; 15. Napione (Lucchini) 5'06"27. Gruppo A: 1. Desteres (Francia-BMW) 5'14"69. Gruppo N: 1. «Susy» (Ford Sierra Cosworth) 5'21"64.

Auto sbanda pilota grave

Cassibba riceve le prime cure dall'équipe di Piemonte Elisoccorso

SESTRIERE. Due tornanti, poi un falsopiano. Qui l'Osella Pa [illegible] di Gianni Cassibba, [illegible] anni, romano, è impazzita. Per motivi che nemmeno il pilota è ancora riuscito a capire, il prototi[illegible] si è intraversato ed è finito contro un terrapieno. Una botta violenta, resa però [illegible] drammatica dalla velocità non ancora elevatissima, dopo le due rampe precedenti. L'urto è però bastato a sfasciare la vettura, molto veloce [illegible] anche piuttosto fragile. Il pilota, che su questi modelli guida praticamente seduto [illegible] pianale, con le gambe tese in avanti, ha riportato gravi lesioni agli arti, oltre a uno stato di confusione mentale.

Poco lontano dal luogo dell'incidente c'era [illegible] elicottero dei carabinieri con il capitano Grilli che ha chiamato via radio i «colleghi» di Piemonte Elisoc[illegible]. Sul Sestriere è stato così dirottato l'A109 Charlie Charlie (pilota Attilio Tossini, rianimatore Mauro Medaglia, infermieri Mattei e Cavalla) che è atterrato al colle. Ha preso a bordo il pilota, che era stato nel frattempo era stato estratto dalle lamiere della vettura. Il medico rianimatore ha provveduto a stabilizzare le [illegible] condizioni (Cassibba si lamentava per il forte dolore). L'elicottero è decollato alla volta del Centro traumatologico. Al pronto soc[illegible] gli hanno diagnosticato una grave frattura a una gamba, altre fratture minori [illegible] arti, [illegible] trauma toracico, un'ampia lesione al mento e [illegible] confusionale.

Cassibba [illegible] è riuscito a spiegare la modalità dell'incidente, ha ripetuto di avere sentito l'auto «scappare». Non si esclude [illegible] problema meccanico, oppure il cedimento o il bloccaggio di una delle ruote.

Solo pochi minuti prima dell'urto, i carabinieri [illegible] allontanato dal luogo dell'incidente alcune persone che in[illegible]giavano lungo il rettilineo a scattare fotografie. **[a. con.]**

RALLY DELLA LANA

Andrea Dallavilla è al comando nel campionato Fiat Uno turbo

La vittoria di Longhi-Imerito nella 26ª edizione [illegible] è appannata dall'incidente che ha eliminato il campione europeo

Recrimina Liatti, campione di casa: E' solo colpa mia

Il giovane di Borgomanero è rientrato alla grande, dopo due mesi di inattività

BIELLA. Il dibattito resterà aperto a lungo: sono stati Longhi-Imerito a vincere il ventesimo Rally della Lana oppure Liatti-Tedeschini, ormai lanciati nell'Olimpo del Mondiale dal secondo posto in Nuova Zelanda alle spalle di Sainz, a perderlo? Non azzardiamo la risposta.

L'«ora X» è stata l'una lo giù di lì di venerdì mattina. Fino a quel momento Piero Liatti, campione d'Europa e idolo delle migliaia di tifosi riversatisi sulle strade (è di Andorno, cinque chilometri da Biella) aveva vinto 12 prove speciali su 14 e conduceva la classifica con una quarantina di secondi di vantaggio sul rivale, apparentemente senza forzare il ritmo. Poi il fattaccio: alla prova 15 la sua Lancia Delta è finita lungo a una curva e ha danneggiato irreparabilmente l'albero di trasmissione.

Qualcuno ha dato la colpa alle gomme (il [illegible] aveva deciso di portare [illegible] Lana, gara lontana da ogni interesse di classifica, solo pneumatici vecchi), ma il pilota non ne ha voluto sapere. «E' solo colpa mia - ha ammesso subito dopo l'incidente -. Sono stato sfortunato, perché proprio nel punto in cui sono uscito di strada c'era un paracarro che mi ha causato il guasto. Ma se stavo in carreggiata, il paracarro non lo incontravo di sicuro».

La verità però, come spesso accade, sta nel mezzo. Colpa di Liatti, sì, ma merito anche di [illegible] Longhi superiore alle attese. Il giovane driver di Borgomanero che nella scuderia di Fabrizio Tabaton ha sostituito proprio Liatti, era reduce da un grave incidente al rally di Polonia, in cui la sua nuovissima Lancia Delta era andata distrutta e lui stesso si era procurato un infortunio alla schiena. Il Lana per lui era la prova del rientro dopo due mesi di inattività e per giunta con una Lancia Delta vecchio modello.

Eppure Piero Longhi e il [illegible] «navigo» Maurizio Imerito fin dalle prime battute hanno tenuto costantemente il passo del leader. Il suo distacco al termine del prologo di giovedì era di 12", salito a 40" (sempre un'inezia) nel momento del ritiro di Liatti, [illegible] alle sue spalle c'era il vuoto: i più vicini erano Colbrelli-Roggia a 2'36". Così, vinte le altre tre speciali che lo separavano dal termine della prima tappa di venerdì, si è accontentato di amministrare. «Non potevo rientrare in modo migliore - ha commentato all'arrivo -. Non mi aspettavo [illegible] vincere, perché il miglior Liatti mi avrebbe demolito, [illegible] sono davvero soddisfatto della mia gara, anche se, rispetto agli avversari, sono stato l'unico a non avere problemi».

Già, gli a[illegible]. Le [illegible]are nella gara» si correva alle spalle dei due di vertice ed era la battaglia per la classifica del campionato italiano Aperol, di cui il Lana faceva parte. E qui si è veramente trattato di una corsa a eliminazione: i primi due della classifica, il bresciano Colbrelli e il bergamasco Fassitelli (entrambi su Delta), sono usciti di gara quasi subito per due incidenti, così come [illegible] altro dei piloti più accreditati, Travaglia (gareggiava su Ford Sierra). Una circostanza che ha favorito gli inseguitori Bertone (dopo i problemi d'assetto delle prime due giornate ha vinto 8 speciali su 8 nell'ultima tappa) e Grogis, entrambi su Lancia, classificatisi rispettivamente 3° e 2°, benché staccati di un abisso. I due ora sono vicini alla vetta della graduatoria generale.

Al quarto e quinto posto gli svizzeri Burri-Hofmann, [illegible] Ford Sierra, e Merlin-Badi, su Mitsubishi Galant, che hanno dato vita a una sfida a colpi [illegible] testacoda e «toccate» prima ancora che di tempi. Alle spalle della Lancia di Zucchetti-Dellachà, sesti, sono giunti Tonso-Soffritti, primi di gruppo N e migliori dei biellesi.

Ha divertito il pubblico anche la battaglia per il trofeo Fiat Uno, accodatosi alla carovana [illegible] rally nelle ultime undici prove speciali. Hanno dominato Dallavilla-Fappani, [illegible] testa fin dall'inizio, davanti a Pianezzola-Zanatta e Viale-Candoni, tre equipaggi Under 23. Sfortunato il capolista del campionato Navarro, attardato da una foratura nella terza speciale, che ha chiuso settimo.

Giampiero Cannedda

Si riunisce il consiglio direttivo per decidere la composizione dei campionati '92-'93

Dilettanti, la gran sera dei ripescaggi

Gassino e Cheraschese favoriti per l'Eccellenza

TORINO. Si riunisce questa sera il Consiglio direttivo del Comitato piemontese della Federazione nazionale dilettanti. All'ordine del giorno il caso di 4 società inadempienti, ovvero Orbassano (Promozione), Val Pellice e Moranese (Prima categoria) e Gravese (Seconda), che devono ancora completare l'iscrizione in Lega.

I club rischiano di perdere il vincolo dei giocatori e di retrocedere in Terza categoria e solo una deroga consentirebbe loro di regolarizzare la posizione ad iscrizioni ormai chiuse.

Ma in Consiglio si parlerà pure della composizione dei gironi per la prossima stagione. In settimana il Comunicato ufficiale riporterà le classifiche dei ripescaggi. I raggruppamenti saranno resi noti a fine agosto, dopo che verranno ratificate le fusioni e definiti gli organici di C2 e del campionato nazionale della Lnd.

[illegible] Tutte e 33 i club aventi diritto di partecipazione si sono iscritti. Verranno costituiti due gironi, uno di 16 e uno di [illegible] compagini. Previsto un solo ripescaggio in [illegible] 5 società di Promozione: Asti Sport, Canelli, C.B. Gassino, Cheraschese e Fenusma Pramotton. Questa sera il Consiglio direttivo dovrebbe decidere a quale club toccherà il salto di categoria. Le classifiche di merito non saranno vincolanti per la scelta. Gassino e Cheraschese e in seconda battuta il Canelli stando a voci di corridoio godono delle maggiori speranze.

Il girone A (16 società) dovrebbe radunare le squadre di Novara e Vercelli, con l'aggiunta di Ivrea, La Chivasso, Mathi, Rivarolese e Chieri. Il raggruppamento B annovererebbe così Giaveno, Moncalieri, Piobesi e Rivoli, la formazione ripescata, le compagini alessandrine, astigiane e cuneesi. Meno verosimile che il Comitato sposti le torinesi dal gruppo A o quello B, sostituendole con le alessandrine, anche se le trasferte, per l'ottima viabilità, sono notevolmente più semplici.

PROMOZIONE. Delle 60 società aventi diritto (ipotizzando l'iscrizione in extremis dell'Orbassano, solo 56 hanno aderito al campionato. Il Viverone ha optato per la «discesa» in Prima categoria, il Verrone in Seconda.

Per completare l'organico del torneo (4 gironi da 16 squadre), occorreranno 7 ripescaggi (la società ripescata in Eccellenza libererà un posto). Il Cigliano è il club di Prima che vanta i migliori requisiti fra quelli che hanno presentato domanda di ripescaggio mentre sulla carta sembra che Settimo e Mirafiori abbiano al loro attivo poche chances.

Per quel che riguarda la suddivisione delle squadre, un girone potrebbe essere riservato ai club torinesi, uno dovrebbe comprendere il territorio valdostano, il Biellese e l'Alto [illegible] varese. Il blocco delle novaresi e vercellesi potrebbe essere integrato da qualche formazione del Nord Alessandrino, mentre le rimanenti squadre del Sud del Piemonte verrebbero inserite in un girone a parte.

PRIMA [illegible] Saranno costituiti [illegible] gironi da 16 squadre. Almeno 10 i ripescaggi da effettuare. Leinì, B.V. Autopitagora, Ponzone, Olmo '84, Arquatese e Bagnella Poltonasco i club più accreditati per il salto di categoria.

Marco Bonetto

NOVITA'

Il pericolo Sardegna

TORINO. [illegible] chiamo «pericolo Sardegna». Molti club piemontesi attendono con apprensione la decisione della Federazione. Il timore è fondato: alcuni dei club piemontesi che prenderanno parte al prossimo campionato nazionale Dilettanti, l'ex Interregionale, potrebbero trovarsi come rivali, oltre alle solite liguri, i quattro club sardi (Torres, Calangianus e Castelsardo in provincia di Sassari e il cagliaritano Selargius).

Il «pericolo Sardegna» è alto per Pro Vercelli (che ha chiesto di essere inserita nel raggruppamento ligure), Acqui, Bra, Cuneo, Pinerolo, Nizza Millefonti e Châtillon St-Vincent mentre Iris Oleggio, Bellinzago e Sparta Novara hanno buone possibilità di vedersela, come negli [illegible] scorsi, [illegible] formazioni lombarde.

La preoccupazione dei dirigenti piemontesi di ritrovarsi nello stesso girone tutte e quattro le compagini sarde è dovuta alle alte spese di trasferta. In effetti, si tratterebbe di dover prevedere un budget più elevato di quello cui ci si era abituati con i già «onerosi» precedenti campionati Interregionali. Per disputare le partite in Sardegna, infatti, bisognerà partire [illegible] giorno prima in aereo con conseguente pernottamento sull'isola. I bilanci delle società dilettantistiche piemontesi non consentirebbero ulteriori sforzi. La speranza è quantomeno di contenere le trasferte a un paio di partite.

[illegible] DEL RENDIMENTO

Venaria fa il bis nell'Oscar torinese

Il settore giovanile «cancella» la retrocessione
Barcanova, Moncalieri e Lascaris: le reginette

Nino Prunelli

TORINO. Per il secondo anno consecutivo, il Venaria ha conquistato l'Oscar del calcio dilettantistico torinese. Il riconoscimento viene attribuito da dieci anni a questa parte al club di Torino e provincia che al termine della stagione consegue il miglior punteggio complessivo, [illegible] rendimenti forniti dalla prima squadra e dalle formazioni giovanili.

La classifica dell'Oscar, compilata da Pier Giorgio Frassinelli e Piero Sburlati, inventori della speciale graduatoria, tiene conto del numero di compagini allestite, del tipo di campionati disputati e dei piazzamenti finali.

Il Venaria del presidente Prunelli si è riconfermato al vertice del calcio torinese nonostante la prima squadra sia retrocessa in Promozione, in virtù degli ottimi risultati conseguiti dalle formazioni giovanili (8 campionati vinti su 13). Con 44,87 punti, il club verde-arancio ha preceduto in classifica [illegible] nova (42,38) e Moncalieri (36,67).

L'Oscar [illegible] puro settore giovanile è stato invece appannaggio del Barcanova. In gara per conquistarlo erano 145 società. Alla fine l'ha spuntata il [illegible] zio rossoblù (punti 42,38), che ha preceduto Venaria (38,74), Vanchiglia (36,73), Sisport (32,17), Lascaris (30,67), Euro [illegible] Settimo (30,60), Moncalieri (29,48), Valsangone, Collegno, S. Mauro, Lucento, Alpignano, Mirafiori, Ciriè, Cenisia e Paradiso.

Queste società parteciperanno dal 12 al 20 settembre, su [illegible] campi di Torino e cintura, al Superoscar, lo spettacolare mega-torneo giovanile riservato a sei categorie.

L'unica defezione [illegible] quella della Sisport, che non prenderà parte alla kermesse; verrà sostituita dal «ripescato» Olympic Collegno, solo diciassettesimo nella particolare classifica delle società che disputano i tornei giovanili. **(m. b.)**

Il pugliese del Madonna di Campagna si è imposto nella Ciriè-Pian della Mussa

Scarafile, sei chilometri di gloria

Ha staccato i compagni di fuga sulla salita finale

PIAN DELLA MUSSA. Dopo settanta chilometri di fuga, di cui gli ultimi sei i più impegnativi, in perfetta solitudine, il pugliese Gianfranco Scarafile si è imposto alla grande nell'edizione numero ventinove della Ciriè-Pian della Mussa riservata ai corridori della categoria juniores e conclusasi ai 1865 metri di altitudine di questo pittoresco pianoro dell'Alta Val di Lanzo.

Dopo la vittoria ottenuta da Roberto Sgambelluri nella Torino-Champorcher, anche l'altra grande classica per scalatori del calendario regionale ha dunque premiato la politica «meridionalistica» del Madonna di Campagna, il sodalizio torinese presieduto da Chiavazza che da anni offre ospitalità e assistenza tecnica ad un paio di promettenti atleti del profondo Sud.

Scarafile, che ha frequentato il quarto anno di ragioneria a Martinafranca (Taranto), dove è nato 17 anni fa, e che nella stagione delle corse vive a Settimo, ospite del suo direttore sportivo Santo Pettinato, ha preceduto di 36" il cuneese Volpe, suo coraggioso compagno di fuga fino a 6 chilometri dal traguardo, e di 1'13" il forte vicentino Pezzè, uno dei principali favoriti della vigilia, battuto dalla perfetta tattica di gara adottata dai corridori del Madonna di Campagna.

Mettendo a frutto la loro preponderanza numerica, i ragazzi del club torinese hanno infatti assunto le redini della competizione fin dalle prime battute, promuovendo la fuga a lunga gittata che ha caratterizzato la gara, organizzata con la consueta perizia dalla Bruzeto Boeris di Ciriè.

Al tentativo iniziale di Garelli, Feriani e Limongello hanno infatti replicato prima Ambroso e Rigazzi e poi anche Volpe, Walder e Scarafile formando al comando della corsa, dopo soli 25 chilometri, un ottovolante comprendente tre portacolori del Madonna di Campagna che ha progressivamente aumentato il proprio margine di vantaggio nei confronti del gruppo d'inseguitori.

Con il passare dei chilometri, dai primi hanno perso contatto, nell'ordine, Garelli, Feriani, Ambroso, Limongello e Rigazzi, ed i tre battistrada superstiti (Volpe, Scarafile e Walder) hanno attaccato la salita finale con un bottino superiore ai 4' sul plotone.

Sulle prime rampe anche Walder ha ceduto, mentre il plotone dei «secondi» si è ben presto frazionato in [illegible] tronconi.

In prossimità del «muro» di Balme, nel tratto più impegnativo della scalata, un ennesimo scatto di Scarafile ha provocato la resa del generoso Volpe, mentre nelle retrovie Pezzè ha rotto gli indugi, staccando i compagni di inseguimento e lanciandosi tutto solo alla caccia dei primi due. Ma Scarafile, pur non essendo uno scalatore puro, ha retto molto bene all'assalto spettacolare ma tardivo dello scatenato vicentino. Benché stremato dalla lunga fuga, il pupillo di Pettinato ha stretto i denti e ha conquistato con pieno merito la seconda affermazione stagionale, dopo quella ottenuta sulle strade di [illegible] a Copertino, in provincia di Lecce.

Volpe, anche lui molto bravo, ha strenuamente difeso il posto d'onore dall'incalzare di Pezzè, che nel tratto finale è stato notevolmente avvicinato da Patrik Giovo, un pinerolese sempre in evidenza nelle corse più impegnative.

Franco [illegible]

Ordine d'arrivo: 1. Gianfranco Scarafile (Madonna di Campagna) Km. 96 in 2h 55' media Km. 32,914; 2. Alessandro Volpe (Esperia) a 36"; 3. Moreno Pezzè (Velo Junior Nove) a 1'13"; 4. Patrik Giovo (Lucchesi-Rostese) a 1'21"; 5. Arianne Garauti (San Macario) a 1'26"; 6. Antonore Bertoldo (Velo Junior Nove) a 1'39"; 7. Roberto Sgambelluri (Madonna di Campagna) a 2'53"; 8. Mauro Arnolfo (Esperia Piasco); 9. Cristian Recchio (Idea) a 4'10"; 10. Arnaldo Walder (Lucchesi-Rostese) a 7'35.

Il trofeo Circolo Sociale per juniores è di un bergamasco

A Gattico il solito lombardo

Si è imposto con distacchi abissali

GATTICO. Incredibile [illegible] vero, sul gradino più alto del podio è salito ancora un lombardo. Il vincitore del Trofeo Circolo Sociale di Gattico per juniores, edizione numero 15, organizzato dal Velo Club Borgomanero, è un diciottenne di Bergamo, Federico Colleoni, aspirante geometra, tesserato per la Polisportiva Costa Mezzate.

Dei 43 partenti, solo 14 [illegible] giunti al traguardo e con distacchi degni di un... Tour de France degli [illegible] di Coppi e Bartali.

Il tracciato prevedeva un circuito attraverso Gattico, Veruno, Bogogno, Agrate, Revislate, da ripetersi 6 volte, quindi uno sconfinamento ad Oleggio Castello. E' stato tutto un susseguirsi di scatti e di fughe, fino all'azione finale di Colleoni, che ha percorso tutto da solo gli ultimi due giri aumentando progressivamente il proprio distacco.

Il primo tentativo è stato di Riccardo Federici (Sassi Elah), rimasto in fuga per 20 chilometri. Poi ci hanno provato il bergamasco Azzola e il varesino Castelli. A metà corsa si è sviluppato un tentativo a 13 dal quale sono poi [illegible] Giorio, Panzeri, Miotto, Ghislandi e Provana. L'ultimo ad accodarsi al quintetto è stato proprio Colleoni, il quale ad una trentina di chilometri dal traguardo ha iniziato il suo personale show con una azione semplicemente irresistibile. Tanto che gli inseguitori ad [illegible] certo punto non hanno più ritenuto di dover insistere e sono giunti al traguardo alla spicciolata, staccatissimi.

Sandro Bottelli

Ordine d'arrivo. 1) Federico Colleoni (Pol. Costa Mezzate), km 109 in 3 ore, media 36,333; 2) Denis Miotti (Sumiraghese) a 3'20"; 3) Matteo Panzeri (Alba Colori) a 4'; 4) Alessandro Giorio (Sassi Elah) a 4'25"; 5) Enea Ghislandi (Happy Card) a 6'55"; 6) Diego Piovana a 7'30"; 7) Cristian Castelli a 7'50"; 8) Paolo Provano a 8'; 9) Massimo Bianchi a 8'6"; 10) Mauro Bardelli a 8'10".

Pontecurone-Cosola

Il ligure Lanteri si ripete in Valle Borbera

COSOLA. Il ligure Marco Lanteri, per la seconda volta consecutiva, si è aggiudicato la Pontecurone-Cosola, giunta alla decima edizione, gara ciclistica con arrivo ai mille metri di Cosola, alta valle Borbera, riservata ai dilettanti di prima e seconda serie.

Sanremese, 25 anni, portacolori della Geras Oltrepò Piemonte, la squadra diretta da Emanuele Bombini, con il [illegible] cesso ottenuto a Cosola Lanteri è alla seconda vittoria stagionale. Il corridore ligure che già negli scorsi anni si era sempre [illegible] in particolare luce, è in procinto di passare tra i professionisti proprio [illegible] una formazione guidata da Bombini.

Lanteri [illegible] ha dimostrato di aver capito quali sono i punti nevralgici [illegible] Pontecurone-Cosola, un percorso di 145 chilometri [illegible] una prima parte pianeggiante, un tratto centrale fatto di saliscendi e uno finale di 10 chilometri interamente in salita. Il ligure con il compagno di squadra Massimo Repossi [illegible] agitato le acque già dalle prime battute. «Siamo scattati assieme - spiega Lanteri - al primo cavalcavia che abbiamo incontrato dopo cinque chilometri di corsa».

In poco tempo si è formato in fuga un drappello di 14 unità che si è man mano assottigliato. A cinque chilometri dal traguardo sono rimasti in testa sei uomini: Lanteri, Lattomada, Pierini, Pellicioli, Dellavedova e Ferrero. Erano proprio questi ultimi due a dare battaglia sugli ultimi tornanti. Il ligure però attendeva l'attimo propizio per lo scatto finale e ai 200 metri guadagnava una manciata di secondi che lo portava vittorioso al traguardo.

Enrico Regalzi

Ordine d'arrivo: 1) Marco Lanteri (Geras Oltrepò Piemonte) che compie i 140 Km della [illegible] in 3h [illegible], alla media di Km 39,622; 2) Mario Dellavedova (Amore e vita) a 3"; 3) Michele Lattomada (S.C. Luna) a 6"; 4) Marco Pierini (Massarosa Lucca) a 13"; 5) Tullio Pellicioli (Mobili Lissone) a 20".

In vantaggio di un colpo: oggi la conclusione

Coppa d'Oro, Molinari al comando su Ferraris

SESTRIERE. [illegible] settimana [illegible] appuntamento [illegible] professionisti [illegible] per la disputa della [illegible] Baldovino [illegible] Giorgio [illegible] Roberto Ma[illegible] Calandra [illegible] Dassa [illegible] Emanuele Bongiovanni.

Questa [illegible] settimana sono stati di scena i dilettanti: 110 in totale, provenienti da tutta Italia, che hanno [illegible] alla Coppa d'Oro [illegible] una delle gare [illegible] del circuito di Sestriere. Dopo tre giornate di gara - la competizione si concluderà oggi - nella prima categoria parograda [illegible] Paolo Molinari [illegible] lo Golf Torino, che ha totalizzato 1[illegible] colpi, precedendo di uno lunghezza Luigi Ferraris di Cherasco. Nella seconda categoria, Guido Grosa (Sestriere), al comando dopo le prime 18 buche con 58 colpi, ha ceduto la leadership al torinese Franco Boghetto de La Margherita, che ha chiuso i due giri con 122 colpi, retrocedendo al secondo posto con due colpi di svantaggio. Nella terza, infine, è ancora al primo posto Hermann Gasso di Sestriere con 124 colpi, alle sue spalle altri due giocatori de La Margherita, Roberto Pizzorno e Carlo Miolano, rispettivamente a quota 128 e 133.

Oggi la Coppa d'oro si conclude con la disputa delle ultime 18 buche, l'appuntamento è per il fine settimana, con la Coppa Nino Cerrati (sabato) e una prova di qualificazione del Trofeo [illegible].

Ieri, proprio al «Lanza» ha fatto tappa a Gardaldo [illegible] dal 26 al 28 settembre [illegible] luogo la fase finale.

Pier Luigi Griffa

ATLETICA [illegible]

Ai campionati tricolori per juniores e promesse nove titoli alla rappresentativa piemontese

Galligani, duo sprint che risplendono d'oro

In evidenza anche il borgosesiano Finetti nei 110 ad ostacoli

TORINO. Buon bottino piemontese nei campionati tricolori juniores e promesse di atletica leggera svoltisi tra venerdì e ieri su pista e pedane del «vecchio» campo Ruffini, che è così tornato ad ospitare gare a livello nazionale a più di vent'anni dall'ultimo appuntamento.

[illegible] rassegna dei più interessanti talenti emergenti dell'atletismo italiano (ben 1200 giovani in rappresentanza di duecento società), prova indicativa per la formazione della Nazionale che a settembre disputerà a Seul i Mondiali di categoria, gli atleti regionali e quelli che, pur non essendo piemontesi di nascita, rappresentano club subalpini, hanno conquistato nove titoli ed altri piazzamenti sul podio per un totale di venti medaglie.

L'unica doppietta l'ha siglata lo sprinter [illegible] Galligani. La [illegible] tesserata da questa stagione per l'Ono Promozione [illegible] promessa con 11"80 e ha bissato nei 200 con 23"87. Nella stessa categoria si sono imposte anche Claudia Coslovich, friulana della Sisport (61,96 nel giavellotto) e Rossella Giordano, astigiana dell'Ina (23'22"88 nella marcia) mentre in campo maschile hanno fatto centro pieno l'alessandrino Gianluca Magogno (50"88 nei 400 hs) e Roberto Finetti di Borgosesia (14"63 nei 110 hs), tesserati rispettivamente per la Siracusa e per le Fiamme Gialle.

Gli ultimi tre titoli tricolori piemontesi sono arrivati dalla categoria juniores. Angela Clemente della Cent Cavi Pont Donnas ha vinto i 400 hs con 59"35. La 4 x 100 femminile della Sisport Fiat Sma (Manassero, Cattalano, Macchiut, Ferro) ha fatto il vuoto [illegible] il tempo di 47"69 mentre, nell'ultima gara della manifestazione, la 4 x 400 maschile del Cus Torino (Ricci, Juliano, Fusano, Nocera) ha bel fatto tutti con 3'17"77.

Sette le medaglie d'argento meritate dagli atleti regionali. Tra gli juniores si sono messi in particolare evidenza due ostacolisti: il cussino Francesco Ricci (14"59 nei 110) e l'albese Silvio Polissero (52"08 nei 400 vinti dal romano Saber con 50"48, nuovo record italiano di categoria). Quattro i secondi posti conquistati dalle juniores: Antonella Perin Mantello (Stronese) nei 400 corsi in 55"55; la biellese della Sisport Jenny Mainelli negli 800 persi nello sprint con la bresciana Guerrini (2'10"62); la novarese Marta Monzani nei 1500 (4'29"83) e Sabina Guarnelli (bolognese dell'Inat che ha scagliato il giavellotto a quota 46,62.

A completare il «settebello» d'argento ci hanno pensato le «promesse» De Sanctis (14"83 nei 110 hs) e Michela Gerlo (1,76 nell'alto), alessandrina della Cent Cavi.

Quattro, infine, i bronzi. Nel mezzofondo sono saliti sul gradino più basso del podio la «speranza» chivassese Ivano Pozzobon (9'07"32 nei 3000 siepi) e la juniores della Sisport Tiziana Di Crescenzo (4'32"70 nei 1500) mentre tra le promesse sono giunte terze altre due allieve della Sisport: la friulana Macchiut nei 100 hs (14"23) e la Baratella nel disco (42,30).

Un altro motivo di soddisfazione per l'atletica piemontese è da considerarsi l'unanime apprezzamento rivolto dalle delegazioni extraregionali al «Ruffini», impianto considerato da molti uno dei migliori in Italia per la pratica dell'atletica. «E dire che a casa nostra tantissimi lo contestano - afferma polemico Gabriele Tirletti, vice-presidente della Fidal piemontese -. Questi campionati sono serviti per valorizzare in pieno una struttura che può ancora offrire molto al nostro movimento».

(r. con.)

Pallone elastico: i successi con Tonello [illegible] Sciorella li mantengono in corsa nella poule scudetto

Molinari e Dogliotti vicini alle finali

A Cuneo Bellanti rischia di andare ko con Dodo Rosso

CORTEMILIA. [illegible] due giornate dalla fine della regular [illegible] non è ancora stato risolto il rebus [illegible] al [illegible] delle squadre finaliste. La lotta per la qualificazione si fa sempre più interessante, con 4 formazioni promosse ed altrettante ancora in corsa per [illegible] posti.

Un passo av[illegible] significativo è stato compiuto sabato [illegible] da Molinari e Dogliotti; il primo ha rispettato il pronostico contro Tonello, mentre il secondo ha avuto ragione di Sciorella a Cortemilia dopo oltre tre ore di gioco. Sia Dogliotti che [illegible]ri hanno inoltre [illegible] possibilità in settimana di rimpinguare il loro bottino in classifica con i recuperi che li attendono, per cui si presentano ora [illegible] i più [illegible] candidati alle qualificazione.

Dogliotti [illegible] è imposto per 11-10 al termine di una gara più combattuta che bella. Dogliotti [illegible] giocato a fasi alterne, bilanciando con ottimi colpi qualche errore di troppo, specie [illegible] battute, mentre Sciorella, non al massimo del punto di vi[illegible] fisico, ha limitato il suo gioco alla battuta, lasciando alle spalle [illegible] quasi tutto il peso del ricaccio. La tattica si è rivelata rischiosa, con [illegible] che ha avuto sprazzi molto positivi, ma che alla fine ha pagato il superlavo[illegible] con quattro falli consecutivi [illegible] cavallo degli ultimi due giochi, spianando la strada [illegible] successo dei [illegible].

La gara si era iniziata benissi[illegible] per [illegible] imperiesi, che sulle battute centrali e non molto lunghe [illegible] Dogliotti avevano vita facile e andavano 3-0 concedendo appena due punti [illegible] rivali. Dogliotti prendeva poi maggiormente le misure ai rivali, [illegible] approfittava di un vistoso calo di Lanza, per infilare un parziale di 6-1 che lo portava al riposo in vantaggio per 6-4. In questa fase di gioco si è messo in otti-

ma evidenza il giovane terzino cortemiliese Cerrato, chiamato [illegible] sostituire Giribaldi, infortu[illegible] nei primi giochi.

[illegible] seconda parte gli ospiti sembravano ritrovare lo smalto delle prime battute; Lanza si fa[illegible] notare con alcuni bei ricacci e Dogliotti commetteva qualche fallo di troppo alla battuta, permettendo così a Sciorella di portarsi a condurre 8-6. Le emozioni non erano però an-

cora finite e i locali trovavano ancora le energie per pareggiare il conto al sedicesimo gioco, ma dovevano subire ancora l'allungo di Sciorella, che arrivava 10-8. Dogliotti riusciva però a ridurre lo svantaggio fino al 10-9, prima del pessimo finale dei liguri, che con due falli di Lanza davano il punto del 10-10 ai langaroli e completavano l'opera nel gioco decisivo, aperto da altri due errori di Lanza e chiu-

so da un fallo di Sciorella ed [illegible]

Continua a sperare anche Arrigo Rosso, che ieri a Taggia si è imposto per 11-7 [illegible] il fanalino di coda Pirero. Lo sferisto[illegible] ligure, inviolabile fino alla scorsa stagione, quest'anno è invece [illegible] di conquista per quasi tutti, [illegible] una squadra di casa in [illegible] negativa da oltre due mesi. La partita tra Pirero e il più giovane dei Rosso è stata combattuta fino all'intervallo, con le squadre in parità sul 5-5. Poi la miglior condizione e la maggior voglia di vincere di Rosso hanno fatto la differenza, permettendo alla quadretta cebana di tenere accese le speranze di qualificarsi per la poule finale.

Una vittoria importantissima è stata sfiorata invece da Dodo Rosso a Cuneo contro Bellanti, che ha fatto suo il match con il punteggio di 11-9, dopo che gli ospiti erano stati in vantaggio per 8-6. La gara è stata combattuta e piacevole, con un Rosso piuttosto preciso e un Bellanti che alla fine ha fatto valere le sue migliori doti tecniche.

Il programma della terz'ultima giornata si completerà domani sera con la sfida di Magliano tra Balocco e Dotta, mentre nel corso della settimana si disputeranno cinque dei sei recuperi ancora in calendario.

Corrado Olocco

[illegible]

Si gioca da stasera [illegible] venerdì

S. STEFANO BELBO. Conquistando sabato sul neutro di Santo Stefano Belbo la quinta vittoria consecutiva i campioni d'Italia dell'Albese hanno compiuto probabilmente [illegible] passo decisivo verso la qualificazione al girone finale. Molinari e [illegible] hanno sconfitto nettamente col punteggio di 11-4 allo sferisterio Augusto Manzo la Canalese dei fratelli Tonello, penultima in classifica.

[illegible] squadra del [illegible] era reduce da alcune buone prestazioni, coronate dalla vittoria di [illegible] giorni prima [illegible] Sciorella, ma contro i tricolori non è mai riuscita a entrare nel vivo del gioco. Troppo netta è apparsa in ogni reparto la superiorità della quadretta albese, che [illegible] gradualmente ritrovando proprio ora che si avvicina la fine della regular season e si va [illegible] le finali.

[illegible]ultati (ventesima giornata): Canalese Uni Euro (Tonello) - [illegible] Giordano Vini (Molinari) 4-11; Cortemiliese Merlo (Dogliotti) - Imperiese [illegible] (Sciorella) 11-10; Dis Gros Cuneo (Bellanti) - Pro Spigno Gelpro (Rosso I) 11-9; Taggese Olio [illegible] (Pirero) - Astor Deterplast Ceva (Rosso [illegible]) 7-11; la gara Maglianese Hotel Royal (Balocco) - Cassa R[illegible] Caraglio (Dotta) si gioca domani sera alle ore 21; ha riposato la Monferrina Ga[illegible] (Alcardi)

Classifica: [illegible] 14; Sciorella 13; Aicardi e Bellanti 11; Molinari 10; Dogliotti 9; Rosso I e Rosso II 8; Balocco 6; Tonello 3; Pirero 1.

Recuperi: [illegible] 21, a Cortemilia: Dogliotti-Tonello; mercoledì 29, ore 21, a Cuneo: Bellanti-Pirero; a Cortemilia: Dogliotti-Rosso II; giovedì 30, ad Alba, ore 21, Molinari-Alcardi; venerdì 31, ore 21, a Canale: Tonello-Rosso I.

Prossimo turno: sabato 1 agosto, ore 21, a Ceva: Rosso II - Balocco, ore 17, a Diano Castello: Sciorella - Dotta; domenica 2, ore 16, a Cuneo: Bellanti - Dogliotti; a Taggia: Pirero - Tonello, a Vignale: Aicardi - Molinari.

B, Ghibaudo paura a Cengio

Assieme [illegible] Vacchetto conquista [illegible] posto nella poule promozione

Ghibaudo ha rischiato grosso a Cengio [illegible] Novaro [illegible] nato che aveva l'ultima possibilità di raggiungere [illegible] seconda posizione in classifica. Partito fortissimo, l'alfiere della Don Dagnino si è portato sul 7-3 e sembrava [illegible] scampo [illegible] suo rivale. [illegible]po l'intervallo le [illegible] sono cambiate: trascinato dal suo terzino Prandi, [illegible] gran giornata, Ghibaudo ha saputo rimontare fino al 7 pari per poi imporsi di misura 11-9. Con questo successo sofferto, si [illegible] definitivamente composta la coppia promossa al girone [illegible] Vacchetto-Ghibaudo. Le altre sono attese dalla roulette degli spareggi-qualificazione. Ad un turno dal [illegible] (mercoledì in notturna) solo la Don Dagnino è sicura [illegible] propria graduatoria: [illegible] posto. La Canalese di Gili ha perso lo scontro diretto con la Pro Pieve di Papone per 11-5 ed è stata raggiunta [illegible] 4° gradino. Milano, [illegible] dal capolista Vacchetto per 11-6, [illegible] da Pavese e Navoni, ultimi a quota 3. A Montechiaro c'è [illegible] lo scontro tra i due che ha visto prevalere il capitano [illegible] Bor[illegible] frazione di gioco. Dopo il 6-6, Pavese non [illegible] più riuscito a [illegible] un Navoni motivato che ha mantenuto la battuta sui 70 metri, mettendo in difficoltà la quadretta acquese. A Montechiaro si recupera questa sera la partita con la Doglianese, prima dell'ultimo turno che li v[illegible] opposti a Papone. Incontro delicato anche a Canale [illegible] Gili a Milano, mentre per un simbolico primato si affrontano a Dogliani Vacchetto e Ghibaudo. [r. sir.]

Risultati (16ª giornata): Spec (Ghibaudo)-Don Dagnino (Novaro) 11-9, Doglianese (Vacchetto)-San [illegible] 11-5, Pro Pieve (Papone)-Canalese (Gili) 11-5, [illegible] (Pavese)-Bormidese (Navoni) 8-11.

Classifica: Doglianese 12; Spec 11; Don Dagnino 8; Canalese e Pro Pieve 6; San Benedetto 4; Montechiarese e Bormidese 3.

SPORT [illegible]

Calcio, [illegible] per allievi [illegible]

TORINO. La Federcalcio giovanile piemontese ha ricevuto [illegible] richieste d'iscrizione al campionato allievi regionali. Il segretario Rivero comporrà [illegible] gironi [illegible] squadre [illegible]

Ciclismo, a [illegible] s'impone Denis Lunghi

CELLIO. L'allievo Denis Lunghi si è aggiudicato la trentaseiesima edizione del G.P. Valle Cellio. Il portacolori del Pedale Biellese è andato in fuga [illegible] salita finale di sei chilometri. Staccato [illegible] 55" [illegible] di squadra Mauro Ugliengo, mentre [illegible] giunto, attardato di 1' 15" Ugo Pastore (Pedale Ossolano). Quarto posto [illegible] Samuel Zaninetti (Veloclub Cameri), quinto per Alessandro Zambon.

Pallanuoto, al Recco lo scudetto juniores

RECCO. La squadra Juniores dell'Erg Ansaldo Recco ha conquistato il titolo italiano [illegible] categoria: battendo ieri sera per 7-6 la Canottieri Napoli, e dopo il successo dell'andata per 10-4, i biancocelesti hanno portato a casa [illegible] nu[illegible] titolo tricolore giovanile. I parziali: 1-3 2-1 2-1 2-1. Per i liguri tre [illegible] Temellini, due di Cavallini e una a testa per Rapezzi e Riccadonna.

Basket, concluso [illegible] ad [illegible]

ALBENGA. Si è conclusa la prima edizione [illegible] «Galbi Camp», stage cui han partecipato 60 bambini provenienti da tutta la provincia. Alla manifestazione organizzata dall'As Albenga ha partecipato il tecnico di serie A Sergio Pedrazzani.

Rugby, Valle Stura radiato dalla C2

SAVONA. Si aggravano le condizioni del rugby ligure: il Valle Stura rinuncia all'attività e viene radiato dalla C2 perché non in grado di far fronte agli impegni economici. In difficoltà anche il Cogoli di C2 e il Lagaccio giovanile che [illegible] per esser sfrattati dal campo del Lagaccio e non hanno [illegible] impianti a disposizione.

Baseball, i vercellesi verso la serie B

VERCELLI. Con il successo interno [illegible] ieri sui milanesi dell'A[illegible] '92 la formazione del Roccia di Vercelli si è aggiudicata la regular season di [illegible] e si è qualifi[illegible] per i play-off. A settembre incontrerà il Settimo per [illegible]dere alla serie B.

PALLAVOLO

Niente più deroghe da parte della Lega per giocare nel Palazzetto di via Gerbi?

Brondi verso la trasferta forzata

Venturini sceglie Alessandria come sede alternativa

TORINO. Dopo la [illegible] Galup, purtroppo finita male, la pallavolo piemontese ha un nuo[illegible] «giallo» per ravvivare la sua [illegible] La domand[illegible] più ricorrente è: dove giocherà nella prossima [illegible] la Voluntas Brondi? [illegible] Asti», assicura il presidente [illegible] Venturini. «Di [illegible] più nel palazzetto [illegible] via Gerbi, troppo piccolo per [illegible] grande volley», replica la Lega da Bologna.

Il braccio di ferro sulla questione-impianto tra il club astigiano e la Lega [illegible] ormai [illegible] parecchi anni. Da quando è stata introdotta la [illegible] della [illegible] pienza minima di [illegible]00 spettatori per la serie A, [illegible] l'ha sempre fatta franca ottenendo deroghe su deroghe in cambio della pro[illegible] della costruzione di un [illegible] palasport. Promesse che le amministrazioni locali hanno sempre disatteso. Ora la Lega sembra decisa a fare sul serio: chi non possiede [illegible] impianto adeguato deve trasferirsi. In A2 hanno già preparato le valigie il Gioia del Colle (diretto a Bari), lo Sparanise [illegible] Napoli) [illegible] S. Antioco [illegible] Cagliari) mentre restano da risolvere i casi di Santa Croce e, appunto, Asti.

«Non possono sfrattarci proprio adesso che c'è finalmente la garanzia dell'inizio dei lavori per il nuovo palasport - dice ancora Venturini -. Dalla stagione 93/94 giocheremo in un "gioiello" da 4500 posti. Ci serve una deroga per un solo campionato. Conto di ottenerla anche perché a mie spese ho fatto fare dei lavori nel vecchio palazzetto per riportare la [illegible]pienza a 1600 spettatori».

Se la Lega, però, dovesse seguire fino in fondo la linea dura decisa nelle ultime riunioni del direttivo, [illegible] Voluntas resterebbero poche alternative. Conferma il presidente: «Alessandria sarebbe la sistemazione più comoda, ma anche quel palazzetto non ha la capienza minima. E siccome a Torino non ci voglio proprio andare, in Piemonte non avremmo altre soluzioni».

L'incertezza sulla sede di gioco non intralcia comunque il «mercato» della società astigiana che sta proseguendo su binari paralleli. In attesa della definizione del contratto con un nuovo sponsor che affiancherà la Brondi, Venturini a giorni deciderà lo straniero che farà coppia con il centrale Demar. Due le ipotesi: il regista svedese Hedengard (ex Torino e Cuneo) oppure un martello da scegliere tra il russo Gorbienko ed il gigante polacco Urbanowicz. Nel secondo caso il palleggiatore sarà ancora italiano (Angesia?). Richiestissimo Arnaud: potrebbe andare alla Sisley in cambio di Cuniel e soldi. In arrivo dal Cus Celardo la Torino tornerebbe Ruffinatti).

Roberto Condio

SERIE A

Partenza il 20 settembre

TORINO. La stagione di Alpitour e Brondi, uniche [illegible] superstiti piemontesi in serie A dopo la scomparsa della Galup femminile, [illegible] ufficialmente [illegible] settembre. [illegible] settimana la Fipav ha ufficializzato i calendari della stagione '92/'93. Sulla carta [illegible] il debutto dell'Alpitour che nei primi quattro turni [illegible] ben tre matricole: il Centromatic a Firenze all'esordio, il Jockey [illegible] il 27 settembre per l'inaugurazione del nuovo palasport cuneese e la Lazio a Roma nel quarto turno dell'11 ottobre. La A2 della Brondi prenderà invece il via a Forlì. Il primo impegno interno per la squadra di Gulinelli è in programma il 27 settembre contro [illegible] retrocessa Città di Castello. Tra il primo ed il secondo turno [illegible] campionato, il [illegible] settembre scatterà la Coppa Italia: nel [illegible] ad eliminazione diretta, l'Alpitour affronterà in trasferta il S. Antioco mentre [illegible] ospiterà lo Spoleto.

A Strambino vittorie nelle gare di tiro

Azzurri, 2 soli titoli ai Mondiali allievi

[illegible] I [illegible] azzurri hanno vinto due titoli al 4° Mondiale Allievi, quello [illegible] tiro di precisione con il friulano Ivan Odorico e quello [illegible] tiro progressivo con il triestino Emanuele Rosati. Purtroppo è fallito un'altra volta il traguardo del titolo a squadre, che [illegible] Francia ha vinto battendo (8-0) in [illegible] la Croazia.

L'Italia, eliminata dai france[illegible] in semifinale, [illegible] perso anche il terzo posto. Nell'incontro decisivo con la Slovenia, Occhetto-[illegible] hanno vinto la partita a coppie per 13-7, Odorico è [illegible] battuto nell'individuale (4-13), Rosati s'è imposto nel primo punto a tiro obbligato (21-16), [illegible] nell'altro Occhetto [illegible] stato sconfitto (22-23). Sul 4-4 s'è reso necessario lo [illegible] che Rosati ha perso (6-7) contro Molicnik: a questo punto l'azzurro [illegible] commesso un grave atto di maleducazione, buttando a terra la bacchetta di misurazione e andandosene senza stringere [illegible] mano all'avversario.

Nel tiro [illegible] precisione Odorico, [illegible] ragazzone di Pordenone alto m 1,95, aveva compiuto un'impresa [illegible] quarti di finale battendo il primato [illegible] mondo [illegible] della specialità [illegible] 52 punti. In finale gli sono [illegible] 38 punti per superare l'algerino Zobeidi, rimasto a 19.

Nel tiro progressivo Rosati, che [illegible] dimostrato di non saper perdere, [illegible] poi riuscito a convincere tutti di saper anche vincere, imponendosi in una lotta [illegible] Lapertot: 36 bocce colpite su 42 tirate per l'italiano contro 34 su [illegible] del francese. I due giovani avevano battuto in semifinale la sera precedente il primato [illegible] Allievi raggiungendo entrambi 39 punti. [illegible] risultato di [illegible] e quelli dei [illegible] finalisti della «navette» pongono questi ragazzi al livello dei migliori seniores.

Il prossimo mondiale si disputerà a Casablanca, dove l'Italia [illegible] vinse i [illegible] titoli. Speriamo che nel '93 l'en plein riesca di nuovo.

Giovanni Capponi

IPPICA

A Vinovo il portacolori della Louisiana in [illegible] dalla partenza all'arrivo

Makalù, una vittoria tranquilla

La rivale Silvia Kosmos ha sbagliato al via

VINOVO. [illegible] vinto, [illegible] non convinto, l'atletico Makalù, [illegible] favorito del Premio Grosseto, la prova clou della serata di trotto, sabato notte. [illegible] portacolori della scuderia Louisiana aveva - secondo i pronostici - solo una avversaria, l'americana Silvia Kosmos. Che [illegible] pensato bene di sbagliare subito dopo il lancio, mettendosi così fuori [illegible] A quel punto Makalù, che intanto [illegible] andato in testa, sembrava in grado di controllare [illegible] corsa a piacimento. Ma che il cavallo non [illegible] in grande forma lo [illegible] capito subito: Marco Smorgon, il suo driver, [illegible] ha infittito la cadenza per rendere più difficile un eventuale rientro di Silvia Kosmos e si è limitato ad una andatura tranquilla. Così Silvia Kosmos si [illegible] rifatta sotto già al passaggio [illegible] il gruppo [illegible] continuato, piuttosto compatto sino ai 500 finali, dove si [illegible] mossa l'americana Perfect Made. Makalù, a questo punto, ha reagito stampando un buon parziale che gli ha consentito [illegible] serbare una lunghezza [illegible] sul palo. Il tempo, 1.18.1 su una pista veloce, è [illegible] testimonianza di una prestazione tecnicamente modesta.

Seconda, un po' a sorpresa, è finita l'americana Perfect Made che sinora in Italia aveva concluso pochissimo. [illegible] una volta terza [illegible] finita Minny, che [illegible] in linea [illegible] Marauder As. Quinta, immediata[illegible] a ridosso, Silvia Kosmos, che ha rifatto completamente l'handicap dovuto [illegible] rottura, [illegible] che ha poi pagato questo sforzo prematuro. [illegible] totalizzatore ha pagato 19 [illegible] il vincente, 17 a 83 per i piazzati, 111 per l'accoppiata.

[illegible] serata, oltre alla conclusione [illegible] concorso Lady Trotto '92, che [illegible] prestigiosa pelliccia andare in premio [illegible] più bella spettatrice, ci sono stati altri exploit tecnici. In apertura, fra i puledri, [illegible] un Oscar [illegible] in [illegible] il [illegible] nuovo limite (1.16.9) ben avanti ad Orphium, anch'[illegible] in progresso. Oscar, che ha vinto 7 delle 13 corse disputate quest'anno, è probabilmente pronto ad un salto di qualità.

Una prestazione di eccellente livello l'ha anche offerta il ri[illegible] (recentemente rientrato a San Siro dopo [illegible] sosta di oltre 6 mesi) che, in 1.17.1, ha perso per la [illegible] Lecca [illegible] e il redivivo Elemis (sino alla scorsa settimana impegnato nel mestiere di stallone). Buona anche la prestazione di Nalag Quick che, [illegible] si [illegible] imposto da 1.18.1 a Nanni di Vallo e a Napoleone Ciak, finito forte. Nelle altre [illegible] vittorie [illegible] Monside, Libbiano, Opus [illegible] Ronco e Nero d'Arc.

Angelo Conti

Così Makalù ha respinto in arrivo l'americana Perfect Made

BASEBALL

In campo l'11 agosto

Si riprende [illegible] i quarti di Coppa

NOVARA. Periodo [illegible] vacanza per il campionato di serie A di baseball. In settimana si è completato [illegible] quadro delle squadre che parteci[illegible] ai quarti di finale di Coppa, in programma l'11 agosto. Oltre a CariParma, Tosi Novara, Eurobuilding [illegible]logna, [illegible] Calze [illegible] Casalecchio a [illegible] Grosseto, si [illegible] aggiunta la Scac Nettuno, che [illegible] regolato l'Anzio per 12-7.

Questi gli accoppiamenti del prossimo turno: Parma-Novara, Bologna-Casalecchio e Gr[illegible]to-Nettuno. Tre squadre passeranno alle semifinali, mentre la quarta sarà ri[illegible] tra quelle che avranno subito il minor numero di punti. [illegible] Tosi [illegible] situazione migliore, [illegible] solo [illegible] Grosseto.

«Avere eliminato il Milano, compagine che quest'anno ci aveva ba[illegible] cinque volte [illegible]ppresentato per noi una grande inie[illegible] di fiducia - commenta il manager del Novara.

LE TV PRIVATE

Retedue
6 — Vendite commerciali
14 — Notiziario, 1ª [illegible]
14,30 Taxi, [illegible]
[illegible] — L'Ajo nell'imbarazzo, film
[illegible] Vendite commerciali
18,30 Crime story, telefilm
19,30 Notiziario, 2ª edizione
20 - Taxi, telefilm
20,30 Trappola di fuoco, film
22,15 Fiore selvaggio, telenovela
23 — Notiziario
23,30 Crime story, telefilm
0,30 Vendite commerciali

Rtp Messina
11 — Una pianta al giorno, ru[illegible]
12 Giungla di bellezze, film
14 — Rtp giornale
14,30 I soliti ignoti, film
17 — Cartoni animati
18 — Il padiglione della morte, sceneggiato
19,30 Auto oggi motori non stop
20,10 Rtp giornale
20,30 Brainstorm, generazione elettronica, film
22,30 Una pianta al giorno, rubrica
23 — Rtp giornale
23,30 Storia nella storia, documentario

Sesta Rete
9,10 Film, replica
11,25 Parliamo di...
12,40 Cartoni animati
14 — Film (r)
16,45 Parliamo di...
17,45 Film
20,30 Tiggi
20,45 Film
23,15 Film
1,30 Non stop [illegible]

Teleregione [illegible]
10,30 Charlie, telefilm
11 — Asta video sell
17,30 Tuttocronaca flash
20,30 Viviana, telenovela
0,30 Tuttocronaca notte
0,50 Non c'è tempo per amare, film

Teleregione
10,30 Viviana, telenovela
12 — Animals, documentario
13 Reportage di arte e cultura
14,30 Il marines e il generale, film
16,30 Cartoni animati
17,35 TRS commerciale
20,30 Viviana, telenovela
21 - TRS commerciale
0,50 Caserma a due piazze, film

TV 8
9,30 Cartoni animati
11,30 Film
13,15 Dancing days, telenovela
14,15 Tvoltoggi
19,05 Dancing days, telenovela
20,45 Film
22,30 Tvoltoggi
[illegible] [illegible], con Moana Pozzi
24 — Film

Telejonica
8,15 [illegible], notiziario
8,30 F.B.I. oggi, telefilm
9,15 Scatola magica
10,15 Storia di una guerra
11,30 Scatola magica
13,45 Tg, notiziario
14 - Cuore di pietra
15,30 Scatola magica
19,20 Innamorarsi, novela
19,30 Tg flash
20,25 La voce della Sicilia
20,30 Tg sera
20,45 F.B.I. oggi, telefilm
22,10 La voce della Sicilia
22,15 Tg notte
22,45 Un pizzico di..., taccuino
23 Opinion leader
23,50 Hot on the road

Tele Scirocco TP
11,30 Cartoni animati
12 Giungla di bellezze, film
13,25 TSI flash
13,30 Gli appuntamenti
13,55 TSI - Telegiornale
14,30 Pomeriggio insieme, rubrica
18 · Il padiglione della morte, sceneggiato
19,25 TSI sport
19,30 TSI - Telegiornale
20 Sport mare, rubrica
20,30 Avventure, documentario
22,30 TSI - Telegiornale
23 — Presa diretta
23,30 Panagulis Zei, sceneggiato
0,30 Programmi non stop

[illegible]
13,50 Notiziario, 1ª edizione
14,40 Il tempo della nostra vita
15,20 Vendite commerciali
16,25 Alla ricerca della verità
17,35 Sette in allegria, carton.
18,45 Notiziario, 2ª ed
18,55 Usa today, rubrica
19,15 Dottori con le ali, telefilm
20,10 Notiziario, 3ª ed
20,30 Maciste nella terra dei Ciclopi
22,15 Notiziario, 4ª ed
22,25 Le altre notti, show
23,20 Notiziario (r)
0,30 Posate le pistole reverendo, film

Telecolor
13,30 Giacomini
13,45 Speciale spettacolo
14 Ogginotizie
14,30 Centro della terra continente sconosciuto, film
18,15 Giacomini
18,30 Cara dolce Kioko, cartone
19 Ken il guerriero, cartone animato
19,30 Tg flash
19,45 Helen
20 Cara dolce Kioko, cartone
20,15 Tg flash

TRM ODEON

Un classico: «Sciuscià» [illegible] De [illegible]

«Sciuscià», uno dei più importanti film del neorealismo italiano, diretto da Vittorio de Sica [illegible] Franco Interlenghi, [illegible] in onda oggi alle 16,15 su Trm

[illegible] Lacrime napulitane, film
23 — Black Jack, film
24 — Prima pagina
0,15 [illegible] Jack, film

TRM Odeon
13,30 Cartoni animati e Telefilm
15,30 Viviana, telenovela
16,15 Sciuscià, film
18 — Veronica - Il volto dell'amore
19 · Mediterraneo notizie
19,30 Il piccolo guerriero, cartoni
20 · Le rocambolesche avventure di Robin Hood, telefilm
20,30 Santomata zia Elisabeth, sceneggiato
22,30 Obiettivo - Candid camera
22,45 Ars Amandi, film

Telescras AG
14,15 VG Pomeriggio
14,30 Telefilm
17,15 Vg pomeriggio
17,40 Telefilm
18 — Lobo, telefilm
19,05 VG anteprima
19,10 Taxi, telefilm
20,40 Sansone contro tutti, film
22,30 Crime story, telefilm

RVC Videocalabria
7,20 Cartoni animati
15,30 Viviana, telenovela
16,15 Sciuscià, film
18 - Veronica, telenovela
19 - Video giornale
20 — Le rocambolesche avventure di Robin Hood, telefilm
20,30 Santomata zia Elisabeth
22,45 Ars Amandi, film

Antenna 1
8,30 Super Kid, cartoni animati
9,25 Vendite commerciali
10 — Lui lei e gli altri, telefilm
10,30 L'ultimo samurai, telefilm
13,30 Cartoni animati
14,05 Prima pagina
14,35 Supermusic, musicale
16,30 Documentario
17,05 Prima pagina
17,30 Cartoni animati
19,10 Tgg special
19,35 Prima pagina
20,25 Jessica Novak, telefilm
21,30 Lui lei e gli altri, telefilm
23 · Tgg special
0,05 Prima pagina
0,30 L'ultimo samurai, telefilm

Sicilia 1
11,30 Documentario
13,30 L'ajo nell'imbarazzo, film
15 — Dragnet, telefilm
15,30 Telenovela
18 · Telegiornale
18,30 Film
18,30 Crime story, telefilm
19,30 Telegiornale
20 — Cinemondo

LE TV PRIVATE

[illegible] Trappola di [illegible], film
[illegible] [illegible], telefilm
[illegible] Film
24 · Crime story, telefilm
1 — Film no stop

Telerent-Tivuitalia
9 — Telefilm
10 · Telefilm
11 Vendite commerciali
14 Febbre da cavallo
15,30 Vendite commerciali
18 — Stazione di polizia, telefilm
19 Telerent attualità
19,30 Taxi, telefilm
20 — Adam 12, telefilm
20,30 Sansone contro i pirati, film
22,30 Telerent attualità
23 Crime story, telefilm
24 · Taxi, telefilm
0,30 Telerent attualità
1 Film

Video Mediterraneo
10 Bazar
11 Videogiornale flash
12 Bazar
14,15 Videogiornale
15 Telefilm
16,30 Cartoni animati
18,30 Bazar
19,45 Videogiornale
20,30 Film
23 Videogiornale
23,30 Frutto proibito

Vuelle 7
12 — Giungla di bellezze, film
14 - Vuellesette
17,30 Cartoni animati
18 — Il padiglione della morte, sceneggiato
19 Vuellesette
20,30 Film
22 Ghiaccio e neve, rubrica
22,30 Vuellesette
23 — Film
0,30 Vuellesette, informazioni della notte
1 — Quattro fotografi americani, film

T.R.M.
10 — Tutta la città ne sparla, film
[illegible] Agente Pepper [illegible]
14,30 Matrimonio a rischio
16,25 Lady Godiva, film
18 — Stazione di polizia, telefilm
19 · Adam 12, telefilm
19,30 Taxi, telefilm
20,30 Sansone contro i pirati, film
22,50 Crime story, telefilm

TSB-T. [illegible]
8,30 Sara gioielli
11 — [illegible] 2
13 · Il punto
13,30 Sara gioielli
14 - T.S.B. - Videogiornale
14,30 Vendite commerciali
16 — Cartoni animati
17 - · Documentario
19 T.S.B. - Videogiornale
[illegible] [illegible]
21,30 Sara gioielli
22 Occulto con...
23,30 T.S.B. - [illegible]
24 Programmi non stop

Antenna Sicilia
12 - Giungla di bellezze, film
14,30 Sicilissimo
15 Rosa de lejos, telenovela
16 Proposte commerciali
17 — Bannertoll, cartone animato
17,30 Ape Maia, cartone animato
17,50 Il padiglione della morte
19,30 Rosa de lejos, telenovela
20,30 Film
22,15 Siciliasera
22,35 Film
0,15 Sicilianotte

Telespazio
8 · Promozionali
13,45 Cartoni animati
14,15 Telegiornale
14,35 Teleromanzo
15,30 Documentario
16 Cartoni animati
19,15 Telegiornale
19,45 Procalabria, redazionale
20,30 Film
[illegible] Telegiornale
22,40 Tel[illegible]
23,30 Film
1 Film
2,30 [illegible]
3,30 Film

TVA Agrigento
[illegible] Lui, lei e gli altri, sit. com.
10,30 Samurai, telefilm
14,05 [illegible]
14,30 Cassie & Co., telefilm
15,30 V[illegible] attraverso il [illegible], documentario
[illegible] Notiziario
20,35 Jessica Novak, telefilm
[illegible] Lui, lei e gli altri

Italia 7
14 — Aspettando il [illegible], [illegible]
14,30 Ogginotizie
15 Commerciale
17,15 Sette in allegria, cartoni animati
18,50 Love american style, telefilm
19,40 Catania oggi
20 — Compagni di scuola, telefilm
20,30 Maciste nella terra dei Ciclopi, film
22,30 Posate le pistole reverendo, film
[illegible] · [illegible] oggi
0,30 Le [illegible] show
1 — Commerciale
1,30 Dottori con le ali, telefilm

● Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

PRIME VISIONI IN SICILIA

AGRIGENTO

[illegible]
v. Vit. Emanuele [illegible]
Tel. 25.866
CHIUSURA ESTIVA

CALTANISSETTA

[illegible]
salita Matteotti 10
[illegible] 21.604. Or.: 16/18/20/22 · Cinema Teatro
Ing. 7000; rid. 5000
CHIUSURA ESTIVA

[illegible]
v. Gioberti 3
Or.: 16/18,20/22
CHIUSURA ESTIVA

Supercinema
v. Dante Alighieri 4
Tel. [illegible]
[illegible]: 16/18/20/22
CHIUSURA ESTIVA

CATANIA

Alfieri
v. Duca degli Abruzzi 8
[illegible] 373 760 [illegible]
20,20/22.30 · Cineforum
Ingresso gratuito

Il marito della parrucchiera
di P. Leconte con J. Rochefort, [illegible] Galiena (Francia '90)
Un uomo dedica la sua vita a contemplare l'affascinante parrucchiera che ha sposato e a cercare di farla felice. Durerà per sempre? V.M. 14 1h 22' — Comm. dramm.

Ambasciatori
v. Eleonora d'Angiò 17
Tel. 431.440
Or.: [illegible]
CHIUSURA ESTIVA

Arena Argentina [illegible]
v. [illegible] 10
Or.: 20.45/22.45
Ing. 1000

[illegible]
v. Balduino 17
Tel. 441.717
Or.: 17,45/21
CHIUSURA ESTIVA

Capitol
v. Vicenza 16
Tel. 506.471
Or.: 17/18,50/20,40/22,30
CHIUSURA ESTIVA

[illegible] Corso

L'amante
di Jean Jacques Annaud, con Jane March, Tony Leung (Francia '92) · Dal romanzo di Marguerite Duras. Cocincina. Anni 20. Un'adolescente europea viene iniziata all'amore da un ricco cinese N. V. 1h 52' — Drammatico
v. S. Nicolò al Borgo [illegible]
Tel. [illegible]
Or.: in. 18; ult. 22,30
Ing. 8000; rid. 6000

Excelsior
v. Giuseppe De Felice 19
Tel. 316.889
Or.: 17
CHIUSURA ESTIVA

Golden
v.le Ruggero di Lauria 85/a
Tel. 49.29.49
Or.: 17/18,45/20,45/22,20
CHIUSURA ESTIVA

Lo Pò
v. Etnea 258
Tel. 326.210. Or.: 17
18,45/20,30/22,30
CHIUSURA ESTIVA

Metropolitan
v. S. Euplio 21
Tel. 322.323
Or.: in. 17; ult. 22,30
Ing. 8000; rid. 6000
LOCALE RISERVATO

Ritz
v. Ibla 5
Tel. 505.470, Or.: 17
18,45/20,30/22,30
CHIUSURA ESTIVA

[illegible]
p. Risorgimento 15
Tel 417.084 Dom. ap. 16
[illegible]: 18/20,30/22,40
CHIUSURA ESTIVA

ENNA

Super. Grivi
p. Ghisleri 2
Tel. 500.903
Or.: 17,30/19,30/21,30
CHIUSURA ESTIVA

MESSINA

Aurora
v. XXVII Luglio 70
Tel. 718.695
Or.: 17/20/22.30
CHIUSURA ESTIVA

Lux
Largo Seggiola, is. [illegible]
Tel. 716.266
[illegible]: 17/20/22.30
[illegible] ESTIVA

Olimpia
v. degli Amici, is. 242
Tel. 716.039
Or.: 16/20,20/22,00
Ing. 7000; rid. 6000

Ritorno al futuro parte III
di Robert Zemeckis con Michael J. Fox, Christopher Lloyd (Usa '90) · Con la macchina del tempo dal futuro al passato: Marty e il professor Emmett nel vecchio West del 1885 tra indiani e armenti. N. V. 1h 58' — Fantastico

Orione
v. S. Martino 338
Tel. [illegible] Dom. ap. [illegible]
Or.: 17,30/20/22.30
CHIUSURA ESTIVA

[illegible]
v. Peculio Frumentario
Tel. 717.348. Or.: 16,30
18,30/20,30/22.30
CHIUSURA ESTIVA

PALERMO

Abc
v. Emerico Amari [illegible]
Tel. 329.246
Or.: 18/20,10/22,30
CHIUSURA STAGIONALE

Ariston
v. Pirandello 5
Tel. 625.65.47
Or.: 16,30/22,30
CHIUSURA ESTIVA

Arlecchino
v. Imperatore Federico 12
Tel. 362.151. Or.: 16,30
18,30/20,30/22,30
Ing. 8000; rid. 6000

Analisi Finale
di Phil Joanou, con Richard Gere, Kim Basinger, Uma Thurman (Usa '92) — Una psicanalista indaga sulla vita privata di una paziente tramite la sorella: il presunto trauma familiare si rivela un oscuro intrigo. N. V. 2h 05' — Thriller

Arena Aurora
v. Tommaso Natale 177
Tel. 533.192
Or.: 21/23,15
Cineclub 90. Ing. [illegible]

Il principe delle maree
di e con Barbra Streisand, con N. Nolte, K. Nelligan (Usa '91) · Analizzando insieme problemi personali e ombre del passato un giocatore di football riesce a conquistare il cuore di una fredda psicoanalista. N.V. 2h 10' — Commedia

Fiamma
Largo degli Abeti 8
Tel. 625.18.68. Or.: 16
17,35/19,10/20,40/22.30
CHIUSURA ESTIVA

Gaudium
v. Damiano Almeyda 32
Tel. 341.535. Or.: 16,30
18,30/20,30/22,30
CHIUSURA ESTIVA

[illegible] Favorita
(Pallavicino)
Or.: 21/23.15

[illegible] del re pescatore
di Terry Gilliam, con Robin Williams, Jeff Bridges (Usa '91)
Un barbone, ex professore di storia medievale, coinvolge un dj della radio nella folle ricerca del Santo Graal in un appartamento di Manhattan. N. V. 2h 15'

Arena Odeon
(Mondello)
Or.: 21,15/23,15

Pensavo fosse amore invece era...
di e con Massimo Troisi, con F. Neri, M. Masson (Italia '91) — Abbandonato dalla fidanzata per un altro uomo, Tommaso fa di tutto per riconquistare la donna della sua vita. Ma è veramente amore? N.V. 1h 54 — Commedia

Lux
v. F. P. di Blasi 31
Tel. 302.361
Or.: 17,30/20/22,30
CHIUSURA ESTIVA

Metropolitan
v.le Strasburgo 356
Tel. 688.65.32
[illegible]: 17,30/20/22,30
CHIUSURA STAGIONALE

Nazionale
v. Emerico Amari 170
Tel. 588.290. Or.: 17
18.45/20,30/22,30
CHIUSURA STAGIONALE

Rouge et Noir
[illegible] Verdi [illegible]
Tel. 587.268. Or.: 16,30
18,30/20.30/22,30
CHIUSURA ESTIVA

Tiffany
v.le Piemonte 32
Tel. 625.52.77
Or.: 15/17,30/20/22,30
CHIUSURA ESTIVA

RAGUSA

Duemila
v.le Sicilia 25
Tel. 40.711
Or.: 17,30/19,15/21/23
CHIUSURA ESTIVA

[illegible] Licata
v.le Tenente Lena 10
Tel. 621.052. Or.: 17,30
19,15/21/22,30
CHIUSURA ESTIVA

SIRACUSA

[illegible]
v. Eschilo 12
Tel. 61.149
Or.: 18/20,15/22,30
CHIUSURA ESTIVA

Mignon
v.le L. Cad[illegible] 70
Tel. 611.22
Or.: 18/19,30/21/22,30
CHIUSURA ESTIVA

Vasquez
v. Filisto 6
Tel. 360.23
Or.: 18/19,30/21/22,30
CHIUSURA ESTIVA

TRAPANI

Arlecchino
v. Marconi 12. Tel. 539.760
Or. 18/20,30/22,30; fes.
16,45/18,50/20,40/22,30
CHIUSURA ESTIVA

PALERMO

TEATRI

TEATRO MASSIMO: La vedova allegra di Franz Lehar. Dir. Karl Martin. Regia: F. Crivelli. Cor. Fausta Mazzucchelli. Scene e costumi: Maurizio Monteverde. Nei ruoli principali: Katia Ricciarelli, Fiorella Pediconi, Roberto Benevenga, Armando Ariostini (cantanti), Lauretta Masiero, Edoardo Borioli, Riccardo Peroni (attori). Martedì 4 agosto (turno A); Mercoledì 5 (turno B); Venerdì 7 (turno C); Sabato 8 (fuori abb.); Domenica 9 (fuori abb.); Martedì 11 (fuori abb.); Mercoledì 12 (fuori abb.). Ore 21,15

TEATRO LELIO: Municipio di Palermo, Assessorato Attività Culturali e Spettacolo. Per informazioni telefonare 88 19 122

TEATRO DANTE: XIV Rassegna della prosa. Per informazioni telefonare 581 222/324 483

ASSOCIAZIONE CULTURALE G. NAGOSTA: Teatro Teatri. Informazioni e prenotazioni telefono 341 433

CONCERTI

ASSOCIAZIONE ALCAMESE MUSICA JAZZ THE BRASS GROUP: Auditorium «Vivaldi» SS 113 Scorrimento veloce per Partinico (adiacenze Fiat Ferrara) Alcamo. Telefono 0924/505 700-502 750.

ASS. SICILIANA MUSICA INSIEME di Mimmo Cafiero. **Seminario di chitarra** tenuto dal maestro Umberto Fiorentino. Per informazioni: Centro Studi Musicali, viale Resurrezione, 71. Telefonare 091/671 7435 dalle ore 15 alle ore 20

AGRIGENTO

TEATRI

PANATENE · Agrigento · Teatro della Valle dei Templi: Calendario 1992: ven 28/8 Conc. Orch. Intern. d'Italia, dir. Luciano Berio, sassof. Federico Mondelci. Maderna, Frescobaldi-Bernardini, Milhaud, Schubert-Berio. Martedì 1° settembre concerto Royal Philarmonic Orch., dir. sir Jehudi Menuhin. Brahms, Cajkovskij. Venerdì 4/9 Conc. Franco Medori, pianoforte. Liszt, Schubert, Beethoven. Lunedì 7/9 Concerto. The Israel Chamber Orch., dir. violinista Shlomo Mintz. Vivaldi, Haydn, Mendelssohn, Sostakovic. Martedì 8/9 Concerto. The Israel Chamber Orch., dir. violinista Shlomo Mintz. Rossini, Mendelssohn, Prokofiev. Sabato 12-domenica 13/9 Teatro di prosa. Compagnia «La Maschera». Regista Memè Perlini. Interpreti: Francesca Benedetti, Agnese Nano, Alessandro Gassman, coproduzione Radius-Panatenee-La Maschera. Verga: La Lupa. Sabato 19-domenica 20 settembre Teatro musicale. Lanterna Magika. Scenografia: Josef Svoboda. Regia teatrale: Libor Vaculik. Regia del film: Ladislav Helge. Dir. mus. Jiri Kout. Coprod. Lanterna Magika, Panatenee, Deutsche Oper [illegible]. La favola del flauto magico, da Mozart.

CATANIA

TEATRI

PICCOLO TEATRO · Via F. Ciccaglione 29, tel. 447 603.

TEATRO CLUB · Piazza San Placido 12, tel. 312 146

CONCERTI

BRASS GROUP: Teatro Metropolitan. **James Taylor.** Prevendita a Catania presso il botteghino del teatro (tel. 095/322 323) e The Brass Group (tel. 095/401 871). A Palermo presso The Brass Group (per informazioni telefonare al 091/617 17 74)

TEATRO [illegible]: Stagione Sinfonica e di Balletto.

PALERMO 3: Teatro Metropolitan. Or[illegible] **Jazz Siciliana**. Giorgio Gaslini, direttore. Informazioni: The Brass Group

PRIME VISIONI IN CALABRIA

CATANZARO

Comunale
corso Mazzini 82
Tel. 741.241
Or.: 16/18/20/22
CHIUSURA ESTIVA

Supercinema
via XX Settembre 16
Tel. 725.964
Or.: 16/18/20/22
Ing. 6000; rid. [illegible]
CHIUSURA ESTIVA

[illegible]
piazza Le Pera
Tel. 724.875
Or.: 16/18/20/22
CHIUSURA ESTIVA

COSENZA

Citrigno 1
via Adige
Tel. [illegible]
Or.: 16/18/20/22
Film per adulti

Citrigno 2
via Adige
Tel. 250.085
Or.: 16/18/20/22
ATTUALMENTE CHIUSO

Garden 1
SS 19 bis (Rende)
Tel. 33.912
Or.: 18/20/22.30
CHIUSURA ESTIVA

Garden 2
SS 19 bis (Rende)
Tel. 33.912
Or.: 18/20/22.30
CHIUSURA ESTIVA

Garden 3
SS 19 bis (Rende)
Tel. 33.912
[illegible]: 18/20/22.30
CHIUSURA ESTIVA

[illegible]
[illegible] Isonzo [illegible]
Tel. 27.605
[illegible]: 16/18/20/22
CHIUSURA ESTIVA

CROTONE

Apollo
via Regina Margherita
Tel. 26.650
Or.: 16/18/20/22
Ing. 5000
OGGI CHIUSO

Raimondi
OGGI CHIUSO

REGGIO CALABRIA

Margherita
corso Garibaldi 58
Tel. 20.042
Or.: 16/18/20/22
Ing. 8000; rid. 6000
CHIUSURA ESTIVA

Comunale
corso Mazzini
Tel. 23.952
Or.: 16/18/20/22
Ing. 8000; rid. 6000
CHIUSURA ESTIVA

Odeon
via Vittorio Veneto
Tel. 898.158
Or.: 16/18/20/22
Ing. 8000; rid. 6000
CHIUSURA ESTIVA

Aurora
via S. Caterina 163
Tel. 45.373
Or.: 16/18/20/22
Ing. 8000; rid. 6000
CHIUSURA ESTIVA

[illegible]
[illegible] Garibaldi 356
Or.: 16/18/20/22
Ing. 8000
Film per adulti

VIBO VALENTIA

Moderno
CHIUSURA ESTIVA

Valentini
via Il Alessandria
Tel. 41.162
Or.: 16/18/20/22
Film [illegible]

In Ossola vacanza-lampo del Presidente per un appuntamento che dura da venticinque anni

Scalfaro ha abbracciato i suoi bimbi

«Vi ringrazio per questo giorno di pace e serenità»

DOMODOSSOLA [illegible] INVIATO

Due ore fra i monti dell'Ossola per il presidente della Repubblica, Oscar Luigi Scalfaro. Una vacanza-lampo che si è concesso per mantenere fede alla promessa data a padre Michelangelo, frate cappuccino al quale è legato da tanti anni e da un'iniziativa di solidarietà: il «Treno dei bimbi», villaggio composto da carrozze ferroviarie per ospitare bambini orfani e figli di famiglie disadattate.

Era stato proprio Scalfaro, nel '66, allora ministro degli Interni, a rispondere all'appello lanciato dal frate ossolano preoccupato di dare sistemazione ai suoi piccoli assistiti.

Allora fu scelto il luogo, Osso di Croveo, frazione di Baceno, fra i monti della Valle Antigorio. E il 2 settembre 1966 Oscar Scalfaro inaugurò il trenino, improvvisandosi «capostazione». Per ricordare l'avvenimento ogni anno padre Michelangelo, religioso noto in tutto il [illegible]varese, organizza una festa per bambini e adulti. Un appuntamento al quale Scalfaro non ha [illegible] voluto mancare.

Anche quest'anno, appena eletto al Quirinale, aveva promesso che sarebbe salito fra i monti dell'Ossola. Una visita programmata per domenica scorsa, all'ultimo momento rinviata per impegni. La tragedia di Palermo [illegible] fatto temere che il Capo dello Stato cancellasse definitivamente il [illegible] incontro con i bambini. [illegible] è stato così. Scalfaro, come sempre, ha voluto mantenere fede alla parola data al suo amico padre Michelangelo.

Il Capo dello Stato è partito ieri mattina in [illegible] da Roma ed è arrivato alla Malpensa. Accompagnato dalla figlia [illegible]rianna, alle 10 in punto è poi giunto in elicottero sul prato del campo sportivo di Baceno, quando la valle era ancora velata da una leggera foschia. Scalfaro si è subito diretto in municipio dove il sindaco [illegible]seppe Bernardi aveva fatto murare [illegible] lapide a ricordo dell'avvenimento. Poche parole di saluto e circostanza, un [illegible]no alla strage di Palermo, poi in auto sui tornanti che s'arrampicano a Osso di Croveo.

In uno scenario di pace e serenità, Scalfaro, stretto accanto alla figlia, ha ascoltato la messa celebrata da padre Michelangelo, sotto un tendone che non ha potuto contenere tutti i valligiani (circa un migliaio). La maggior parte si è assiepata sui prati circostanti, improvvisando una festa domenicale come padre Michelangelo e Oscar Scalfaro sono abituati a vedere [illegible] dato da oltre vent'anni.

Dopo una settimana di tensione e dolore, per il Capo dello Stato la sua terra ha riservato un'accoglienza semplice e genuina di sempre: le ragazze in costume, il coro per la messa di padre Michelangelo, il profumo intenso dei fiori di montagna mescolato a quello delle carni alla griglia. Scalfaro ha parlato due volte: prima per invitare amabilmente i fotografi a [illegible] insistere durante la funzione religiosa, alla fine per pronunciare il discorso. Un forte appello all'unità e al senso della Patria, pronunciato a pochi giorni di distanza dalla strage di Palermo, un richiamo alla serenità ritrovata fra i monti. Il Capo dello Stato, più volte interrotto dagli applausi, ha ripercorso le tappe che hanno portato alla realizzazione del villaggio «Treno dei bimbi». «Grazie per questa formidabile iniziativa - ha detto -, il primo pensiero è a ciò che voi vedete qua. Quando in quell'anno [illegible] furono messe qua le prime vetture i ferrovieri di Domodossola, di ogni colore politico, siccome si trattava di bambini, chiesero le proprie ferie [illegible] su a lavorare gratuitamente perché i bambini che non sapevano dove [illegible] lo spazio per villeggiare. Un primo commovente [illegible] di solidarietà, perché la solidarietà non ha colore di pelle, non ha colore di religione, ma è ricchezza fra gli uomini».

Gianfranco Quaglia

Due immagini del presidente Scalfaro (a sinistra con padre Michelangelo) al villaggio Treno dei bimbi [FOTO FALCIOLA]

L'impegno del ministro Pagani

Tv piemontesi frequenze sicure

BUBBIO. A poche settimane dalla scadenza del termine per l'applicazione della legge sulla regolamentazione televisiva e radiofonica, il neoministro delle Poste e Telecomunicazioni, il socialdemocratico Maurizio Pagani, ha confermato la volontà di «dare il via» alla normativa. Per spiegare i suoi programmi, il novarese Pagani ha voluto incontrare i rappresentanti [illegible] tv e delle [illegible] piemontesi nel piccolo centro astigiano della Val Bormida.

Proprio il Piemonte [illegible] la culla delle tv private fin dal '74 e lo ha testimoniato la presenza a Bubbio di personaggi [illegible] Sergio Rogna, di Videogruppo, e Giulio Cesare Rattazzi, segretario dell'associazione «Terzo Polo», che raggruppa la maggior parte delle emittenti locali.

Pagani è stato chiaro: [illegible] agosto la legge comincerà in pieno a produrre i suoi effetti. Il ministro ha affermato che «non si possono lasciare disattese le aspettative di un settore che in questi anni è cresciuto ed ha investito in mezzi e uomini».

La «ricetta Pagani» prevede tempi stretti: in settimana il ministero completerà l'istruttoria per le [illegible] nazionali e [illegible]terà in Consiglio dei ministri la graduatoria per le emittenti che operano sull'intero territorio italiano.

Per le tv locali (sono trenta[illegible] in Piemonte) la competenza è completamente del dica[illegible] delle [illegible]. «La procedura sarà snella - ha affermato il ministro -: approverò le graduatorie se entro il 23 agosto non ci [illegible] il tempo materiale per [illegible]segnare tutte le frequenze, ci saranno però le concessioni».

In tutt'Italia [illegible] circa 1600 [illegible] richieste e solo 600 saranno soddisfatte: [illegible] che il Piemonte possa [illegible] tranquillo, perché [illegible] emittenti dovrebbero essere tutte confermate. Più complesso il discorso per la radiofonia: in questo [illegible] il neoministro si è impegnato a far proseguire velocemente l'iter, in modo che «tra sei mesi o un anno al massimo [illegible] la partita venga chiusa».

E' [illegible] affrontato anche il problema delle «pay tv», che secondo Pagani, con alcuni correttivi, [illegible] la diminuzione di pubblicità, possono coesistere con le altre emittenti. Proprio [illegible] questo nuovo tipo di tv, il ministro ha un progetto: [illegible] consorzio gestito da Rai, Fininvest e altri editori per utilizzare un canale dove trovino spazio le informazioni culturali e una [illegible] diretta [illegible] ciò che accade nel «Palazzo».

Enrica Carrato

Il ministro Maurizio Pagani

NOTIZIE FLASH

NOVARA

Fuori strada con l'auto gravi due giovani

Usciti di strada con l'auto sulla provinciale per Confienza, due operai di Robbio Lomellina, Paolo Peretto, 26 anni, e Roberta De Ganis, 22, sono ricoverati all'ospedale Maggiore di Novara. Il più grave è Peretto, che ha riportato la frattura dei femori.

VERCELLI

Litiga con il vicino di [illegible] carabinieri

Giuseppe Candela, 57 anni, è stato arrestato per lesioni. E' accusato di avere picchiato Claudio Gibin, 49 anni: l'uomo stava facendo fotografie nel cortile del condominio in via Torricelli in cui [illegible] le due famiglie. Il Candela avrebbe percosso il vicino per impedirgli di usare la macchina.

PEZZANA

Pompieri [illegible] la [illegible] caduta in una roggia

I pompieri di Vercelli stanno cercando il corpo di Teresa Bordone, 39 anni, [illegible] Roma 48, che sarebbe annegata, cadendo con l'auto nella roggia Bona. Forse si tratta di suicidio: la donna soffriva di crisi depressive.

NOVARA

Giovane è deceduto per un incidente

A 21 giorni dall'incidente, è morto ieri, all'ospedale Maggiore di Novara, Savio Nicosia, 27 anni, di Meina. Il 5 luglio con l'auto era finito in un fosso tra Nebbiuno e Massino Visconti.

VERBANIA

Operaia (18 anni) è morta dopo sette giorni di coma

E' morta dopo una settimana di coma Irene Rabbia, 18 anni, operaia frontaliera che lavorava in Svizzera. La giovane, volontaria del soccorso «Pubblica assistenza» di Cannobio, era rimasta schiacciata da un carico di rivestimenti in legno.

NOVARA

Ripescato in un canale il corpo della scomparsa

Il cadavere di Giuseppina Casalone, 54 anni, di Granozzo, è stato ripescato nelle acque della roggia Busca. La donna era scomparsa da tre giorni.

Un momento delle ricerche in Po di Alessandro Bosio (a fianco). In primo piano lo zio del giovane, Domenico

Il giovane è annegato sabato sera sotto gli occhi del padre

Tutta Valenza in riva al Po cerca il corpo di Alessandro

VALENZA. Anche ieri i vigili del fuoco di Alessandria hanno continuato a [illegible] il corpo del giovane Alessandro [illegible], 14 anni, annegato sabato sera nel Po. Il ragazzo [illegible] uscito in barca con il padre Angelo e [illegible] amici: il natante si è incagliato [illegible] un ramo basso, vicino la sponda, ed è affondato.

La disgrazia è accaduta [illegible] località che i pescatori chiamano «Castello delle oche», sull'omonima strada Oche, dove la famiglia Bosio ha una baracca.

Tutti gli altri occupanti si sono salvati: «Sono riuscito ad aggrapparmi a [illegible] barca vicina - racconta Luigi Ferrari -. Una coppia che era sull'imbarcazione ci ha visto e ci ha sporto un remo, [illegible] solo io [illegible] riuscito [illegible] afferrarlo. Gli altri [illegible] nuotare e hanno raggiunto la riva. Ho visto Angelo [illegible] cercava di salvare il figlio, [illegible] purtroppo non ce l'ha fatta».

E Angelo Bosio [illegible] si dà pace. Ieri ha ancora partecipato alle ricerche del figlio: uscito all'alba è tornato a [illegible] nel pomeriggio, sconvolto dalla stanchezza e dal dolore. Poi di nuovo al Po, in cerca del figlio.

Per perlustrare il fondo è arrivato anche il gruppo sommozzatori dei vigili del fuoco di Genova che ha sospeso le ricerche dopo le 17,30. Fino all'imbrunire è rimasto a scandagliare il battello dei vigili del fuoco alessandrini.

«Era [illegible] ragazzo che faceva sport - dice la mamma Cesira, [illegible] le lacrime -. Era nel gruppo dell'atletica Valenzana e pochi mesi fa aveva vinto un premio sui duemila metri piani. Il nuoto non era la sua specialità, ma sapeva tenersi a galla». Il padre ha raccontato di averlo visto risalire un paio di volte e aver [illegible] di afferrarlo, la corrente però lo ha trascinato via. «L'anno [illegible] - prosegue Cesira Bosio - gli abbiamo regalato una canna da pesca. Ogni tanto accompagnava suo padre a pe[illegible] con gli amici».

Molti degli amici di Angelo Bosio e del figlio Alessandro, quasi tutti pescatori, ieri pomeriggio assistevano alle ricerche dei vigili del fuoco, c'era anche lo zio di Alessandro, fratello del padre, Domenico Bosio, e la sorella maggiore Paola Bosio insieme [illegible] i compagni di scuola.

Alessandro aveva terminato da poco le medie alla «Anna Frank». «Gli piaceva studiare - dice la mamma - quest'anno all'esame di terza [illegible] stato promosso [illegible] "buono". Voleva continuare a frequentare il centro regionale di formazione professionale». In casa Bosio si vivono ore d'angoscia e d'attesa, [illegible] sa spiegarsi il perché della disgrazia. Angelo [illegible] esperto di fiume: l'anno scorso e quest'anno ha partecipato alle gare dei «Barcè», le caratteristiche imbarcazioni.

Antonella Mariotti

NOVARA

Giovane di Oleggio

E' stroncato da un'overdose oggi l'autopsia

NOVARA. Si è sentito male in cortile, tra le case popolari di via Cascine Colloni, a pochi metri dal suo portone. Quando i vicini più mattinieri si sono alzati, l'hanno trovato a terra privo di sensi, forse già in agonia. Subito soccorso, Antonio Farace, 27 anni, di Oleggio, è stato caricato su un'ambulanza della Croce Rossa per essere trasportato all'ospedale di Novara, dove però è giunto cadavere. Sembra che il giovane avesse problemi di droga. Si sospetta una morte per overdose.

Oggi verrà eseguita l'autopsia. Sull'episodio sono in corso gli accertamenti dei carabinieri. Antonio era il secondogenito di Mario Farace, 62 anni, pensionato, e di Teresa Putorti, 53, operaia. Fino ad un mese fa il giovane lavorava come imbianchino in una ditta. Il fratello Giovanni, 24 anni, è disoccupato, la sorella Maria, 16, fa l'apprendista cucitrice. [p. ben.]

Vittorie azzurre

La Belmondo protagonista sugli «ski roll»

L'olimpionica dello sci di fondo Stefania Belmondo [Foto...]

CERVINIA. La più festeggiata alla sesta «Super roll del Cervino» è stata Stefania Belmondo, che ha tagliato per prima il traguardo di Cervinia, dopo 19 km sugli ski-roll. L'olimpionica ha impiegato un'ora, 14 minuti e 23 secondi. Vittoria azzurra anche fra i maschi (30 km) con Gianfranco Polvara, Alfred Runggaldier e Giuseppe Puliè insieme sul traguardo. [b. bas.]

VERCELLI

Comune e Provincia

Politici in ferie forse «saltano» due riunioni

VERCELLI. Smobilitazione anticipata per gli amministratori vercellesi. Oggi sono in programma sia il Consiglio comunale, sia quello provinciale, e entrambi rischiano di andare deserti per mancanza di numero legale.

E dall'una e dall'altra parte ci sono problemi di grande rilievo da discutere. In Comune sabato si è aperta ufficialmente la crisi dopo l'annuncio delle dimissioni dei quattro assessori dc dalla giunta, dimissioni che erano state sollecitate dal comitato provinciale del partito per riazzerare la situazione in maggioranza, dopo una serie di contrasti, anche accesi, nei quadri partito (dc, psi, pli e psdi).

In Provincia, è già andata deserta la riunione di mercoledì scorso quando si dovevano votare i 6 miliardi per la nuova sede dell'Università. Oggi si ritenta anche se le speranze [illegible] davvero poche. [e. d. m.]

Due valtellinesi

[illegible] alla maratona del [illegible]

COURMAYEUR. Oltre 3600 metri di dislivello [illegible] e ritorno in 7 ore, 19 minuti e 36 secondi: [illegible] record [illegible] maratona del Monte Bianco. Il firmano due valtellinesi [illegible] Fila Skyrunner, Adriano Greco, 36 anni, di Sondalo, e Fabio Meraldi, 25, di Valfurva. Per la prima volta ha partecipato anche [illegible] donna, Bruna Fanotti, 32 anni, di Sondalo, che ha impiegato 11 ore [illegible] minuti e 7 secondi.

Il percorso è in gran parte su ghiacciaio e in alcuni punti gli atleti sono costretti a calzare i ramponi. Ieri si è svolta la terza edizione organizzata dal «Mountain Runner's» di Bergamo.

Al via, a Courmayeur, erano in sedici. Quattro ore, 37 minuti e [illegible] secondi più tardi giungeva sul «tetto d'Europa» Roberto Genio, 39 anni, di Montegalda (Vicenza). Il record di andata e ritorno era però di Greco e Meraldi. [b. bas.]

Aumentantano i casi d'inquinamento, molti Comuni costretti a impedire i bagni

Mare vietato, Riviere nei guai

La vasta macchia di petrolio avvistata al largo di Bordighera si sta spostando verso la Costa Azzurra. Spiagge «proibite» a Sestri Levante e a Ventimiglia. Ancora tracce di cromo sull'arenile di Arenzano

GENOVA. Cromo su una spiaggia di Arenzano; divieto di balneazione in un tratto di spiaggia di Sestri Levante e a Ventimiglia, un altro appena revocato a Bordighera; la Goletta verde che denuncia tracce eccessive di residui fognari ai Tre ponti di Sanremo e, infine, la macchia di petrolio - 10 km per due e mezzo - che in 24 ore si è spostata da Sanremo a Bordighera ed ora punta diretta verso la Costa Azzurra.

Come [illegible] estate le due Riviere si levano la maschera e mostrano i loro limiti evidenziando situazioni a volte paradossali: depuratori da miliardi, realizzati ma inattivi; scarichi di acque [illegible] abusivi; interventi tampone sulle spiagge per riparare i danni delle mareggiate (ma [illegible] sarebbe meglio costruire delle scogliere?) che inevitabilmente finiscono per arrecare ulteriori danni al litorale ed alla balneazione.

Tuffi [illegible]. Le analisi hanno riscontrato un tasso eccessivo di cromo nella sabbia scaricata per il ripascimento di un tratto di litorale a Vesima, fra i comuni di Arenzano e di Voltri. Analisi contrastanti. Alla fine parte della sabbia è stata rimossa e, già [illegible], il divieto dovrebbe venire revocato.

Bagni vietati. I cartelli sono stati affissi sulla spiaggia della Baia di Portobello, a Sestri Levante; in un tratto di 300 metri di spiaggia a Ventimiglia, fra via Dante e via Tacito (proprio in prossimità del cantiere del depuratore) e a Bordighera dove, però, l'ordinanza è stata revocata dopo una serie di prelievi favorevoli dell'Usl.

Goletta verde. I prelievi effettuati dalla Lega per l'ambiente nella zona dei Tre ponti, alla periferia di Sanremo, hanno segnalato un tasso superiore alla norma di colibatteri. L'Usl di Sanremo ha risposto con una raffica di prelievi. L'esito si conoscerà a giorni.

La marea [illegible]. La grande macchia di petrolio che da due giorni tiene con il fiato sospeso operatori turistici, capitaneria di porto e protezione civile, si sta spostando lentamente verso la Francia. Domenica è stata avvistata da un aereo dotato di [illegible] sensori a raggi infrarossi, al largo di Capo Ampeglio, 4 miglia circa da Bordighera. Sabato [illegible] rilevata dalle motovedette della capitaneria di porto al largo di Sanremo, prima a 15, poi a sole cinque miglia. In 24 ore, la brezza le ha fatto percorrere un brevissimo tragitto verso ponente.

Spiagge affollate in Riviera, in alto una motovedetta della Guardia costiera

Se la marea o un improbabile vento da Nord non la disperderà in alto mare, il petrolio supererà la linea del confine con la Francia di Ponte S. Ludovico, entro 48 ore. Le autorità francesi sono già state allertate e da ieri mezzi antinquinamento della protezione civile di Nizza incrociano davanti a Mentone.

Giampiero Moretti

Muore sub

A Sestri Levante grave un amico

GENOVA. Un sub modenese è morto nel mare di Sestri Levante e un suo compagno è in fin di vita, colpito da embolia. L'elicottero dei Vigili del fuoco lo ha trasportato al San Martino dove è stato ricoverato nella camera iperbarica. I soccorsi sono stati coordinati da carabinieri e Guardia costiera.

Il morto è Moreno Sgarbi, 31 anni. Con una comitiva di amici era partito da Modena, ieri mattina, per compiere un'immersione nelle acque antistanti la Baia delle Favole. Con lui anche Fabio Zini, 26 anni, di Castelfranco Emilia, il giovane che ora si trova nella camera iperbarica. Zini e Sgarbi, insieme agli altri dieci sub della comitiva, [illegible] saliti sulla barca che li ha portati a circa [illegible] miglio da Punta Manara, dove avevano intenzione di ispezionare il relitto di una bettolina, a 35 metri di profondità. Per sicurezza i sub avevano deciso di immergersi a due a due.

Verso le 17 è toccato a Zini e Sgarbi scendere assieme. Forse il sub deceduto si è attardato troppo sott'acqua non accorgendosi che l'ossigeno stava finendo. «A un certo punto ho visto la lancetta del [illegible] di [illegible] - ha detto [illegible] - che stava indicando lo [illegible] Glielo ho fatto notare e poi sono risalito. Non ricordo più nulla». [a. l.]

NOTIZIE FLASH

GENOVA

Il presidente della Repubblica in visita all'Expo

Il presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro visiterà l'Expo giovedì prossimo. Il suo arrivo era atteso. In occasione dell'inaugurazione, infatti, era intervenuto Giovanni Spadolini, presidente supplente della Repubblica. Nonostante gli avvenimenti siciliani Scalfaro ha deciso di venire a Genova per quella che lui stesso ha definito un'importante manifestazione. [a. l.]

IMPERIA

Una messa in ricordo di Borsellino e della scorta

Questa mattina, alle ore 8,30, nel Duomo di Porto Maurizio, sarà officiata una Messa in suffragio del giudice Paolo Borsellino e dei cinque poliziotti della sua scorta, trucidati a Palermo. La mesta cerimonia è stata organizzata dal Siulp di Imperia nella ricorrenza del settimo giorno dopo la strage di via D'Amelio. [a. d.]

ALBENGA

Piazza Bignone, ladro acrobata ancora in azione

Ancora un colpo del ladro acrobata di Albenga. L'ha messo a segno ai danni di Gabriella Lorenzati, 40 anni, titolare di un negozio di erboristeria. La donna, che abita al [illegible] piano dello stabile di Piazza Bignone 4, ad Albenga, aveva lasciato l'incasso della giornata nella borsa, che aveva portato con sé in camera da letto. Ieri mattina, Gabriella Lorenzati ha trovato la finestra aperta e dalla borsa erano scomparse 800 mila lire. Né lei né la figlia di 10 anni si [illegible] accorti dell'intrusione del ladro acrobata, in camera da letto. [a. p.]

GENOVA

Savignone, giovane stroncato dall'afa

Il caldo eccessivo ha ucciso un giovane di 34 anni, Giuseppe Santonocito, via Berno 32, San Fruttuoso. E' questa l'ipotesi più probabile delle cause che hanno determinato il decesso di Santonocito mentre si trovava a Savignone per ristrutturare la sua casa. Il medico, nel certificato di morte, ha parlato di afa eccessiva. E' probabile che l'uomo soffrisse di una forma di [illegible]. [a. l.]

ARENZANO

Schianto sulla Ge-Sv: muore finlandese

Incidente sulla Ge-Sv, poco dopo la mezzanotte di sabato. La vittima è Mikael Jutta Myllynen, 40 anni, [illegible] domicilio ad [illegible] in viale Marconi 25. Viaggiava in direzione di Arenzano a bordo di una «Nissan [illegible]». Per [illegible] in corso di accertamento, poco prima dello svincolo autostradale di Arenzano ha perso il controllo dell'auto, che è andata a schiantarsi contro il muro di protezione dell'autostrada. E' morto sul colpo. [c. v.]

GENOVA

Pitone di un metro catturato dai Vigili del fuoco

Un pitone di circa un metro è stato trovato nella notte tra sabato e domenica scorsa in via Rasori a Bolzaneto. Era avvinghiato a una ringhiera di ferro nei pressi di un portone. Per catturarlo sono intervenuti i vigili del fuoco che l'hanno «consegnato» a un medico di via XX Settembre, proprietario di un rettilario. Non si è saputo come il serpente possa essere finito in città e finora, nessuno si è fatto avanti per rivendicarne il possesso. [a. l.]

La donna, di 74 anni, era ospite da pochi giorni dell'Istituto Veronese

Morta sulla spiaggia, è un giallo

Ceriale: trovata di notte su una sedia a sdraio

CERIALE. Giallo a Ceriale. Una pensionata di Verona è stata trovata priva di vita su una sdraio a sdraio della spiaggia riservata all'Istituto Marino Veronese, di fronte al lungomare Diaz. Si chiamava Pasqua Verotti, [illegible] 74 anni ed era ospite dell'istituto da metà della scorsa settimana. Sul capo della donna, due ferite provocate da un corpo contundente. Inoltre il medico legale le ha riscontrato un'otorragia, probabile conseguenza di un trauma, che potrebbe essere seguito un collasso cardiocircolatorio.

Le cause del decesso di Pasqua Verotti saranno accertate oggi dall'autopsia disposta dal sostituto procuratore della Repubblica di Savona, Tiziana Parenti.

La morte (o l'omicidio?) della donna ha tutte le caratteristiche di un giallo. Dal polso della pensionata mancava l'orologio, che era solita portare con sé, e anche il bastone cui si appoggiava abitualmente non è stato trovato.

Vicino alla sdraio, invece, c'era la borsetta, ma senza soldi. Da qui, l'ipotesi che Pasqua Verotti sia stata aggredita a scopo di rapina, colpita al capo con il suo bastone. Poi, l'aggressore, o gli aggressori, spaventati dalla perdita di sensi e dall'emorragia della donna, l'avrebbe lasciata sulla sdraio, dove è stata trovata alcune ore dopo.

Altra ipotesi, meno verosimile: Pasqua Verotti potrebbe essere caduta sul marciapiede del lungomare Diaz, si sarebbe rialzata e avrebbe raggiunto la sedia a sdraio, dove sarebbe stata colta da collasso cardiocircolatorio. In questo caso, però, non si spiega perché non è stato trovato il suo bastone e la mancanza del suo orologio da polso.

La pensionata era uscita poco dopo cena. Le ospiti del Marino Veronese devono rientrare per mezzanotte. Pasqua Verotti, invece, alla mezza non era ancora tornata nell'istituto. La sua compagna di camera ha dato l'allarme e sono scattate le ricerche. Pasqua Verotti è stata trovata poco dopo l'una. La morte risalirebbe ad un paio di ore prima.

La donna era uscita con pochi soldi. Aveva depositato in cassaforte la maggior parte del denaro che aveva con sé all'arrivo a Ceriale. [b. b.]

Soccorso e trasportato all'ospedale dall'elicottero dei Vigili del fuoco

Punto da un calabrone, è grave

Ha 30 anni, stava passeggiando nei boschi di Tosse

SAVONA. Piero Peluffo, 30 anni, abitante a Spotorno in via Germania 22, è stato ridotto in fin di vita dalla puntura di un insetto: probabilmente da un calabrone. E' successo a Tosse, sulle alture di Spotorno, poco prima delle 13 di ieri. L'uomo è ricoverato con prognosi riservata nel reparto di cure intensive del San Paolo di Savona. Piero Peluffo deve la vita al pronto intervento della dottoressa Grazia Guiddi, giunta a bordo dell'automedicale, e a quello del nucleo elicotteri dei vigili del fuoco di Genova, che lo hanno trasportato al pronto soccorso del San Paolo.

Piero Peluffo aveva raggiunto Tosse in auto inoltrandosi nel bosco per una passeggiata. All'improvviso, ha sentito una fitta al collo. Poi ha avvertito i primi [illegible] dello choc provocato dalla puntura del calabrone: sudorazione e difficoltà di respirazione. Ha raggiunto la provinciale, ha invocato aiuto e si è accasciato sulla strada.

E' scattato l'allarme. La dottoressa Guiddi, insieme ad un infermiere, ha raggiunto Piero Peluffo e gli ha subito praticato iniezioni di cortisone. Poco dopo, si è alzato in volo l'AB 206 dei vigili del fuoco, con a bordo anche un medico. L'elicottero si è posato nei pressi dello svincolo autostradale di Spotorno, dove era stato concordato il rendez-vous con l'automedicale, poco dopo le 13.

L'elicottero dei vigili del fuoco

Qui, gli uomini dei vigili del fuoco hanno preso a bordo Piero Peluffo, cui nel frattempo la dottoressa Guiddi aveva già praticato una flebo. Dieci minuti dopo, l'AB 206 atterrava al San Paolo, dove era già in attesa un'ambulanza. Al pronto soccorso, il dottor Marco Zunino sottoponeva Piero Peluffo alle misure più urgenti prima di ricoverarlo nel reparto cure intensive. [b. b.]

Due anni per realizzare 900 metri di binari

Genova, da oggi il metrò arriva anche a Principe

GENOVA. Da stamane si potrà andare in metrò da Rivarolo fino a Principe. Oggi viene inaugurato il secondo tratto della metropolitana, a distanza di quasi due anni dall'inaugurazione del primo tratto Brin-Di Negro.

Ora il percorso è tre chilometri e mezzo. Da Di Negro a Principe sono soltanto 900 metri di binari sotterranei che sono costati una cifra enorme: circa 100 miliardi. Anche la stazione di Principe è stata realizzata dall'architetto Renzo Piano. Nei giorni feriali la prima corsa partirà alle 6,30 e l'ultima alle 20,55 da Principe e alle 21,05 da Brin. La frequenza sarà di ogni 10 minuti. Nei giorni festivi la prima corsa sarà alle 7,10 e l'ultima alle 20,20 da Principe e alle 20,30 da Brin.

Il progetto per il completamento di Metrogenova si snoda su un percorso che deve raggiungere Brignole. Ma la sua realizzazione è ora messa in forse dalla stretta economica del nuovo governo Amato. L'esecutivo ha, infatti, bloccato tutte le erogazioni statali per il finanziamento di opere pubbliche, rallentando così i lavori della tratta Principe-Caricamento che avrebbe dovuto essere addirittura ultimata prima delle Colombiane. La richiesta che il Comune aveva inoltrato era di circa 250-300 miliardi, soldi destinati alla realizzazione delle tratte «Brin-Canepari» a Ponente, «Principe-Darsena» e «Darsena-Caricamento» a Levante. Se il decreto del governo sarà confermato, non sarà più possibile disporre di questi finanziamenti. L'incertezza rischia così di compromettere anche la ripresa dei lavori per l'abbassamento della pavimentazione del sottopasso di Caricamento strettamente legati a quelli del metrò. [a. l.]

Joe Cocker canta stasera a Juan-Les-Pins, i Parson Green a Finale, tre spettacoli teatrali a Genova

Da Harlem a Cervo, ecco la musica di Drew

Appuntamento col Festival sul sagrato della chiesa dei Corallini

Joe Cocker stasera a Juan-Les-Pins

Chi ha perso i tre concerti di fine settimana allo Sporting Club di Montecarlo, può applaudire Joe Cocker questa sera (ore 21, ingresso [illegible] franchi) a Juan les Pins, dove nella pineta Gould il celebre «bluesman» inglese proporrà una carrellata dei suoi grandi successi internazionali.

C'è un altro grande musicista nei programmi di oggi, ed è Kenny Drew, jazzista di Harlem, forgiato alla scuola di Charlie Parker, John Coltrane e Chet Baker, che al 29° Festival di Cervo, sul sagrato dei Corallini, terrà un recital di pianoforte con musiche di Duke Ellington, Gershwin e Mancini.

Per gli appassionati della prosa, Genova ospita un altro grande evento: il «Don Chisciotte», realizzato dal regista italiano Maurizio Scaparro per l'Expo di Siviglia (protagonisti: José María Flotats e José Enchonove), che debutta alle 21 al Teatro della Corte. Al Forte Sperone, riprendono le repliche de «La Fortezza degli Amanti», suggestivo spettacolo del Teatro della Tosse, mentre al Chiostro di Sant'Agostino continua «Nel circo di Buffalo Bill», allestito per le celebrazioni colombiane dal Teatro dell'Archivolto. E, ad Arenzano (ore 21,30, Parco Comunale Bassoi, [illegible] Mario Zucca, [illegible] il suo cabaret «Madre, che coraggio».

Ancora teatro a Bergeggi (ore 21,15), dove la rassegna Premio Torre, prosegue con il secondo dei cinque appuntamenti previsti, «Storie di Neuroni», messo in scena dalla Compagnia Unitre dell'Università della Terza Età di Savona; ad Arma di Taggia (ore 21,30), la Lega italiana per la lotta all'Aids di Imperia presenta la Compagnia lirica Phonè di Emanuele Giglio ne «Il gatto nero», un monologo di Edgar Allan Poe: prima dello spettacolo, il poeta locale Lamberto Garzia leggerà propri versi; e infine anche a Castelnuovo Magra (La Spezia) con l'ultima replica di «Trinummus», una commedia di Plauto, di cui è protagonista Luigi Mezzanotte.

Ancora per la musica, da segnalare i Parson Green, gruppo leader nel settore country-rock, impegnati in Piazza di Spagna a Finale Ligure per la rassegna «Viaggio alla scoperta della musica americana». A Spotorno (Chiesa dell'Annunziata, ore 21), [illegible] classico del duo Vitaliano Gallo e Antonio Rostagno, e a Genova (Palazzo Bianco, per «Strada nuova in concerto») il Carlo Felice Ensemble suona brani di Bartok, Mozart, Haendel. Al Palazzo del Parco di Bordighera si esibisce il coro olandese Quod Libet, vincitore del Festival di Arnhem. A Nizza (Forum Massena), la terza delle Grandi notti internazionali del folklore.

Stefano Delfino

Golf, ieri il Trofeo Lancia

GARLENDA. Ha fatto tappa ieri sul percorso di Garlenda, per la 28ª prova di qualificazione, il Trofeo Lancia di golf, la più classica delle competizioni per giocatori dilettanti: le coppie vincitrici si ritroveranno dal 25 al 28 settembre su questo percorso per la disputa della finale nazionale. Nella categoria Nazareno Gabrielli (scratch) vittoria del torinese Alex Fea e dell'ex azzurra Isabella Calogero: insieme hanno totalizzato 70 colpi lordi. Nella categoria Girard-Perregaux in evidenza altri due torinesi, Giancarlo e Massimo Asti, con 65 colpi netti mentre nella Martini si sono imposti Murizio Cravattino e Andrea Grosso, entrambi di Sanremo, con 67.

Nella categoria Lancia, infine, i migliori sono stati Rosa Gramigna e Nando Peccilla con uno score di 69. La categoria riservata ai «lancisti» ha visto vincitori due soci di Garlenda: Alfredo e Stefano Gramigna, con 66.

Rally, il «Lana» va a Longhi

GENOVA. Quando alla partenza si presentano piloti come Piero Longhi e Maurizio Imerito, con la loro Delta Integrale, il pronostico è pressoché scontato. E così in effetti è stato, poichè il XX Rally internazionale della Lana, valevole per l'Europeo e undicesima prova del campionato nazionale «Aperol», è stato dominato dal duo della Delta, che al traguardo ha preceduto Gregis di 5'19" e Bertone di quasi 6 minuti. Il ritiro dopo metà prove dei campioni d'Europa Liatti-Tedeschini, quando erano al comando con 40" di vantaggio sui più immediati inseguitori, ha ovviamente spianato a Longhi-Imerito la strada verso la vittoria. In vetta alla classifica del campionato Aperol prosegue la lotta fra Colbrelli e il genovese della Scuderia Grifone, Lodovico Fassitelli. Quest'ultimo mantiene il secondo posto in graduatoria generale, ma nello scarto-punti e nelle ultime quattro prove potrebbe superare Colbrelli.

LA STAMPA
LIGURIA SPORT
Lunedì 27 Luglio 1992 ••• 14

Alle Olimpiadi il «settebello» azzurro punta al podio

L'Italia in vasca

Attesa per la squadra di Rudic: debutta sabato con l'Ungheria, match subito decisivo

Miseria o nobiltà: la partita capestro contro l'Ungheria fissata dalle coercizioni di un affollatissimo calendario olimpico alle 9,30 di sabato 1° agosto è l'alba, ma potrebbe essere anche il tramonto delle ambizioni dell'Italia di Ratko Rudic.

Il meccanismo del torneo lascia pochi margini al dubbio: una volta battuta la Nazionale magiara gli azzurri potrebbero fare nel girone eliminatorio 2 corsa parallela con la Spagna, poco temendo da Olanda, Grecia e Cuba. Una qualificazione, presumibilmente dietro ai padroni di casa, che non è consigliabile stuzzicare almeno in questa fase, e che comunque saranno aiutati in maniera sensibile da ambiente e direttori di gara, garantirebbe un posto tra le prime quattro, ossia un miglioramento rispetto a Seul.

Se poi il dio della pallanuoto fosse benigno e l'avversaria proveniente dal girone 1 fosse gradita (Usa o Germania più della Csi), allora l'Italia potrebbe anche cingersi al collo una medaglia di metallo pregiato, se non pregiatissimo.

Il punto è di quelli di non ritorno: sotto il quarto posto ci sarebbe la miseria di un ripiegamento, definibile visto la lunghezza del periodo di magra «epocale», nelle squadre di secondo rango. Una squadra che ha nel carnet degli ultimi 20 anni un argento alle Olimpiadi '76 più un argento ai Mondiali dell'86 e un bronzo agli Europei '87 rischia di vivere solo di ricordi. Il «new deal» di Rudic non può continuare all'infinito a raccoglier solo elogi di tecnici e applausi di dirigenti federali.

La preparazione è stata lunga e accurata: nulla è stato negato al c.t. belgradese, dalla rivoluzione delle date della stagione, all'aiuto di cameramen (il vice Castellucci impegnatissimo a riprendere ogni allenamento, partita e respiro degli azzurri), a quello dello psicologo. Rudic si è comunque, negli ultimi mesi, ammorbidito, smussando certe sue intransigenze; retaggio della mentalità slava e soprattutto è stato «consigliato» da chi gli sta più vicino (Pomilio e Lonzi): si spiegano in questo modo la rinuncia a imporre schemi e carichi di lavoro che erano naturali nei marcantoni della defunta Jugoslavia.

Anche la scelta dei 13 da portare a Seul rispecchia la virata del Rudic-pensiero: dentro i piccoli D'Altrui e Silipo, veloci e smaliziati ma lontani dal prototipo di difensore-armadio cara alla scuola slava. E che dire dell'abbandono graduale della zona? Ora l'Italia pratica prevalentemente la marcatura a uomo, passa al pressing quando l'acqua si fa calda, e torna alla più catenacciara zona solo in casi particolari.

A Savona a metà luglio nell'ultima uscita impegnativa prima del lungo collegiale al Foro Italico il tecnico ha «pensionato» per lunghi tratti i due big, Fiorillo e Campagna. Vengono impiegati con il bilancino, gettati nella mischia quando serve un po' di fosforo, in caso contrario sono sostituiti da un Franco Porzio sempre più autorevole o dai più giovani Bovo, Gandolfi e Pino Porzio.

Ci si attende molto dai figli di papà Pomilio e D'Altrui, dal primo portiere Attolico (con Averaimo relegato a riserva), da Caldarella oscurato da Ferretti. All'estero pensano sia lui l'ultimo grande giocatore rimasto alla scuola italiana e probabilmente hanno ragione. E se il «conte Max» dovesse essere al massimo...

Danilo Sanguineti

Una bella azione d'attacco dell'Italia, in cui si riconosce con la calottina n. 11 il centroboa del Savona Massimiliano Ferretti

Le avversarie

Slavi assenti un vantaggio

L'elenco delle avversarie dell'Italia non può non iniziare da una... assenza. L'Onu ha fatto un grosso favore alle 11 formazioni che sono a Barcellona: proibendo (decisione presa il 20 luglio a causa del protrarsi della guerra civile) alla Jugoslavia (in realtà una mista Serbia-Montenegro, cioè quello che rimane dell'antica federazione prima delle scissioni slovene, croate, bosniache e macedoni) di andare in Spagna.

All'Olimpiade possono partecipare solo gli atleti nelle prove individuali, ma non le squadre. Rudic, con notevole cinismo (in fin dei conti quella è ancora la sua Patria, il nome sotto cui ha vinto Olimpiadi e Mondiali) e un pizzico di bugiardaggine ha detto che l'assenza della Nazionale campione olimpica, mondiale ed europea in carica non riguarda più di tanto le sorti dell'Italia, visto che nel girone 2 oltre agli azzurri ci sono Ungheria, Olanda, Spagna, Olanda, Cuba e Grecia.

In realtà l'assenza della Jugoslavia e perché no, della Croazia (che vuol dire niente assi dello Jadran e niente rivincita sia pure parziale per Averaimo, Bovo e Ferretti) che non ha fatto in tempo a partecipare al torneo di qualificazione che avrebbe sicuramente vinto, fan comodo a un'Italia che deve arrivare ad ogni costo ad acchiappare una medaglia. Ora dovremo guardarci da non più di due o tre avversarie.

Iniziamo dall'Ungheria, prima e pericolosissima. In un torneo olimpico non riusciamo ad avere la meglio sui magiari dal '48, quando il primo Settebello conquistò l'oro. Nella girandola di amichevoli pre-Barcellona abbiamo affrontato la squadra di Konrad a casa sua, al torneo di Budapest, e abbiamo perso. Soffriamo la ritrovata vitalità di una scuola in difficoltà nella seconda metà degli Anni 80. A Perth e Atene i magiari non hanno brillato ma per Barcellona han recuperato parte degli emigranti (Nemes, Doczi, Meszaros) e non cederanno facilmente il passo.

Olanda e Grecia le abbiamo ripetutamente e facilmente (soprattutto gli ellenici) sconfitte, in ultimo all'esagonale di Savona. L'Olanda ha in Van Belkum jr e nel giovane Wagenaar gli elementi più rappresentativi ma le urla del c.t. Trumbic (passato anche in Italia nei suoi vagabondaggi) rivelano che i «tulipani» peccano ancora di inesperienza. La Grecia ha il pericoloso attaccante Venetopoulos, capocannoniere al Sei Nazioni che però da solo non potrà far molto contro gli azzurri.

Cuba è un'incognita ma non è più la squadra rognosa degli Anni 70, mentre conosciamo fin troppo bene la Spagna. I locali sono i favoriti logici (vicecampioni del mondo dietro la Jugoslavia) e anche quelli «imposti». Le «furie rubie» di Matutinovic hanno non solo Estiarte, ma anche chi lo potrà diventare tra Garcia e Pons.

Se scamperemo a questi pericoli troveremo di fronte la nostra bestia nera, la Csi (ex Urss) che anche a Savona ci ha sconfitto forte dei rodati Sharonov, Vdovin, Naumov e Apanasenko (numero due del mondo), gli emergenti Kovalenko, Karabutov e Kozlov oltre il recuperato Smirnov (dal Pescara). Oppure gli Usa che abbiamo sconfitto a Catania ma ci han battuto a casa loro (S. Diego). Con loro non si possono far previsioni perché squadra giovanissima e altalenante. Ma MacNair, Kiss e Humbert destano timore. [d. s.]

Averaimo tra i pali semicoperto da Silipo contende ad Attolico il posto da titolare

GLI ALTRI PROTAGONISTI A BARCELLONA

Atleti della Città dei fiori impegnati nelle gare di baseball, vela, judo e canoa

I quattro moschettieri di Sanremo

Valle, Grassi, Motta e Tommasini a Barcellona

SANREMO. Il primo dei quattro sanremesi convocati nelle squadre azzurre per partecipare alle Olimpiadi di Barcellona è sceso ieri mattina in campo con la nazionale di baseball sul diamante dello stadio «L'Hospitalet». Fulvio Valle, 26 anni, è stato infatti schierato nella formazione italiana che ha inaugurato gli incontri del girone olimpico di baseball contro la nazionale della Cina Taipei.

Si è trattato di un esordio non felice, terminato con la vittoria degli asiatici per 8 a 2. Fulvio Valle, cresciuto nel vivaio del Sanremo Baseball e attualmente in forza al Parma, è stato quindi il primo atleta matuziano a godere del debutto ai Giochi Olimpici del '92. La prossima partita dell'Italia è prevista per domani pomeriggio contro i vice-Campioni del mondo, gli Stati Uniti.

Per oggi è in programma l'inizio delle gare per altri due atleti nati nella città dei fiori. Flavio Grassi, 24 anni, alle 13,30 prende infatti parte, in coppia con il toscano Luca Santella, alla prima regata di qualificazione per la categoria velica Flying Dutchman. Il teatro delle gare è il «Porto Olimpico» di Barcellona, una baia particolarmente adatta all'equipaggio italiano per le condizioni di vento che caratterizzano questa stagione. Il velista sanremese, che ha raggiunto l'appuntamento con i cinque cerchi olimpici dopo una serie di qualificazioni, è attualmente in forza alla Marina Militare ma dalla fine di agosto tornerà a gareggiare con i colori dello Yacht Club Sanremo. Una curiosità: la squadra italiana di vela è seguita dai preparatori atletici degli equipaggi del «Moro di Venezia».

Questa sera alle 21 sarà invece il turno di Maria Teresa Motta, 29 anni, che si presenta con la squadra azzurra di judo, nella categoria superiore ai 72 chili. Il teatro degli incontri è il nuovissimo palazzetto dello sport di Barcellona. Maria Teresa Motta, dopo aver cominciato a praticare le arti marziali alla palestra «Sakura» di Arma di Taggia, è attualmente in forza al Centro sportivo della Polizia di Stato di Napoli. Proprio all'atleta sanremese sono legate le speranze italiane di una medaglia nel judo femminile.

L'ultimo dei quattro moschettieri di Sanremo che prendono parte ai Giochi di Spagna è Paolo Tommasini, 24 anni, in gara nella canoa, o kayak, con il «K4 Italia». La prima competizione è in programma martedì 4 agosto. Tommasini, che gareggia per il Gruppo sportivo della Guardia di finanza di Sabaudia, prima di partire per Barcellona ha ultimato la preparazione atletica a Castel Gandolfo.

Giulio Gavino

Cominciano ad entrare in scena gli atleti liguri aspettando canottaggio, scherma e sincronizzato

Oggi ginnastica e vela con Volpi e Barabino

Le due genovesi sono attese nel corpo libero e nella classe «Fd»

L'Italia di basket femminile torna protagonista come spesso ha fatto in passato

Esclusi i pallanuotisti, sono dieci gli atleti e atlete liguri presenti a Barcellona. Il sanremese Fulvio Valle (baseball) ha già esordito ieri, con una sconfitta contro Taipei, e le speranze di una medaglia (quella di bronzo, oro e argento sono già «prenotate» da Cuba e Usa) si allontanano. Il baseball è protagonista fino a mercoledì 5.

La genovese Giulia Volpi (ginnastica) ha iniziato ieri con gli obbligatori femminili, ma il «clou» sarà il 31 luglio e 1° agosto, con le finali individuali: la Volpi, che ha annunciato il ritiro per il dopo-Olimpiadi, ha ambizioni di entrare nella finale a otto, nel corpo libero e nella trave. Esordio oggi anche per la sanremese Maria Teresa Motta (judo): dalle 16,30 alle 22,20, quasi sei ore fra eliminatorie, recuperi, semifinali e finali per la categoria «oltre 72 kg».

Prima regata per la classe 470 e Fd, e siamo passati alla vela: alle 13,15 partenza per il sanremese Flavio Grassi e la genovese Anna Barabino, con tante speranze. Domani va in acqua lo spezzino Luca Cavallini (canottaggio, nell'«otto»): batterie fino a mercoledì, venerdì semifinali, domenica la finale.

Solo giovedì saliranno in pedana gli schermidori, e fra questi lo sciabolatore genovese Toni Terenzi (2 e 7 agosto le date per l'individuale e la squadra di sciabola). Lunedì 3 agosto, alle 15 le eliminatorie del «duo» nel nuoto sincronizzato: con la romana Paola Celli, in piscina la genovese Giovanna Burlando. L'ultimo ad esibirsi sarà il sanremese Paolo Tommasini (canoa, k4 mille metri): alle 9 del 4 agosto eliminatorie e recuperi; il 6 agosto le semifinali, sabato 8 l'eventuale finale. Rimane il basket femminile, con la rapallese Stefania Passaro: dopo il rocambolesco repechage, venerdì l'esordio. [g. g.]

Il trentaquattrenne asso è la «perla» di un movimento che sta decollando

Kovacic, il pescatore d'oro

Lo specialista carcarese di origine istriana ha conquistato il titolo italiano «alla trota»
Il presidente Scarrone, numero uno del circolo «Le Bormide»: «E' un autentico fuoriclasse»

CARCARE. Claudio Kovacic non sembra conoscere rivali. L'alfiere delle «Bormide» ha vinto il titolo individuale italiano di pesca alla trota disputatosi in Valsugana sul fiume Brenta, precedendo il piemontese Giancarlo Bongiovanni e il veneto Adriano Fanton.

Per Kovacic non è comunque la prima vittoria importante della carriera: lo specialista ligure aveva infatti già conquistato il titolo tricolore nel 1989 e il 1° Meeting internazionale di pesca alla trota in Valtellina, praticamente un campionato del mondo al quale avevano partecipato ben 13 nazioni.

E' il più forte pescatore di fiume che ci sia in Italia, visto che insieme a Bongiovanni è l'unico ad aver conquistato due titoli italiani. Ma a differenza del fossanese, l'alfiere delle «Bormide» vanta anche una vittoria europea.

Claudio Kovacic, 34 anni, nasce in Italia da madre italiana e padre slavo, di Rijeka (Fiume). La passione per la pesca gli viene trasmessa dalla famiglia, visto che suo fratello Gianni (di qualche anno più anziano e anch'esso pescatore di ottimo livello) gli insegna fin da giovanissimo tutti i segreti della pesca alla trota.

Kovacic è sposato e ha un figlio, Ivan. Nella vita privata fa il rappresentante per una ditta di serre per ortofloricoltura di Carcare. E' una persona molto riservata, che si trasforma radicalmente quando impugna una canna da pesca. Nelle gare riesce a dare il cento per cento, raggiungendo sempre degli ottimi risultati.

Anche il suo presidente e grande amico Elvio Scarrone presenta Kovacic come una persona unica: «E' un grande atleta. Ha una volontà di ferro, riesce sempre ad ottenere quello che vuole. In tutti questi anni durante i quali mi sono occupato di pesca alla trota, prima come atleta e poi come dirigente, ho visto tanti campioni di questa disciplina sportiva. Ma mai nessuno come Claudio. Ha una facilità nel pescare straordinaria, e i titoli che ha conquistato ne sono la testimonianza diretta».

Ancora il presidente: «A Kovacic sono poi legato da una profonda amicizia. Ci conosciamo da tantissimi anni, e insieme a lui abbiamo fondato questa società che ha permesso anche alla provincia di Savona di diventare una delle principali rappresentanti della pesca nazionale. Claudio, poi, è un autentico fuoriclasse».

Poi il presidente passa a trattare l'argomento pesca sportiva nella provincia: «Stiamo attraversando un ottimo periodo, dettato dalla buona collaborazione che si è venuta a creare tra le varie società savonesi. Insieme alla mia società, si stanno ben comportando anche la Crisby pesca, la Sirena, la Morabito e la Valli Ingauna. Una collaborazione che ha portato numerosi successi a Savona, a discapito di tante altre regioni che possono sfruttare i grandi fiumi di montagna».

In provincia di Savona attualmente sono oltre duemila i «pescasportivi», novemila in tutta la regione. Insomma questa disciplina continua ad aumentare di popolarità, e il vivaio della Val Bormida è solo il fiore all'occhiello di una attività che in Italia conta cinquecentomila tesserati.

Conclude il presidente Scarrone: «In pochi anni abbiamo conquistato due titoli nazionali individuali e uno mondiale. Ora mi manca solo il titolo italiano a squadre, e poi come dirigente posso anche andare in pensione soddisfatto. Dopotutto, avremmo vinto tutto quel che c'è da vincere nella pesca sportiva». Quasi un augurio alla società «Bormide», per continuare a conquistare affermazioni in campo nazionale, sia a livello assoluto che giovanile.

Massimo Novaro

LA SOCIETA'

In 4 anni ha vinto tutto

CARCARE. Il gruppo sportivo «Le Bormide» nasce nell'88 da un'idea di Elvio Scarrone e Claudio Kovacic. I due campioni della pesca sportiva (anche Scarrone è ai vertici della pesca nazionale), constatando che i pochi campioni della nostra regione non avevano nessun club con cui esercitarsi e che li seguisse adeguatamente, hanno deciso di istituire un gruppo sportivo. E i fatti han dato loro ragione. Infatti la società valbormidese ha conquistato in quattro anni di vita due titoli italiani individuali e uno mondiale. Con la squadra si sono piazzati quarti nell'89 e quinti nel '92. Anche a livello giovanile il sodalizio di Carcare ha avuto buoni riscontri piazzandosi terza ai campionati juniores di Boario Terme, con la squadra capitanata dal giovanissimo Davide Daniel. Dice Scarrone: «Sono logicamente soddisfatto dei risultati ottenuti. Non solo abbiamo conquistato molto con Kovacic, ma a livello provinciale e regionale abbiamo vinto tutto quel che c'era da vincere individualmente e con la squadra. Sono soddisfazioni che non è facile togliersi in questo sport. Soprattutto perché molti hanno, a differenza di noi, la possibilità di allenarsi nei fiumi di montagna, vere e proprie palestre per gli appassionati. Ora bisogna andare avanti e cercare di far crescere i tanti giovani praticanti». [m. no.]

Volley: a Genova Italia, Cuba, Stati Uniti e Olanda

Sarà una World League da rivincita olimpica

GENOVA. Laboriosamente va a posto, tassello dopo tassello, il mosaico organizzativo per la World League del 4 e 5 settembre a Genova. I venti spirano propizi in favore del dottor Ribaldone, presidente del comitato regionale Fipav e ostinato patrocinatore della causa genovese.

Il riavvicinamento delle ultime settimane tra Lega e Federazione, dopo le diatribe e ripicche dei mesi scorsi non può che favorire il comitato organizzatore della World League che rischiava, nella delicata gara ad accontentare tutti, di finire schiacciato tra i due potentati.

Anche il ritorno, se non al «sereno» almeno al «variabile» nei rapporti tra il presidente Catalano e la sua segreteria, è visto con buon occhio da Genova. E l'affiatamento con i potenti può portare a risolvere la grana più grossa: quella delle riprese televisive. La Fipav ha un contratto di ferro, stilato l'anno scorso in occasione della Final Four del Forum di Assago, con la pay-tv «Tele+2» ed ha imposto al Col di cedere anche per il 4 e 5 settembre l'esclusiva delle riprese alla televisione di «influenza» berlusconiana.

Ma la paura di Ribaldone e dei suoi collaboratori era che le partite venissero trasmesse in segnale criptato da «Tele+2» cioè che potessero essere viste solo da chi paga il canone ed ha il decrittatore in casa. Poiché il

Il nazionale Andrea Zorzi in azione

numero degli abbonati alla pay tv sportiva è ancora molto basso, lo sponsor trovato dai genovesi e che garantiva i 400 milioni che servono per coprire le spese si sarebbe ritirato.

La ditta genovese, per ora ancora misteriosa, aveva posto come condizione che le partite venissero viste anche da un folto publico di telespettatori. L'uovo di Colombo, ovvero il patteggiamento tra le tante esigenze, pare trovato: le partite andranno su «Tele+2» ma non saranno criptate, bensì trasmesse in chiaro.

E Genova '92, con il portafoglio abbastanza pieno sta procurando di farlo diventare gonfio. Messo a punto il sistema di prevendita e prenotazione biglietti. Le prenotazioni si effettuanno a partire dal 5 luglio, a mezzo bonifico bancario via telex sul conto corrente n. 867938.6.401 del Banco Lariano, sede di Genova, intestato al Col finale World League Genova '92 da effettuarsi presso qualsiasi istituto bancario, avendo l'avvertenza di mettere il nome o la società di chi prenota, numero e categoria di biglietti, nome e recapito telefonico dell'incaricato del ritiro.

La vendita diretta invece verrà effettuata alla biglietteria della Fiera di Genova nei giorni di gara (sempre che ne rimanga disponibilità). I biglietti acquistati in prevendita si possono ritirare fino a un'ora prima degli incontri presso la biglietteria. Fino al 3 agosto e dal 21 al 28 agosto (ore 10-12 e 15,30-18,30) è possibile ritirarli presso l'ufficio del Col in via Granello 188 a Genova. I biglietti costano 40 mila lire (seconda categoria) e 25 mila lire (terza).

La prima Categoria si può avere solo in abbonamento (due giornate) e costa 120 mila lire. La prima giornata prevede Italia-Usa e Cuba-Olanda, la seconda le finali. [d. s.]

PALLONE ELASTICO

La A ha visto la sconfitta di Dodo Rosso con Bellanti e l'ennesimo scivolone di Pirero, contro Arrigo Rosso

Al ventunesimo gioco Sciorella perde la testa

Battuto da Dogliotti, lascia il comando della classifica a Dotta

Arrigo Rosso (nella foto) ha inflitto l'ennesima sconfitta stagionale a Pirero

Una sconfitta imprevista e di strettissima misura di Sciorella, a Cortemilia, per 10-11 contro Dogliotti ha riaperto ai locali la strada delle finali. Anche Molinari, facile vincitore per 11-4 su Tonello, sembra ormai sicuro dell'ammissione ai playoff. Gli altri due confronti di ieri pomeriggio hanno avuto risultati in parte scontati, con la vittoria a Taggia di Arrigo Rosso su Pirero per 11-7 e, a Cuneo, la sconfitta di Dodo Rosso con Bellanti per 11-9.

A Cortemilia tre ore di lotta e alla fine Dogliotti batte Sciorella per 11-10. Un punto pesante per i locali, che questa sera alle 21 recuperano sullo sferisterio di casa con la Canalese di Tonello. A parziale giustificazione della sconfitta dell'imperiese, un'infiammazione al tendine d'Achille. Sabato sera non ha potuto forzare i colpi in battuta e alla fine, complici anche alcuni errori clamorosi nei giochi finali, ha dovuto dare via libera a Dogliotti.

A Cuneo, Dodo Rosso si porta in vantaggio per 8-6, poi si lascia rimontare da un Bellanti in gran giornata fino al 9 pari, alla fine cede l'incontro e probabilmente speranza di andare in finale, in quanto ha solo due incontri da disputare prima della fine del torneo di qualificazione. Bellanti a Cuneo non perde colpi e, giocando di giorno, anche Bertola, malgrado le 48 primavere, riesce a vedere meglio il pallone e a mettere a disposizione della quadretta la sua impareggiabile esperienza.

Dispiace per Dodo Rosso. Sta giocando bene, ha sprecato troppo all'inizio del torneo, ha avuto buoni compagni di squadra, ma se non ci saranno risultati clamorosi e imprevedibili, matematicamente è fuori dalle finali.

A Taggia, Pirero ha ceduto nella seconda parte al gioco potente e determinato di Arrigo Rosso, risultando alla fine sconfitto per 11-7. Per gli ospiti, che debbono recuperare un incontro mercoledì alle 21 con Dogliotti, a Cortemilia, si riapre la strada degli spareggi per accedere alle finali.

La Taggese, fanalino di coda, continua la sua stagione sfortunata. C'è anche crisi nella società. Venerdì sera il presidente Piero Olivieri presenterà in direttivo le sue irrevocabili dimissioni e si dovrà pensare a sostituirlo.

Senza grossi problemi la vittoria del campione d'Italia Molinari, facile vincitore su Tonello per 11-4. Si gioca questa sera alle 21, a Cortemilia, Dogliotti-Tonello. Domani sera a Magliano Balocco-Dotta. Due incontri alle 21 di mercoledì. A Cortemilia Dogliotti-Arrigo Rosso e, a Cuneo, Bellanti-Pirero. Infine, ad Alba, giovedì sera Molinari-Aicardi e il giorno successivo, a Canale, Tonello-Dodo Rosso.

Risultati e classifiche. Tonello-Molinari, 4-11; Dogliotti-Sciorella, 11-10; Bellanti-Dodo Rosso, 11-9; Pirero-Arrigo Rosso, 7-11. Classifica: Dotta 14; Sciorella 13; Aicardi e Bellanti 11; Molinari 10; Dogliotti 9; Arrigo e Dodo Rosso 8; Balocco 5; Tonello 3; Pirero 1.

Enrico Marchisio

In serie B la Don Dagnino battuta 11-9

Alla Spec Cengio il derby savonese

Nel campionato di serie B di pallone elastico la penultima giornata ha fatto registrare poche sorprese. La Spec Cengio ha battuto 11-9 la Don Dagnino Andora. Gli ospiti avevano cominciato bene l'incontro chiudendo la prima frazione di gioco in vantaggio per 7-3.

Nella ripresa Ghibaudo, ben aiutato dalla spalla Franco Suffia e dai terzini Prandi e Grignolo, ha cominciato a mettere in difficoltà l'avversario e alla fine è riuscito a strappare la vittoria che consolida e conferma la quadretta cengese al secondo posto della classifica.

Vince e convince la Bormidese del presidente Ermenegildo Barlocco. La quadretta capitanata da Massimo Navoni è andata a cogliere un'importante vittoria sul campo della Montechiarese.

Il risultato di 11-6 per la squadra della Val Bormida non fa una grinza e rilancia la squadra allenata da Walter Beretta. Nel primo tempo Navoni ha studiato l'avversario andando al riposo in parità 5-5. Nella ripresa l'alfiere biancazzurro ha preso il via lasciando all'avversario un solo gioco.

Torna alla vittoria dopo due sconfitte consecutive (Benedetto Belbo e Don Dagnino) la Pro Loco Pieve di Teco. La quadretta di Mariano Papone ha battuto, al termine di un entusiasmante incontro, la Canalese di Gili per 11-5.

Papone ha giocato una buona gara, mentre la spalla Priero è entrato in campo troppo nervoso tanto che l'arbitro Cappa di Diano Castello, che ha ben diretto l'incontro, ha dovuto ammonirlo.

Non ha avuto problemi il leader del campionato cadetto Giorgio Vacchetto. Il ventottenne battitore della Doglianese ha stracciato il S. Benedetto Belbo di Milano con un secco 11-5.

I risultati. Spec Cengio (Ghibaudo)-Don Dagnino Andora (Novaro) 11-9; Montechiarese (Oschiri)-Bormidese (Navoni) 6-11; Pro Loco Pieve di Teco (Papone)-Canalese (Gili) 11-5; Doglianese (Vacchetto)-Benedetto Belbo (Milano) 11-5.

Classifica. Doglianese (Vacchetto) p. 12; Spec Cengio (Ghibaudo) 11; Don Dagnino Andora (Novaro) 8; Canalese (Gili) e Pro Loco Pieve di Teco (Papone) 5; Benedetto Belbo (Milano) 4; Montechiarese (Oschiri) e Bormidese (Navoni) 3.

Prossimo turno. Sono in programma le partite Bormidese (Navoni)-Don Dagnino Andora (Novaro); Pro Loco Pieve di Teco (Papone)-Montechiarese (Oschiri); Canalese (Gili)-S. Benedetto Belbo (Milano); Doglianese (Vacchetto)-Spec Cengio (Ghibaudo).

Il torneo Pertini Mayorca è intanto scattato la scorsa settimana, e nella prima giornata ha visto trionfare la Spec Cengio di Roberto Ghibaudo sulla Montechiarese per 11-5. Questa sera la manifestazione è stata sospesa in quanto la Doglianese, che avrebbe dovuto andare in campo contro la Don Dagnino, è impegnata in un recupero del campionato cadetto che la oppone alla Montechiarese. La partita verrà recuperata lunedì prossimo.

Martedì 4 agosto sarà invece la volta della Bormidese di Massimo Navoni, che affronterà il S. Benedetto capitanato da Milano, in un confronto tra i fanalini di coda del campionato di serie B. Il 6 e l'11 agosto si svolgeranno le semifinali, mentre la finalissima è in programma per il 15 agosto. [r. p.]

La C ha visto cadere la Don Dagnino per mano della rilanciata Bormidese

Libertas nella scia della Rialtese

Solo i savonesi tengono il passo della capolista

La Bormidese si rimette in corsa nel campionato di serie C. La quadretta capitanata da Luca vincendo ieri il confronto che l'opponeva alla Don Dagnino di Negroni ha fatto un buon passo avanti nella classifica ed ora ha ancora buone possibilità di accedere tra le quattro finaliste del girone A.

Il team biancazzurro ha battuto la squadra rossoblù per 11-5 al termine di un interessante incontro. La Bormidese aveva cominciato molto bene la partita portandosi subito in vantaggio per 6-1 e chiudendo la prima parte dell'incontro sul 7-3. Nella ripresa la Bormidese che riproponeva in battuta Porro, con Luca Core nel ruolo di spalla e con Pizzorno e Pastorino terzini, prendeva il largo vincendo senza problemi la sfida.

Dice Luca Core: «Abbiamo giocato una buona partita e il merito è va ripartito a tutta la squadra. Siamo ancora in corsa per l'ammissione al girone finale, anche se ci sarà da soffrire fino all'ultimo». Incontro molto tirato e ben diretto dall'arbitro Stefano Vercellino.

Un altro arbitro protagonista in postivo nella sfida Rialtese-Taggese. E' il savonese Adriano Zunino che ha diretto in maniera impeccabile la sfida conclusa con la vittoria della Rialtese per 11-2, che ritorna al successo dopo il passo falso di domenica scorsa contro il Bardino. Con lo stesso punteggio della Rialtese vince la Libertas Pontinvrea. La quadretta del presidente Giuseppe Robatto ha strapazzato (11-2) il Calice Ligure.

Due incontri rinviati nella giornata numero 14: Bardino-Spes Savona e Imperiese-Amici del Castello. La prima verrà recuperata giovedì sera alle 21 allo sferisterio di Bardino, mentre il derby imperiese è stato rinviato al 4 agosto.

I risultati. Libertas Pontinvrea Savona (Ferrero)-Calice Ligure (Stalla) 11-2; Bardino (Turco)-Spes Savona «Assunta Vado Ligure» rinviata; Imperiese (Calì)-Amici del Castello (Olivieri) rinviata; Bormidese (Porro)-Don Dagnino Andora (Negroni) 11-5; Rialtese (Doglio)-Taggese (Prelà) 11-2.

Classifica. Rialtese (Doglio) p. 13; Libertas Pontinvrea Savona (Ferrero) 12; Don Dagnino Andora (Negroni) e Bardino (Turco) 8; Spes Savona e Bormidese (Porro) 7; Imperiese (Calì) 3; Taggese (Prelà) 3; Amici di Diano Castello (Olivieri) e Calice Ligure (Stalla) 1. Da recuperare: Bardino-Spes Savona; Spes Savona Bardino; Amici del Castello-Imperiese.

Prossimo turno. Don Dagnino Andora-Amici del Castello; Imperiese-Bormidese; Spes Savona-Libertas Pontinvrea Savona; Taggese-Bardino; Calice Ligure-Rialtese. [r. p.]

BASEBALL

Play-off sempre più vicini per i matuziani che sognano il ritorno in A2

Il Sanremo non sbaglia un colpo

Doppia affermazione sul campo dell'Avigliana

SANREMO. Il Sanremo Baseball è adesso ad un passo dai playoff che assegneranno il gran salto in A2. Infatti la formazione di Liddi, nell'ultima giornata del campionato di serie B, ha vinto entrambi gli incontri sul «diamante» del fanalino di coda Avigliana, portandosi ad un solo punto dai lombardi del Codogno. Ma il Sanremo deve recuperare due partite e può effettuare il sorpasso a patto di vincerne almeno una. Ormai fuori portata invece il Lodi, che ha conquistato la prima posizione con la vittoria di domenica scorsa proprio sul Codogno.

I sanremesi hanno letteralmente dominato i due incontri di ieri. Nella prima partita, giocata in mattinata, i matuziani hanno chiuso sul 12-2 per manifesta inferiorità, mentre la seconda sfida si è chiusa sul 15-4. Ora, mentre il Codogno ha chiuso il proprio campionato, al Sanremo rimangono come detto da recuperare due incontri col Senago. Le due partite, in trasferta, si giocheranno domenica prossima.

Per riuscire a raggiungere la seconda posizione basta al Sanremo solo un punto in due gare, per raggiungere gli stessi punti della formazione lombarda, e visto che la differenza negli scontri diretti tra le due compagini vede i matuziani in vantaggio per 3-1.

Quindi per Ferrari e compagni la possibilità di ritornare dopo un solo anno in serie A2, e al termine di un campionato condotto sempre nelle prime posizioni, è notevole, anche se i playoff sono sempre durissimi. La formazione matuziana finora ha comunque perso solo dal Lodi, e in una partita dal Codogno, dimostrando grandissima solidità e notevoli chance di ottenere il nuovo salto di categoria. [m. no.]

Il Sanremo vuol tornare in serie A

I difensori Carrea-Mozzone ancora biancoblù mentre interessa Tatti del Viareggio

Cerezo l'arma segreta del Savona

Riserbo assoluto, ma la trattativa è stata aperta

SAVONA. Ancora un paio di giorni di riposo per il Savona prima dell'inizio del raduno che aprirà ufficialmente la stagione 1992-93. Per i giocatori biancoblù ultime ore in riva al mare o in montagna assieme alla famiglia o alle fidanzate, poi partiranno per Garessio e, successivamente, per Narzole, dove completeranno la preparazione.

L'allenatore Corrado Orcino, che è stato riconfermato, e il direttore sportivo Pietro Arcuri in questi giorni che precedono l'inizio della nuova avventura per la conquista della C2 sono entrambi indaffarati. Il primo sta ultimando, assieme al vice Dario Parodi, il programma della preparazione, mentre il diesse, sempre di corsa, cercherà in questa settimana di chiudere nel migliore dei modi la campagna acquisti del Savona, che anche quest'anno potrà contare uno sponsor di prestigio, la «Delmonte».

Fino a questo momento Arcuri è riuscito a ingaggiare soltanto tre elementi, due attaccanti giovani (Piledda e Ferraris) e un difensore (Tovani). Pochino, a dire il vero, per un Savona che vuole puntare in alto. Ma gli ultimi acquisti sono annunciati entro fine settimana e c'è ancora una lunga sfilza di nomi da consultare, tutti eccellenti, a partire da quello prestigioso di Toninho Cerezo.

Il difensore Ermanno Carrea, a sinistra, sarà anche quest'anno in forza al Savona

Sull'asso brasiliano i problemi non sono pochi. Se l'ex della Sampdoria decidesse di scendere tra i dilettanti, e la cosa è molto probabile, dovrebbe chiedere l'autorizzazione al presidente della Federcalcio Matarrese, e non è detto che il dirigente numero uno del calcio italiano conceda subito il visto, anche se l'ostacolo potrebbe essere evitato con un contratto a Cerezo come insegnante nella Scuola calcio della società savonese. Staremo a vedere.

Per il momento Arcuri sta trattando anche il centrocampista Paolo Rossi, giocatore di indiscusse qualità, che potrebbe prendere il posto a centrocampo di Roberto Barozzi. Il capitano dei biancoblù, che ha diversi problemi di lavoro, incontrerà stasera i dirigenti savonesi.

A quanto pare il giocatore non può garantire a Orcino la piena disponibilità agli allenamenti. Non è escluso, tuttavia, che Barozzi rimanga nella rosa dei sedici titolari. Il Savona non acquista ma neppure è intenzionato a smantellare la squadra. Il forte difensore Ermanno Carrea non è stato ceduto a squadre di serie C2 e sarà al suo posto anche per la prossima stagione. E assieme a lui ci sarà anche Mozzone. Il terzino ha preferito rimanere nel Savona scartando definitivamente la possibilità di essere ceduto al Seregno. Tra le trattative in corso c'è anche quella con il centrocampista Tatti, attualmente in forza al Viareggio.

Domani s'inizieranno le visite mediche, fissate allo stadio «Bacigalupo». Giovedì mattina l'allenatore Corrado Orcino sottoporrà i giocatori che abitano più vicino a Savona a un primo test, mentre il 31 mattina sarà la volta dei nuovi acquisti e di tutti gli altri.

Nel pomeriggio, a bordo del pullman sociale, partenza per i boschi di Garessio dove la comitiva biancoblù alloggerà nel complesso turistico di «Garessio 2000». La squadra si fermerà un paio di giorni per ossigenarsi, successivamente la truppa savonese si trasferirà a Narzole dove Orcino inizierà a operare sulla preparazione di fondo e ai istruire i giocatori sui segreti della zona.

Roberto Pizzorno

Sanremese: dopo il portiere Renon vuole il centravanti Adriano Monari

SANREMO. Ormai è praticamente sicuro. Paolo Renon indosserà la maglia biancazzurra. Il suo compito sarà quello di difendere la porta della Sanremese nel prossimo campionato nazionale dilettanti.

Renon, che la scorsa stagione ha giocato nella Pegliese, è il primo acquisto della squadra del presidente Gianni Borra. Il portiere, 20 anni, è reduce da un campionato positivo nonostante da marzo sia soggetto agli obblighi di leva a La Spezia. L'altro nuovo acquisto dovrebbe essere Adriano Monari, una punta con sette gol all'attivo nella scorsa stagione giocata nell'Acqui. Quello di Monari sarebbe un ritorno a Sanremo, l'attaccante infatti ha già giocato la stagione '83/'84 al comunale di via Mazzini. Si esclude per il momento che la squadra matuziana sia interessata a giocatori del Ventimiglia e dell'Argentina, le due formazioni della provincia che militano nel campionato di Eccellenza.

Per la Sanremese il problema più urgente da risolvere non è certo quello dei giocatori. Sono stati infatti in molti, da Adamo a Daiola, a manifestare l'intenzione di aggiudicarsi un posto da titolare nella squadra matuziana. Il motivo è semplice. Da sempre la Sanremese è una società che, grazie al presidente Gianni Borra, non si dimentica degli obblighi presi a inizio campionato con i giocatori, pagando puntualmente stipendi, premi partita, premi campionato ed extra.

Oltre a questo, bisogna ricordare che eventuali nuovi acquisti sono legati, comunque, alle disponibilità finanziarie che arriveranno dai fondi che Borra attende dal Comune e dalla sponsorizzazione prevista da parte della casa da gioco sanremese. La somma per poter garantire la sicurezza di una buona stagione dovrebbe aggirarsi intorno ai 250 milioni.

Intanto, per la Sanremese si comincia già a parlare del ritiro. Il mister Luigi Cichero dovrebbe convocare i giocatori per l'inizio della prossima settimana. [g. ga.]

L'allenatore Luigi Cichero

LE SQUADRE DEL LEVANTE

Fa sensazione la cessione del difensore ligure alla Juve

Samm punta ai giovani

Schimmenti cerca altri Terrera

S. MARGHERITA. «Non abbiamo nessuna intenzione di spendere soldi alla ricerca di giocatori ormai giunti alla parabola discendente: dobbiamo cercare altri Terrera, valorizzare giovani da presentare poi alle società professionistiche. Le società che partecipano ai campionati dilettanti, considerato l'aumento dei costi crescenti degli ultimi anni, possono sopravvivere solo con queste cessioni».

Gianni Fossati, neo-presidente della Sammargheritese, ha le idee molto chiare. Buon sangue non mente: come il padre Renzo vedeva allora negli «emergenti» Pruzzo, Conti e Nela giocatori da valorizzare al massimo, cedendoli a club blasonati, ugualmente il figlio Gianni «tratta» con la Juventus per la cessione di Daniel Terrera, giovane di Albenga che giovedì scorso ha esordito con la maglia bianconera, schierato da Trapattoni nell'amichevole contro il Bienne. Il rischio è di divagare: la differenza fra padre e figlio è che le cessioni, oggi, sono da una squadra di dilettanti ad una di serie A, mentre allora...

«Sinceramente vedendo giocare Terrera con la maglia della Juve ho provato tanta emozione. Pensare che solo due mesi fa era a sgambettare con noi su campi malridotti, in impianti fatiscenti, ed ora si trova a contatto con Vialli e Baggio» afferma il d.s. arancione, Alfredo Schimmenti.

Lasciati da parte i sentimentalismi del caso, con il d.s. il discorso scivola inevitabilmente sulla campagna acquisti. La Samm sembra la società che si è mossa meno, poiché nessun acquisto è ancora stato ufficializzato: i nomi sono tanti, giovani soprattutto. Un gruppo di cinque atleti della Primavera blucerchiata (il portiere De Juliis, il difensore Cuman, i centrocampisti D'Amico e Bocchino, la punta Marale); il marcatore classe '75 dell'Entella, Ghinolfi; la punta, sempre ex Entella, Bernardi; poi i due «foresti», l'ex savonese Mulonia e, dal Mondovì, Nacci.

Una decina di nomi, chiaro segnale che la Samm '92/93 sarà rivoluzionata. Solo oggi, con mister Giorgio Camara che rientrerà dalle ferie e incontrerà presidente e d.s., verrà formata la rosa che partirà per il ritiro di Castelletto d'Orba, dal 3 al 14 agosto.

Riconfermati i tre fuoriquota dello scorso anno (Bosetti, D'Agostino e Righetti), dovrebbero riuscire a strappare ancora un anno di contratto con la società arancione anche Perola, Ruvo, Pastine, Biancato, oltre ai giovani Damiani, Gualco e Ogliari. Un piccolo caso è nato intorno al nome del portiere: potrebbe essere Boschi, e non Perola, il prescelto per difendere la porta della Samm il prossimo anno.

Ma Schimmenti smentisce anche questa illazione. «L'alternativa è casomai fra Boschi, che interessa il Pontedecimo, e un giovane che probabilmente preleveremo dalla Sampdoria. Il giudizio finale deve essere dato dall'allenatore, ma per la società il titolare è Perola, non ci sono dubbi». [g. s.]

Nel mirino del ds Vignolo anche un giovane attaccante scoperto in Sardegna

Rapallo si consola con Marafiotti

Sostituirà Pileddu, che ha scelto l'altra Riviera

Il centrocampista Capurro è destinato a lasciar Rapallo dopo l'arrivo di Marafiotti

RAPALLO. Non ha perso tempo il Rapallo a leccarsi le ferite infertegli dal Savona per l'affare Pileddu. La perdita del centravanti della Sestrese, che era stato dato già fasciato di bianconero, ha colpito il clan ruentino: il ragazzo dopo aver firmato la lista per il Rapallo era andato in vacanza in Sardegna, lì lo hanno scovato gli emissari biancoblù, convincendolo a suon di soldoni a ritornare sui suoi passi.

Intanto, i dirigenti bianconeri si recavano dal presidente della Sestrese, Nicola Pugliese, e apprendevano (giovedì pomeriggio) la dura verità: il ragazzo rifiutava il Rapallo e voleva Savona, il massimo dirigente verdestellato non se la sentiva di andare contro i desiderata di Pileddu. E Vignolo e Morelli hanno preferito rinunciare, non volendo costringere un giocatore che, anche in caso di vittoria nel contenzioso, avrebbe certamente offerto di malagrazia i suoi servigi.

Ma Vignolo non sarebbe un «ras» del mercato se non sapesse rispondere colpo su colpo. Si rumoreggiava ancora sullo smacco bianconero che il diesse (sabato pomeriggio) era in Toscana a chiudere con una vecchia conoscenza, l'attaccante di fascia Marafiotti, colonna del Cuneo che conquistò l'Interregionale 4 anni fa e nell'ultima stagione al servizio della Sestese. L'unica controindicazione è che si tratta di un fuoriquota, il quarto se si contano Monteforte, Di Maio e Gandolfo. Perciò è stato riblocсato Della Latta, che è tornato sui suoi passi e ha accettato di firmare.

«La rosa del Rapallo per il prossimo campionato è pronta - annuncia trionfalmente il diesse Vignolo - ed è composta da Alessi, Brogi, Cintini, Dagnino, Da Silva, Devoto, Della Latta, Di Maio, Gandolfo, Guerra, Marafiotti, Monteforte, Mosca, Pasquali, Sassarini, Scalzi. L'allenatore Elvio Fontana valuterà nei primi giorni della preparazione il mediano Carbone e una punta che ho scoperto in Sardegna, nel S. Teresa di Gallura, società di Eccellenza». [d. s.]

SPORTFLASH

PALLANUOTO GIOVANILE

E' del Recco lo scudetto Juniores

RECCO. La squadra Juniores dell'Erg Ansaldo Recco ha conquistato il titolo italiano di categoria, battendo ieri sera per 7-6 la Canottieri Napoli, e dopo il successo dell'andata per 10-4, i biancocelesti hanno portato a casa un nuovo titolo tricolore giovanile. I parziali: 1-3 2-1 2-1 2-1. Per i liguri tre reti di Temellini, due di Cavallini e una a testa per Rapezzi e Riccadonna. [g. s.]

RUGBY

In crisi Valle Stura, Cogeli e Lagaccio

Si aggravano le condizioni del rugby ligure: il Valle Stura rinuncia all'attività e viene radiato dalla C2 perché non in grado di far fronte agli impegni economici. In difficoltà anche il Cogeli di C2 e il Lagaccio giovanile che stanno per esser sfrattati dal campo del Lagaccio e non hanno altri impianti a disposizione. [d. s.]

BASKET

Si è concluso il «Galbi Camp» giovanile

ALBENGA. Si è conclusa la prima edizione del «Galbi Camp», stage cui han partecipato 60 bambini provenienti da tutta la provincia. Alla manifestazione organizzata dall'As Albenga ha partecipato il tecnico di serie A Sergio Pedrazzani. [g. o.]

CALCIO

De Stefanis nuovo presidente del Sabazia

VADO. Cambio al vertice nel Sabazia che partecipa alla Terza. Ovidio De Stefanis, uno dei fondatori del sodalizio, è stato nominato presidente e subentra a Francesco Besio che farà il vice. Cassiere Luciano Amelio, tesoriere Giuseppe Romeo. Il direttivo è composto da altri otto dirigenti [r. p.]

CALCIO MINORE

Le società, più che a rafforzarsi, paiono voler vendere: molti ottimi giocatori sono nel mirino di club maggiori

L'Eccellenza ormai è diventata un territorio di caccia

E' ora in programma un salto di categoria anche per Sisinni e Bargellini?

Ultimate con regolarità le operazioni di iscrizione, il calcio ligure è in trepida attesa per le decisioni in merito al possibile quarto girone di Prima categoria. La risposta si avrà al più presto, un primo abbozzo di questa novità potrebbe già scaturire al termine della riunione del Consiglio che il presidente della Figc ligure, Andrea Nicchiotti, terrà stasera.

All'ordine del giorno anche i calendari della Coppa Italia, la formazione dei gironi di Prima e Seconda e la nomina del nuovo presidente del Comitato provinciale di Genova.

Fra le 16 squadre beneficiate, la maggior parte dovrebbero essere di Genova e La Spezia, solo un paio di Savona. E una, si mormora, anche nel Levante: il Casarza Ligure. Ripescaggi attuati in base alle tradizionali classifiche «a punti» e alle domande presentate in Comitato.

Dovranno essere definite anche alcune situazioni societarie al momento incerte: non solo la Carcarese, ma anche il Castelnuovo Magra è annunciato in difficoltà, mentre è da esaminare la richiesta di fusione fra Lerici e Canaletto.

Il mercato vive invece su partenze importanti: le genovesi Sestrese e Pontedecimo hanno perso le due punte più rapresentative, emigrate a Savona. Logico che le ambizioni siano ridimensionate: il torneo di Eccellenza potrebbe essere «pilotato» verso le Riviere.

A Sestri Levante si lavora in silenzio: partito Raffo per l'Entella, prosegue la trattativa con il Lavagna per lo scambio Lunardini-Scoito, i rossoblù hanno preso dal Canaletto la punta Locori (classe 1970), mentre Masitto partirà per una società di C2 toscana.

Il Lavagna è in pieno caos: i «quattro moschettieri» (Bertonazzi, Mandato, Pessagno e Zuffada) hanno minacciato di lasciare la società bianco-celeste se non verranno mantenuti determinati programmi (ambiziosi). Il presidente Lamberto Lambruschi è di parere contrario, la frattura sembra difficile da risanare.

Intanto è arrivato il giovane Regnoli dal Multedo, mentre Perrone andrà alla Migliarinese. Entella da scoprire: presi Raffo, Ferrando, Curotto e in settimana il mediano Piccardo dalla Novese, partirà tutto il trio di punta (Bernardi, Formoso e Silvestri) e Victor Brogi darà ampio spazio ai giovani.

Aperta l'asta per Sisinni: lascerà il Pontedecimo, al giocatore sono pervenute richieste sia dal Liberna (che è interessata anche a Capurro, ex Rapallo) che dalla Sestrese. Senza Ferraris e Sisinni, i granata rischiano di disputare un torneo anonimo.

Clima euforico alla Pegliese:

Bargellini, dal Vado alla C2?

Piero Calleri, nominato responsabile unico delle Rappresentative liguri, ha ottenuto come primo acquisto... il «Carlini». La Pegliese tornerà infatti a giocare le partite casalinghe sul campo in erba di corso Europa, invece che sul ghiaioso terreno del Multedo.

La Cairese prosegue nella politica dei giovani, affidando la panchina della giovanile ad Altovino. Voci da Carcare: il titolo sportivo della Carcarese sarebbe stato acquisito dall'Aurora Cairo. Quindi diventerebbero due le squadre di Cairo Montenotte a giocare in Eccellenza: un doppio derby sicuramente stimolante.

Anche il Vado, come sull'altra Riviera il Sestri Levante, lavora nell'ombra. Le richieste per il portiere Bargellini sono in continuo aumento, con squadre di C2 pronte a consentire al portiere rossoblù il doppio salto di categoria. [g. s.]

Tornei estivi: trofeo Stereo più nel vivo a Savona, ma è giallo al Comelsa di Stella

Palio dei rioni, Albisola impazza

Via IV Novembre vince nella «Scuola calcio»

ALBISOLA M. Gran finale domani sera sul campetto a sette di via Becchi del torneo giovanile organizzato dal Gruppo sportivo Santa Cecilia e riservato alle categorie Scuola calcio, Pulcini e Esordienti.

In campo il meglio del calcio giovanile della provincia di Savona, con le squadre impegnate a contendersi, nelle varie categorie, gli ambiti trofei messi in palio dalla società arancione di Albissola Marina.

Stasera alle 21 sono in programma le finali di consolazione per Pulcini e Esordienti. In campo scenderanno, per i Pulcini, Luceto-Via Mariconi, mentre alle 22 saranno di scena Piazza Dante e Piazza Lombardia.

Ieri la manifestazione giovanile, denominata «Palio dei Rioni», ha avuto l'epilogo nel settore Scuola calcio. I ragazzi della squadra di Via IV Novembre si son imposti ai rigori per 8-7 su Via Colombo, dopo che i tempi regolamentari si erano chiusi in parità (1-1): i «novembrini» hanno conquistaro il Trofeo «Da Marietto».

Il terzo posto è stato conquistato dalla formazione di Via Repetto, che ha superato dal dischetto (10-9) il «settebello» di via Perata. E stasera si vivrà l'epilogo, molto atteso, nelle altre categorie.

Torneo Comelsa. Giallo nella passerella notturna in corso di svolgimento sul campo di Stella S. Bernardo e organizzata dal locale gruppo sportivo. Nell'ultimo incontro della manifestazione si è giocata soltanto una partita, quella in programma venerdì sera alle 21. L'incontro è iniziato però con un'ora e mezza di ritardo per il mancato arrivo dell'arbitro. Il direttore di gara, giunto al campo alle 22,15, non ha saputo dare una giustificazione e si è limitato a dichiarare: «Devo arbitrare una sola partita».

E così è stato: l'arbitro ha diretto Autotrasporti-Nord Ovest Italia vinto dai secondi per 5-3. Per gli autotrasportatori due centri di Romano e un gol di Tessore, mentre per i vincitori sono andati a segno Bagattin e, due volte, Maniscalco e Orsi. L'incontro non disputato venerdì sera, e cioè Bar Gherzi-Pasticceria De Bove, sarà recuperato domani.

Stasera, arbitri permettendo, di scena dalle 21 in avanti Bar Marilena-Trattoria Bacchetto e Boys Marietta-Ponteggi Gallotto.

Torneo «Stereo più». Prosegue a ritmo serrato anche la manifestazione organizzata dal Villapiana Don Bosco in svolgimento a Savona sul campetto di via Trincee. L'Armeria Ragazzo venerdì sera ha vinto a tavolino la sfida contro la Cooperativa Sabazia perché gli avversari non si sono presentati in campo. Il Bar Duelle, invece, ha ottenuto un eclatante risultato. La squadra leginese si è imposta per 7-3 contro l'Orchidea blu. Per i vincitori tre gol di Pievino e Carameglio e realizzazione personale di Nocco. Di Tanda e Rossetti le reti per l'Orchidea blu. Successo, poi, del Pgs Don Bosco. I savonesi grazie ai due centri di Vallone e uno di Maida hanno superato il Toscano Marmi. Per i «marmisti» le reti sono state siglate da Tanda e Patorniti.

Stasera, a partire dalle ore 20, sono in programma tre incontri: Acconciatura Michele-&Giacomo-Elettrauto Chiusi; Endas Savona-Avis Savona e Bacco Team-Polizia di Stato.

Trofeo Topsy. Scatta domani sera alle 21 sul campo di Pareto la ventesima edizione del torneo notturno valido per la conquista del trofeo «Self service Topsy». Ventidue le squadre iscritte suddivise in sei gironi. Questo il programma della prima serata: Miogliola-Bar Bruna Dego; Armeria Longagna Altare-Cairo Montenotte. [r. p.]

NEL LEVANTE

Sguardi su Chiavari

Settimana decisiva per i tornei calcistici notturni del Levante: a Chiavari e Calvari iniziano i quarti di finale, a San Colombano domenica prossima andrà in scena la finalissima.

Promette scintille il 33° «Città di Chiavari»: eccetto Iaci Riv/Settembrin-Bar Pippo e La Cornice/Carrozzeria Ugolini-Bar Jolly, gli altri due quarti di finale si annunciano molto equilibrati. Stasera match di andata per Ortopedia C&S con Manifattura del Tigullio (ore 20,45) e Gianello Carni con Handy Bar (22).

Al 6° Trofeo Calvari hanno superato il turno anche Snoopy bar (5-3 contro Pizzeria da Sem), Franza Discount e Alimentari Bacigalupo (5-5 nello scontro diretto). Classifica girone A: Bacigalupo p. 7; Franza 5; Snoopy (differenza reti 0) e Ardesia (-1) 4; Sem 0. Sono cominciati i quarti di finale, strutturati su quattro gironi di tre squadre ciascuno, al 1° Trofeo Acli S. Colombano. A punteggio pieno solo Acli S. Colombano (girone B) e Credito Lombardo (D). Un punto per Parma e Acidi (A), Signorini e Cral Genova (C). Questa fase si chiuderà mercoledì, venerdì le due semifinali, domenica alle 20,30 la finale 3°/4° posto, alle 21,45 la finalissima. [g. s.]

Stasera a Taggia gli ultimi verdetti Gatto Nero e Matilda in semifinale

Novaro del Video Service di Taggia

TAGGIA. Sono attesi per questa sera i verdetti per le altre due semifinaliste del Torneo in notturna di Taggia. In programma ci sono gli incontri finali dei gironi 3 e 4. Alle 21,15 scendono in campo Edil Fac e Bar Smile, alle 22,15 Pizzeria Fonzies e Video Service. Le prime due semifinaliste sono Gatto Nero (Diano Marina) e Matilda Club (Diano Marina) che hanno dominato con due vittorie a testa i Gironi 1 e 2.

Edil Fac-Bar Smile. La partita finale del girone 3 vede favorita la formazione dell'Edil Fac (Sanremo) che ha 2 punti in classifica e alla quale è sufficiente un pareggio per la qualificazione. Il Bar Smile (Taggia) è invece costretto a vincere se vuole approdare alle semifinali. La vincitrice del girone giocherà mercoledì alle 21,15 con il Gatto Nero di Roberto Boido.

Pizzeria Fonzies-Video Service. Al Video Service (Imperia) basta un pari per passare tra le 4 semifinaliste. L'incontro si prevede molto acceso soprattutto per le ambizioni della Pizzeria Fonzies (Sanremo) che per accedere alla seconda fase era stata ripescata come migliore terza classificata. La vincente giocherà contro il Matilda Club mercoledì alle 22,15.

In clima di semifinali impossibile non fare un primo bilancio del Torneo di Taggia che nel complesso ha visto partite avvincenti, momenti di bel gioco e tanti gol. Inoltre, sono stati molti gli spettatori che si sono dati appuntamento sugli spalti per sostenere i beniamini del calcio dilettantistico dell'Imperiese. Buona anche l'affluenza di tecnici e dirigenti che hanno visionato i giocatori, in vista della campagna acquisti.

Il calendario, dopo le semifinali di mercoledì, prevede la sosta di un giorno. Le partite per il primo, secondo, terzo e quarto posto sono in programma venerdì sera. Per festeggiare i vincitori gli organizzatori hanno fissato la premiazione per domenica 2 agosto, con una serata danzante e ingresso gratuito sul piazzale antistante il Comunale di Taggia. [g. ga.]

NUOTO

Sono giorni speciali per i giovani liguri: dopo mesi di sacrifici, finalmente giovedì prenderanno il via i campionati italiani; si aprirà la grande caccia a primati, coppe e medaglie; per i ragazzi sarà l'occasione per vivere autentici giorni di gloria. A sinistra, un momento del recente Trofeo «Cristoforo Colombo», qui sopra la giovanissima savonese Isabella Ghersi, una delle ragazze più promettenti del movimento natatorio dell'intera regione

I più attesi: D'Ambrosio, Diamante, Ghiglione, Scaramelli, Soro, Lucia Tonda e Liviana Cassinelli

Questi i liguri per gli Italiani giovanili

E da giovedì a Roma il via ai campionati tricolori estivi

GENOVA. Affondamento generale, mezzo gaudio. Lo stato del nuoto italiano è pessimo come denunciano i primi esiti delle Olimpiadi con Minervini, Cecchi, Trevisan e Gleria, tutti a picco in batteria. Ma cosa si deve pensare dei giovani liguri che ai sopraccitati atleti non riescono ad avvicinarsi neppure in sogno? Dietro allo sprinter Antonio Consiglio (Multedo 1930) e al fondista e farfallista Marco Formentini (Rapallo Nuoto) che galleggiano tra formazione A e B della Nazionale maggiore, c'è ancora meno.

Si avvicinano due appuntamenti cruciali perché conclusivi e riassuntivi dei progressi compiuti nella stagione 1991-92: i campionati giovanili estivi e gli europei juniores. «Costruiamo il domani» potrebbe essere lo slogan che accomuna il lavoro dei tecnici delle società del Ponente e del Levante, zone che devono assumersi l'onere di sfornare campioni perdurando la crisi di mezzi e di strutture che affligge il capoluogo.

Allo Sturla, dello squadrone di un tempo, resta dopo tante speranze perse per strada il solo Christian D'Ambrosio, che ad un certo punto della stagione faceva addirittura pensare ad una tale crescita agonistica da fargli strappare il biglietto per Barcellona. I risultati della Coppa Olimpica di Roma hanno riportato alla realtà l'ambiente ma il cadetto (classe '74) ha nella velocità e nel mezzofondo i suoi punti di forza e ampi margini di miglioramento.

Il suo argento nei giovanili invernali (vasca corta da 25 metri) potrebbe mutarsi in oro. Al ruolo di suo «delfino» aspirano in molti, a cominciare da Stefano Diamante, del Santa Clara, di un anno più giovane.

Però a detta degli esperti il jolly che la Liguria può giocare sul tavolo nazionale è l'arenzanese Paolo Ghiglione, primo nei 400 s.l. nei campionati invernali a Desenzano. All'ultimo anno nella categoria Ragazzi (nato nel '77) il biancoverde potrebbe fare anche meglio del compagno Antonio Lucia ('73) che sta per lasciare le serie verdi ed entrare nel difficile mondo degli assoluti.

L'Amatori Savona ha Filippo Scaramelli (classe '70), ormai al di là degli anni migliori, mentre sta allevando dietro Paolo Soro ('74) il promettentissimo Andrea Ghione, appena entrato nella categoria Ragazzi e che a Roma potrebbe superare l'emozione che lo attanagliò a Desenzano.

Fin qui il settore maschile, che propone poco. Ma questo poco è sempre qualcosa in più della desolante situazione del femminile. Si aspetta l'esplosione di Lucia Tonda (1978) dell'Amatori Savona che il prossimo anno passerà tra le Juniores e dovrebbe rappresentare con Liviana Cassinelli ('76) del Sanremo Nuoto e soprattutto con la talentuosa Valentina Cingi del Multedo, fondista dalle ottime capacità, la risposta al tramonto delle capofila Giorgia Zani (Sturla, '74) e Valeria Damonte (Multedo, '75). [d. s.]

PROSSIMI IMPEGNI

In vista anche gli Europei Juniores

E' una falsità che i Giochi Olimpici paralizzino la normale attività nelle varie discipline sportive. Il nuoto giovanile e non va avanti impegnando tutti gli atleti che a Barcellona o per demerito o per limiti anagrafici non ci sono potuti andare.

Da giovedì prossimo, 30 luglio, a domenica 2 agosto tocca infatti ai Campionati italiani giovanili estivi a Roma nella vasca scoperta del Foro Italico. Poi dal 13 al 16 agosto i migliori tra gli Juniores italiani (maschi nati nel '75-'76, femmine nel '76-'77) gareggeranno per il titolo europeo di categoria a Leeds, in Inghilterra. Gran finale con i Campionati italiani estivi assoluti dal 20 al 23 agosto, probabilmente ancora a Roma.

Intensa è anche l'attività a livello regionale. Ieri a Savona si sono conclusi i campionati regionali degli Esordienti A. Il 29 e il 30 luglio nella piscina del Parco Tigullio (vasca coperta da 25 metri) a Lavagna ci saranno le finali estive per gli Esordienti B, il primo confronto diretto tra ragazzini che per tutta la stagione hanno gareggiato separati per zone geografiche.

Sabato 1 e domenica 2 agosto toccherà infine alla vasca scoperta da 50 metri di Rapallo esser sede della Coppa Liguria. Sei giorni dopo ci si trasferirà a Genova Albaro: il 6 e 7 agosto arrivano infatti nell'impianto nel capoluogo i pretendenti ai titoli regionali assoluti. [d. s.]

IN FRANCIA

Dopo che il suo connazionale Voeller è passato ai rivali del Marsiglia

Klinsmann al posto di Weah

L'ex interista nuovo centravanti del Monaco

MONACO. Improvvisa, eclatante, all'ombra del Principato di Monaco nei giorni scorsi è arrivata la notizia del passaggio di Jurgen Klinsmann dall'Inter alla squadra monegasca. Il costo dell'operazione supera i 7 miliardi e mezzo. Cinque sono finiti nelle casse della società milanese del presidente Ernesto Pellegrini e gli altri, 850 milioni a stagione, sono serviti per l'ingaggio triennale del tedesco campione del mondo con la Germania.

Klinsmann, secondo le prime trattative sarebbe dovuto finire al Paris St-Germain ma all'ultimo momento è stato il centravanti liberiano del Monaco, Weah, a partire per la squadra della capitale.

Jurgen Klinsmann compirà 28 anni il prossimo 30 luglio e al suo attivo ha già 41 presenze nella nazionale maggiore tedesca, la vittoria della Coppa del mondo nel '90, una Coppa Uefa conquistata con l'Inter di Trapattoni nel '91 e un titolo di capocannoniere della Lega tedesca nell'87/88 con lo Stuttgard, con 19 reti. «Un attaccante completo - dicono di lui gli esperti -. Potente, capace di realizzare gol in contropiede, in acrobazia e di testa».

Gli appassionati del calcio francese potranno ammirare un altro nazionale tedesco al debutto nel campionato transalpino '92/93. Si tratta di Rudi Voeller, passato dalla Roma all'Olympique Marsiglia.

All'ombra dei grattacieli del Principato di Monaco è stato concluso un altro incredibile colpo del calciomercato francese: il centravanti del Monaco Weah è stato ceduto dopo una serie di fitte trattative al Paris St-Germain. A concludere l'affare sarebbero stati Michel Denisot e Jean-Louis Campora, dirigenti della squadra che gioca allo stadio «Louis II» di Montecarlo. Weah è considerato uno degli attaccanti più promettenti del calcio transalpino, un uomo da area di rigore e di grande agilità. Impossibile sapere per il momento il prezzo pagato dal Paris St-Germain per aggiudicarsi la punta monegasca. Le indiscrezioni parlano comunque di un totale, tra ingaggio e trasferimento, che si aggira intorno ai 10 miliardi. Il Monaco parte quindi con tutte le credenziali per confermarsi una delle migliori squadre del prossimo campionato. E' prevedibile.

Intanto, sabato è arrivata la notizia di un'altra partenza dalla squadra monegasca. Un miliardo e mezzo è stato, infatti, pagato dal Pescara, neopromosso in serie A, per aggiudicarsi il difensore di fascia John Sivebaek, 31 anni, danese, una delle colonne portanti della formazione che ha trionfato agli ultimi Europei. [g. ga.]

IPPICA

Attesa per i cavalli delle scuderie di driver prestigiosi come Pino Rossi e Vittorio Guzzinati

Villanova, l'ippodromo apre fra 8 giorni

Martedì prossimo «prima» notturna del convegno estivo

Vittorio Guzzinati è atteso a Villanova

VILLANOVA D'ALBENGA. Martedì della prossima settimana prenderà il via la stagione estiva per l'«ippodromo dei Fiori».

Gli appassionati potranno seguire le riunioni fino al 1° di settembre, quando l'impianto chiuderà nuovamente per la pausa invernale. Nel mese di agosto si svolgeranno una decina di riunioni di notevole spessore tecnico.

Ormai l'impianto albenganese ha superato l'esame di maturità dopo la perfetta riuscita delle riunioni primaverili, come afferma lo stesso amministratore delegato, Pierangelo Perego: «Tutti si sono accorti del buon lavoro che abbiamo svolto. La nostra professionalità ha fatto in modo che il nostro ippodromo potesse diventare in poco tempo un punto fermo per gli appassionati di ippica della Liguria e delle regioni limitrofe. Elogi ci sono arrivati anche dalle varie scuderie che hanno portato i loro cavalli a svernare qui a Villanova per poi ottenere buoni risultati negi altri ippodromi d'Italia. Sono tante piccole soddisfazioni che, però, ci fanno capire come la strada intrapresa è quella giusta e che bisogna tirare avanti».

Ora tutte queste scuderie ricambieranno il favore inviando i loro cavalli a disputare le gare in programma a Villanova. Ancora Perego: «Le scuderie di Guzzinati e Rossi hanno già dato la loro adesione. Saranno loro accanto ad altri grandi nomi dell'ippica nazionale i principali protagonisti delle riunioni estive».

All'«ippodromo dei Fiori» si spera, tuttavia, che il pubblico aderisca in misura più sostanziosa rispetto alla scorsa primavera. Perego: «Nelle riunioni dei mesi scorsi abbiamo avuto sì una buona affluenza ma ben poche volte siamo riusciti ad ottenere il tutto esaurito e pensare che abbiamo inserito le gare più importanti nelle festività pasquali e a cavallo dei lunghi "ponti", quando i turisti in Riviera erano parecchi. Speriamo ora che i molti piemontesi e lombardi presenti in Riviera rispondano adeguatamente».

Le riunioni, dopo la serata inaugurale del 4 agosto, tutte in notturna, si svolgeranno nei giorni 9, 11, 13, 16, 18, 21, 25 e 28.

La scelta è caduta su tali date perché, statisticamente, sono quelle di maggior affluenza di turisti, almeno questa è la speranza degli organizzatori

Le corse non saranno, comunque, l'unica attrattiva delle serate. Infatti, sono in programma alcune iniziative tra cui l'elezione di «Miss ippodromo» e altre, ancora più allettanti, ma di cui non si può ancora dire nulla anche per non rovinare la sorpresa. [m. no.]